

anno XLVIII n. 47 150 lire

21/27 novembre 1971

RADIOCORRIERE

In otto ritratti alla televisione

Come è oggi la famiglia italiana

Pop 72: dove va la musica dei giovani

Si apre una nuova fase a Canzonissima

Senta Berger: le straniere alla radio



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 47 - dal 21 al 27 novembre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Senta Berger, l'attrice austriaca che ha di recente partecipato a Gran varietà e che lavora per il cinema italiano già da qualche anno (il pubblico la ricorderà nel film Quando le donne avevano la coda) è uno dei personaggi intervistati in un servizio dedicato alla nuova rubrica radiofonica La straniera. Le tredici puntate sono presentate dall'attore Carlo Giuffrè.

Servizi

Sarà eletto così di Nino Valentino	34-38
Perché l'italiano si lascia conquistare di Giancarlo Santalmassi	42-46
Alla TV - Ritratto di famiglia - La famiglia italiana in questi anni 70 di Antonino Fugardi	48-54
L'opinione di sette esperti	54-55
Canzonissima '71 di Giuseppe Bocconetti	56-58
Uno spettacolo fatto di capolavori di Nato Martinori	60-64
Venezia restituita alla speranza di Lodovico Mamprin	120-122
Una storia di pedali e di vilta di Carlo Maria Pensa	124-126
Alla TV - Omaggio a Giuseppe Verdi - Lirica sdrammatizzata dalle telecamere di Donata Gianeri	128-131
La serata in dischi di I. p.	133
Trentamila in Piazza Navona	134-135
Quando le streghe danzavano su quattro corde di Luigi Fatti	136-139
Diffondono il messaggio dell'avanguardia di Mario Messinis	142-144
Lo scrittore dalla penna al nastro di Salvatore Piscicelli	147-149
Prima Bettega e poi Mazzola di Aldo De Martino	150

Inchieste

Pop 72 di S. G. Biamonte	110-118
--------------------------	---------

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	70-97
Trasmissioni locali	98-99
Televisione svizzera	100
Filodiffusione	102-104

Rubriche

Lettere aperte	2-8	La prosa alla radio	105
5 minuti insieme	10	La musica alla radio	106-107
Dalla parte dei piccoli	12	Contrappunti	108
I nostri giorni	16	Bandiera gialla	108
Dischi classici	18	Le nostre pratiche	154-156
Dischi leggeri	20	Audio e video	158
Padre Mariano	22	Arredare	160-161
Il medico	24	Il naturalista	162
Accadde domani	26	Mondonotizie	164
Leggiamo insieme	28	Moda	166-167
Linea diretta	31	Dimmi come scrivi	168
Il Servizio Opinioni	66	L'oroscopo	170
La TV dei ragazzi	69	Piante e fiori	172-175
		In poltrona	

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 53
Dr. 22: Jugoslavia Din. 6.60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2.20; Svizzera Sfr. 1.80 (Canton Ticino Sfr. 1.50); U.S.A. \$ 0.80; Tunisia Mm. 225
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781
int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2.50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6.60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2.20; Svizzera Sfr. 1.80 (Canton Ticino Sfr. 1.50); U.S.A. \$ 0.80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE - c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Solo per i giovani?

« Cari programmisti, vi penso molto giovani, ed è per questo che mi permetto chiamarvi così. Nel compilare i vostri programmi radiofonici non vi siete mai chiesti a chi la radio è particolarmente di utilità e di conforto. Voi pensate si può dire esclusivamente ai giovani che hanno mille altre fonti di distrazione e di gioia. Ma agli anziani, agli ammalati, ai ricoverati nelle case di riposo, a quelli che non possono uscire, che non hanno la più piccola distrazione, ai loro interminabili pomeriggi non pensate mai. Guardate i programmi: tutti i giorni sul Primo Per voi giovani, sul Secondo Pomeridiana, entrambi di due ore. Osservate ancora: in un solo giorno ben quattro "trasmissioni di prosa di "quindici" minuti ciascuna, a interminabili episodi. Non vi pare un po' una beffa? Possibile che non possiate dedicare qualche pomeriggio a quelli che attendono da voi un aiuto, un sollievo, un conforto per qualche ora della loro giornata? Siate buoni, immedesimatevi in loro, e dedicate loro qualche pomeriggio, con una bella commedia, un sunto di opera, una opera lirica o altro a vostra scelta, ma che sia un programma completo, non a briciole prolungate all'infinito come ora. Avrete la loro riconoscenza » (Carla Brusaferrri - Milano).

La sua lettera ci ha fatto piacere poiché l'essere considerati giovani non dà mai fastidio a nessuno; in più, poiché la vera giovinezza è quella dello spirito — ed a quella teniamo molto —, ci lusinga che, indipendentemente dalla nostra età, qualcuno riconosca in noi, più o meno seriamente, questa caratteristica. Perciò, per quanto mi riguarda personalmente, mi permetto di ricordarle, proprio in nome della comune giovinezza dello spirito, che non esistono programmi per categorie d'età, salvo appunto alcune eccezioni, e tra queste la rubrica Per voi giovani che lei ha ricordato. Se avrà la pazienza di scorrere la programmazione di un'intera giornata radiofonica sul Radiocorriere TV, dovrà convenire come le trasmissioni « senza età » siano la stragrande maggioranza. Da altra parte lei stessa lo riconosce implicitamente quando chiede una bella commedia nel pomeriggio, un sunto d'opera, ecc. indicando così programmi che non sono né per giovani né per vecchi ma per appassionati di un particolare genere. Insomma la critica che lei muove è fondamentalmente una: quella di dedicare ai giovani cinque programmi pomeridiani dal lunedì al venerdì sul Programma Nazionale per la durata di una due ore. Ebbene questa scelta deriva dalla non peregrina osservazione che i giovani possono ascoltare più facilmente i programmi radiofonici nel pomeriggio che non la mattina, in quanto generalmente impegnati nello studio, o la sera, quando si può più facilmente presumere che un buon numero di essi debbano anticipare l'orario del riposo proprio in relazione agli impegni mattutini. A parte ciò, non è inutile ricordarle che sul Terzo Programma alla domenica pomeriggio alle ore 15.30 viene sempre trasmessa una intera commedia, che sempre sul Terzo

Programma al giovedì alle ore 18.45 è del pari trasmessa una opera di prosa e che, infine, al mattino, almeno una volta al mese, vanno in onda un'opera completa e una commedia sul Programma Nazionale divise per atti in giornate consecutive. Come vede, vi è la possibilità di ascoltare nel corso della giornata anche i programmi che lei auspica siano di tanto in tanto trasmessi in orari non serali. Quanto alla già più volte trattata questione delle puntate brevi degli sceneggiati dobbiamo ribadire che contro qualche isolata protesta vi è la realtà di un ascolto appassionato e massiccio. Tale ascolto, ad esempio, al mattino alle ore 9.50 sul Secondo Programma, sfiora i due milioni di ascoltatori: ed è certo, dato l'orario di trasmissione, che molti di questi appassionati non possono non appartenere alla categoria degli anziani, anagraficamente parlando.

L'inno inglese

« Egregio direttore, ho seguito la questione dell'attribuzione dell'inno nazionale inglese God save the King, e vorrei dire anch'io quello che so; tale inno da molti studiosi è attribuito effettivamente al musicista John Bull, sulla base di una prova storica, e cioè, a mio avviso, del fatto che nel 1619 il suddetto musicista eseguì alla presenza di re Giacomo I un brano musicale molto simile all'inno in questione. Tale fatto, tuttavia, non ha valore probatorio per molti studiosi (infatti, come detto prima, il brano di John Bull è "simile", non "uguale" al God save the King), i quali lo attribuiscono perciò ad altri autori, fra i quali Haendel. Riguardo al fatto che Donizetti utilizzò tale inno nella sinfonia del Roberto Devereux, posso far notare che altri musicisti lo usarono per loro composizioni anche prima di Donizetti: tra essi Paganini, che compose delle variazioni per violino solo appunto su tale inno, e Beethoven, il quale lo inserì, variandolo e trasformandolo in una fuga, nella sua sinfonia di corte. La vittoria di Wellington o la battaglia di Vittoria, composizione oggi pressoché dimenticata, ma che allora ebbe enorme successo e fu da alcuni considerata pari alle sinfonie. Con osservanza » (G. F. G. - Feltre).

« Egregio direttore, mi riferisco all'inno inglese God save the King, di cui si discorre nelle "Lettere aperte" nel n. 32 del Radiocorriere TV. L'inno venne cantato dapprima nel 1739 dal poeta e musicista londinese Henry Carey (ca. 1690-1743) in un pranzo a celebrazione della presa di Puerto Bello (nella provincia panamense di Darién) il 20 novembre da parte della flotta inglese. Il musicologo Federico Chrystander (1826-1901) dimostrò nei Jahrbücher für Musikwissenschaft (vol. I, Lipsia 1863) che testo e melodia provengono da Carey stesso e non da John Bull (1563-1628) » (Ferdinando Laracca - Caserta).

Ringrazio i lettori, ma devo aggiungere che quanto mi hanno scritto conferma ciò che avevo sostenuto sui numeri 20 e 32 del Radiocorriere TV, e cioè che l'origine dell'inno inglese God save the King è, allo stato dei fatti, tuttora controversa. Comunque sia, rimane pacifica la risposta che

segue a pag. 6

De Rica l'agricoltura è il nostro grande mestiere



Un esperto De Rica è incontentabile. Vuole solo fagioli teneri e gustosi.

Così sono gli esperti De Rica.

Loro scelgono la terra migliore, le sementi più pregiate e seguono ogni coltura dalla nascita al raccolto.

E dopo, ancora qualcosa.

I nostri fagioli, ad esempio, li scelgono di quattro tipi diversi: Borlotti, Cannellini, Bianchi, Bianchi di Spagna.

Per darvi più varietà di sapori per la tavola.

Così sono gli esperti De Rica. Incontentabili.



IL CONCORSO "CANTANTI '72" FIGURINE E TANTI PREMI PER VOI

Il regolamento

Il concorso viene indetto dalla ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana - Editrice del « Radiocorriere TV » - via Arsenale, 41 - 10121 Torino - e si svolgerà per 10 settimane consecutive nel periodo dal 31 ottobre-6 novembre 1971 (« Radiocorriere TV » n. 44) al 2-8 gennaio 1972 (« Radiocorriere TV » n. 1).

Il concorso è dotato dei premi che illustriamo nella foto a fianco, da assegnarsi secondo le norme del presente regolamento.

Tutte le copie del « Radiocorriere TV » per 10 settimane consecutive conterranno un inserto composto di una bustina suddivisa in quattro scomparti contenenti ognuno una figurina di cantanti.

In un certo numero di inserti — e a caso — in luogo di una delle quattro figurine verrà pubblicato un buono-quiz. Il tema ricorrente per la soluzione del quiz proposto sarà « I segreti del mondo della musica leggera ».

I possessori del buono-quiz, dovranno:

— rispondere correttamente alla domanda proposta;

— trascrivere in stampatello, negli appositi spazi, il proprio cognome, nome e indirizzo;

— incollare ogni singolo buono-quiz su di una cartolina postale; — spedire al « Radiocorriere TV », via Arsenale 41, 10121 Torino, in modo che la cartolina giunga a destinazione entro le ore 12 del 20 gennaio 1972.

E' consentito partecipare al concorso con più buoni-quiz. La ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana - non assume alcuna responsabilità per le cartoline, o comunque per i buoni-quiz, non pervenuti o pervenuti in ritardo anche per motivi di forza maggiore.

Tra tutte le cartoline pervenute entro i termini ne sarà sorteggiato un numero corrispondente al numero dei premi in palio.

Nel caso venisse sorteggiata una cartolina con risposta errata o comunque non conforme alle prescrizioni del presente regolamento, l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione. Verrà altresì estratto un adeguato numero di riserve che suppliranno nell'ordine di estrazione i sorteggiati che dovessero risultare irripetibili o che non ritirassero il premio entro il termine stabilito in questo stesso regolamento.



Ecco i premi in palio: 1 moto Gilera 124, modello 5V, che costituisce il premio di maggior valore del nostro concorso. Ne saranno assegnate tre ai primi tre lettori prescelti dal sorteggio. 2 Dal 4° al 6° premio: in palio Centri musicali stereo (modello RS 257 S) con registratore a cassetta, radio FM/AM e cambiadischi automatico. Sono prodotti della National Panasonic. 3 Ai vincitori dal 7° al 20° premio: corredo « Notte » della Bassetti, uno splendido regalo per la casa. 4 Dal 21° al 45° premio: registratore portatile a cassetta RQ 223 S della National Panasonic. 5 Per i vincitori dal 46° all'80° premio: secchiello per ghiaccio « Divitral » (Ceselleria Alessi). 6 Per i vincitori dall'81° al 150° premio: rasoio elettrico Braun, modello Synchron.

DISPOSIZIONI GENERALI

Le estrazioni e le assegnazioni di tutti i premi saranno effettuate sotto il controllo di una Commissione composta dall'Intendente di Finanza di Torino o da un suo rappresentante, che fungerà da presidente, e da un funzionario della ERI.

La verbalizzazione dei risultati sarà affidata ad un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria.

Ogni decisione relativa al regolare svolgimento del concorso spetta a detta Commissione.

Le estrazioni saranno effettuate entro e non oltre il mese di febbraio 1972.

I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati me-

diante lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del « Radiocorriere TV ».

I premi dovranno essere ritirati entro 120 giorni dalla data di comunicazione della messa a disposizione degli stessi da parte della ERI.

Le cartoline con i buoni-quiz non estratte saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data di sorteggio; quelle estratte sino ad esaurimento dell'operazione di concorso. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

I premi che, alla fine del concorso, eventualmente dovessero rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

Nel caso in cui, ragioni di carat-

tere tecnico, organizzativo o di diversa natura impediscano lo svolgimento totale o parziale del concorso, verranno presi gli opportuni provvedimenti dalla Commissione già citata, previo benestare del Ministero delle Finanze, e ne sarà data comunicazione a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società: ERI, PANINI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, SODIP, e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la incondizionata accettazione del presente regolamento.

(Aut. Min. n. 2/217577 del 19-10-71)

ho capito perchè PHILCO funziona così bene!



Dentro c'è tutta
l'esperienza tecnologica

PHILCO



LA PHILCO-FORD PRODUCE E DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI *Crosley*

Bile.

Anche la bile è importante per il regolare funzionamento dell'intestino.

Spesso è proprio il rallentamento del flusso di bile nell'intestino una delle cause della stitichezza.

I Confetti Lassativi Giuliani riattivano, tra l'altro, il flusso fisiologico della bile nell'intestino: per questo il problema della stitichezza può essere meglio risolto.

Parlatene anche col vostro farmacista: lui queste cose le sa.

Confetti Lassativi Giuliani:
anche la bile è importante.



segue da pag. 2

sul n. 20 avevo dato al lettore Lamesso, e cioè che l'anno era anteriore all'ouverture di Donizetti e che il suo motivo fu più volte ripreso da musicisti di vari Paesi.

Registrazioni

«Egregio direttore, desidererei sapere se da parte vostra è effettivamente inevitabile il trasmettere nei programmi, sia radiofonici che via filodiffusione, musica sinfonica decisamente buona e di esecutori famosi, usando però purtroppo dei supporti, intendendo dischi, nastri ecc., che risultano tristemente danneggiati, credo a causa di polvere o sfregi, o qualcosa d'altro, rovinando, almeno nel mio caso che forse potreste considerare particolare, il piacere non solo dell'ascolto, ma anche quello della registrazione. Ossia, intendendo formarmi una nastroteca, ho pensato di registrare dai programmi da voi trasmessi tramite filodiffusione. Ma, chiaramente con un certo notevole disappunto, ho dovuto prendere atto che in tal maniera avrei ottenuto una musica, bene o male, da definirsi rovinata. Ora, pensando di non essere il solo a desiderarlo, mi sono permesso di scrivere questa lettera per chiedere se la RAI, con tutti i mezzi che si dovrebbe pensare abbia, non potrebbe sostituire i dischi difettosi con altri rispondenti maggiormente al compito di distendere, e non di irritare, veramente in modo incisivo, con rumori non certo definiti dalle grandi qualità musicali. O, nel caso, restaurare il materiale suddetto, considerando l'articolo da voi pubblicato sul numero 39 del Radiocorriere TV intitolato Ringiovaniscono anche Caruso. Vorrei inoltre chiedere se potreste indicare, sul Radiocorriere TV, anche la durata dei brani sinfonici, così da facilitare coloro che intendano registrarli» (Remo Costa - Milano).

Il problema della eliminazione del materiale non più idoneo alla trasmissione è tra quelli la cui soluzione presenta notevoli difficoltà. Intanto qualcuno esperto ha constatato di persona inconvenienti inspiegabili, come quello di un disco che ha ripetutamente trasmesso colpi («toc») durante l'esecuzione e che, successivamente collaudato, non ha più presentato l'inconveniente. Al contrario è accaduto che dischi collaudati prima della trasmissione e risultati trasmettibili abbiano rivelato difetti anche gravi durante la messa in onda. Un po' come avviene a quelle macchine ferme sulla corsia di emergenza di un'autostrada che debbono essere rimorchiate, magari dopo aver superato positivamente la più prudente delle revisioni prima del viaggio.

Lo stesso discorso può essere ripetuto in parte anche per i nastri i quali talora si spezzano (come capita anche a pellicole di prima visione) o rivelano inconvenienti di varia natura assolutamente imprevedibili. Pertanto, anche se l'opera di sostituzione dei dischi nuovi con quelli difettosi e tra le cure più attente e costanti dei responsabili e del personale addetto alla nostra discoregistrazione, non è possibile eliminare del tutto inconvenienti in trasmissione così come non è possibile essere

LETTERE APERTE

matematicamente certi che un qualunque mezzo meccanico non subisca un guasto imprevedibile (e cioè a parte il margine di errore di valutazione sempre possibile perché è evidente che c'è un limite di tolleranza soggettiva soprattutto nell'ipotesi della opportunità di eliminare o meno un'incisione non più sostituibile perché fuori commercio). Né d'altra parte è umanamente pensabile adottare un sistema di «ringiovanimento» indiscriminato per ogni disco di notevole interesse perché lei dovrà ammettere che il trattamento riservato a un Caruso può sì estendersi ad altri illustri esecutori od a incisioni di eccezionale rilievo (e ciò avviene), ma non può divenire norma perché, tra l'altro, «pazienza certissima, tecnica raffinata» — citiamo l'articolo del n. 39 — possono essere impiegate per un numero limitato di dischi e non certo per la ricostruzione delle decine di migliaia di incisioni meno recenti di cui è ricco il nostro archivio.

Conclusione: ci sentiamo di escludere la noncuranza o peggio un assurdo risparmio sia nell'acquisto di dischi nuovi in sostituzione di quelli difettosi, sia in ordine al «ringiovanimento» dei dischi anche se, talvolta, le incisioni trasmesse non sono perfette.

Per quanto riguarda poi la sua seconda domanda, e cioè la richiesta della pubblicazione della durata dei brani sinfonici, riteniamo di non dover mutare l'indirizzo attuale in base al quale la durata medesima non è indicata sul Radiocorriere TV. Ciò trova la propria giustificazione nella impossibilità, tra l'altro, di segnalare tale durata in non sporadici casi (l'esecuzione assoluta, esecuzioni dal vivo, ecc.).

Stereofonia

«Caro direttore, sono un appassionato di musica stereofonica e ascolto molto volentieri (quando posso) i programmi che la RAI trasmette in via sperimentale in M.F. e in filodiffusione. Noto però che tali programmi in M.F. vengono trasmessi tre volte al giorno, in filodiffusione solo una volta e per di più alle ore 15,30-16,30. Chiedo quindi che il programma trasmetta contemporaneamente in M.F. e in filodiffusione alle ore 15,30-16,30 venga trasmesso alle ore 21 per dar modo a chi di giorno lavora, e non possiede un apparecchio stereo in M.F. di ascoltare un'attrezzatura stereo in filodiffusione, di ascoltare detto programma con una ricezione che ritengo migliore ed esente da disturbi. Le sarei grato di una risposta nella sua rubrica del Radiocorriere TV per sapere se altri abbonati condividono la mia opinione in merito» (Erminio Re - Milano).

«Sono un appassionato ascoltatore della radio e particolarmente dei programmi stereofonici e relativamente a questi ultimi vorrei porvi le seguenti domande: a) perché non prolungare le attuali ore di trasmissione, limitate a sole tre ore giornaliere? E' vero che a fine d'anno o inizio 1972 i programmi diverranno continuativi per tutto il giorno? b) perché dopo tanti anni la stereofonia è ancora sperimentale in Italia mentre nel resto d'Europa fa già da tempo parte dei normali circuiti di radiotra-

segue a pag. 8

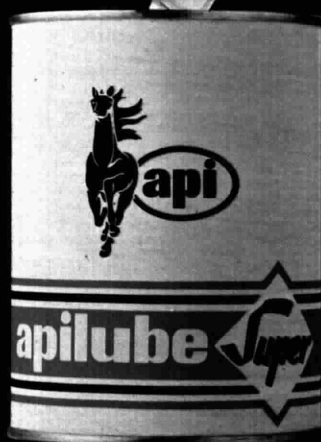


vi consiglio apilube l'olio che sopporta perfino i colpi del "fuori-giri"

Il motore dell'automobile non dovrebbe mai andare fuori-giri, ma qualche volta succede:

Apilube, l'olio a superviscosità sempre costante, a durata illimitata, aumenta il margine di sicurezza, perchè incassa senza danno le sollecitazioni più violente.

Quando un lubrificante lavora bene in condizioni difficili, certamente non ha problemi nel traffico normale. Apilube, l'olio dell'autostrada, è così.



Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**



***Il primo
sorso
affascina,
il secondo...***

STREGA

Magico potere di un liquore inimitabile
che dà sempre una sensazione
di calore e di piacevole allegria.
Strega, si gusta in ogni occasione
per sentirsi così...
Piacevolmente forti, come
in un morbido incantesimo
che affascina e... **Strega**

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

smissioni ed in America si sta addirittura sperimentando il "4 canali"?; c) perché non includere nel repertorio la musica operistica e operettistica, trasmessa molto raramente?» (Angelo M. De Vito - Napoli).

Le trasmissioni in stereofonia previste per il 1972 non subiranno alcuna modifica di durata e cioè si limiteranno a tre ore giornaliere per la modulazione di frequenza e ad un'ora in filodiffusione, come per il passato.

Da un lato, infatti, non è previsto un piano di potenziamento delle trasmissioni in stereofonia, dall'altro mutare l'orario delle programmazioni stereofoniche trasmesse sui canali della filodiffusione significativamente, e gli ascoltatori dei canali medesimi dell'usuale servizio, non essendo ovviamente possibile utilizzare lo stesso mezzo per la stereofonia e per la filodiffusione contemporaneamente (attualmente, infatti, le trasmissioni stereofoniche vanno in onda nell'intervallo 19.00-20.00, mentre la ripresa dei programmi filodiffusi della singola giornata).

Si tratta — anche per quanto si riferisce al repertorio — di scelte programmatiche di fondo, sulle quali non può né deve incidere in modo determinante il comportamento di altri organismi radiotecnici la cui linea di condotta si inquadra in un diverso contesto.

Marcello o Vivaldi?

Genitissimo direttore, affezionato abbonato al Radiocorriere TV, la prego volermi dare cortese riscontro a quanto appreso indicato. Il noto Concerto per clavicembalo e orchestra di Rinaldo Marcello, attribuito un tempo al fratello Benedetto, figura nel volume I maestri del clavicembalo, edito da Simiv-Zerbini, a cura dell'esimio musicologo Rinaldo Marcello, col nome di Vivaldi-Bach (Bach evidentemente quale trascrittore). Quale è l'autore di detto brano, Alessandro Marcello oppure Benedetto Marcello? La risposta al Vivaldi sta stata effettuata in mancanza di rigorosa documentazione sull'autore del Concerto, in base a quali criteri artistici tale attribuzione è stata fatta? (Rinaldo Bellacampi - Vallecorsa).

Il *Concerto* è senza dubbio di Alessandro Marcello. Risulta chiaramente dalla raccolta di Jeanne Roger pubblicata ad Amsterdam nel 1716-17 con il titolo più esatto: *Longue flute, ou violon, ou violoncello, oboe, violette, violoncello e basso continuo* dei sigg. Valentini, Vivaldi, Albini, Veracini, Sammartini, Alessandro Marcello, Remondini e Prati. Comunque, per l'equivoco di Vivaldi? Perché il volume 42 delle opere di Bach, edito a cura della «Società di Bach», porta come titolo: «16 Concerti di Vivaldi e di Alessandro Marcello». E le trascrizioni di sedici Concerti, nove delle quali si riferiscono a Concerti di Vivaldi e le altre a Concerti di Telemann, del duca von Sachsen-Weimar, appunto Alessandro Marcello, e di altri sconosciuti. Siccome a quel tempo l'autore di gran lunga più noto era Vivaldi e dato che la maggior parte dei Concerti erano su libretto di Vivaldi, è da attribuirli a Vivaldi, e cioè da Vivaldi, ingenerando un

qualche frettoloso lettore l'impressione che tutti i sedici Concerti fossero di Vivaldi. Il risultato di curiosità aggiuntiva è il famoso «Adagio» nell'edizione di Amsterdam appare nella forma abbreviata (come era, del resto, consuetudine a quei tempi). Nella sua elaborazione Bach aggiunse alcune fioriture, ma conservando la tonalità del «re minore». Due altri trascrittori, invece, il Lausmann ed Ettore Bonelli, lo rifecero in «do minore»; e su questa tonalità è servito di base per il motivo di *Anonimo veneziano*.

Ruffo Titta

Egregio direttore, anche nel Radiocorriere TV (nella rubrica Dischi classici di cui le allego un ritaglio), fra le celebri voci citate, mentre il nome dell'artista è stato omesso, ho notato che, per ingenuità, ho scritto invece al solito, come moltissime volte, Titta Ruffo invece di Ruffo Titta. Come vecchio pianista-sannaccio, anche se ora sono un medico, ho visto Livio Lanza non concluso la mia carriera di medico condotto, posso precisare che il nostro grande baritone apparteneva alla famiglia Ruffo, e non Ruffini. Il suo errore batuto. Quindi Ruffo Titta e non Titta Ruffo. Spero che la precisazione, in una rubrica importante come la sua, valga a far corrivere in un'occasione. (Raffaello Carli s. Piombino).

E' lo stesso «nostro grande baritono», gentilissimo lettore Carli, a spiegarci come stanno le cose. Apriamo insieme le prime pagine del libro che egli stesso ha scritto, *La mia parabola* (Mondadori, 1977). Editori (Milano, 1937) e leggiamo: «Nacqui a Pisa il 9 giugno del 1877 da una famiglia di artigiani. Mio padre, Oreste Titta, era un artefice del ferro battuto... Il primo della mia famiglia a essere attore. Il secondo, il cane da caccia; il secondo un cantante, e son io; il terzo un dottore in scienze economiche e commerciali, ed è mio figlio... Il nome del cane mi portò fortuna; e, più tardi, quando si cominciò a chiamare Titta una certa notorietà, mi parve sonasse meglio l'inversione, e, posposto il nome al cognome, fui e sono, non Ruffo Titta, ma Titta Ruffo». Perciò Ruffo Titta è il nome anagrafico, e Ruffo Titta il nome d'arte. Ha ragione lei, ed abbiamo ragione anche noi.

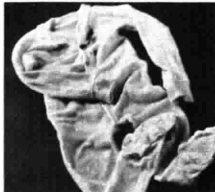
Vini bresciani

«Caro Guerzoni, leggo solo ora, sul Radiocorriere TV del 17 ottobre, la lettera del signor Sandro Minelli sui vini bresciani. Ti ringrazio: la difesa d'ufficio potrebbe esimersi da un personale interesse. Ma io non ho tuttavia intenzione di sottolineare: di ciascuna vino che avrei "dimenticato" (quante volte ho avvertito durante le trasmissioni di Colazione allo Studio 7 l'impossibilità di ricordare un vino), in modo puntiglioso e puntuale, assai più che nella Guida alla Lombardia piacevole in numerose opere specialistiche, ad esempio dell'Atlante del vino di d'Alema. Mi preme anche avvertire: persona di buon senso, non riconosco valore a denominazioni controllate che non abbiano, appunto, i previsti controlli di legge. Salvo la mia "dimenticazione"» (Luigi Veronelli - Milano).

Macchie di caffè.
3 ore di ammollo.



Macchie di frutta.
12 ore di ammollo.



Macchie di grasso.
6 ore di ammollo.



L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy 98.

La durata la scegli tu.



Perché Candy 98 ha uno speciale orologio per regolare l'ammollo in lavatrice.

Lungo, il classico ammollo notturno. O breve. Lo scegli tu, da 1 a 12 ore secondo il tipo di sporco.

E Candy 98 inizia l'ammollo automaticamente e lo esegue in silenzio. Poi riprende a lavare automaticamente, secondo il programma che hai scelto.

E ha 12 programmi superautomatici. Il tasto 5/3; il tasto del risparmio per i piccoli bucati. Il programma speciale per i tessuti delicati. Il tasto per la Pura Lana Vergine.

E quattro vaschette per prelavaggio, lavaggio, candeggio e additivi.

E tante altre idee tecniche per ottenere il bucato proprio come lo vuoi e lo scegli tu.

E oggi la gamma Candy ti offre anche gli elettrodomestici coordinati: lavatrice, lavastoviglie, cucina con forno, frigorifero, unificati nello stile per realizzare una cucina elegantemente arredata. Con minor spesa.



Coordinati Candy.
I nuovi elettrodomestici
da arredamento.

Candy
idee-esperienza

Il tuo orologio assomiglia a uno di questi?

Se hai un orologio diverso da questi due Vetta Competition, lo sei confrontato: forse il tuo non ha una linea così moderna, un quadrante così nuovo e ben disegnato né, forse, può darti le stesse prestazioni.

Quindi considera bene quello che i Vetta Competition ti offrono per il tuo modo di vivere sempre più ammirato e personale; un design sempre d'avanguardia, alta qualità svizzera, carica automatica, data del giorno, impermeabilità e, importantissimo, un'assistenza tecnica di prim'ordine garantita da una grande organizzazione.

Se vuoi avere una scelta più ampia, chiedi il nuovo catalogo 1972 degli orologi Vetta sportivi per uomo e donna a:

VETTA-LONGINES
Organizzazione per l'Italia
20121 Milano - Via Cusani 4

1 - mod. 21634.66 - L. 39.700
2 - mod. 21635.16 - L. 42.400

Vetta
Competition

5 MINUTI INSIEME

Negozi chiusi

Com'è complicato far la donna di casa! Ieri, giornata libera, interamente dedicata alla casa e alla famiglia, avevo deciso di strabiliare tutti con una favolosa cena. Prendo il ricettario, cerco qualcosa di un po' complicato che faccia anche un bell'effetto scenografico e inizio la ricerca degli ingredienti. E qui sono cominciati i guai. Vado dal macellaio: è chiuso. Passo dal venaio: è chiuso. E scopro che se è aperto questo è chiuso il fornaio, se è aperto quest'altro è chiuso il salumiere, senza contare i fruttivendoli, i tabaccai e tutti gli altri, compresi i fiorai. Dovrò fare una tabella da appendere in cucina con gli orari di apertura e chiusura dei negozi e con i rispettivi turni di riposo infrasettimanale. Oggi è tutto cambiato, per organizzare una cena bisogna prima controllare che giorno è, vedere quali sono i negozi aperti e poi darsi da fare. C'è però un'altra soluzione, anche perché a questo punto è ormai tardi per dedicarsi alla cucina: telefonare al ristorante all'angolo e farsi mandare la cena pronta a casa. Sempre che il ristorante sia aperto!...



ABA CERCATO

Indovinello

«Gentile signora, parecchi giorni fa ho sentito alla radio una poesia di Palazzeschi che mi è piaciuta molto, era detta da Achille Millo e parlava di un uomo e una donna. Vorrei conoscerne il titolo e sapere in quale volume la posso trovare» (Anna Maria Rota - Mestre, Venezia).

E' intitolata *Indovinello* e la può trovare nel volume *Cuor mio* edito da Mondadori.

trasmessi, in lingua tedesca, per la sola zona di Bolzano. Questi programmi vengono trasmessi da Roma o da Bolzano? E' possibile avere notizie sulle due annunciatrici, che giornalmente presentano i suddetti programmi? (Sergio Latetlin - Arnaz).

I programmi in lingua tedesca vengono trasmessi da Roma e le due annunciatrici si chiamano Gertrud Mair e Josephine Franzelin.

In cucina

Infine, qualche noterella gastronomica: ecco una ricetta che mi è stata chiesta dalla signora Lilli Pedionelli e che difficilmente si può trovare nei libri di cucina. Si tratta degli gnocchietti al gorgonzola che si preparano in pochi minuti e sono veramente appetitosi. Basta stemperare in una terrina, con una forchetta, mezzo etto di gorgonzola a testa con un po' di olio crudo fatto cadere sul formaggio piano piano come si fa in genere per la salsa maionese. Amalgamare molto bene fino a formare una crema omogenea nella quale si verseranno gli gnocchietti appena scolati. Una nonna a sua volta mi domanda: «Desidererei sapere se è vero che il sugo di pomodoro si può lasciare in una pentola di acciaio inossidabile senza che si alteri. Io penso che, pur essendo inossidabile, è sempre un metallo; e il pomodoro, che contiene sostanze acide, non può non risentirne col contatto. Poiché in famiglia non sono d'accordo con me, gradirei conoscere il parere di un esperto» (G. Palmieri - Ostia, Roma). Lasci pure il sugo nella pentola di acciaio inossidabile: non si altererà. Io però lo conserverò in un recipiente da frigorifero sotto vuoto perché occupa molto meno spazio.

Aba Cercato

Tedesco da Roma

«Vorrei sapere, se è possibile, alcune notizie che riguardano i programmi tele-

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



Nel vento. Lasciarsi trascinare.

**Se il raffreddore si fa strada,
presto Aspirina.
Aspirina fa bene subito.**



NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini

PIU'
PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO, lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete, gratis, l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/1.

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Nell'ambito della *Mostra Internazionale Natale-Oggi*, giunta alla XII edizione, si terrà a Roma il *Salone della Didattica per l'Infanzia* (EUR, Palazzo dei Congressi, 4-19 dicembre). A fianco dell'iniziativa una «tavola rotonda» sul tema *Il giocattolo come sussidio didattico* raccoglierà insegnanti, pedagogisti, genitori, nelle mattinate del 9 e del 10 dicembre.

Il piombo è tossico

Diamo spazio anche ai piccolissimi, quelli che non sanno leggere. Esistono per loro libri carttonati con figure e addirittura libri stampati su tela, antistrappo. Comunque i piccolini sono sempre affascinati dai libri dei «grandi», quelli che non sono per loro. Strappare le pagine di un libro rappresenta sempre un modo di conoscenza molto precisa di un oggetto.

Se avete dei libri che non vi servono più, lasciateli. Solo, fate attenzione: il piombo contenuto nella stampa è tossico. Quindi sorvegliate che non succhino le pagine o addirittura che non le mangino. E per quelli che già cominciano a camminare un binario che corre per le stanze di casa fatto con libri giustapposti l'uno all'altro costituiscono un divertente percorso. Infine, coi libri, si possono fare anche delle costruzioni: è anche questo un modo di prendere familiarità con le forme solide e coi fondamentali principi dell'equilibrio. Quindi, fuori dal loro «raggio d'azione» i libri ci aiutano. Gli altri invece a portata di mano.

Basta

con i fucili

Alla mattina, del 2 novembre, commemorazione dei defunti, i bambini siciliani sono soliti trovare in fondo al letto dei regali. Non si tratta di una beffa anticipata: per antiche tradizioni i doni sono simbolicamente lasciati dai parenti estinti. Quest'anno molti bambini hanno ricevuto dei fucili-giocattolo. Proprio con questi giocattoli pericolosi oltre trenta bambini han-

no riportato ferite agli occhi. Il fatto costituisce un grave avvertimento per tutti. Natale si avvicina: è un'altra occasione di doni. Eliminiamo ogni oggetto che possa risultare pericoloso. Eliminiamo le armi giocattolo: rivolgiamo piuttosto la nostra attenzione a qualche cosa che permetta ai bambini di sviluppare la propria personalità in un senso costruttivo e non distruttivo.

Quasi un Nobel

Poco è mancato che il Nobel per la letteratura, uno dei più prestigiosi premi internazionali, andasse quest'anno a una scrittrice amata dai bambini, Astrid Lindgren. Battuta in finale da Neruda, la Lindgren è l'autrice di *Pippi Calzelunghe*, il romanzo tradotto in tutti i paesi del mondo, la cui riduzione televisiva ha incontrato, in Italia, molto successo. L'edizione italiana di *Pippi Calzelunghe* è di Vallecchi, che ha pubblicato anche un altro romanzo della Lindgren, *Rasmus il vagabondo*, la cui riduzione televisiva è andata in onda lo scorso anno nella rubrica *Fotostorie* curata da Donatella Ziliotto. I personaggi della Lindgren riflettono le esigenze fondamentali dei bambini d'oggi, il bisogno di autonomia, l'anticonformismo, la lealtà. Con *Pippi Calzelunghe* inoltre abbiamo finalmente un valido personaggio femminile che rivaluta le possibilità d'indipendenza e di avventura delle ragazze, fino a ieri considerate da tanta letteratura solo come spettatrici delle imprese dei loro coetanei maschi. Le storie di



Astrid Lindgren sono insomma decisamente moderne, trattate in una chiave fantastica di sicura poesia. Genitori ed insegnanti vi possono trovare sicuri spunti per comprendere i problemi e le esigenze dei piccoli.

Parliamo di fumetti

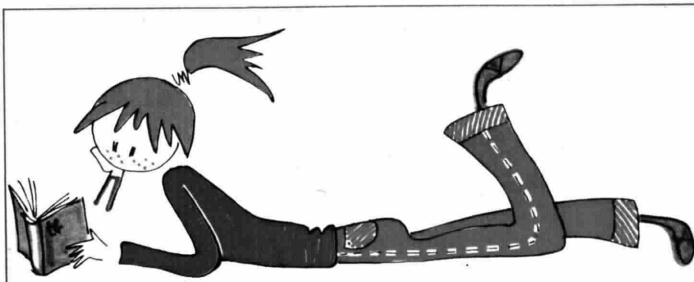
I più accaniti lettori dei fumetti sono i ragazzini. I fumetti, un tempo osteggiati dagli educatori, sono ormai entrati a far parte della nostra cultura. Al Salone Internazionale dei Comics tenuto a Lucca tra la fine di ottobre e i primi di novembre, sono stati premiati ex aequo i fumetti di Mao e L'Uomo Mascherato e Mandrake, i due personaggi creati da Lee Falk. Ma attenzione: non tutti i fumetti sono per i piccoli, ve ne sono alcuni anzi che sono decisamente sconsigliabili. Per chi volesse documentarsi sul fumetto esistono diverse pubblicazioni: negli «Oscar» Mondadori sono pubblicate antolo-

gie dei fumetti «classici», da Topolino a Braccio di Ferro, agli ultimi «Dropouts» e «Bristow». L'editore Sansoni pubblica un'Enciclopedia del fumetto in fascicoli periodici, sempre editi da Sansoni i fumetti, una storia critica dalle origini ad oggi di G. Strazzulla, e *Il fumetto in Italia*, di Leonardo Beccia.

In giuria 5 ragazzi

Un premio riservato a un libro per ragazzi, il *Bancarellino*, sarà attribuito il 5 dicembre da una giuria di cinque ragazzi delle scuole medie inferiori, selezionati tra coloro che si sono maggiormente distinti nello scorso anno scolastico. Questa mini-giuria dovrà scegliere il volume vincitore tra i seguenti: *La corsa al Polo Sud* di Piero Marcolini (Mondadori), *La testimonianza del gatto nero*, di Paul Berna (SEI), e *Incontro tra i meli* di Olga Visentini (Bietti).

Teresa Buongiorno



C'è del sexy nel tuo sorriso...



col tuo sorriso Ultrabrait lo conquisterai!

È arrivato Ultrabrait, il nuovissimo dentifricio dal gusto "bianco frizzante"! Ultrabrait ti dà denti bianchissimi per un fresco, brillante sorriso.

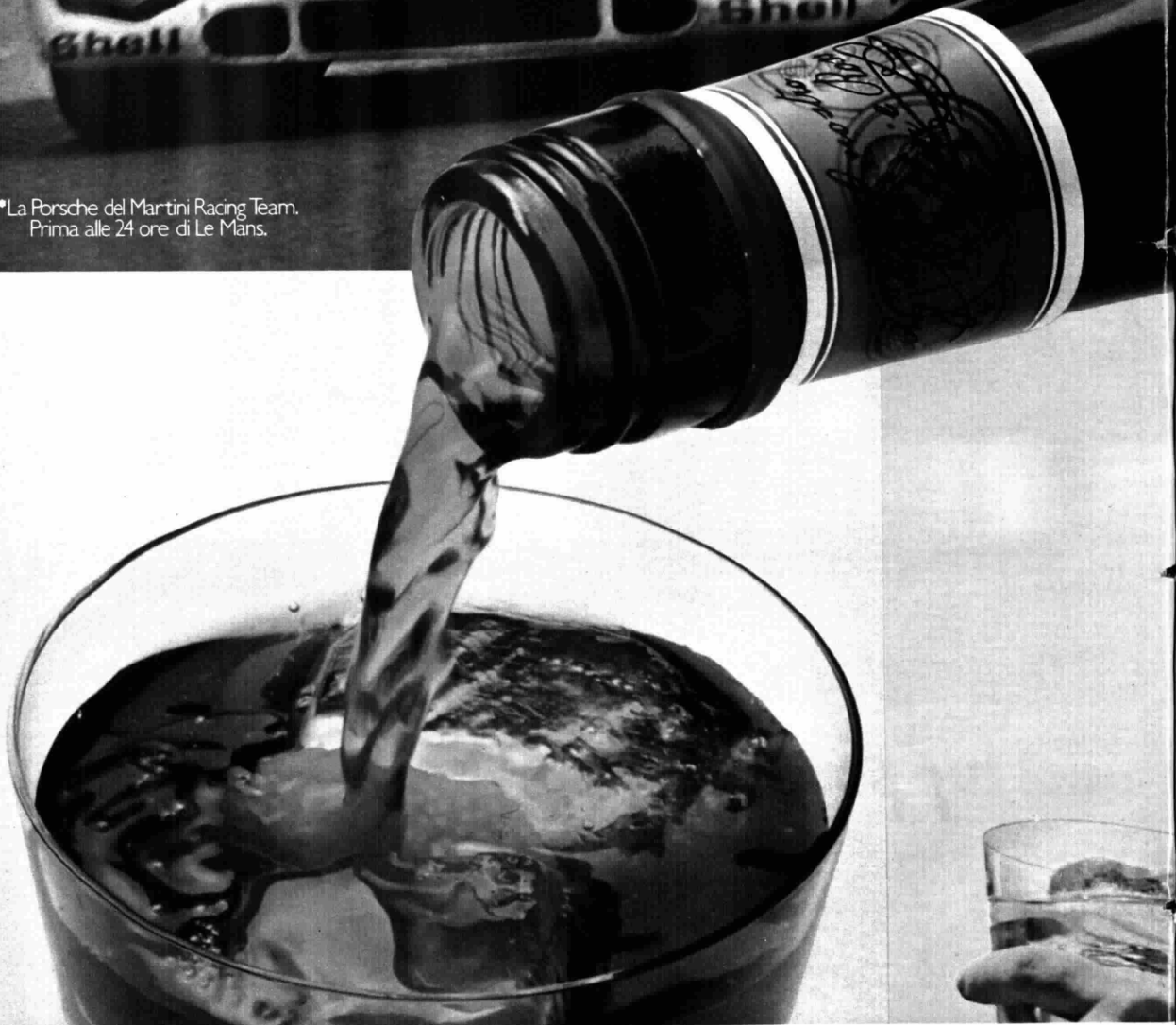
Prova Ultrabrait: avrai anche tu il sorriso che conquista!



denti bianchissimi per un sorriso che conquista



• La Porsche del Martini Racing Team.
Prima alle 24 ore di Le Mans.



Dove le cose succedono
di solito c'è Martini.
Martini è quello sì.
Rosso, Bianco, Dry (secco,
molto secco).
Un aroma impetibile che
nasce da una lunga tradizione.

Martini da solo, sempre
molto freddo.
O con ghiaccio e una scorza
di limone.
Oppure più morbido, con soda
o acqua tonica.
Così unico nei cocktails.



MARTINI Quello sì...

Martini: rosso, bianco e dry.

quest'anno, invece... regalate un HOBBY!

Un HOBBY è di più di un semplice regalo.
Di più di un semplice gioco.
Di più in tutto, perché con HOBBY è il ragazzo
che inventa, minuto per minuto,
il suo gioco. E giocando, con HOBBY impara.

ADICA PONGO
LASTRA A SEGNA - FIRENZE



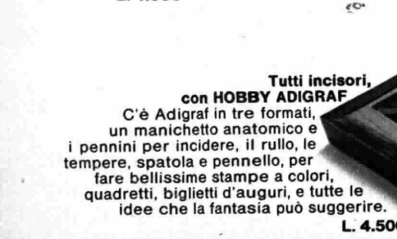
**Tutti scultori,
con
HOBBY PONGO**
C'è la cera
a colori per
modellare
PONGO,
le formine in plastica
e le spatole,
i pastelli di cera
PONGO, insomma tutto
quanto serve per fare
sculture a colori,
quadretti, pupazzetti, soldatini,
casette, e mille mille
altre cose ancora.
L. 1.800



**Tutti
ceramisti,
con HOBBY DAS**
C'è DAS, la pasta
per modellare
che secca senza
cottura, spatole, pastelli,
tempere, vaschina Vernidas,
pennelli, e persino Vernidas,
la vernice trasparente:
per fare sculture belle
come ceramiche, vasi, soprammobili,
statuine, eccetera, eccetera.
L. 2.900



**Tutti
artisti,
con SUPER HOBBY**
Ci sono le cere
a colori per modellare,
il DAS e le spatole
per scolpire, i pastelli
a cera e a olio per disegnare
le tempere e i pennelli
per dipingere.
Un regalo davvero "superissimo" che
scatena i ragazzi... "a fantasia sciolta!"
L. 4.900



**Tutti incisori,
con HOBBY ADIGRAF**
C'è Adigraf in tre formati:
un manichetto anatomico e
i pennini per incidere, il rullo, le
tempere, spatola e pennello, per
fare bellissime stampe a
quadretti, biglietti d'auguri, e tutte le
idee che la fantasia può suggerire.
L. 4.500



I NOSTRI GIORNI

L'EDUCAZIONE SESSUALE

Lentamente, fra molte
opposizioni ingiuste e
molte giuste cautele, si
fa strada anche da noi
l'idea che un'educazio-
ne sessuale (non una semplice
informazione scientifica, non
una descrizione anatomica) sia
la sola strada per sanare i pre-
concetti e le deformazioni psi-
cologiche che insidiano l'età
evolutiva e forse anche per
equilibrare — con l'aiuto degli
educatori — quel preoccupante
fenomeno che è la pornografia,
aperta o mascherata che sia,
ma ormai invadente. Gli espe-
rimenti si moltiplicano, sotto
l'occhio vigile dei genitori e dei
professori, oltre che degli stu-
denti stessi. E ormai sono sta-
te spesso superate le obiezioni
di chi vedeva in quei corsi un
incoraggiamento alla morbosi-
tà o addirittura alla corruzione.
Semmai il dissenso è ora
sulle dosi di questa educazione
sessuale e sul modo di impar-
tirla.

A parlare con gli educatori,
con i pionieri di questa nuova
e delicatissima materia (che ri-
chiede un profondo rispetto
della coscienza giovanile), c'è
di che rimanere preoccupati e
sconcertati: la mancanza di no-
zioni nei giovani è quasi totale,
il dialogo con i familiari e con
gli altri adulti è quasi sempre
reciso e impossibile, i tabù so-
no almeno altrettanto diffusi
quanto le deformazioni e le le-
gende. Non solo, ma i giovani,
proprio perché il clima dei
tempi richiede spregiudicatezza
e precocità, fingono di saper
tutto e oppongono quindi una
barriera difensiva all'educato-
re. E inoltre sono quasi sem-
pre incapaci di risalire dalle
semplici informazioni ai signifi-
cati dei grandi eventi legati
alla vita sessuale: l'amore, la
procreazione, l'organizzazione
sociale. E' vero che il mondo
è andato avanti per molti mil-
lenni senza i corsi scolastici di
questo tipo: ma questo argo-
mento non può soddisfarci in
alcun modo.

Eppure la discussione sul me-
todo d'insegnamento è aperta.
Non è un dibattito teorico, ma
riguarda un po' tutti noi, tutti
coloro che — quasi sempre do-
vendosi sostituire ad una scuo-
la che non ha accolto fra le
sue — sono costretti a rispon-
dere a domande assillanti. Dob-
biamo essere espliciti nelle ri-
sposte o eludere il cuore dei
problemi?

Rischio duplice

Dobbiamo fornire solo nozio-
ni fredde o invece vagliarle,
includere un giudizio morale,
esprimere una valutazione sul
ruolo che il sesso gioca nella
società d'oggi? Anche qui il
rischio è duplice: da una par-
te, quello di non fornire al
ragazzo gli strumenti d'analisi;
dall'altra, quello di schiacci-
arlo con l'inevitabile moralis-
mo che è contenuto nelle fra-
si: « questo si può fare, que-
sto non si può fare ».
L'esperienza delle prime scuole
che hanno tentato questi corsi
educativi può esserci utile nel-
la vita quotidiana, nel rappor-
to con i nostri figli o fratelli
minori. Non ci deve intimorire

una carica di polemica che è
insita nelle domande che i gio-
vani ci rivolgono: gli educatori
spiegano che è una normale ag-
gressività, una forma della sete
di conoscenza. Piuttosto dob-
biamo — per interessare dav-
vero i giovani — far capire che
il sesso non è qualcosa di strano
e di diverso, ma qualcosa
che influisce profondamente
sui rapporti sociali e sulla vita
nella famiglia e nel gruppo. An-
zi i genitori hanno un vantag-
gio enorme sulla scuola, per-
ché del loro unico allievo co-
noscono ogni problema, ogni
curiosità, ogni preferenza o
dubbio. Ma la scuola ha una
funzione di stimolo e di inquad-
ramento, anche in questo
campo, che finirà per imporsi:
i problemi privati degli studenti,
la loro vita segreta possono e
devono essere materia di sinceri
colloqui con insegnanti, psi-
cologi e pedagogisti. Né avreb-
be senso un corso educativo di
questa materia dove si sottova-
lutasse l'importanza dell'amo-
re, degli affetti nascenti, della
comprensione sentimentale di
queste prime esperienze giovanili.
Per anni e anni, nei libri di
storia o di letteratura, i ra-
gazzi studiano vicende e intri-
ghi che coinvolgono uomini e
donne: che senso ha qualche
Canto dell'Inferno di Dante se
l'amore è considerato solo illu-
strazione, olografia?

Rete fittissima

E' poi vero che ogni corso di
educazione sessuale non deve
essere una modesta infarinatu-
ra biologica e anatomica, ma è
anche vero che le scienze che
studiano l'uomo non hanno
senso se non v'è alla radice la
consapevolezza di alcuni dati ba-
sali. I giovani e gli adolescenti
d'oggi sono più sollecitati, più
ricchi di problemi, delle gene-
razioni che li hanno preceduti.
Ma la rete fittissima delle infor-
mazioni rischia di soffocarli. Di
sesso si parla dovunque e ma-
le: al cinema, nella pubblicità,
nei fumetti. La società degli
adulti non può fare a meno di
compensare questa aggressione
con un'equilibrata informazio-
ne, che sia tale da far rettificare
giudizi, sogni e immaginazio-
ni. Qualcuno teme che si
voglia togliere al giovane l'ul-
timo mistero, l'ultima scoper-
ta: demistificare, svuotare an-
che l'amore. Ma l'ignoranza
non è un mistero poetico, è
solo un viaggio nel buio. Pre-
giudizi e condizionamenti ci in-
seguono poi lungamente nella
vita: e l'idea, per esempio, che
l'uomo ha della donna risulta
spesso per questo pericolosa-
mente deformata, inadeguata,
autoritaria. La diffusione del-
l'educazione sessuale nelle
scuole, in corsi seri e controlla-
ti, può significare l'apertura
del discorso fra generazioni an-
che nelle famiglie, così spesso
inibite e silenziose. Chissà che
non si trovi la strada per af-
frontare altri temi più vasti, e
chissà che perfino genitori ed
insegnanti non ricavano, dalla
scoperta di questi chiusi uni-
versi d'adolescenti, un'esperien-
za che li renda migliori.

Andrea Barbato

AUT. MIN. CONC.



60 lire guadagnate

oppure a vostra scelta
12 punti Star



APEROL

apre
in bellezza



in casa, al bar
ha le chiavi
di ogni lieta
occasione

un drink poco alcolico

DISCHI CLASSICI

Sottoscrizioni

In una rivista francese, specializzata in dischi, si legge che l'«istigatrice» delle prime Sottoscrizioni autunnali è stata, dieci anni or sono, una fra le Case più qualificate: la «Deutsche Grammophon Gesellschaft». L'idea di lanciare nei vari mercati discografici pubblicazioni appetibili dalla massa del pubblico e dai palati fini, a prezzo di favore (un prezzo valido per qualche mese, e basta), ebbe fortuna. Ed è, certamente, una idea in se stessa assai valida, proprio perché giova ai «patiti del disco», ai casuali acquirenti, indecisi sulle scelte, e anche alle industrie discografiche le quali eroicamente sostengono, a dispetto del gusto corrente e dei cattivi andazzi, la musica classica. Sul l'esempio della «DGG», da dieci anni in qua, altre Case hanno lanciato le Sottoscrizioni, denominandole anche «Incontri musicali» oppure «Offerte speciali» oppure «Strenne». Ma, come succede spesso, all'idea buona non corrisponde sempre l'onesta realtà dei fatti. La Sottoscrizione autunnale, come ho scritto la settimana scorsa, è oggi una offerta da vagliare attentamente, non da accogliere ad occhi chiusi. La merce offerta, diciamo francamente, non è sempre di prima scelta: capita che qualche Casa, non sapendo come diffondere un prodotto di scarso successo, lo riproponga con altri vestimenti ed altra esteriore etichetta. E il pubblico, sovente, abbocca.

Incominciamo, perciò, da questo numero, a fornire ai lettori qualche pura e semplice indicazione in attesa di vagliare le Sottoscrizioni, titolo per titolo, in recensioni particolareggiate. La grande «istigatrice», la «Deutsche Grammophon» offre nel '71 dieci pubblicazioni che, come afferma il dépliant diffuso dalla Casa, abbracciano 250 anni di evoluzione musicale, da Bach a Schoenberg (meglio sarebbe stato dire «di storia musicale, da Bach a Schoenberg»). Dunque: 1° e 2° volume delle opere organistiche di Bach, eseguite da Helmut Walcha (stereo 2722 002 e 2722 003, ARCHIV); *Concerti grossi op. 3 e op. 6*, più l'*Alexanderfest*, di Haendel (stereo 2722 004); i *Concerti per pianoforte e orchestra* di Mozart, con Géza Anda al pianoforte e sul podio della «Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo» (stereo 2720 030); le *Sonate per pianoforte* di Mozart, eseguite da Christoph Eschenbach (stereo 2720 031); i *Quartetti per archi* dei Maestri della Seconda Scuola Viennese, eseguiti dal complesso La Salle (stereo 2720 029); il *Lohengrin* di Wagner, diretto da Kubelik (stereo 2720 036); il *Parsifal* di Wagner, diretto da Boulez (stereo 2720 034); *Ma Vlast* di Smetana, con la «Boston Symphony» diretta da Kubelik; le *10 Sinfonie* di Mahler, dirette da Kubelik. E' anzitutto appetibile (beninteso per chi s'interessa

di musica contemporanea) la «cassetta» dei *Quartetti* di Schoenberg, Alban Berg, Webern, nella quale è inclusa una ricchissima documentazione, un libro di 200 pagine in omaggio, con le analisi dei compositori, studi, lettere ed estratti di conferenze, raccolti negli archivi di tutto il mondo. La «cassetta» costa fino al 31 gennaio 1972 lire 17.000 anzi che lire 23.000: i microsolco sono in tutto cinque. Il motivo del mio interesse per questa raccolta nasce dalla conoscenza diretta del Quartetto La Salle il quale, stando anche al parere di un critico assai stimabile, Pierre-Emile Barbier, offre anche qui, come al solito, un'interpretazione magistrale. E' anche allettante la «cassetta» con *Ma Vlast* (La mia patria) di Smetana, poiché il ciclo è interpretato da quella finissima orchestra che è la «Boston Symphony» diretta da Rafael Kubelik.

I due microsolco verranno a costare lire 7100 anzi che 9200 fino alla data sopra indicata. Terzo punto d'interesse: l'integrale dei *Concerti* mozartiani per pianoforte e orchestra, eseguiti da Géza Anda, direttore e solista. E' noto che Anda si è dedicato anima e corpo alla registrazione di questi «opus» che sta fra i monumenti della letteratura musicale pianistica. Il critico Georges Chérière definisce l'interpretazione di Anda, confrontandola con quella di grossi calibri come Gieseking, Fischer, la Haskil, la «più omogenea», valida per finezza, delicatezza, freschezza, per profondità e penetrazione del testo. I microsolco sono in tutto 12 e costeranno, fino a gennaio, lire 36.300 anzi che lire 55.200.

Un po' meno interessante, a prima vista la cassetta delle *Sonate per pianoforte* di Mozart, eseguite da Eschenbach. Non ci sembra che questo giovane pur valido pianista, del quale abbiamo scritto più volte, abbia ancora la maturità necessaria per lanciarsi in un'integrale delle *Sonate* mozartiane: e sarebbe bene che i discofili affinassero prima il proprio gusto su edizioni delle *Sonate* offerte da interpreti più maturi e validi: non dimentichiamo che ci troviamo nel nostro mercato esecuzioni della Haskil, di Backhaus, della Haebler, eccetera. Per ciò che riguarda Mahler, consiglieri l'acquisto delle *10 Sinfonie* soltanto a coloro che già posseggono i dischi con Bruno Walter o Bernstein o Solti sul podio. Infine il *Parsifal* di Wagner, diretto da Pierre Boulez, polemico come sempre e antitradizionale, mi sembra appetibile ove già si conosca l'aureo modello d'interpretazione wagneriana che ci ha lasciato il grande Knappertsbusch.

Non mancherò di avvertire i lettori se per caso all'ascolto vivo uscirà una delle pubblicazioni sopra citate dovesse meritare l'attenzione di tutti i discofili: le sorprese non sono escluse.

Laura Padellaro

C'erano benzine potenti. Oppure pulite. Oppure economiche.

Finalmente un super a 3 dimensioni.

Tre personaggi in cerca di un super. Che super?

Lui: "Nuovo Supershell con ASD perché più scattante".

Lei: "Nuovo Supershell con ASD per l'aria pulita".

L'altro: "Nuovo Supershell con ASD per consumare meno".

Nuovo Supershell è l'unico con ASD (Additivo Super Detergente).

Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare più strada.

per fare più strada

LIRE 030

LITRI 018,5

SUPERSHELL
con ASD

NUMERO OTTANO 98/100 RM

SHELL



Da Firenze sulla vostra tavola

Da Firenze Carapelli Vi porta l'olio extravergine d'oliva. L'olio extravergine d'oliva Carapelli è un capolavoro di gusto e di purezza, che nasce da olive spremute nei tradizionali frantoi.

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

Carapelli
FIRENZE

provate tutta la vivace fragranza
dell'aceto di vino Carapelli.



DISCHI LEGGERI

I grandi del jazz



LOUIS ARMSTRONG

Siamo alle porte di un grande « revival » del jazz del periodo d'oro e ne giungono anche in Italia gli echi attraverso la pubblicazione, insolitamente fitta, di nuove registrazioni di vecchie matrici. La « CBS » con l'album « Teddy Wilson » (due 33 giri, 30 cm) ci offre un esauriente panorama dell'attività di uno dei più importanti pianisti del periodo dello swing anche per la sua costante collaborazione con Benny Goodman. L'album lo coglie proprio in quei tempi e in compagnia di numerosi grandi del jazz, da Roy Eldridge a Dizzy Gillespie, da Johnny Hodges a Chu Berry, Hampton, Billie Holiday e infine Lester Young, il padre del jazz freddo. Cinque dischi della « Ricordi » arricchiscono la collana « Immortal jazz »: tre sono dedicati al jazz delle origini (*That's a plenty* con i New Orleans Rhythm Kings; *Play that thing* con Tommy Ladnier e Johnny Dodds e *It must be the blues*, ancora con Johnny Dodds e Freddie Keppard) e due al jazz moderno. Il primo di questi *The giants of jazz* and the Capitol jazzmen è una esauriente documentazione della moda che insorse fra il 1940 e il 1950, di riunire solisti al di fuori del loro abituale contesto. Qui ascoltiamo personaggi del calibro di Armstrong, Teagarden, Bigard, Coleman, Carter, Cole, Roach, Dorsey, Goodman, Hampton. *This is an orchestra* è invece il terzo album dedicato al progressivo jazz di Stan Kenton per il periodo che va dal 1952 al 1953.

Armstrong, dal canto suo, continua a fornire inesaurevole materiale. La « Coral » presenta in due volumi (33 giri, 30 cm) *Satchmo at Symphony Hall*, la registrazione di un memorabile concerto tenuto nel novembre del 1947 nel tempio della musica classica di Boston con una formazione che comprendeva Jack Teagarden, Barney Bigard, Dick Cary, Sidney Catlett, Arvell Shaw e la vocalist Verna Middleton. La stessa « Coral » pubblica un altro concerto del 1951, all'Auditorium civico di Pasadena (*Satchmo at Pasadena*), in cui Armstrong è accompagnato dalla stessa formazione ad eccezione del batterista, che è Cozy Cole. Infine sempre la « Coral » propone *Chicago Jazz* in un 33 giri in cui si ascoltano pezzi registrati nel 1939 e nel 1940 dalle orchestre del chi-

tarrista Eddie Condon con Bud Freeman al sax e Pee Wee Russell al clarino, di Jimmy McPartland e di George Wettling. Hot Lips Page (tromba), Lester Young (sax tenore) e Count Basie sono invece le stelle di *Kansas City Jazz* (33 giri, 30 cm « Coral »), un disco che ripropone le musiche da ballo eseguite da coloro che lanciarono lo stile Kansas City fra il 1938 e il 1940. Da questo rapido panorama appare come le case discografiche puntino ora in genere sulle musiche jazz che hanno maggiori punti di contatto con certe correnti del pop, come il rock jazz e come il nuovo blues, facilmente comprensibili da parte dei giovani che sono ormai fatti l'orecchio o che hanno avuto la loro curiosità stimolata dalla più recente tendenza della musica leggera.

Il rock dolce

E' il momento di Crosby, Stills, Nash & Young, il quartetto che si formò in America agli inizi del '69 dalla fusione del miglior elemento dei Byrds (Crosby), del compositore degli Hollies (Nash) e dei due uomini chiave dei Buffalo Springfield (Stills e Young) sciolti dopo un parallelo successo di critica e insuccesso di pubblico. I quattro suonano indifferentemente insieme, a coppie e con altri elementi e da allora hanno costantemente raggiunto con i loro long-playing, in totale una decina, la vetta delle classiche. A ricordarne le origini giunge ora un 33 giri (30 cm « Atlantic ») dal titolo *The best of Buffalo Springfield* in cui sono ordinati, in retrospettiva, i migliori pezzi dei Buffalo. Dai quali risulta già evidente la matrice sulla quale Crosby, Stills, Nash & Young hanno costruito ora le loro fortune: un rock dolcissimo, in cui fantasia e sogno si fondono con armonici suoni per creare atmosfere idilliache. Altrettanto prezioso un altro 33 giri (30 cm « Atlantic ») con 12 incisioni tratte dagli album più famosi del quartetto, e dal quale traspare in tutta la sua evidenza l'abilità con la quale Crosby, Stills, Nash & Young riescono a creare un nuovo tipo di musica.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- MASSIMO RANIERI: *Io e te e Adagio veneziano* (45 giri « CGD » - 132). Lire 900.
- ORNELLA VANONI: *Domeni è un altro giorno e c'è qualcosa che non sai* (45 giri « Ariston » - AR 0520). Lire 900.
- ROSANNA FRATELLO: *Un rapido per Roma e Mi guardo intorno* (45 giri « Ariston » - AR 0513). Lire 900.
- SIMON LUCA: *Chiara e Spegni la luce* (45 giri « Victory » - VY050). Lire 900.
- MARIO BARBAJA: *Argento e Il cammino* (45 giri « Ariston » - AR 0522). Lire 900.
- I SALLIS: *Matrimonio e Sorella morte* (45 giri « Produttori Associati » - pa/3192). Lire 900.
- SANTO & JOHNNY: *Adagio e Anonimo veneziano* (45 giri « Produttori Associati » - pa/7047). Lire 900.

Si può riconoscere il piú bianco al tatto?



**Sí, con Dinamo Anticalcareo:
il bucato piú bianco è anche piú morbido.**

...senza il grigio e il ruvido del calcare.

Ecco la prova:

I depositi calcarei
che rendono ruvido il
bucato sono grigi.



Nuovo Dinamo
Anticalcareo, invece,
elimina il calcare e
libera tutto il bianco e
il morbido del bucato.

Nuovo Dinamo Anticalcareo protegge anche la lavatrice,
impedendo la formazione di quei depositi calcarei che, a lungo andare,
danneggiano la macchina.

Nuovo Dinamo Anticalcareo è garantito dalla Palmolive.



Grande Concorso DINAMO ANTICALCAREO

Partecipate al Grande Concorso e vincerete 1000
meravigliosi premi.
Chiedete al vostro negoziante la cartolina di parte-
cipazione oppure compilate questo tagliando e in-
viatelo in busta chiusa unitamente al cartoncino che
troverete all'interno di ogni fustino a: Casella Posta-
le 4055 Milano 20100.

Nome e Cognome _____
Indirizzo _____
CAP _____ Città _____

SCRIVERE IN STAMPATELLO

tu non sai quanto piace a tuo marito

TRIPPA SIMMENTHAL

**preparaglierla più spesso se
non vuoi che se la prepari
da solo!**



STUDIO TESTA 1

è a lunghi tranci, magra e appetitosa

PADRE MARIANO

Alleanza o Testamento?

« Per citare la Sacra Scrittura chi dice "Alleanza" chi dice invece "Testamento". Ma... insomma: come si deve dire: Alleanza o Testamento? » (F. L. - Sora).

La forma linguistica più comune per indicare le due grandi sezioni della Bibbia è Antico e Nuovo Testamento. Il vocabolo italiano «testamento» traduce con approssimazione sufficiente il vocabolo greco «diathékè», che significa però anche «alleanza». Che Dio abbia voluto stringere un'alleanza col suo popolo (Israele) e mediante questo popolo con tutta l'umanità, è l'idea fondamentale, il motivo dominante, per così dire, di tutta la Bibbia. Questa «Alleanza» è prima un «contratto» col quale Dio si impegna a salvare Israele (Antica Alleanza), poi una disposizione misericordiosa di Dio stesso con la quale Egli si impegna a salvare tutti gli uomini (Nuova Alleanza), purché essi lo riconoscano per Salvatore. Ciò che Dio promette è spesso presentato nella Bibbia come un'eredità (a cominciare dalla Terra Promessa agli Ebrei fino alla definizione paolina dei cristiani quali «coeredi di Cristo» (I Romani 8, 17 l), fino all'affermazione sempre paolina che Cristo con la sua morte ci ha meritato «l'eterna eredità promessa» (Ebrei 9, 15). Ecco perché è legittima e l'una e l'altra formula, perché i due vocaboli Alleanza e Testamento presentano una stessa realtà da due punti di vista diversi.

Vera voce di Cristo

« Mi ha colpito enormemente quanto lei ha scritto sul Radiocorriere TV nel giugno u.s. a proposito della preghiera che Gesù rivolgeva all'Eterno, sempre chiamandolo e Lui solo in Israele — Abbà! — vale a dire "Padre mio" anzi, letteralmente, "Papà!". Perché una verità così suggestiva, anche se essa è un po' sconvolgente, teologicamente preziosissima, non è conosciuta? Io non l'ho mai sentita né annunciare né predicare da alcun sacerdote! Penso che invece di tante parole vane, una meditazione su "Abbà", sia di effetto profondo per una anima cristiana » (C. M. Quartucci - Cagliari).

Abbà è un'invocazione e significa «padre», e meglio «padre mio», e meglio ancora, letteralmente, «papà». E' certo che questo termine usato da Gesù quando pregava, mai veniva usato da Israele nelle sue preghiere, nelle quali se invocava Dio come «padre nostro» (per distinzione con ogni padre terreno) aggiungeva generalmente l'apposizione «che sei nei cieli» (cfr. l'inizio del «Padre nostro» insegnato da Gesù). Perché tale diversità tra qualunque pio israelita orante e Gesù? Chi è Gesù? E' sostanzialmente il Figlio del Padre: ne possiede la natura e vive in comunione di vita e di amore con Lui. Abbà! è quindi la vera voce di Cristo («ipsissima vox Christi»), ossia la parola che meglio e più compiutamente esprime il Messia, che è, per eccellenza, il «Figlio del Padre». Ma c'è di più. Essa è anche l'espressione più chiara,

concreta, definitiva direi, della missione di Gesù tra gli uomini, come è messa in luce dalla sua «preghiera sacerdotale» nell'Ultima Cena.

«Abbà, l'ora è venuta. Glorifica il tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi Te, poiché Tu gli hai dato potere su ogni creatura, affinché dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano Te il solo vero Dio, e colui che Tu hai mandato, Gesù Messia... Ho manifestato il Tuo nome agli uomini... essi ora sanno che tutto ciò che mi hai dato viene da Te, perché le parole che mi hai dato, le ho date a loro; ed essi le hanno ricevute e hanno riconosciuto davvero che sono uscito da Te e hanno creduto che tu mi hai mandato» (Giovanni, 17, 1 sgg.). Questo lungo colloquio col Padre, poche ore prima della morte, getta una luce suggestiva sul profondissimo significato di «Abbà!» sul labbro di Gesù, che morendo dirà ancora «Abbà!» nelle tue mani rimetto il mio spirito» (Luca 23, 46). Ha pienamente ragione lo scrivente nel lamentare che nella predicazione al popolo di Dio non si accenni quasi mai a questi concetti, che rimangono tesoro nascosto di troppo pochi cristiani.

Senso di inferiorità

« Ho 25 anni e sono laureato in legge. Ma mi sento vittima di un senso di inferiorità per cui accumulo insuccessi su insuccessi nel campo sentimentale e professionale. Ho tanta fiducia in lei che mi dia un buon consiglio » (G. R. - Milano).

Magari sapessi darle un consiglio buono! Non conoscendola personalmente mi limito ad un consiglio generico, ma che con ogni probabilità il suo ho riscontrato valido. La «cura» si svolge in due tempi. **Primo tempo:** accetti senza scoraggiamento anzi serenamente la tua situazione con sincero realismo, vedendo, come cristiano, in essa una prova della Provvidenza. **Secondo tempo:** lasciando per ora da parte progetti, piani di sistemazione ecc. con realismo cristiano si adatti alle circostanze concrete della tua esistenza, cercando (e finirà per scoprirlo) il modo in cui lei può essere se stesso (gli inglesi dicono «realizzare se stesso») a servizio della comunità umana nella quale vive (e in primo luogo della sua famiglia). Ci vuole molto realismo, ossia molta umiltà, per attuare questa cura, ma l'umile canta sempre vittoria. Donandosi agli altri — senza fini egoistici — finirà per scoprire se stesso e a poco a poco il suo complesso di inferiorità dovrebbe sparire. Toccherà con mano che ogni uomo ha riserve immense in sé latenti, inesplorate, che non sarebbero mai venute in luce marciando in una sola direzione, e che invece gli insuccessi servono a mettere in evidenza. E' un po' come il potere di compensazione che si manifesta in chi diventa cieco: la sua attività, il suo io può svilupparsi e anche meravigliosamente in tante altre direzioni! Comunque la invito a provare, non tanto «per provare», ma con la certezza che altri hanno ricevuto beneficio da questa cura, che costa qualche cosa solo al nostro amore proprio.



**tu l'hai sempre desiderato,
Zucchi l'ha realizzato ed ora
tu..... rubalo!**

Zucchi ha pensato a te: a te che vuoi oggetti di razionale eleganza per una casa bella e funzionale. A te che scegli cose sempre nuove per vivere meglio. Zucchi ha pensato a te con la sua nuova collezione 1971-72 di biancheria per la casa, creata per il tuo nuovo stile di vivere. Questo accappatoio di spugna, per esempio. E' l'ultimo accessorio che ancora mancava al tuo bagno. Usalo: perchè assorbe tanta acqua come nessuna altra spugna prima. Usalo: perchè è morbido sulla pelle ed è piacevole indossarlo la mattina bevendo il primo caffè. Usalo, e non ri-
porlo mai: perchè fa parte dell'arredamento del tuo bagno. Solo... è così bello che, attenta! potrebbero rubartelo!



ZUCCHI biancheria da rubare

accappatoio « Fata » realizzato in 17 splendidi colori

IL MEDICO

DANNI DA TRASFUSIONE

Da più parti ci viene richiesto di trattare l'argomento dei danni eventuali conseguenti a trasfusioni di sangue: noi crediamo opportuno considerare quelli concernenti la trasmissione di malattie infettive e contagiose, le reazioni trasfusionali da cause allergiche, da cause immunitarie, da incompatibilità di gruppo sanguigno, da sovraccarico della circolazione sanguigna, le reazioni emorragiche, le intossicazioni da anticoagulanti presenti nel sangue trasfuso, le cosiddette emolisi (cioè gli accumuli di ferro nei tessuti in conseguenza di una o più trasfusioni). Si tratta di evenienze possibili, ma non del tutto eccezionali e non del tutto prevedibili pur disponendo ormai di un largo armamentario di metodiche e di tecniche pre-trasfusionali presso tutti i Centri trasfusionali. Per quanto concerne la trasmissione di malattie infettive e contagiose, si deve subito dire che ogni donatore di sangue, pur apparentemente sanissimo, non è scevro dall'essere portatore di una malattia infettiva o parassitaria trasmissibile con il suo sangue o con il suo plasma. Quali sono queste malattie? Le più frequenti sono: l'epatite virale, la malaria, la sifilide.

Virus resistente

L'epatite virale è una delle più gravi complicanze di una trasfusione di sangue. Si sono avute infatti vere e proprie epidemie in seguito a trasfusioni di plasma proveniente da sangue di epatico. Il virus responsabile dell'epatite virale infatti è molto resistente e non viene ucciso dai comuni agenti battericidi; esso sopravvive per molti mesi alle comuni temperature dell'ambiente. Affinché un ago o materiale di vetro contaminato dal virus dell'epatite possa ritenersi sterilizzato, bisogna che permanga un'ora alla temperatura di 160° C. Anche i raggi ultravioletti possono uccidere il virus dell'epatite, ma agiscono purtroppo soltanto in superficie e quindi non in profondità del recipiente contenente il sangue o il plasma. Bisogna usare tutte le precauzioni contro questo terribile male: sterilizzare accuratamente gli apparecchi nei quali si raccoglie il sangue trasfusionale e

così pure i contenitori e gli apparecchi con i quali si effettua la trasfusione di sangue o plasma. Soprattutto è importante selezionare accuratamente tutti i donatori di sangue nel senso di scartare tutti quei donatori che hanno avuto l'epatite virale negli ultimi cinque anni o che solo sono stati a contatto con ammalati di epatite virale, giacché possono trovarsi nel periodo di incubazione della malattia, che dura da due a sei mesi. L'incidenza dell'epatite virale post-trasfusionale non è sicuramente accertata, ma pare compresa tra un minimo dello 0,016 % ed un massimo del 21,9 %, a seconda delle casistiche dei vari studiosi dell'argomento. Ma oltre all'epatite virale, una trasfusione di sangue può trasmettere una malattia parassitaria, la malaria.

Di regola, infatti, i donatori che abbiano avuto in passato la malaria, non dovrebbero essere utilizzati ai fini trasfusionali, giacché il parassita malarico permane nel sangue per molti anni dopo l'attacco iniziale. Ora è possibile che il donatore, al quale magari la diagnosi di malaria non fu mai posta, non sappia di essere malarico (ricordatevi che «semel malaricus semper malaricus») e quindi non sappia di essere potenzialmente pericoloso. Basterà accertarsi preventivamente con un semplicissimo striscio di sangue su vetrino se vi sia presente il parassita della malaria, soprattutto il Plasmodium falciparum, i quali sopravvivono indefinitamente nelle comuni, normali condizioni di conservazione del sangue. Oltre all'epatite virale e alla malaria con la trasfusione si può trasmettere la sifilide.

Di qui la necessità di un accurato interrogatorio del paziente: ogni donatore che abbia nella sua storia un episodio di ulcera venerea non deve essere utilizzato per il salasso a scopo trasfusionale. La sifilide trasfusionale si manifesta — come è facilmente intuibile — con i segni della sifilide secondaria essendosi ovviamente saltata la fase primaria (l'ulcera luetica da contagio diretto) e compare di regola circa dodici settimane dopo la trasfusione di sangue.

Una quarta malattia (dopo l'epatite, la malaria e la sifilide) è stata scoperta essere trasmessa con la trasfusione di sangue, una malattia che è stata battezzata con il nome di «sindrome post-trasfusionale»

e che è stata attribuita ad un virus: il Cytomegalovirus, presente nel sangue trasfuso. La malattia è benigna (per fortuna!) ed è caratterizzata da febbre con aumento di volume della milza e comparsa di particolari globuli bianchi nel sangue. I sintomi compaiono in genere da tre a cinque settimane dopo la trasfusione di sangue. Altre reazioni da trasfusione sono quelle dovute alla presenza di impurità nel sangue trasfuso o a pessimo lavaggio degli apparecchi usati per la trasfusione. Le cosiddette «reazioni pirogiche» (che generano febbre) sono dovute appunto a contaminazioni batteriche del materiale che serve alla trasfusione e incidono con frequenza che va dall'1 al 10 % delle trasfusioni.

Crisi di asma

Tra le reazioni allergiche alle trasfusioni di sangue o plasma, ricorderemo le crisi di asma, di edema della laringe o di altri organi e tessuti e anche il temibile shock anafilattico, reazioni tutte che possono insorgere già durante la trasfusione o subito dopo. Ecco perché ogni trasfusione richiede la presenza del medico al capezzale dell'ammalato! Un tipo di alterazione conseguente a trasfusione è l'intossicazione da acido citrico, da potassio, da ammoniaca. Per impedire la coagulazione del sangue trasfuso, questo viene mescolato con una miscela di farmaci anticoagulanti costituita da acido citrico, citrato di sodio e destrosio. E' soprattutto l'iperdosaggio di acido citrico che, specialmente in bambini piccoli, può determinare tremori muscolari con alterazioni anche dell'elettrocardiogramma. Questi sintomi scompaiono completamente se si somministra del calcio endovena. Infine, è da ricordare che trasfusioni di sangue, abbondanti e frequenti, possono determinare un apporto di ferro superiore a quello che l'organismo può utilizzare e quindi opportunamente eliminare. In queste condizioni si può creare una condizione di emodiosidiosi, cioè di deposito di ferro accumulato in eccesso nei tessuti (fegato, milza, midollo osseo). In tal caso, oltre a ridurre il ritmo delle trasfusioni o addirittura a sospenderle, bisognerà usare farmaci cosiddetti «chelanti», cioè capaci di captare o assorbire il ferro in eccesso.

Mario Giacomazzo



“fedelissima anche quella volta che gli invitati erano davvero tanti”

Vostro marito ha l'invito facile? Allora ogni occasione è buona. Ma passata la festa, tutti pronti, al massimo, per il brindisi d'addio.

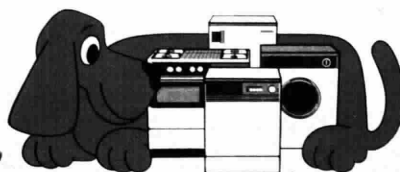
Poi, buonanotte! E adesso piatti, pentole, bicchieri, posate a non finire e lui che aggiunge: «presto ne faremo un'altra».

Che fare? O gli parlate chiaro o continuate a contare sulla vostra fedelissima lavastoviglie Ariston.

Lavastoviglie modello Aristella Bio per otto persone inserita nell'Unibloc Wash. Una vera centrale di lavaggio che può sostituire in cucina il vecchio lavello.



Elettrodomestici
Ariston
i fedelissimi



ARISTON  INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO





Arrivano i piemontesi!

Sono i Vini, gli Spumanti, i Vermouth della Barbero
che portano in tutta Italia
l'antico e genuino 'sapore Piemontese'



ACCADDE DOMANI

ALLARME PER UNA LUMACA GIGANTE

Sentirete presto parlare dei timori delle autorità della Florida (Stati Uniti) per la diffusione di una lumaca gigante di origine africana assai dannosa per le colture ortofrutticole e forse pericolosa per l'organismo umano. Si tratta della cosiddetta «Achatina fulica», un mollusco a forma di lumaca, della grandezza media di un limone, ben conosciuto nei Paesi dell'Asia e dell'Africa a clima tropicale. Gli esperti americani di zoologia speravano che questo pericoloso mollusco non mettesse mai piede negli Stati Uniti. Fu nell'estate del 1966 che un ragazzone di otto anni, dopo avere trascorso con i genitori un paio di settimane di vacanze nelle Hawaii, tornò a casa a Miami recando in tasca una mezza dozzina di «Achatina fulica», convinto che fossero del tutto innocue. Ne tenne tre per giocarci in giardino e ne regalò altrettante ad un compagno di scuola. Dopo un paio d'anni l'ispettore regionale del Dipartimento dell'Agricoltura dell'amministrazione della Florida, Curtis Dowling jr., fu avvertito da alcuni contadini che i lumaci avevano fatto la loro preoccupante comparsa nelle fattorie e nelle piantagioni attorno al Lago Okeechobee divorando le pianticelle di ortaggi appena seminate. Bastano quattro «Achatina fulica» per distruggere, mangiando le foglie ed il torso, un intero cespo di lattuga in una sola notte. Se i lumaci non fossero stati fermati a tempo, il danno medio annuale avrebbe superato gli undici milioni di dollari (se i miliardi e 710 milioni di lire) poiché i molluschi non avrebbero esitato ad aggredire le piantagioni di cotone e persino i campi di cereali diffondendosi in tutta la Florida e negli Stati confinanti soprattutto nella Georgia e da questa nella Carolina del Nord ed in quella del Sud. Fino a qualche mese fa sembrava che la moltiplicazione delle «Achatina fulica» nella Florida si fosse davvero fermata. Il biologo Albert R. Mead aveva consigliato di rendere ostile ai lumaci il terreno invaso cospargendolo di sostanze acide. Le lumache, in genere, preferiscono i terreni calcarei o quelli ricchi di vegetazione, ma, nel caso delle «Achatina fulica», l'adattamento alle avverse condizioni ambientali, trascorso qualche anno, sembra piuttosto rilevante. Adesso le autorità della Florida si trovano ad affrontare, dopo la lunga stagione di ultimi tre anni, una «reinfestazione» della zona di Little River nella quale oltre un migliaio di lumaci si è piazzato in quindici lotti residenziali ed agricoli diversi. Gli abitanti di Little River, per lo più operai e contadini poveri, dopo le agitazioni razziali recenti, hanno cinto ogni appezzamento ed ogni casa, e messo fianco dei cani mastini a montare la guardia. Le squadre della «disinfestazione» hanno trovato difficoltà a varcare gli steccati ed i cavalli di Frisia di Little River. La distruzione dei lumaci e delle loro uova perlacee procede a rilento. Mead ha calcolato che, in teoria, ogni «Achatina fulica», ermafrodita, può mettere al mondo sedici quadrilioni di lumaci nella spazio dei prossimi cinque anni. Ad aumentare le preoccupazioni del professor Mead è intervenuta la constatazione che le «Achatina fulica», dopo il periodo di adattamento ambientale, hanno messo al mondo nuove generazioni di lumaci più grossi e più voraci delle precedenti. Qualche esemplare è arrivato ad una ventina di centimetri di altezza (inclusa la conchiglia-casa) e altrettanti di larghezza, con un peso di mezzo chilo. Ricerche ed esperimenti condotti per accertare se questi lumaci possono favorire la «schistosomiasi», la malattia che colpisce spesso i Giapponesi, i Cinesi e gli Egiziani, non hanno, fortunatamente, finora avuto esito positivo. Il nome di «schistosomiasi» e quello, usato di frequente in sua vece, di «bilharziosi» deriva da «schistosoma» e da «bilharzia», un genere di vermi platelminti della classe dei trematodi.

UN MORALIZZATORE IN EUROPA

Il difensore dei consumatori americani, Ralph Nader, verrà presto in Europa per propagandare i suoi singolari ma ormai celebri metodi di lotta moralizzatrice della vita economica e commerciale. Nader è convinto che il «naderismo» stia per attecchire nei Paesi più avanzati sul piano industriale e tecnologico. Questo giovane e battagliero avvocato è da sette anni diventato lo spauracchio dei più potenti gruppi monopolistici dell'industria metalmeccanica e automobilistica degli Stati Uniti. La sua polemica contro la fabbricazione di autovetture malsicure ha reso obbligatorie le cinture di sicurezza ed altri dispositivi. Quella contro i cibi avariati e l'uso di sostanze di conservazione dannose all'organismo umano ha costretto alcune fra le ditte più note e molti supermercati a togliere dal commercio più d'uno dei loro prodotti di fabbricazione o di vendita. Ralph Nader è anche il capo di una organizzazione ingrossata di mese in mese. Può contare di questi tempi su di uno staff di legali, periti di chimica e di microbiologia, assistenti sociali e intervistatori di ambo i sessi, un esercito in marcia. Vive in un appartamento ammobiliato (il fitto mensile è di un centinaio di dollari cioè una sessantina di migliaia di lire) e non dispone deliberatamente né di un televisore né di un telefono mobile. La sua vita, asetica e misteriosa, ha creato il mito di un giovane ribelle della «Società dei consumi» divenuto condottiero di una crociata contro la merce cattiva, la disonestà nel commercio, gli alimenti malsani, i farmaci pericolosi e la pubblicità bugiarda o peggio truffaldina. Le prime tappe del viaggio di Ralph Nader sono la Francia e l'Inghilterra, ma è probabile che lo si veda presto anche in Germania, in Italia e in Svezia.

Sandro Paternostro



1 Primizia:
piccolissimi teneri piselli
per contorni speciali.

4 Fior di Giardino:
saporiti piselli per puree,
insalata russa e piatti freddi.

2 Delicatezza:
piselli piccoli e dolci
per un buon contorno
o per una ricetta delicata.

3 Frutto di Maggio:
appetitosi piselli
per primi piatti
asciutti o in brodo.

Le quattro tenerezze Cirio...

**Piselli Cirio
teneri, dolci, gustosi.**

Magnifici regali con le etichette Cirio!
Per sceglierli richiedete
il nuovo catalogo illustrato
"CIRIO REGALA" a - CIRIO, 80146 Napoli

...più una.

Piselli Bontà:
un po' più grandi
teneri e convenienti.
Gustateli, ad esempio,
nei risotti.



«La presidenza Saragat» di Ugo Indrio

CRONACA DI SETTE ANNI

Quando si parla di avvenimenti recentissimi della vicenda politica si corre sempre il rischio di camminare su carboni brucianti. L'immediatezza altera il giudizio sereno che si deve al passato, e sono pochissimi gli scrittori, storici o cronisti, che si sottraggono a questa regola. Perciò abbiamo apprezzato molto il libro di Ugo Indrio: *La presidenza Saragat*, che ha per sottotitolo *Cronaca politica di un settennio 1965-1971* (edizioni Mondadori, 293 pagine, 300 lire).

Diciamo subito che quel che abbiamo apprezzato di più in questo libro è il tono generale, che non è talmente freddo da riportarci alla semplice annotazione dei fatti, e non è talmente partecipe da farci sentire, dietro l'annotazione, il pregiudizio politico. L'autore, insomma, si è posto nel giusto mezzo, e così facendo, si è immedesimato col sentimento comune.

L'impresa era tanto più difficile in rapporto all'epoca cui si riferisce questa cronaca. Almeno gli ultimi tre anni del settennio sono stati travagliatissimi: è stato il tempo della contestazione giovanile, delle agitazioni sindacali, della crisi economica. La società tradizionale è stata messa in causa con le sue strutture; si sono operate rivoluzioni radicali nella maniera di agire e di pensare. Tutti gli istituti, più o meno, hanno subito l'effetto di questi fatti, destinati a lasciare traccia nella vita a venire del popolo italiano.

Un uomo, il Capo dello Stato, è stato al centro del ciclone che ha agitato tutto, e prima di tutto le coscienze. Poteva essere travolto, solo che avesse dato il minimo appiglio, anche lui, alla cosiddetta contestazione. E invece ha saputo mantenere intatta l'autorità dell'istituto presidenziale perché la sua figura è stata sempre al di sopra di ogni discussione. Nessuno ha saputo o potuto rimproverargli alcunché che non rispondesse all'alto con-

petto che i cittadini debbono avere del supremo magistrato della Repubblica.

Come uomini, tutti siamo soggetti a sbagliare e anche Saragat avrà sbagliato in qualche circostanza, perché l'assoluta perfezione non è di questo mondo: ad ogni modo le sue intenzioni sono state, per unanime riconoscimento, sempre pure e indirizzate al bene comune. Anche quando sapeva di poter andare incontro alle critiche parziali e partitiche, ha parlato con la sincerità che deriva soltanto da profonde convinzioni. Perciò, verso il Paese, egli è apparso un testimone di verità.

Il libro di Indrio è un'attenta ricostruzione del settennio, ma anche, e molto, una narrazione della quale il futuro si potrà ricavare elementi essenziali per l'esatta comprensione dell'ultima fase della storia italiana. Egli ha compiuto un lavoro non solo utile, ma necessario. Vogliamo riportare, a comprova dell'equilibrio col quale è stato scritto, la pagina finale:

«Di fronte a tutti questi fatti — evoluzione dei partiti, sforzo innovatore dei sindacati, convulsioni rivoluzionarie della contestazione — quale poteva essere e quale è stata la funzione del Capo dello Stato? Noi diciamo — e riteniamo con ciò di non fare offesa ad una persona che altamente stimiamo — che la funzione del Capo dello Stato non poteva essere e non è stata determinante. Egli non poteva determinare l'evoluzione dei partiti — che ha proceduto per suo conto, se si eccettua un'influenza indiretta sulle vicende dei due partiti socialisti —; non poteva dettare leggi né dare consigli ai sindacati; non poteva frenare o indirizzare la contestazione giovanile. Ma egli poteva difendere e tutelare, nell'interesse di tutti, l'ordinamento costituzionale, e questo lo ha fatto. Egli poteva evitare ogni forzatura nell'evoluzione politica del Paese, attraverso scioglimenti delle Camere ed appelli alle ur-



Come in un vecchio album di famiglia

È singolare — specie per un «cronista», com'egli ama definirsi — la propensione di Enzo Biagi al ricordo: evidente soprattutto nei suoi scritti più riposati, per dir così, e quando mette mano ad un libro. Ma c'è subito da chiarire che il ricordo, in lui, non è mai gratuita concessione al sentimento o pretesto per divagazioni letterarie, piuttosto strumento efficace in quell'indagine alla ricerca dell'uomo che egli va conducendo da anni con assidua curiosità. Ricordare i fatti di ieri perché in essi sono le radici dell'oggi, cercare in un episodio lontano risonanze chiarificatrici di una vicenda attuale: la memoria, insomma, non come stipo di nostalgia impolverata ma come bagaglio d'esperienze individuali e collettive che durano tutt'ora e cui soltanto le scelte della ragione, non quelle del tempo, possono togliere vita e significato. E' questo il filo sottile ma tenace che lega fra di loro gli innumerevoli capitoli di Dai nostri inviati in questo secolo, pubblicato in questi giorni dalla SEI: il romanzo d'un'epoca complessa e travagliata scritto a più mani da alcune tra le firme più significative del giornalismo internazionale. Dall'orrenda strage della prima guerra mondiale, che affossò irrimediabilmente le ottimistiche illusioni dell'Ottocento, fino alla cronaca più recente, trascorrono sotto gli occhi del lettore, filtrate attraverso sensibilità diverse, interpretate secondo l'ottica di diverse ideologie, le immagini d'un cinquantennio con-

vulso e drammatico del quale siamo stati tutti spettatori e insieme protagonisti. Né le scelte di Biagi (e dunque l'interesse del libro) si fermano ai momenti più ovviamente consegnati alla storia, ma si dilatano a quelle vicende, ai personaggi anche minori che hanno inciso nel costume dell'epoca. Sarebbe lungo citare tutte le firme cui si è fatto appello: basterà forse ricordare quelle di Hemingway e di Comisso, di Pierre Salinger e Ilya Ehrenburg, di Einaudi, John Gunther, Guido Piovene, «Avverto subito», scrive Biagi all'inizio, «il racconto che leggerete è parziale. Non ci sono tutti i fatti che contano né tutte le "firme" che dovrebbero figurare. Ho scelto storie e personaggi seguendo un mio montaggio: vorrei che del tempo trascorso venissero in luce gli aspetti più umani e più curiosi perché ritrovati, nelle pagine, qualcosa della vostra vita, come in un vecchio album di famiglia, dove anche le figurine, i comprimi assumono, talvolta, nella memoria e nel sentimento, il ruolo di protagonisti».

Aggiungerai che se Dai nostri inviati in questo secolo si offre, lettura avvincente e invito alla riflessione, ad un pubblico assai vasto, saranno soprattutto i giovani a trarne partito per una rimeditazione delle tragedie e delle commedie che ancora li coinvolgono.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Enzo Biagi. Ha ideato e curato «Dai nostri inviati in questo secolo» (SEI)

ne, ed anche questo lo ha fatto. Egli poteva ammonire, esortare, incitare, ed intervenire con la parola di fronte ad errori evidenti, a tragedie, o ad avvenimenti che avevano scosso l'opinione pubblica, ed anche questo lo ha fatto. [...] Il Presidente della Repubblica deve avere una capacità di rendere popolare la Repubblica fra gli italiani, di far sentire loro che lo Stato è una cosa di tutti: sotto questo punto di vista, nessuno come Saragat è riuscito ad avvicinarsi al popolo, a

scendere in mezzo ad esso, soprattutto nelle occasioni drammatiche delle calamità nazionali, nei suoi numerosi viaggi in Italia e all'estero, nelle infinite udienze al Quirinale.

Per il resto, egli ha tenuto con grande dignità e con grande prestigio il suo posto, soprattutto nei rapporti coi Capi di Stato stranieri e coi capi delle missioni diplomatiche a Roma. Ha esercitato un ruolo altissimo negli affari internazionali, fiancheggiando autorevolmente l'opera dei vari mini-

stri degli Esteri che si sono succeduti alla Farnesina durante i sette anni. Ha avuto particolari cure per le forze armate, acquisendo un merito non dimenticabile con l'opera di bonifica dei servizi di sicurezza, di cui abbiamo estesamente parlato. Con minor fortuna, ma non con minore saggezza, ha cercato di esercitare il suo compito di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Ha tenuto in massimo onore gli uomini della cultura e dell'arte, commemorando personalmente Croce e Toscanini, Dante e De Sanctis, nominando senatore a vita un poeta, Montale, ed onorando al Quirinale, per il suo ottantesimo compleanno, un romanziere, Bacchelli. Non ha mai subordinato i suoi doveri di Capo dello Stato ai suoi interessi privati e alla sua stessa passione politica. Non ha mai dato esca a nessuna maldicenza di carattere privato, circondandosi di un ambiente familiare irreprensibile, nel quale ha vissuto semplicemente, per sette anni, nelle vesti del buon patriarca.

Come Capo dello Stato, ha sempre agito, in ogni occasione, per il bene della patria. In quale misura vi sia riuscito, la storia lo dirà; ma che egli abbia avuto questo proposito in cima ai suoi pensieri, prima di tutto e sopra tutto, è fuori di ogni dubbio».

Italo de Feo

in vetrina

Epopoea sui mari

Richard Hakluyt: «I viaggi inglesi», secondo volume. Fra le maggiori raccolte di viaggi mai pubblicate, l'opera di Richard Hakluyt giunge ora al secondo volume dell'edizione italiana. Nei Viaggi inglesi troviamo l'inventario e la memoria del contributo britannico all'esplorazione del globo, dalle origini al Cinquecento: qui abbiamo letto delle esplorazioni a nord-est, dell'apertura di relazioni commerciali e diplomatiche con la Russia di Ivan il Terribile e con la Persia dello Scia Tahmasp, della penetrazione nel Vietnam. Qui passiamo a nuove avventu-

re, più ardite e più affascinanti: Fitch si spinge fino in India, al Pegu, a Malacca, sulle orme degli italiani Bati e Federici; Lancaster raggiunge Sumatra in caccia di galeoni da predare; i marinai di Londra rompono il monopolio portoghese dell'oro e delle spezie di Guinea; Froisher tenta per tre volte di scoprire il passaggio di nord-ovest. All'America guardano gli ambienti di corte, i brillanti avventurieri di Elisabetta: Raleigh manda una spedizione dopo l'altra per stabilire una colonia; Gilbert muore epicamente in uno di questi tentativi, e Grenville si scontra per la prima volta con gli spagnoli, quegli stessi nemici che avrà di fronte nella sua ultima, leggendaria battaglia al bordo della «Revenge» (Ed. Longanesi, 364 pagine, 8500 lire).

Per i ragazzi

Giorgio Morpurgo: «Il mondo della cellula». La cellula è una perfetta macchina chimica capace di riprodursi. Così come la maggior parte delle persone non saprebbe raccapezzarsi di fronte ai vari pezzi e pezzetti di un orologio, così per i non addetti ai lavori sarebbe difficile capire come funzionano i singoli componenti di una cellula e la stessa cellula nel suo complesso. Morpurgo, in questo libro destinato ai ragazzi, non è caduto però nell'errore in cui cadono molti ricercatori quando fanno della divulgazione scientifica. Espone gli elementi essenziali del problema e non concede nulla al «piacere» di voler esporre dettagli tecnici o particolari superflui. (Ed. Zanichelli, 116 pagine, 2200 lire).

Arriva **TOP** che contesta il vecchio brindisi

TOP si balla
TOP si gioca
TOP si parla
TOP si ride
TOP si beve



TOP si sceglie:

TOP 19: allegro e profumato

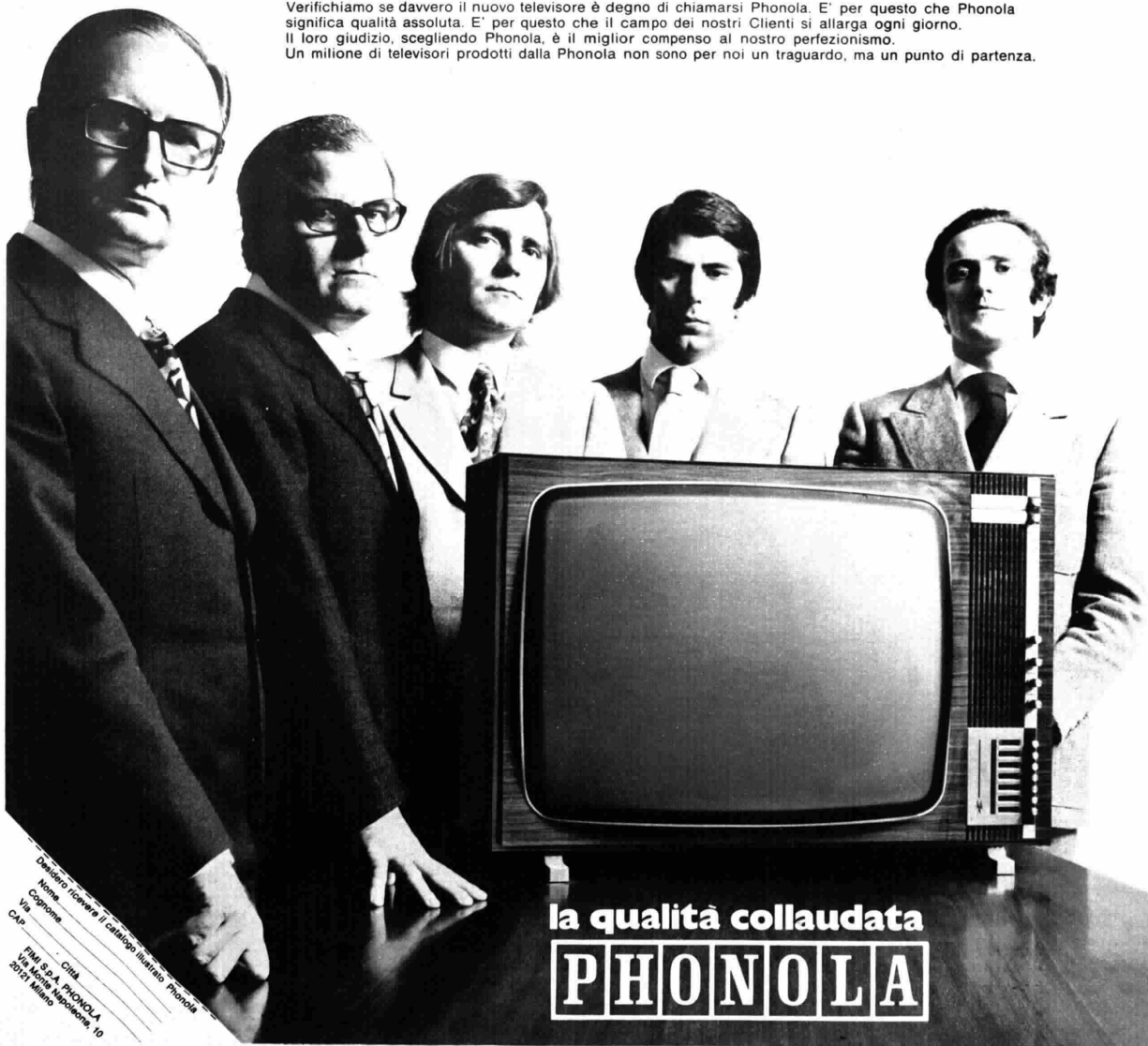
TOP 21: asciutto e brillante

TOP, dalle cantine Gancia

Phonola il super-collaudato

(dopo l'ultimo controllo ci siamo ancora noi)

Noi siamo esigentissimi in fatto di televisori: diffidiamo di tutto. Ad esempio, quando un normale televisore sarebbe pronto per la consegna, ci siamo ancora noi con una serie di eccezionali collaudi. Verifichiamo se davvero il nuovo televisore è degno di chiamarsi Phonola. E' per questo che Phonola significa qualità assoluta. E' per questo che il campo dei nostri Clienti si allarga ogni giorno. Il loro giudizio, scegliendo Phonola, è il miglior compenso al nostro perfezionismo. Un milione di televisori prodotti dalla Phonola non sono per noi un traguardo, ma un punto di partenza.



la qualità collaudata

PHONOLA

Desidero ricevere il catalogo illustrato Phonola
Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____ Città _____
SITI S.p.A. PHONOLA
Via Varesa 10
20121 Milano

Canteuropa

Martedì 30 novembre si conclude al Teatro Metropolitan di Ancona il terzo *Canteuropa*, rassegna viaggiante della canzone italiana. La manifestazione, partita il 15 novembre da Sanremo, tornerà in Italia, e precisamente ad Ancona, dopo aver tenuto le sue esibizioni a Nizza, Ginevra, Metz, Lione, Liegi, Rotterdam, Parigi, Stoccarda, Francoforte e Düsseldorf, a Copenaghen, Wolfsburg, Monaco e Vienna. Il *Canteuropa Express* in questa sua terza edizione porta in giro per l'Europa una quindicina di cantanti: Gianni Morandi, Milva, Rita Pavone, Bobby Solo, Sergio Endrigo, Claudio Villa, Mia Martini, il complesso dei New Trolls, Giusi Battreschi, il duo di Piacenza, Jimmy Lo Cascio, Marcello Bartoli, Jordan, Pierino e Le Voci Blu. Presentatore degli spettacoli è Teddy Reno.

Nazzaro e Peppino

Alla troupe di Peppino De Filippo, che a Napoli sta concludendo la serie *Omaggio a Peppino* (trasmissione culturale allestita per conto del Servizio Fami-

LINEA DIRETTA

glie), si è aggregato il giovane cantante napoletano Gianni Nazzaro. Il «concorrente» di *Canzonissima*

71 partecipa alla commedia *Le metamorfosi di un suonatore ambulante* dove impersona il giovane inna-

morato, ruolo che in passato era stato ricoperto da Giacomo Rondinella. Nazzaro sarà anche l'interprete della canzone sigla *Sono tornata con te*, un pezzo di De Filippo che per tredici settimane è andato in onda alla radio in chiusura del programma *P come Peppino*. Questo ciclo teatrale, articolato in quattro serate, vedrà ogni trasmissione introdotta da un nome celebre del mondo artistico italiano: Fellini, Moravia, Compagnoni, De Chirico.

Omaggio a Peppino, che andrà in onda nel primo trimestre del '72, comprende gli atti unici: *Don Raffaele il trombone* e *Quale onore*, per la prima serata; *Pranziamo insieme* e *Cupido scherza e spazza* per la seconda; seguiranno le farse in due tempi *Le metamorfosi di un suonatore ambulante* e *Il malato immaginario*.

Dopo la parentesi televisiva, Peppino De Filippo tornerà a recitare alla vigilia di Natale, in teatro, e nella prossima stagione si propone di riportare in palco-

scenico *Le metamorfosi di un suonatore ambulante*: la commedia avrà ancora Gianni Nazzaro fra gli interpreti.

Romani in trasferta

Per realizzare l'incontro tra l'imperatore Costantino e un senatore arrivato da Roma per implorarlo di scendere in Italia alla testa di un grande esercito, la troupe televisiva del *Mondo dei romani* — lo sceneggiato dei Culturali diretto da Corrado Sofia — si è trasferita in Inghilterra per girare alcune scene sulla permanenza dei romani in Britannia. L'incontro con Costantino sarà ambientato nel Northumberland, ai confini della Scozia, nel luogo in cui Adriano fece innalzare una muraglia per contenere le infiltrazioni delle tribù ribelli. Il muro, tuttora esistente, è lungo oltre cento chilometri.

Altre scene saranno ambientate a Dover, la città sulla Manica dove esiste ancora un faro che risale all'epoca romana, e a Londra, sotto la statua di Boadicea, la regina che al tempo di Nerone riuscì a sollevare una sanguinosa rivolta contro i romani.

(a cura di Ernesto Baldo)



Il romanziere Inisero Cremaschi (a destra nella foto con Mario Piave) esordisce come attore in TV interpretando la parte di un bookmaker in «A come Andromeda» di cui è anche sceneggiatore. La regia è di Cottafavi

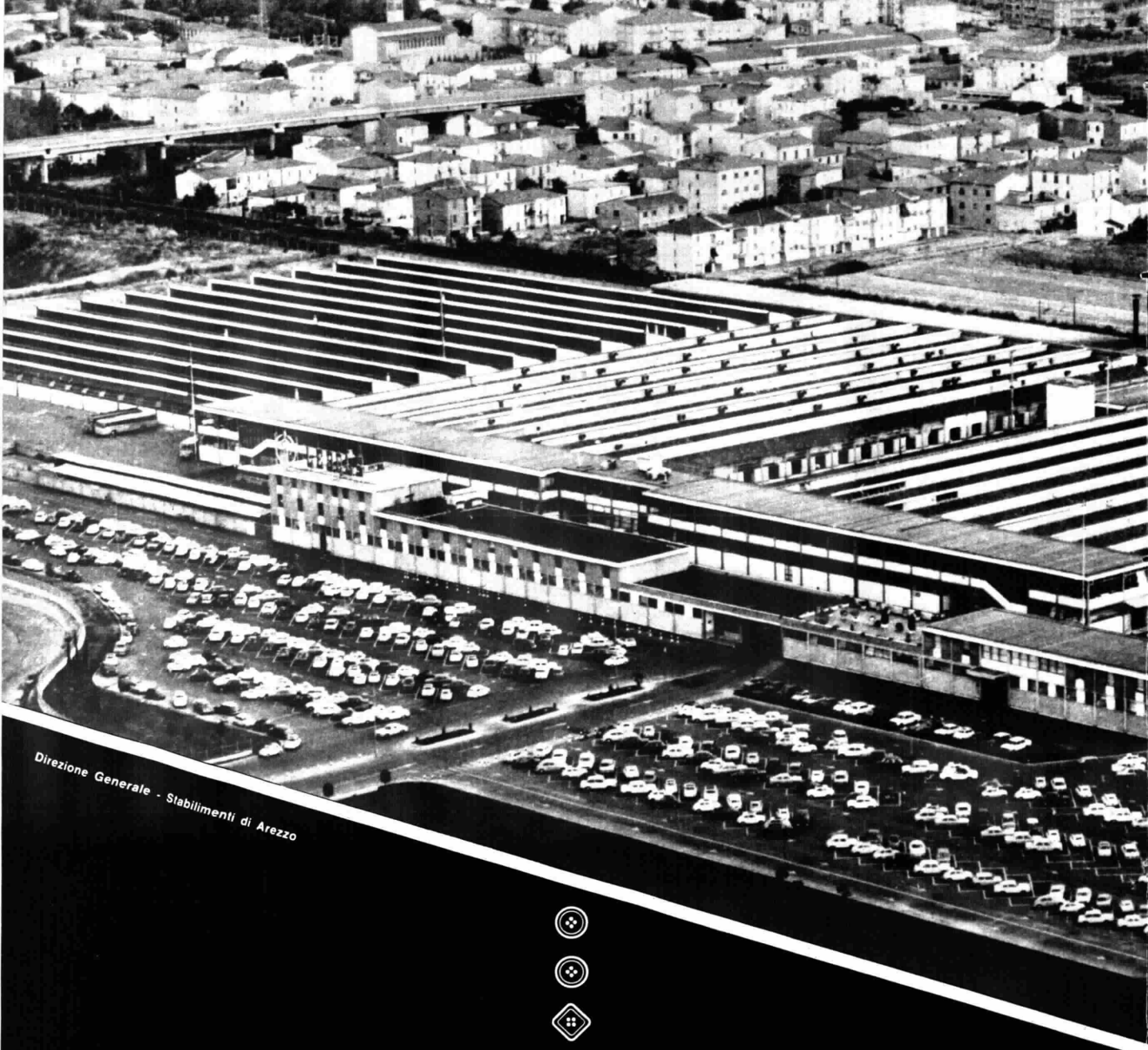
Panna Gillette®

tratta bene la tua pelle



Tratta bene la tua pelle...
passa alla "Panna per raderti"
Gillette!

Mettila alla prova
nella nuova fragranza
"Lemon-Lime"
più decisa e tonificante.



Direzione Generale - Stabilimenti di Arezzo



GRUPPO LEBOLE



12 STABILIMENTI

8000 DIPENDENTI

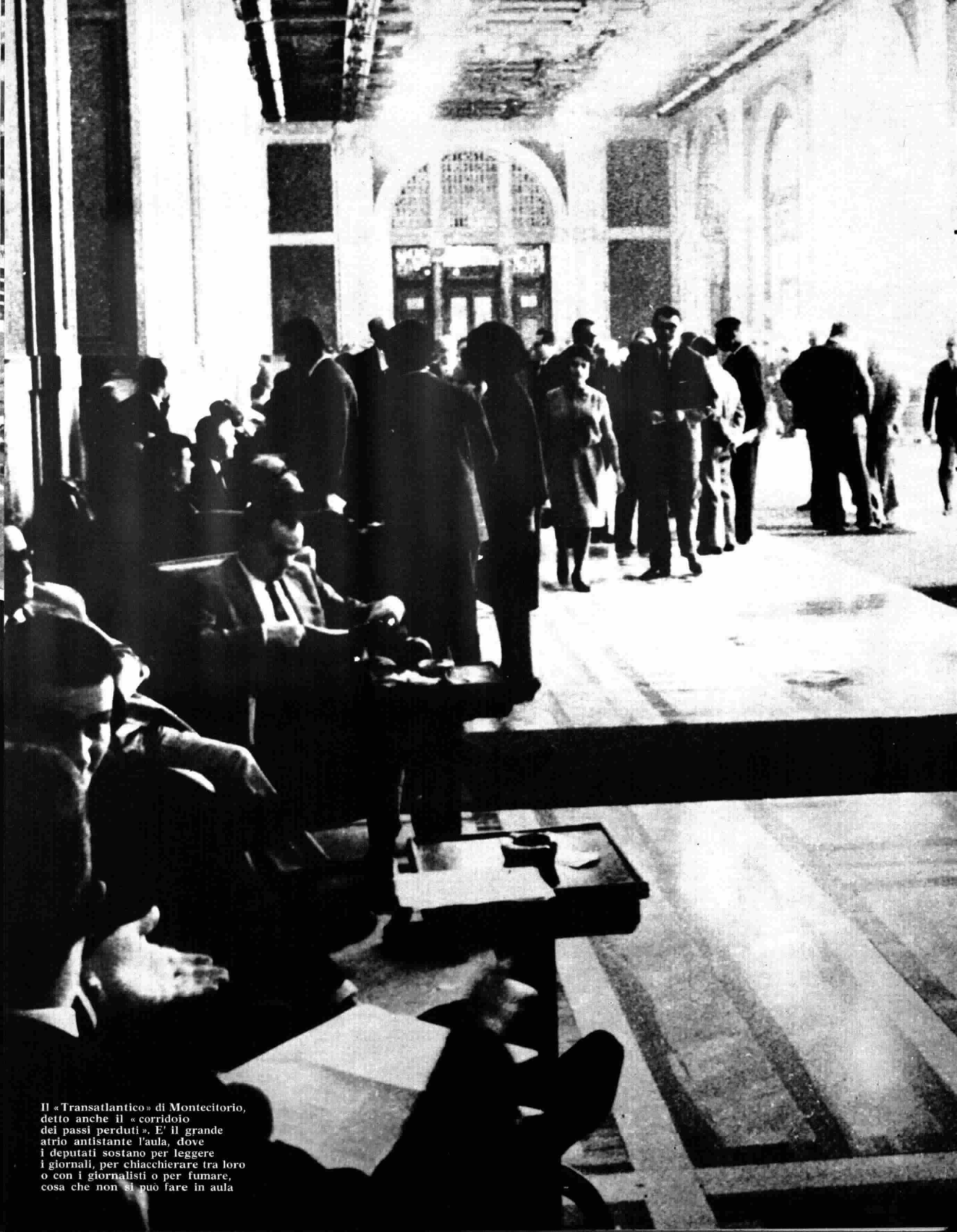


⊕ **LEBOLE**
moda classica

⊕ **AREZIA**
tailleurs e soprabiti creati "per Lei"
dai grandi sarti della Lebole

⊕ **Lobster**
moda giovane

⊕ **LINEXTER**
moda sartoriale



Il «Transatlantico» di Montecitorio, detto anche il «corridoio dei passi perduti». E' il grande atrio antistante l'aula, dove i deputati sostano per leggere i giornali, per chiacchierare tra loro o con i giornalisti o per fumare, cosa che non si può fare in aula

«Sapere» apre l'annata '71-'72 con un ciclo di trasmissioni dedicato alla scelta del nuovo Presidente della Repubblica



L'aula di Montecitorio: sede della Camera dei Deputati, è anche la sede per le riunioni del Parlamento in seduta congiunta. Questa foto fu scattata durante le votazioni che si conclusero con l'elezione di Segni. Nell'altra foto, l'esterno del Palazzo

SARÀ ELETTO COSÌ

Milledieci fra senatori, deputati e rappresentanti regionali sono i «grandi elettori» del Capo dello Stato. A Montecitorio, dal 9 dicembre, le votazioni del Parlamento in seduta comune. Il meccanismo elettorale fra gli argomenti che la rubrica televisiva affronterà nell'arco di tre puntate

di Nino Valentino

Roma, novembre

Illustrare come si elegge il Presidente della Repubblica significava parlare del valore che il regime repubblicano, per la derivazione popolare del suo Capo, assume come forma di governo; significava parlare del ruolo che un Presidente di Repubblica parlamentare, come è il nostro, deve assolvere nell'ambito di un sistema istituzionale fondato su una pluralità di organi costituzionali; significava infine parlare di quella particolare Assemblée che lo elegge e degli alti quorum di voti che bisogna raggiungere. In questa impostazione di carattere generale risiede in sostanza il senso delle tre puntate (realizzate con la regia di Carlo Di Stefano), che nell'ambito di un ciclo speciale di *Sapere* dal titolo «Come si elegge il Presidente della Repubblica», sono state dedicate all'importante avvenimento che avrà il suo svolgimento ad iniziare dal prossimo 9 dicembre.

La prima puntata ha un titolo di per sé già significativo: «I Capi di Stato tra monarchia e repubblica». La distinzione delle forme di governo o forme di Stato — come suol dirsi — in repubbliche e monarchie, viene considerata sotto il profilo particolare ed emblematico del diverso titolo di legittimazione che ha il Monarca e il Presidente della Repubblica. Il primo è tale per diritto ereditario e rappresenta una forma di governo superata che sopravvive oggi solo a condizione di rimanere un centro simbolico di imputazione di potere. Alla sacralità della investitura di un tempo — di cui tracce

ancora recenti si trovano nella Costituzione giapponese del 1889 — è sostituito oggi o un consenso democratico, come nelle monarchie scandinave (chi più democratico ed amato di Re Gustavo di Svezia?) ovvero una sorta di conservatorismo istituzionale ancorato a problemi di connessioni istituzionali (ad esempio la Comunità del Commonwealth che si agganca al centro unificatore rappresentato dalla monarchia inglese).

Il Capo dello Stato di un regime repubblicano invece trae sempre le sue origini dalla sovranità popolare. La diversità dei sistemi elettorali per la designazione del Capo dello Stato ne influenza anche i poteri. Ad esempio negli Stati Uniti il sistema di elezione popolare per delegati è collegato alla forma di Repubblica presidenziale che ha come segno caratteristico l'attribuzione al Capo dello Stato del potere di governo.

Diverso è il caso delle Repubbliche parlamentari dove normalmente il Presidente della Repubblica assume un potere generale di garanzia, mentre il potere di governo è legato intimamente al Parlamento che dà la fiducia ad un esecutivo espresso dalle forze politiche e sociali formalmente nominato dal Presidente.

Questi aspetti relativi alla differenza tra Repubblica parlamentare e Repubblica presidenziale — tanto per indicare la caratterizzazione più spicata tra le forme di governo repubblicane — viene lueggiata nella trasmissione anche con la partecipazione di due studiosi, il prof. Serio Galeotti dell'Università di Pavia e il prof. Paolo Barile dell'Università di Firenze.

Vengono così alla luce anche i caratteri differenziali tra monarchia italiana prima e durante il fascismo e l'attuale Presidente della Repubblica.

segue a pag. 38

Il terzo e quarto Presidente

Antonio Segni, sardo, è stato eletto nel 1962, ma fu impedito dal proseguire il mandato per una grave malattia nel 1964. Fu, allora, eletto Giuseppe Saragat (foto a destra), piemontese, il cui «settennato» sta per scadere



Tre Presidenti assieme

Ecco una singolare fotografia ripresa nei saloni del Quirinale durante la presidenza Einaudi (a destra). Vi sono ritratti altri due presidenti della Repubblica: De Nicola (a sinistra), che precedette Einaudi quale Capo provvisorio dello Stato dal '46 al '48, e Gronchi che gli succederà



Durante lo scrutinio

Un'immagine televisiva delle elezioni del dicembre 1964. I deputati, mentre ascoltano la lettura dello scrutinio, prendono appunti per conteggiare i voti e fare le loro previsioni



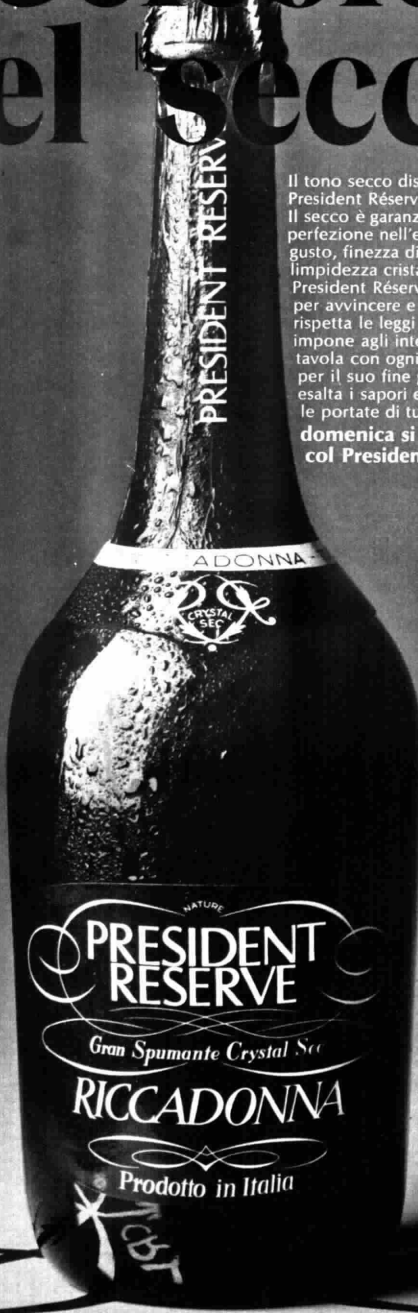


La sede del Presidente

Roma 1948, in piazza del Quirinale. La folla in attesa di acclamare il primo Presidente della Repubblica Italiana

Celebre nel secco.

Il tono secco distingue
President Réserve.
Il secco è garanzia di bontà,
perfezione nell'equilibrio del
gusto, finezza di grana,
limpidezza cristallina.
President Réserve ha tutto
per avvincere e convincere:
rispetta le leggi francesi, si
impone agli intenditori, sta a
tavola con ogni ospite e,
per il suo fine gusto secco,
esalta i sapori e lega
le portate di tutto il pranzo.
**domenica si pranza
col President**



SARÀ ELETTO COSÌ

segue da pag. 35

La prima puntata si esaurisce quindi in una valutazione — sia pure a larghi tratti — sull'insieme delle forme di governo per poter passare più analiticamente all'esame della forma di Repubblica parlamentare che è caratteristica del nostro ordinamento costituzionale e quali sono le funzioni del nostro Presidente della Repubblica?

Per una individuazione più pregnante del ruolo del Presidente della Repubblica si è voluto chiedere la testimonianza di quattro autorevolissimi membri dell'Assemblea Costituente, anzi di quei costituenti che più particolarmente furono i protagonisti del dibattito sul titolo concernente il Presidente della Repubblica.

Nella seconda puntata del ciclo sono presenti infatti le testimonianze del sen. Umberto Terracini, che fu Presidente della sottocommissione competente su tale titolo, nonché — come è noto — Presidente della stessa Assemblea Costituente; dell'onorevole Egidio Tosato, che fu il relatore sul titolo stesso ed autore di una serie di formulazioni che ritroviamo nella Carta Costituzionale; il giudice costituzionale onorevole Paolo Rossi e l'onorevole Aldo Bozzi cui si devono rilevanti contributi nel dibattito sulla definizione della figura del Presidente della Repubblica.

Vengono così alla luce i vari aspetti che caratterizzano questa figura che giustamente viene vista come quella del grande consigliere, come « guardiano e custode » della Costituzione.

Particolare attenzione viene dedicata ai tre poteri del Presidente; il potere di messaggio, il potere di scioglimento anticipato delle Camere ed il potere di nomina del governo.

Su queste funzioni presidenziali si sofferma anche il prof. Guarino dell'Università di Roma.

E' nella terza puntata del ciclo che il sistema elettorale per la scelta del Presidente viene ad essere più minuziosamente analizzato, essendo esso già stato indicato a più riprese nelle altre puntate. Qui viene spiegato, anche con la testimonianza dei già ricordati membri dell'Assemblea Costituente, perché mai si volle integrare il Parlamento in seduta comune con i delegati delle regioni, così che il 9 dicembre per la prima volta l'Assemblea che eleggerà il Capo dello Stato avrà il suo plenum proprio perché per la prima volta tutte le 20 Regioni potranno inviare i propri delegati.

Al numero dei parlamentari si aggiungeranno quindi i 58 delegati delle Regioni così che il plenum sarà di 1010 componenti.

Anche sul valore del quorum, che è di 2/3 dei componenti della Assemblea (674 voti) nei primi tre scrutini, e della maggioranza assoluta (506 voti) dal quarto scrutinio in poi, verranno date indicazioni circa il significato che assumono tali quorum in una Assemblea in cui nessuna forza politica dispone da sola dei voti necessari per la elezione.

Viene poi fatta una breve storia della elezione dei cinque Presidenti della Repubblica (De Nicola, Einaudi, Gronchi, Segni e Saragat), quattro dei quali eletti nelle forme previste dalla Costituzione del 1948.

Sul funzionamento dell'Assemblea, dopo la breve ricostruzione delle ultime elezioni presidenziali, sono interpellati il prof. Leopoldo Elia dell'Università di Roma e il dott. Francesco Cosentino, segretario generale della Camera dei Deputati e quindi dell'Assemblea che elegge il Presidente della Repubblica.

Questo ciclo delle trasmissioni di *Sapere* ha quindi lo scopo di illustrare il più semplicemente possibile il meccanismo che presiede all'importante avvenimento che a partire dal 9 dicembre si svolgerà a Montecitorio.

Il ciclo tende a consentire la conoscenza delle norme che regolano le istituzioni per favorirne la conoscenza da parte di ogni cittadino e per consentire — nella misura in cui questi strumenti possono essere utili allo scopo — un maggiore avvicinamento tra istituzioni e Paese.

Nino Valentino

Le tre puntate di « Come si elegge il Presidente della Repubblica », per il ciclo speciale di *Sapere*, vanno in onda lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 novembre alle ore 19,15 sul Programma Nazionale televisivo.

Il primo reggiseno lungo "che non lo è."

(te lo senti leggero addosso
come un reggiseno corto)

Incrocio Criss-Cross
che alza e separa

Sottocoppe
aerate
in tessuto
che respira

**Totalmente
senza stecche**

Pannello centrale
per un controllo
deciso
e confortevole

Sottile fascia
alla vita
in morbido elastico
anti-arricciatura

Nuovo dalla **playtex®**
Seno-Vita superleggero
Anche in nero.

**GRATIS
PER TE...**

...una confezione speciale del
famoso bagnoschiuma Vidal.
Basta entrare nel vostro
negozio Playtex e provare
un Playtex Seno-Vita,
di qualsiasi tipo.
Basta la sola prova,
senza obbligo di acquisto.

Offerta valida fino ad esaurimento presso i rivenditori
e comunque non oltre il 5/12/1971





Omega Seamaster la magia dell'avventura sulla terra nella luna nel profondo del mare

- 1. Speedmaster Mark II.** Lo stesso orologio che ha misurato il tempo sulla Luna, ma con una cassa di forma diversa. Impermeabile, collaudato a 6 atmosfere di pressione. Cronografo a tre quadranti, con vetro di zaffiro speciale. Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 98.000
- 2. Flightmaster (il cronografo dei piloti).** Impermeabile, vetro di zaffiro speciale. A tre quadranti, totalizzatore dei minuti, totalizzatore delle ore antimeridiane e pomeridiane, lunetta interna girevole con lettura a 1/5". La corona in alto a sinistra regola una lancetta supplementiva (colore azzurro) che può fornire l'ora di un qualunque altro fuso orario (esempio l'ora di Greenwich). Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 120.000
- 3. Seamaster 600 «Iperbaric».** L'orologio-strumento per i sommozzatori professionisti. Ha partecipato alle ricerche Janus sul fondo marino. Impermeabilità collaudata a 600 metri di profondità, automatico, calendario; blocco della lunetta mobile e della corona di carica con dispositivi brevettati. Vetro di zaffiro

speciale. Corona a vite. Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 110.000

4. Skin Diver. Il sicuro alleato dei subacquei. Assoluta impermeabilità fino a 200 metri di profondità. Facile «lettura» in immersione grazie al contrasto dei colori e a lancette e indici superluminosi. Vetro di zaffiro speciale. Corona a vite. Automatico, calendario. Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 95.000

5. Memomatic. «l'agenda sonora». Impermeabile, automatico, calendario. Sveglia brevettata, a carica automatica. Pulsante per il cambio istantaneo della data. Cassa superprotetta e bracciale d'acciaio inoss. L. 115.000

6. Polaris. Il cronometro sportivo. Certificato ufficiale di cronometro di alta precisione (con menzione di «résultats particulièrement bons»). Meccanismo montato in «sospensione» su quattro ammortizzatori pneumatici che garantiscono il perfetto funzionamento dell'orologio in qualunque condizione d'impiego. Impermeabile, automatico, con indicazione del giorno e della data. Cassa e bracciale d'acciaio inoss. L. 95.000

Chi porta un Omega sa perché

La supremazia Omega è il risultato di «fatti».

■ Omega ha introdotto il quarzo nell'orologeria per cronometrare le Olimpiadi (13 edizioni).

■ Omega è l'orologio da polso più preciso del mondo. Megaquartz: 2.359.256 oscill. sec., precisione 1 : 2.500.000 di sec.

■ Omega è il solo orologio sceso sulla Luna al polso degli astronauti ed ha al suo attivo 43 missioni spaziali.

■ Omega è il cronometro di bordo del Concorde, il primo supersonico di linea.

■ Omega è l'orologio degli oceanografi dell'operazione Janus, primo esperimento di lunga permanenza oltre i 250 metri di profondità.

■ Omega è l'orologio delle spedizioni polari e delle esplorazioni più ardite (Polo Nord, Polo Sud, Himalaia, ecc.).

■ Omega è il più decorato orologio del mondo (croce olimpica, medaglia d'oro al valore olimpico, Snoopy Award NASA, Diamond Award, records di osservatorio, ecc.).

■ Omega, una qualità che è il frutto di 1497 controlli specifici.

Quando il tempo è un «fatto», l'uomo si affida a Omega.



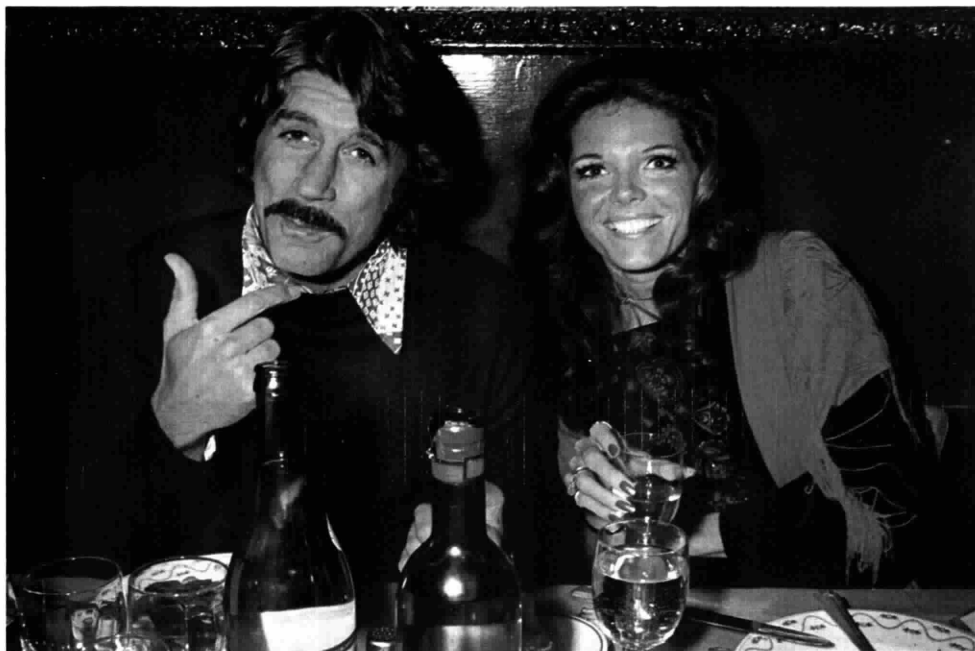
TREDICI STRANIERE ALLA RADIO



Beba Loncar e (a destra) Senta Berger: le due attrici giudicano in questo servizio gli uomini italiani. La Loncar, che è jugoslava, vive nel nostro Paese dal 1966; Senta Berger, austriaca, è in Italia da poco più di due anni



Incontri con donne di vari Paesi che vivono in Italia



Samantha Eggar vive in Italia da un paio d'anni: in questi giorni sta interpretando a Roma un nuovo giallo, «L'etrusco uccide ancora» di Armando Crispino. Con lei nella foto è Alex Cord, suo partner nella vicenda cinematografica

Perché l'italiano si lascia conquistare

Prendendo spunto dalla nuova rubrica radiofonica presentata da Carlo Giuffrè il lunedì sera, abbiamo esteso l'indagine alla colonia cinematografica: i giudizi di Senta Berger e Beba Loncar. Le virtù fondamentali del «latin lover» 1971 sono l'assiduità e la dedizione

di Giancarlo Santalmassi

Roma, novembre

Insomma gli italiani degli anni '70 meritano ancora la fama di conquistatori o no?». La domanda arriva compromettente: Senta Berger, l'attrice austriaca che sta perdendo nel film sulla preistoria che ha cominciato a girare in questi giorni la coda che aveva nel precedente, quando fu catturata da sette neanderthaliani che scoprirono solo dopo la sua natura di donna, cerca di prender tempo: «Non mi piace trinciare

un giudizio dopo appena due anni che sono in Italia. Sarebbe presuntuoso pronunciarsi anche dopo cinque. Meglio domandarmelo tra dieci!». Poi aggiunge: «Tanto non cambierei idea: gli italiani sono una specie di uomini che non esiste in altri Paesi». Un'altra attrice, la jugoslava Beba Loncar, è altrettanto decisa, ma la conclusione è sorprendente: «Certo che se la meritano la fama. Ti insegnano tanto... da non desistere finché non sono catturati». Sono i pareri di due attrici straniere tra le più richieste in questo

segue a pag. 44



Carlo Giuffrè, voce-guida della serie di trasmissioni «La straniera». Nei mesi scorsi l'attore napoletano s'è conquistato una notevole popolarità televisiva nei panni dell'ispettore Blavier

Perché l'italiano si lascia conquistare

segue da pag. 43

periodo dalla cinematografia. In mezzo ai due estremi tutto un ventaglio di giudizi, un crescendo rossiniano di sfumature. Lo potete ascoltare ne *La straniera*, il programma radiofonico del lunedì sera. Sono colloqui ideati da Tarquinio Maiorino e condotti da Carlo Giuffrè, a suo agio nel ruolo di maschio latino, una fama in parte effettivamente goduta e in parte usurpata. I giudizi sono qualificati: le tredici donne, scelte nei Paesi che cullano movimenti femminili avanzati, ci conoscono bene: sono venute nel nostro Paese per lavorare, molte si sono sposate. Tutti sono d'accordo. Per gli italia-

La tattica delle straniere

Francese

Età media della francese che arriva in Italia: 23-26 anni. Sanno benissimo che l'italiano vive nel mito della parigina e ne approfittano. In realtà si sentono superiori e vivono su quel mito per spremere il loro casanova all'inverosimile. Numerosi i casi di corteggiamento costato oltre 50 mila lire il giorno (e protrattosi inutilmente per una settimana).

Americana

Età media, 30 anni. Sembrano tutte baby-sitter, ma non c'è da fidarsi: a trattarle solo una con sufficienza c'è il rischio di perdersi un'ereditiera. Inventatevi subito un quoziente di intelligenza (dopo che avrete sentito il suo, di cui immancabilmente vi parlerà) vicino al suo ma non troppo: la sua psicologia di fronte a un rapporto bilaterale infatti è contrattuale: nel conoscere un uomo deve essere persuasa che avrà una esperienza diversa proprio perché è sicura che si troverà di fronte a un quoziente di intelligenza diverso dal suo.

Tedesca

Età media, 18-22 anni. E' quella che ci conosce meglio, sia perché il nostro Paese è sempre stato la sua spiaggia, sia perché è abituata ai nostri connazionali emigrati in Germania, dove è prima lei a voltarsi per vedersi voltare al suo passaggio. E' disposta a gradire la corte di un italiano anche se non le piace. L'età è relativamente giovane, perché a 23 anni normalmente la tedesca è già organizzata in una famiglia in cui ha pianificato tutto.

Inglese

E' la più difficile, perché la più giovane. Età media, infatti, 14-19 anni. La sua giovinezza e la sua libertà la mettono in grado di scegliersi l'accompagnatore esclusivamente in base ai propri gusti. La sua indipendenza è notevole: proviene da un'esperienza di college che è tra le più avanzate in Europa, e in genere anche in Italia riesce a lavorare.

Svedese

Se le tedesche ormai sono considerate delle «nostre», sono loro, le svedesi, le tedesche in senso tradizionale. Età media dai 25 ai 33 anni. Sembrano corazzieri di plastica e preferiscono i programmi che prevedono tutto.

Benelux

Come le svizzere, le belghe, le olandesi e le lussemburghesi sono riconducibili al Paese di cui parlano la lingua: se francophone, sono come le francesi. Se di lingua tedesca, come le tedesche, eccetera.

ni conquistare una straniera è diventato ancora più facile, anche se non è tutto merito loro. Il miglioramento delle nostre posizioni, infatti, dipende dal peggioramento delle posizioni altrui. E' da noi, infatti, che la donna, soprattutto l'occidentale, si sente ricondotta al suo ruolo naturale. Nei loro Paesi sono troppo spesso soltanto veicoli pubblicitari. Quanti sociologi e psicologi si sono affannati intorno a un fenomeno dilagante come quello della donna che serve solo come specchio per le allodole! Nell'era della pubblicità, dei mass-media, della civiltà dei consumi non si vendono un dentifricio, una carta da lettere, una motocicletta o un cracker se non con la seduzione di una donna. La morale è che in quei Paesi ci si lava i denti con sguardi da ebete di fronte allo specchio e si usa la moglie o la segretaria solo per prendere appuntamenti coi managers o per affidarle la direzione della casa come se fosse un'azienda.

«Qui invece», insiste Beba Loncar, 24 anni, gli ultimi cinque soggiornati in Italia, «è il vero paradiso per la donna». Per esempio gli appuntamenti. Davanti ad una donna, in Italia, vengono meno tutti gli impegni precedentemente assunti. Basta la presenza di una donna perché gli italiani sembrino uomini che non hanno niente da fare. Il «full time», insomma, è una realtà. In Inghilterra, invece, provate a entrare in un ufficio quando mancano cinque minuti alla chiusura per un affare che richiede cinque minuti e mezzo: non c'è niente da fare.

La donna, perciò, continua ad essere il nostro debole. Il che ha fatto mettere in piedi un'organizzazione di tipo industriale che dà i suoi frutti. L'ultima innovazione viene dalla Germania, Paese che è un modello per la sua inventiva organizzativa. Alla vigilia dell'estate le edicole italiane vengono invase da cataloghi illustrati di ragazze che hanno già programmato una vacanza nel nostro Paese, con tanto di indirizzo e numero di telefono. La prenotazione, insomma, è fatta a distanza. L'idea maturò nei primi anni Sessanta, quando l'aggressività maschile da noi era ferma al fastidioso fenomeno del pappagalismo che metteva almeno dieci paia di pantaloni dietro una gonna purché venisse d'oltre confine. E si è concretizzata in questi ultimi due anni per aggirare la ronda organizzata nelle stazioni ferroviarie, nei porti e negli aeroporti dove bande di giovanotti, più esperti di un caposcale nell'orario d'arrivo dei convogli internazionali, cercano di imbottigliare il prodotto alla fonte.

Contemporaneamente sono fiorite le iniziative editoriali. Veri e propri vademecum, tanto economici quanto spicci, spiegano al maschio latino come andare a colpo sicuro. Le possibilità sono infinite. Una sorta di tavola pitagorica fa incontrare tra di loro le caratteristiche principali delle donne a seconda del Paese di provenienza, con le tattiche più sicure per non mancare il successo. Sono pubblicazioni redatte a seguito di una vera e propria indagine di mercato, di un censimento delle esperienze personali dei maggiori «latin lover» di Roma, Firenze, Venezia.

segue a pag. 46

alla sua età... se la meriterebbe!



 **POLICAR**

dune buggy

scala 1:32

autopiste elettriche
per bolidi da competizione

...roba da bambini!

da **Lire 8000** in su

Tutte le autopiste
Policar e Dromocar
partecipano al grande concorso
«Mani piene di Personal».
Per informazioni rivolgersi a:
POLISTIL snc
Ufficio Pubblicità
Via Caio Mario 11/15
20153 Milano

**..per risolvere
definitivamente
il problema dell'estrazione
dell'aria viziata dagli ambienti..**



**..in cucina, in bagno,
nei locali di soggiorno e di lavoro,
aspiratori O.ERRE**

aspiratori **O.ERRE**

tecnologia dell'aria

perchè d'aria si vive

Perchè l'italiano si lascia conquistare

segue da pag. 44

Uno dei risultati meno attesi, per esempio, è stato quello ottenuto per le francesi. Pare che sia la categoria di donne delle quali c'è meno da fidarsi. Vengono in Italia sapendo benissimo che l'italiano ha il mito della francesina; in realtà, persuase della superiorità della Francia, sono capaci di spremere all'osso l'uomo cisalpino senza nulla concedere.

Altrettanto sorprendenti alcuni metodi per avere un successo rapido e sicuro. Con le americane, per esempio, il primo consiglio è quello di parlare immediatamente del proprio quoziente d'intelligenza. Deve diventare un dato anagrafico, come il nome, cognome, età e luogo di nascita.

Ma l'esito dell'indagine condotta sulle francesi dà la misura esatta del prezzo pagato per la fama di conquistatori, rende più intelligibili i giudizi di Beba Loncar e di Senta Berger.

Si dice che, sì, l'italiano è un conquistatore, che il suo successo con le straniere è assicurato. Ma perché? Quale donna non amerebbe sentirsi dire che ha dei bei capelli, degli occhi incantevoli e delle gambe affascinanti? Tanto più se invece ha degli « spinaci » in testa, uno strabismo che definire « sguardo di Venere » sarebbe solo un tentativo di buona volontà e delle gambe sulle quali sarebbe meglio sorvolare. Insomma la verità è che l'italiano si spreca, è un gran conquistatore solo perché è l'unico che si lascia conquistare. Non è facile trovare in altra parte del mondo un uomo che per il sorriso di una donna sia disposto a fare per lei il tassinaro scarrozzandola da mattina a sera sulla sua automobile con benzina pagata di tasca propria, nei posti più belli, disposto a offrire pranzi o cene, a fare qualche sosta in boutique, che cancelli ogni appuntamento o impegno importanti.

E' qui, dunque, che la donna cessa di essere oggetto, puro veicolo, e ridiventa soggetto. Prova ne sia che nel rapporto che si instaura tra i due quello che fa la parte dell'oggetto stavolta è lui, il maschio, esposto come un trofeo di caccia. Naturalmente la donna, così rivalutata, si esalta e si lascia conquistare da questi uomini per i quali in fondo tutto si può dire, meno che non amino la famiglia, la loro donna, i bambini, e questo spiega anche perché sono in aumento i matrimoni riusciti con gli italiani.

Ma quali sono gli altri motivi per cui le straniere sono particolarmente vulnerabili al fascino dell'italiano? L'assiduità e la dedizione non spiegano tutto: sarebbero efficaci anche con le italiane.

Dalla somma dei consigli forniti dai vademecum possono trarsi queste conclusioni: prima di tutto la lingua. L'italiano è una lingua liscia, rotonda, che riempie la bocca, sensuale quanto altre mai, anche più del francese. Poi la varietà dei panorami e delle razze: la diversità del lombardo dal toscano, dal romano, dal napoletano e dal siciliano è un fatto che induce all'esplorazione, un indice stimolante, la consapevolezza che non si può mai ritenere di aver visto ormai tutto. Poi il modo stesso di mangiare è un fatto sensuale di per sé, un solido incoraggiamento quotidiano all'epicureismo e non un intralcio agli impegni, un ostacolo da saltare nel modo più sbrigativo possibile.

Infine la cura che ogni italiano pone per la propria persona, per la propria eleganza. E' quello che colpisce di più le straniere: trovano diffusi a strati per loro impensabili un buon gusto nel vestire e un notevole lindone personale. E' il fattore che unito alla lingua più le disorienta. Non conoscendo l'italiano e trovando tutti eleganti non riescono a cogliere differenze culturali o di estrazione sociale. Ed è questo invece che costituisce per gli italiani il maggiore handicap nei confronti delle donne di casa loro, capacicissime di etichettare un uomo al suo primo aprir bocca.

C'è un solo punto nel quale italiane e straniere possono ritrovarsi accomunate: nella necessità di trovarsi, per la domenica pomeriggio, un impegno, una scusa qualsiasi per lasciare l'italiano alle prese con la sua unica passione capace di distrarlo da impegni muliebri: la partita di calcio.

Giancarlo Santalmassi

La straniera va in onda lunedì 22 novembre alle ore 19,02 sul Secondo Programma radiofonico.

la cosa che aspettavi dalla fine della guerra...

Agganciamento e
avvolgimento della pellicola
automatici.

Non ha problemi di età:
si concede a tutti.

Bello come ogni
forma pura.

tondo
 **POLISTIL**

cineproiettore rotondo per passo 8 e super 8

Lire 8500 - Lire 13000

tondo ha la garanzia POLISTIL in tutta Italia

Inchiesta TV: che cosa sta mutando e che cosa è mutato nel nucleo fondamentale della società

La famiglia



In casa della famiglia Ivone, a Milano. Oreste Ivone, operaio, si è trasferito al Nord soltanto da pochi mesi: prima abitava a Napoli



Ancora a Milano, i coniugi Pappalardo: lui è operaio. Originari di Barletta, abitano nel capoluogo lombardo da 11 anni



Il «ritratto» della Bologna. Primo e



La cinepresa della TV inquadra un'altra famiglia emiliana, quella dei coniugi Zaniboni. Sono salariati agricoli, membri d'una cooperativa nelle campagne di Sesto Imolese



Milano: in casa dei coniugi Crispino. Lui è ingegnere chimico, il Centro ricerche nucleari dell'ENI; lei si chiama Rossana

Il nuovo programma è articolato in otto «ritratti di famiglia» rappresentativi di altrettante diverse situazioni e condizioni di vita in città e nelle campagne, al Nord e nel Meridione. Potranno dire fino a che punto i fenomeni che caratterizzano le trasformazioni in atto nella nostra società hanno influito sul più antico fra gli istituti

di Antonino Fugardi

Roma, novembre

Famiglia uguale crisi. Mai come in questi anni Settanta i due termini tendono sempre più a identificarsi, a sovrapporsi. Forse, e non senza un comprensibile sgomento, occorre prendere atto di una realtà nuova: la società moderna tende a ridimensionare il valore e l'importanza della famiglia come nucleo-base, come struttura por-

italiana in questi anni 70



famiglia Busato, coltivatori diretti di Minerbio in provincia di
quinto da sinistra nella foto sono Ezio Pecora ed Enrico Gras



Roma: i coniugi De Filippis, impiegati statali, con i figli. Gli otto « ritratti di famiglia » sono discussi in studio dagli stessi intervistati, sotto la guida di Giorgio Vecchietti



dirigente presso
Re, e una pianista



In Puglia, ad Alberobello: Antonietta e Ciro Fumarola. Nessuno dei tre figli
maschi ha voluto continuare a lavorare la terra: sono operai all'Italsider



Firenze: Giuliana e Gino Castellani mentre rispondono
alle domande dell'intervistatore. Sono entrambi artigiani

tante della stessa comunità civile. Basterebbe riferirsi alle funzioni un tempo tipiche della famiglia che oggi sono trasferite alla collettività e per essa allo Stato: dall'educazione, per esempio, all'assistenza. Basterebbe tener presente tutta una lunga serie di fenomeni che negli ultimi decenni hanno stravolto la società in cui viviamo, per capire che cosa sta succedendo.

L'industrializzazione innanzitutto; l'urbanesimo, e quindi l'esodo dalle campagne; la contestazione giovanile che ha avuto come obiettivo principale l'autorità; e poi l'emancipazione

femminile; la liberalizzazione dei costumi seguita al progressivo abbattimento del tabù sessuale.

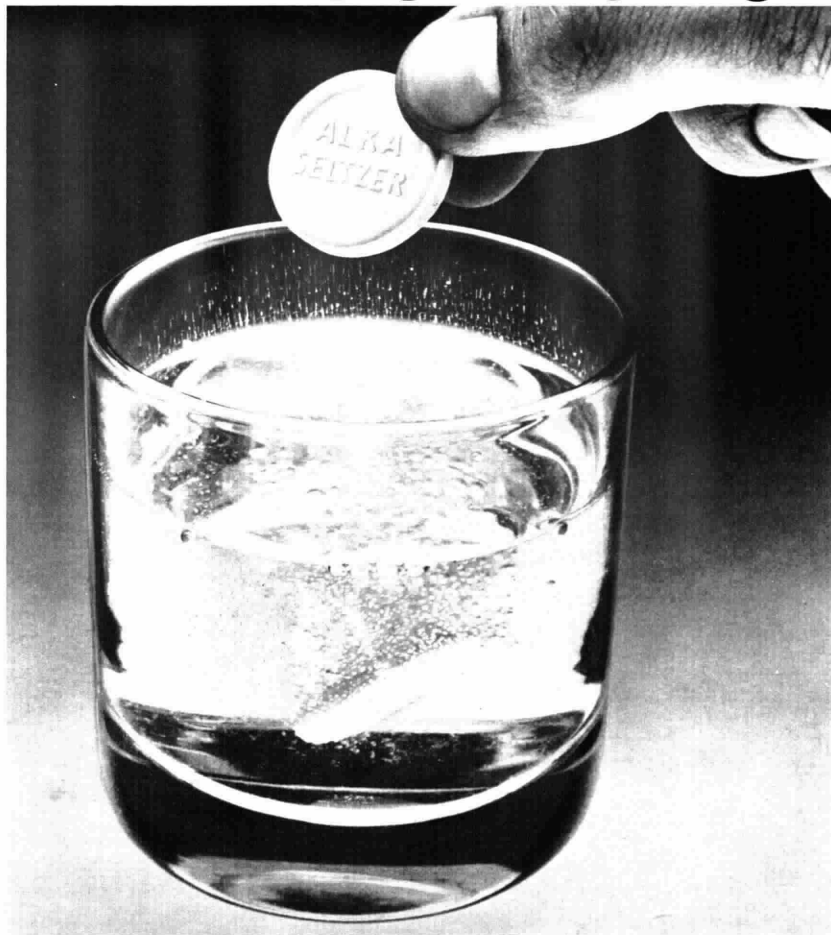
Ma tutto questo autorizza a parlare di emarginazione della famiglia, di una sua inutilità, del suo superamento? Non è più logico credere — alla luce anche di tutte le esperienze storiche di questo istituto — che la famiglia, pur restando un valore insostituibile, si trasforma continuamente con il mutare delle esigenze, dei tempi e dei luoghi? Appare quindi più utile registrare di volta in volta il variare della fisiologia familiare tenendo presente le più inci-

sive trasformazioni manifestatesi in questi ultimi decenni nella società italiana. Ed è il compito che si sono assunti i servizi culturali della televisione mandando in onda il mercoledì alle ore 21 sul Nazionale un programma a puntate dal titolo di per sé significativo, *Ritratto di famiglia*.

Come e quanto profondamente l'istituto familiare ha risentito dei fenomeni che hanno accompagnato l'evoluzione della società? La risposta a questa domanda non ce la forniranno gli esperti, ma gli stessi protagonisti, cioè alcune

segue a pag. 51

In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,



e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Laboratories

La famiglia italiana

segue da pag. 49

famiglie-campione scelte in modo tale da poter essere considerate rappresentative. Le telecamere sono entrate nelle loro case, hanno ripreso ciascuno dei componenti nella sua attività quotidiana, sono stati posti alcuni quesiti riguardanti la vita del passato, i rapporti attuali, le prospettive dell'avvenire: veri e propri ritratti di famiglia, non più fissati nell'istante fotografico di un vecchio dagherrotipo, ma colti nel loro divenire, in fase di movimento.

L'emigrazione interna e lo spopolamento delle campagne sono stati fattori determinanti per il nuovo volto della società italiana. Non meno di 70 mila famiglie meridionali si sono trasferite in Piemonte negli ultimi quindici anni; oltre 80 mila in Lombardia e circa 100 mila nel Lazio (Roma e provincia di Latina). Per avere un'idea dell'urbanesimo, basti pensare che nel 1921 i Comuni capoluoghi di provincia ospitavano il 24 per cento dell'intera popolazione, oggi ne ospitano il 35 per cento. Gli addetti all'agricoltura in mezzo secolo si sono più che dimezzati, ma il processo si è accelerato a partire dagli anni Cinquanta. Nel 1951 coloro che lavoravano sui campi rappresentavano il 42,2 per cento della popolazione attiva, oggi sono intorno al 25 per cento. Sono aumentati invece gli addetti all'industria, dal 25 al 35 per cento, ed un notevole contributo a tale incremento lo ha dato il Mezzogiorno dove sono sorte molte grosse e medie aziende.

E' ovvio che le famiglie abituate a vivere in campagna o nei piccoli centri non hanno conservato la medesima fisionomia, cioè la stessa mentalità, una volta che si sono trapiantate in un grande centro urbano. Ed il cambiamento appare più visibile quando l'emigrazione non si è limitata dal vicino contado alla città ma ha percorso in lungo tutta la penisola.

La fase più importante è quella del cosiddetto acclimatemento. Per questo motivo il ritratto della famiglia del meridionale che si è trasferita a Milano è diviso in due: uno riguarda la famiglia di un pugliese che risiede nella metropoli lombarda ormai da una decina d'anni, lavora ed ha sistemato tutti i suoi figli; l'altro ci mostra invece due coniugi napoletani relativamente giovani con figlioli ancora in età dell'obbligo scolastico o più piccoli. Sono due famiglie di provenienza abbastanza simile, ma già è possibile notare la diversa condizione provocata dalla durata del-

la permanenza nella nuova sede.

Non sono cambiate però soltanto le famiglie degli urbanizzati. Anche chi è rimasto a lavorare in campagna ha dovuto subire un processo di adattamento. Il diminuito numero delle braccia e la maggiore competitività hanno imposto l'introduzione delle macchine, ed un contadino che lavora con la macchina assume atteggiamenti diversi rispetto a quello che è abituato a sgobbare con le braccia e curvando la schiena. La graduale smobilizzazione della mezzadria e la diffusione della piccola media proprietà contadina hanno modificato anche la struttura sociale delle campagne, incrementando il numero dei coltivatori diretti e facilitando il formarsi delle cooperative. Tra una famiglia di coltivatore diretto ed una di contadino cooperatore ci sono differenze in apparenza impercettibili ma in realtà notevoli. Per questo la trasmissione si occuperà di due famiglie contadine e non di una sola.

Un altro fatto veramente nuovo è quello del contadino meridionale che va a lavorare in fabbrica restando nella propria regione. In teoria le abitudini dovrebbero cambiare di poco perché la mentalità è sempre quella locale. Ma la famiglia di un operaio che lavora all'Italsider di Taranto non si riconosce più in quella dei genitori di questo stesso operaio, pur avendo evitato fratture violente e clamorose. E' stato un cambiamento istintivo, lietamente accettato da tutti, senza ramarri e senza invidie da una parte e dall'altra.

Lo stesso si può dire che sia accaduto per la famiglia dei dipendenti statali. Questa categoria, un tempo definita dei « fedeli servitori dello Stato », ora ha assunto il cipiglio e l'irrequietezza degli altri lavoratori dipendenti, non disdegnando il ricorso allo sciopero e la lotta ad oltranza per la difesa dei vari privilegi acquisiti con lo stato giuridico. I riflessi sulle famiglie non sono ovviamente mancati, specialmente nei rapporti con i figlioli, oggi assai meno ossessionati di un tempo dalla proverbiale pignoleria burocratica traslocata anche dentro casa. Ma il passaggio è stato graduale, serenamente accettato, anche perché ha consentito alla moglie di lavorare a fianco del marito, spesso nel medesimo ministero, e quindi di arrotondare le entrate e di mantenere la famiglia in corsa verso il benessere della civiltà dei consumi.

A loro volta, problemi nuovi hanno dovuto affrontare

segue a pag. 52

LA VITA COMINCIA A 60 ANNI

di Fausto Antonini

In questi ultimi anni si è andata sviluppando in tutto il mondo una scienza relativamente nuova: la gerontologia, la scienza cioè che studia i problemi, le caratteristiche, le malattie, i bisogni della vecchiaia. Gran parte di questa scienza riguarda i problemi psicologici, di vita, di attività sociale ed individuale degli anziani. E poiché, secondo le previsioni, verso la fine del secolo una persona su cinque della popolazione italiana avrà più di 60 anni, si comprende quale importanza rivestano questi studi per il futuro della nostra società.

Si è potuto chiarire così che le persone anziane, lungi dall'essere desiderose di riposo, di inattività, sono anzi bisognose di un'intensa vita sociale. Personalmente, ho potuto constatare che non è affatto difficile innamorarsi a sessanta, settanta, ottanta anni. Si ha talvolta l'impressione che ritornino negli anziani alcuni comportamenti adolescenziali (« i vecchi sono un po' come i bambini », si usa dire) che colpiscono non tanto per gli aspetti negativi quanto per quelli positivi; sembra quasi risorga in loro una disponibilità nuova, una nuova gioia e voglia di vivere.

A questa grande capacità di vivere degli anziani si oppongono oggi le barriere dovute ai pregiudizi ed all'inadeguatezza delle strutture sociali.

Questa nostra società non è pronta ad utilizzare convenientemente le energie vitali degli anziani, offrendo loro posti di lavoro in cui venga messa a frutto l'esperienza acquisita in decenni di attività.

D'altra parte i giovani incalzano e reclamano il loro posto nella società.

Così, paradossalmente, mentre non diminuiscono di molto nell'anziano le energie psichiche e le potenzialità spirituali ed affettive, diminuiscono sensibilmente in lui le possibilità sociali di lavoro, di guadagno, e quindi di « comfort ». In altre parole, mentre aumenta l'esigenza di denaro — sia per i bisogni dell'età, sia per il maggior tempo disponibile, sia ancora per la maggior capacità di gustare ed apprezzare le sfumature più sottili del vivere — diminuiscono inesorabilmente le entrate.

Si può dire che gran parte dei mali della vecchiaia: depressione, senso di vuoto e di stanchezza, « taedium vitae », ansietà, irriducibilità, derivi dalla contraddizione tra la disponibilità emotiva e le crescenti esi-

genze da un lato, e le effettive possibilità di guadagno dall'altro.

Il sistema di sicurezza che prevede la previdenza obbligatoria copre nella maggioranza dei casi solo una minima parte delle esigenze della vecchiaia: la parte, o poco più, di pura sopravvivenza fisica. Le altre esigenze — che sono in ogni senso, anche nella curiosità, nell'amore, nell'avidità di rapporti umani, persino maggiori che nelle età precedenti, anche se profondamente diverse — sono inappagabili con il sistema di previdenza obbligatoria.

Dicevano i nostri avi: la vecchiaia è essa stessa una malattia. Ma ciò è sempre meno vero, in senso fisico. La malattia della vecchiaia è quella di credersi vecchi e perciò inutili, schivati, emarginati. La malattia è il pregiudizio.

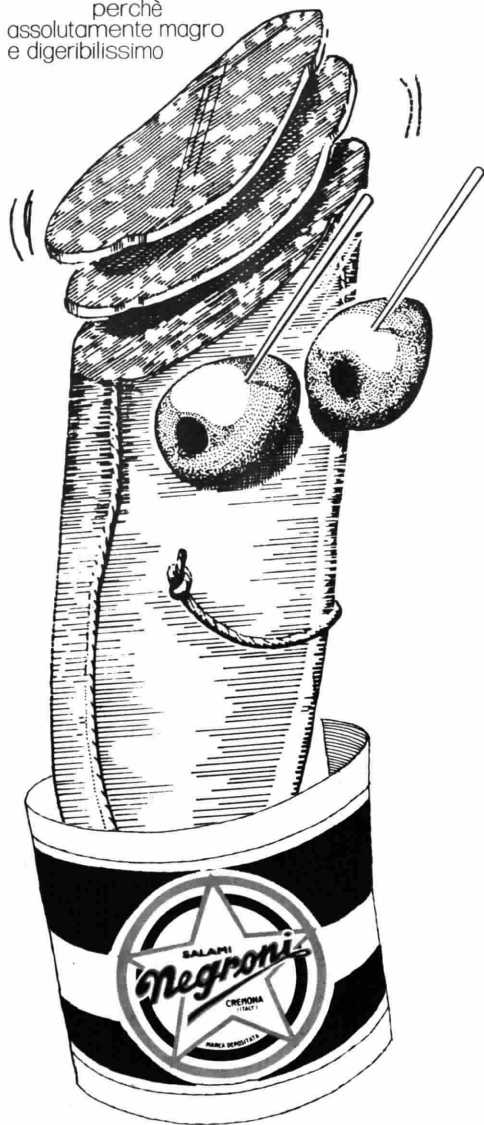
Ma poiché non è facile, dopo aver superato una certa età, rimanere inseriti nel lavoro attivo, non resta — per poter soddisfare le crescenti esigenze dell'anzianità — che prevedere, prevenire, calibrare le future necessità quando la vecchiaia è ancora lontana.

Scegliendo una formula assicurativa « su misura », prevedendo le proprie future necessità sulla base di quelle attuali, si può preparare una vecchiaia che continui, anzi accresca il senso di potenzialità di vita della giovinezza e della maturità.

Ciascuno può così preordinare il proprio futuro e quello del coniuge, seminando oggi per raccogliere domani; facendo in modo di poter disporre in vecchiaia, oltre alla pensione ordinaria, destinata alla sopravvivenza, una seconda pensione, atta a mantenere vivi, operanti e realizzabili tutti gli interessi sociali, interpersonali ed affettivi che fanno la vita degna di essere vissuta. Naturalmente non è soltanto una previdenza economica che può risolvere tutti i problemi della vecchiaia. Bisogna sfatare il pregiudizio ancora diffuso sulla inutilità delle persone anziane; bisogna creare nuove strutture sociali per impiegare convenientemente, a beneficio di tutti, le energie e l'esperienza degli anziani; bisogna fare in modo che i vecchi si sentano considerati e amati finché c'è in loro un respiro di vita. Bisogna, insomma, che ad ogni anziano non manchi mai la possibilità di esprimersi e di realizzare i propri desideri. Fra i quali, forse, c'è anche quello che è stato il sogno di tutta la vita.

salame a cuor leggero

perchè
assolutamente magro
e digeribilissimo



Negroni

vuol dire qualità

La famiglia italiana

segue da pag. 51

anche gli artigiani, costretti a lottare e a vincere quella tipica psicologia del lavoro a mano superiore a quello eseguito dalle macchine. Ma se hanno voluto sopravvivere hanno dovuto anch'essi industrializzarsi. L'hanno fatto con animo tradizionale, tanto che proprio presso gli artigiani la famiglia ha conservato un carattere produttivo di impiego di figli, generi e nuore nella stessa azienda per tramandarsi l'arte ed i segreti dell'arte da parente a parente.

Panorama nuovissimo, infine, quello del dirigente industriale, ma del dirigente giovane, che non è più soltanto un tecnico, bensì un vero e proprio « manager », cioè dotato di spirito imprenditoriale. Le sue innovazioni egli ha dovuto portarle anche nell'organizzazione della famiglia instaurando con la consorte e con i figlioli rapporti che non sono certo quelli di un impiegato dello Stato, di un operaio o di un contadino.

I telespettatori non saranno chiamati ad assistere ad un dibattito, ma ad una descrizione, allo spettacolo dei ritratti di otto famiglie italiane, ognuna diversa dall'altra, ma pur tuttavia ognuna può legittimamente chiamarsi famiglia italiana. Una specie di dibattito, semmai, ci sarà al termine di ogni puntata, ma un dibattito « sui generis ». Saranno infatti gli stessi protagonisti a discutere fra loro e a commentare, sotto la guida di Giorgio Vecchietti, ciò che hanno visto di se stessi. Di volta in volta intervorranno alcuni esperti ad esprimere il loro parere in modo da allargare e stimolare la discussione.

Questi esperti sono in tutto sette, ma non interverranno, è chiaro, tutti e sette ad ogni trasmissione. Parleranno ora l'uno ora l'altro a seconda che un determinato episodio o un certo aspetto del filmato richiameranno la loro competenza. Sono: un teologo moralista, il padre Bernardo Haering; il prof. Achille Ardigò, che insegna sociologia all'Università di Bologna; il prof. Tullio Seppilli, docente di antropologia culturale a Firenze e a Perugia; il prof. Aldo Agazzi, che ha la cattedra di pedagogia all'Università Cattolica di Milano; il prof. Renzo Canestrari, direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà medica dell'Università di Bologna; il professor Paolo Ungari, docente di storia del diritto italiano a Roma; il professor Francesco Forte, che insegna scienza delle finanze presso la Facoltà di giu-

segue a pag. 54.

UUUUH... rabbia di ferroviere

Sapete cosa contiene questo scatolone?

La grande novità LIMA di quest'anno, il treno Zero, in scala 1:45. E sapete quanto costa questa montagna di roba? Solo 10 carte da mille. Dove la si trova? In tutti i negozi di giocattoli e nei grandi magazzini. Credete a me, Rossi Giuseppe, di professione ferroviere, è un regalo stupendo. L'unica cosa che mi fa soffrire è che questa meraviglia non c'era quando io ero bambino.

Parola di ferroviere, è meglio un treno elettrico LIMA.

**lima treni
elettrici**

Confezione da
L. 10.000

Locomotore

3 vagoni merce o 2 vagoni passeggeri;
trasformatore e binari per comporre
un ampissimo circuito.



**giorni sereni,
programmati da giovani
con una polizza**

INA



dietro
la serenità...

INA

Informazioni, consigli e assistenza presso
le 5016 Agenzie INA dislocate
in tutto il territorio nazionale

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La famiglia italiana in questi anni settanta

segue da pag. 52

risprudenza dell'Università di Torino.

Sono stati questi sette esperti che in precedenza, nel corso di varie riunioni, hanno impostato il lavoro, discusso la metodologia delle trasmissioni ed infine hanno scelto — tra le varie proposte — le famiglie-campione, protagoniste dei « ritratti » realizzati da Enrico Gras, da Mario Craveri e da Ezio Pecora; le hanno scelte in modo che ogni famiglia potesse emblematicamente esprimere un aspetto particolare e nello stesso tempo i caratteri generali della famiglia italiana. Ed in effetti emergono molte chiare differenze, ma anche non pochi tratti comuni. Alcuni dei quali sono a loro volta simili a quelli delle famiglie italiane del passato, altri divergono profondamente. Vedremo che quando marito e moglie vanno d'accordo tutti gli ostacoli vengono superati; sentiremo dire che oggi si sta meglio di ieri e che se si sente nostalgia di qualche usanza passata è perché essa ha assunto un tono patetico e pittoresco, non perché sia preferibile; incontreremo persone che sono molto attaccate al loro lavoro, anche se è duro e pesante, sempre ovviamente aspirando a migliorare; ci saranno elogi per la maggior confidenza che viene data ai figlioli, ma anche ammissioni che i metodi autoritari di un tempo avevano una loro legittimità; constateremo che l'attaccamento alla terra (ma non alla condizione) d'origine decresce con il diminuire dell'età (i ragazzi non sentono più il fascino del paese dei loro genitori, ma i giovani oltre i vent'anni ancora sì) e constateremo anche che i più piccoli si confidano più volentieri con i fratelli che con i genitori; infine udremo che spesso la politica non influisce sulla vita familiare, che la conduzione economica viene prevalentemente esercitata dalla madre e non più solo dal vecchio padre, e che le cambiali non fanno più paura a nessuno, anzi fanno parte della normalità quotidiana.

Certo, dalle trasmissioni emergeranno tante altre constatazioni, ma rimane inalterata una persuasione diffusa in tutti gli intervistati, e cioè che sì, la loro famiglia è ben diversa da quella dei loro vecchi, dei loro antenati, ma è una diversità formale, perché il legame d'affetto e di solidarietà, diciamo pure di amore, che li tiene uniti è sostanzialmente il medesimo.

Antonino Fugardi

L'opinione di sette esperti

Renzo Canestrari, psicologo

Soggetti, non oggetti

Il passaggio dal tipo di famiglia patriarcale al tipo di famiglia nucleare (propria della civiltà industriale) ha comportato un passaggio di funzioni dall'interno della famiglia all'esterno della famiglia: così la funzione educativa (acculturazione, preparazione professionale, inserimento sociale) non è più opera della famiglia ma delle istituzioni scolastiche; altrettanto si può dire della funzione assistenziale delegata sempre più agli istituti più o meno specializzati. Ne è derivato il fatto che la differenza della famiglia patriarcale (che in qualche modo offriva tempo, aiuto, ruoli differenziati e disponibili) la famiglia nucleare della società industriale offre poco tempo e ruoli poveri e poco disponibili. Essa ci appare insufficiente a soddisfare le esigenze delle diverse componenti del nucleo. Bisogna però dire che i tanti problemi della famiglia italiana non nascono necessariamente dalla trasformazione della civiltà agricola in quella industriale ma dalla via seguita da questo processo. Se la famiglia ha rinunciato in tutto o in parte ad alcune funzioni tradizionali in quella misura la società italiana si è prestata a compensarla in campo educativo, assistenziale, scolastico-culturale, di orientamento professionale, ecc.?

E' auspicabile quindi che i cittadini non rimangano più gli oggetti passivi della trasformazione economica e culturale, intesa come evento incontrollabile e fatale, ma diventino i corresponsabili attivi che ne scelgono i tempi ed i modi.

Prof. Renzo Canestrari
Direttore dell'Istituto di psicologia
della Facoltà medica
dell'Università di Bologna

Paolo Ungari, giurista

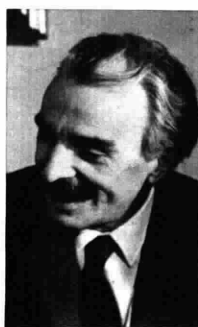
Un complesso cammino

Se il tempo della lotta politica è scandito dalle legislature, al massimo dalle generazioni, quello delle grandi istituzioni sociali si misura sui grandi cicli secolari. Così non può meravigliare la tesi secondo la quale il cammino di centosessanta anni dall'importazione rivoluzionaria del Codice Napoleonico agli attuali dibattiti legislativi potrebbe configurarsi come un unico grande ciclo di « acculturazione » italiana al moderno diritto di famiglia europeo: la comunione dei beni fra coniugi come regime legale, la dissolubilità del matrimonio sono due esempi fra i molti possibili. Ne meraviglia osservare come nelle consuetudini e nel costume delle diverse aree ricorrono ancor oggi principi e valori che vengono da una più antica storia italiana: quella della pietrificata vita sociale degli ultimi due secoli del nostro « ancien régime », e poi delle restaurazioni seguite al Congresso di Vienna. Il Codice Grandi del 1942, come già il Codice Pisanesi nel sessantennio post-unitario, hanno dato prova di una compattezza resistenza alle innovazioni: e più lento che non si creda è da noi il complesso cammino che la sociologia anglosassone chiama « from institution to companionship », dalla famiglia-patriarcale alla famiglia-amica. Uno dei paradossi della « cultura delle riforme » in Italia è precisamente nel fatto che alla lotta fra i partiti come alla progettazione legislativa in materia manchi tuttora l'affluente di una organica analisi del retroterra storico-giuridico (o più ampiamente storico-culturale) della famiglia italiana odierna. Eppure ci hanno insegnato che le epoche di intenso ed effettivo cambiamento sono anche le più attente al passato: a quello che vogliono continuare, a quello del quale vogliono spezzare le fila tenaci.

Prof. Paolo Ungari
Docente di storia del diritto italiano
all'Università di Roma



Ezio Pecora
(sopra)
ed Enrico
Gras,
che con
Mario
Craveri
hanno
realizzato
la serie



Tullio Seppilli, antropologo

Tutto in discussione

Un certo numero di funzioni che un tempo venivano svolte all'interno della struttura familiare, o comunque in rapporto ad essa, vengono oggi via via assunte da altre istituzioni. Questo « distacco dalla famiglia » avviene anzitutto per le attività lavorative: la vecchia famiglia contadina o artigiana era, prima ancora che un luogo di consumo, un vero e proprio organismo produttivo e il capofamiglia era anche imprenditore e arbitro di ogni decisione, mentre oggi ciascuno trova in un individuale e diretto rapporto di lavoro esterno alla famiglia la propria personale e autonoma fonte di reddito. Ma il « distacco dalla famiglia » avviene, in maggiore o minor misura, per molte altre funzioni: la educazione delle nuove generazioni, l'uso del tempo libero, una parte ormai — specie nelle aree più industrializzate — della stessa gestione alimentare e casalinga. Mentre queste funzioni tendono ad uscire dall'ambito della struttura familiare, le funzioni che ancora appaiono un appannaggio della famiglia, come le decisioni relative ai consumi, alcuni aspetti della formazione psicologica dei bambini e una parte almeno dei comportamenti connessi alla sfera affettiva ed erotica, mutano fortemente il loro carattere e si realizzano sul terreno di un assai mutato rapporto tra i componenti, in particolare tra genitori e figli e tra uomo e donna.

Questo intreccio di processi, il quale mette in discussione l'insieme delle funzioni e la intera struttura della famiglia così come noi siamo abituati a conoscerla, viene vissuto, in relazione con la diversa formazione e i diversi valori di ciascuna generazione e di ciascun individuo, con varia difficoltà e con differente livello di consapevolezza del fatto che non si tratta tanto del proprio « caso personale » quanto, appunto, di un contraccolpo, sulla sfera privata e del costume, dei grandi processi di trasformazione sociale oggi in atto nel nostro Paese e delle gravi contraddizioni (basti pensare da un lato alla spinta verso il lavoro e la emancipazione femminile e dall'altro alla enorme carenza di asili-nido e alla ancora larga diffusione di pregiudizi contro la donna) che questi processi manifestano nel loro sviluppo.

Prof. Tullio Seppilli
Docente di antropologia culturale all'Università di Perugia e di Firenze

Ritratto di famiglia va in onda mercoledì 24 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Una troupe di « Ritratto di famiglia » al lavoro. La regia in studio è di Andrea Camilleri

Padre Bernardo Haering, teologo

Preparazione e impegno

Il cristiano può far buon uso delle presenti opportunità solo se impara a distinguere le realtà permanenti dalle forme mutevoli. Come la natura umana è marcata dal contesto storico e culturale così anche il matrimonio e la famiglia. La famiglia moderna, anche in Italia, ha fatto o sta facendo la transizione dalla famiglia patriarcale alla famiglia nucleare con tutte le sue conseguenze. La scelta del futuro compagno di vita è lasciata ai giovani e non è più fatta in vista degli interessi dell'azienda familiare, ma con criteri del tutto personali: reciproco amore, comuni ideali ed interessi, comuni impegni in società e in Chiesa. L'uguaglianza della donna diventa un fatto riconosciuto. Il dialogo e i comuni interessi, l'amore affettivo ed operoso diventano sempre più decisivi per l'armonia e la stabilità del matrimonio. Immerso in una società anonima e spesso depersonalizzante, l'uomo di oggi cerca nel matrimonio e nella famiglia quei rapporti personali che affermano la sua individualità e personalità.

Quando diciamo « matrimonio-sacramento », non pensiamo più tanto al contratto o alla cerimonia nuziale quanto piuttosto all'esperienza vissuta di un amore reciproco redentivo, autentico che non si può conservare senza un impegno sempre rinnovato e la dinamica della crescita.

La vocazione coniugale include « sì » alla vocazione di padre e madre. Ma la fecondità del matrimonio appare in modalità del tutto nuove. La trasmissione di vita diventa una decisione cosciente, frutto di riflessione e di dialogo, espressione di responsabilità. Il motivo principale di desiderare figli è l'amore reciproco, la gioia di amarsi. L'educazione mira soprattutto alla maturità dei figli, al discernimento, al senso di responsabilità personale e sociale.

Come sempre il matrimonio e la famiglia di oggi hanno bisogno dell'appoggio e della protezione da parte dello Stato e della società, ma diventano sempre più il campo della propria responsabilità. Per questo gli sposi e i giovani genitori hanno bisogno di una preparazione molto più adeguata e di un impegno personale più sentito.

Padre Bernardo Haering
Docente di teologia morale
all'Accademia Alfonsiana
presso l'Università Lateranense

Francesco Forte, economista

Stretta in una morsa

La famiglia, nella nostra società, è stretta da una morsa economica, anche se ha raggiunto livelli di benessere che non aveva la famiglia « patriarcale » (e spesso più gerarchica e autoritaria) di un tempo. Il sistema di mercato e il lavoro al fuori del nucleo familiare ci hanno resi più liberi, ma insieme hanno determinato problemi di incomprensione, di mancanza di tempo per comunicare, di egoismo. L'abbondanza dei beni che esistono oggi ha creato la possibilità, ma anche stati di insoddisfazione per il confronto con chi ha di più, in una società molto diseguale. L'addensarsi delle famiglie nelle città le ha rese più evolute e anche più democratiche, ma ha accresciuto i costi dell'abitazione (che tuttavia è fornita di molti più comfort), ha determinato stimoli di consumo irragionevoli, provoca tempi lunghi e affannosi di trasporto.

I giovani sono molto più liberi. Le donne conoscono meglio la loro natura paritaria e i loro diritti. La famiglia ha più mezzi, ma ha il pericolo della nevrosi e dell'egoismo. In sé essa è meno « comunitaria » della famiglia di una volta e avrebbe bisogno di una autentica e maggiore comunità in cui immergersi, perché la dimensione umana possa espandersi dall'individualismo al rapporto sociale.

Prof. Francesco Forte
Ordinario di scienza delle finanze
alla Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università di Torino

Achille Ardigò, sociologo

Famiglia espressiva

L'umanità ha storicamente elaborato regole per il matrimonio. Attraverso il tabù dell'incesto ha affermato il suo fine ultimo della comunicazione e commissione di tutte le razze e popoli, verso una piena socialità! Ma la coppia di sposi non consanguinei, coi figli in minore età, cioè la famiglia nucleare, ha sempre cercato di escludere gli altri dall'intimità dell'unione. Per impedire le continue tendenze di chiusura particolaristica della famiglia coniugale, la società ha escogitato tecniche diverse. Nelle società preindustriali, la parentela o tribù hanno sempre fasciato e circondato e controllato la singola coppia e famiglia nucleare. Ciò è durato fino all'avvento della rivoluzione culturale romantica (Rousseau), del Codice napoleonico e della società industriale metropolitana. Nell'epoca liberale e capitalistica, la famiglia nucleare è stata emancipata dalla parentela, protetta e controllata dallo Stato, a condizione che garantisse l'accumulazione dei capitali attraverso l'etica puritana (del risparmio e del lavoro duro) che è etica famigliare. L'espansione della razionalizzazione industriale e il mutamento dei mercati hanno soppiantato l'etica del risparmio con l'etica del consumo. Dopo la grande crisi del '29 la famiglia nucleare, a partire dagli USA, è stata richiamata in servizio per sacralizzare il consumo. Oggi che il consumismo si è affermato con le macro-imprese, la famiglia sembra servire sempre meno all'economia ed è squassata dall'individualismo, dalle cadute dei tabù sessuali e dalle lotte di generazione. Famiglie d'accumulazione e famiglie consumiste sopravvivono in larghi strati sociali e ovunque. Ma un vuoto di senso e di valori umani autentici si manifesta in esse, nelle società modernizzate. È il momento del passaggio alla « famiglia espressiva » che sappia partecipare alla richiesta e alla sperimentazione di una migliore « qualità » di vita per tutti; che sia aperta alla socializzazione. Nessuna moralità famigliare può esistere, che sia chiusa alla storia che cammina verso i « nuovi cieli » e la « nuova terra ».

Achille Ardigò
Ordinario di sociologia
all'Università di Bologna

Aldo Agazzi, pedagogista

Non c'è vita di gruppo

Il problema educativo ha due prospettive: quella della fondazione di una famiglia armonica in sé ed educatrice, sulla base, prima di tutto, dei rapporti d'amore e di ruolo dei coniugi fra loro; e in modo speciale nei confronti della funzione educativa nei riguardi dei figli.

Dal primo punto di vista la pedagogia familiare rimanda alla preparazione pre-matrimoniale nel periodo del fidanzamento, ed in generale ad una formazione al ruolo di coniuge, di padre, di madre.

Assai più complessa, anche se non si può dire più semplice, si presenta la situazione educativa dei figli nella famiglia d'oggi, della civiltà industriale ed urbanistica, non più patriarcale e numerosa, ma nucleare e ristretta quantitativamente e qualitativamente (senza più nomi, zii, cugini), senza cioè valenza sociale e socializzante.

I figli sono in genere pochi, anche quando ci sono e non si limitano al figlio unico (per ciò stesso già educativamente svantaggiato); non trovano né parentela, né vicinato, né strada accessibile per incontri con coetanei. Non c'è vita di gruppo, esercizio di socialità e di vita.

La famiglia d'oggi più che una casa ha un appartamento: in essa i figli non trovano né spazi né tempi educativi: stanzette, dei pianerottoli (intraprendere il cortile) inside nello stesso quartiere. Ne conseguono carenze di moto quindi sviluppo, inibizione di attività costruttive e creative, di rapporti di confronto e di uso con le cose.

La famiglia del padre lavoratore e della madre lavoratrice non ha tempi di affetto e di attenzioni per il fanciullo: poche le ore in cui sia unita; in stato di stanchezza e di poca disponibilità i genitori. Se si sta davanti alla televisione, vi si è anche più fatti solitari.

I bambini vi trovano compromessi e le bisogni fondamentali destinati, solo se soddisfatti, a instaurare le tre attitudini fondamentali dell'equilibrio della personalità per tutta la vita: mancando la sicurezza data dalla presenza dei genitori, specialmente della madre, non si svolgono la fiducia fondamentale, l'autonomia e la iniziativa; si compromette il rapporto con le persone, le cose, gli altri. Rimedi, per quel che possono: restituire il più a lungo possibile la madre alla casa ed al figlio; ricostruire il centro della vita domestica; instaurare il tempo libero familiare in occasioni di vita in comune; adire alle istituzioni integrative, quali la scuola materna e, in genere, ogni ben impostata e compensatrice attività educativa extra-familiare.

Prof. Aldo Agazzi
Ordinario di pedagogia
all'Università Cattolica di Milano

«Canzonissima» spietata con gli esordienti è Il «tuca-tuca,, di

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

Eccoci dunque al primo giro di boa: *Canzonissima* riparte, lanciattissima, con oltre ventisei milioni di ascoltatori, verso la seconda fase. Erano all'inizio trentasei, i cantanti; ne sono rimasti in gara ventiquattro. Saranno impegnati, otto alla volta, nelle tre prossime puntate, per contendersi i dodici posti della fase successiva, la terza. A Natale, poi con una ulteriore selezione, verrà deciso quali saranno gli otto cantanti, quattro uomini e quattro donne, che disputeranno la «finalissima» dell'Epifania, *Canzonissima* spietata per i debuttanti: sono stati tutti eliminati. *Canzonissima*, in un certo senso, è più spettacolo «dentro» che fuori intendendo per fuori quello che vediamo il sabato sera: pulito, inappuntabile, in bella calligrafia. Sul «set» del Teatro delle Vittorie, dove per tutta la settimana si susseguono le prove, tranne quelle di Alighiero Noschese che si svolgono altrove per ragioni, come dire, tecniche, i «personaggi» si fanno uomini comuni, semplici. Ecco: se il pubblico potesse vederli così, come sono tutti i giorni, potrebbe stabilirsi quasi sicuramente quel «contatto», quel flusso di simpatia umana che è, in fondo, la aspirazione di ogni persona la quale per una ragione o per un'altra viva a contatto del grande pubblico.

Per tutta la settimana, per esempio, sono circolate per il Teatro delle Vittorie le copie di alcuni giornali giapponesi che si sono occupati di *Canzonissima*. Uno, poi, il *Mainichi Daily News*, che si pubblica a Tokio e ad Osaka, in vari milioni di copie, aveva in prima pagina, il 9 di questo mese, due fotografie di Alighiero Noschese: una com'è al naturale, e l'altra nelle sembianze di Mao Tse-tung, con il titolo: *Imitates Nixon and Mao*, e parole di simpatia e di elogio per il nostro Noschese.

Il quale, nemmeno a dirlo, non stava più nei panni. La galleria dei suoi personaggi si allarga di settimana in settimana. Questa volta è toccato a Roberto Boninsegna, il calciatore interista protagonista del caso della lattina. Personaggio difficile, enigmatico, che tuttavia Noschese è riuscito a cogliere in pieno. Lo sketch è stato ripetuto decine di volte. Non tanto perché non fosse perfetto ma perché, al momento della registrazione, c'era sempre qualcuno che non riusciva a trattenere la risata. Mi diceva Noschese che lui, un personaggio, prima di farlo «suo», lo studia a lungo, lo scruta dentro e fuori. «Non è la somiglianza esteriore che mi interessa, ma quella interiore. Magari un solo "momento", che sia però quello giusto, che lo faccia riconoscere subito. La gente si diverte ed io sono felice. Ma non sa quanta fatica mi costa».

Alighiero Noschese se n'è anche andato in un suo mercatino rio-



Orietta Berti avrà come rivali, nella prima trasmissione del secondo turno, Patty Pravo e Carmen Villani

**La Carrà, che lo scorso anno aveva lanciato il
«Reggae... rrr», quest'anno ha presentato
una nuova danza che viene dalle Antille. La storia di una torta
in faccia che conclude un balletto.
Noschese nei panni del centravanti Boninsegna**

entrata nella seconda fase Raffaella



Milva e Sergio Endrigo (sopra) che hanno cantato nell'ultima trasmissione del primo turno insieme a Rosanna Fratello (nella fotografia in basso). Anche per loro la decisione è venuta dalle cartoline-voto



nale, dove i prezzi dei generi alimentari hanno raggiunto le stelle. E, nei panni di Nanni Loy, l'intervistatore di *Specchio segreto*, ha avvicinato diversi personaggi trasformandosi come sempre in loro, per sentire la loro opinione sul costo della vita. Aldo Fabrizi, Paola Borboni, Sophia Loren nelle vesti di massaia, e Paolo Cavallina, non quale spigliato dicatore del *Telegiornale*, ma in quanto assessore all'anagrafe del comune di Roma.

Persino Sergio Endrigo s'è piegato in due dalle risate, alle imitazioni di Alighiero. Lui così serio, così malinconico anche quando si sforza di mostrare che l'immagine che gli è stata costruita addosso non è quella vera. Cerca anzi di essere loquace, spiritoso, brillante. Da persona sensibile e intelligente qual è, sa che al pubblico, al pubblico che vota e che acquista dischi, non piace l'Endrigo triste e «catastrofico» descritto da qualcuno.

L'ho avuto accanto durante le prove. Saranno venute almeno dieci giornalisti ad intervistarlo. Gli hanno chiesto di tutto, persino notizie sulla figlia di Mina. «Chiedetemi invece di mia figlia», replicava, «si chiama Claudia, ha sette anni, l'adoro più di ogni altra cosa al mondo». Tornava dal Brasile, dove è conosciuto forse più che da noi, e dove ha preso in affitto persino un appartamento: «Una specie di legame», dice, «che

segue a pag. 58

I TRENTASEI DEL SABATO SERA

Primo turno: sei trasmissioni

Sabato 9 ottobre

(*) MINO REITANO (Apri le braccia, abbraccia il mondo) Voti 402.325	(*) RITA PAVONE (La suggestione) Voti 346.266
(*) MICHELE (Susan del marinar) Voti 176.936	(*) NADA (La porti un baccone a Firenze) Voti 266.333
DONATELLO (Malattia d'amore) Voti 166.139	OMBRETTA COLLI (Lu primo ammore) Voti 131.901

Sabato 16 ottobre

(*) MASSIMO RANIERI (Adagio veneziano) Voti 501.156	(*) DALIDA (Mamy blue) Voti 316.275
(*) PEPPINO GAGLIARDI (Gocce di mare) Voti 186.985	(*) PATTY PRAVO (Non ti bastavo più) Voti 312.370
DON BACKY (Fantasia) Voti 90.060	GIOVANNA (Sorge il sole) Voti 137.556

Sabato 23 ottobre

(*) DOMENICO MODUGNO (La lontananza) Voti 455.719	(*) IVA ZANICCHI (Ed io tra di voi) Voti 432.852
(*) GIANNI NAZZARO (Far l'amore con te) Voti 148.624	(*) CARMEN VILLANI (Bambino mio) Voti 151.676
TONY DEL MONACO (Cronaca di un amore) Voti 102.209	ROMINA POWER (Que sera sera) Voti 132.024

Sabato 30 ottobre

(*) JOHNNY DORELLI (Mamy blue) Voti 297.282	(*) ORNELLA VANONI (Domani e un altro giorno) Voti 300.922
(*) AL BANO (13, storia d'oggi) Voti 288.227	(*) GIGLIOLA CINQUETTI (La domenica andando alla Messa) Voti 274.630
GINO PAOLI (Mamma mia) Voti 166.576	MIRNA DORIS (Core ingrato) Voti 190.533

Sabato 6 novembre

(*) CLAUDIO VILLA (Il tuo mondo) Voti 697.902	(*) ORIETTA BERTI (Ritorna amore) Voti 729.452
(*) LITTLE TONY (La mano del Signore) Voti 339.338	(*) MARISA SANNIA (La mia terra) Voti 378.083
BOBBY SOLO (The Village) Voti 142.593	PAOLA MUSIANI (Il nostro concerto) Voti 89.298

Contrassegnati con l'asterisco i quattro cantanti ammessi al secondo turno: i voti sono la somma di quelli assegnati dalle giurie romane e di quelli spediti per posta.

Sabato 13 novembre

NICOLA DI BARI (Un uomo molte cose non le sa) Voti 72.000	MILVA (La filanda) Voti 75.000
SERGIO ENDRIGO (Le parole dell'addio) Voti 38.000	ROSANNA FRATELLO (Un rapido per Roma) Voti 59.000
FRED BONGUSTO (Sei tu, sei tu) Voti 56.000	LARA SAINT PAUL (Strano) Voti 59.000

Ai voti assegnati dalle giurie andranno aggiunti i voti-cartolina spediti per posta dai possessori delle cartelle della lotteria di Capodanno.

Secondo turno: tre trasmissioni

Sabato 20 novembre

JOHNNY DORELLI MICHELE MASSIMO RANIERI X	ORIETTA BERTI PATTY PRAVO CARMEN VILLANI X
---	---

Sabato 27 novembre

PEPPINO GAGLIARDI GIANNI NAZZARO MINO REITANO CLAUDIO VILLA	NADA MARISA SANNIA ORNELLA VANONI IVA ZANICCHI
--	---

Sabato 4 dicembre

AL BANO LITTLE TONY DOMENICO MODUGNO X	GIGLIOLA CINQUETTI DALIDA RITA PAVONE X
---	--

Terzo turno: due trasmissioni
(vengono presentate nuove canzoni)

Sabato 11 dicembre: Decima puntata (sei cantanti)
Sabato 18 dicembre: Undicesima puntata (sei cantanti)

Passerella finale

Sabato 25 dicembre: Dodicesima puntata (8 finalisti)

Finalissima

Giovedì 6 gennaio 1972: Tredicesima puntata (8 finalisti)



**In sette sotto un Knirps!
E pensare
che sta in borsetta.**

Knirps® il miniombrello.

Con un miniombrello Knirps non sarete mai sorpresi dalla pioggia.

Quando piove, infatti, il Knirps diventa un normale ombrello.

Ma se il tempo è incerto lo portate in tasca o in borsetta senza problemi.

Piccolo e piatto nel suo astuccio è l'accessorio moderno per uomo e donna.

Se volete il vero Knirps: occhio al "punto rosso".



International

**Etui, il modello
per Lui e Lei.**



nailon®
Protezione

Lista

Il "tuca-tuca," di Raffaella

segue da pag. 57

mi obbliga a tornare ogni volta che posso». Era indeciso sino all'ultimo se partecipare a *Canzonissima* oppure no. Non gli piacciono i «concorsi». Non è problema, per lui, qualificarsi o no. «A me interessa», dice, «fare delle buone composizioni, eseguirle in modo dignitoso e basta. Voglio dire: canzoni serie, belle». Non si sente, comunque, cantante impegnato. Non nel senso che siamo abituati ad attribuire alla parola. E a proposito della sua canzone *Le parole dell'addio* dice che si può cantare l'amore, si deve cantarlo, ma in modo meno banale, meno ovvio del solito. Una cosa che non riesce a «mandar giù» è che alla finalissima debbano necessariamente giungere anche quattro donne, indipendentemente dai voti ottenuti rispetto agli uomini. «Potrebbe verificarsi il caso che vinca proprio quella donna che abbia ottenuto, complessivamente, meno voti di un uomo che magari sia stato eliminato. E questo non è giusto».

Come un leone in gabbia, si agitava, su e giù, dal palcoscenico al bar, Fred Bongusto, indeciso, sino a pochi minuti dalla registrazione se cantare *Rosa* oppure *Sei tu, sei tu*. Gli piacciono entrambe ed entrambe le aveva provate. Aveva chiesto consigli al regista Eros Macchi, ma questi non se l'è sentita di assumersi una così grande responsabilità: «E se poi ti elimino? No, no. E' una cosa che riguarda soltanto te». Più sbrigativo, «tempestoso», sempre allegro e la battuta pronta, Nicola di Bari: ha provato due volte in tutto *Un uomo molte cose non le sa* ed è sparito. Prima, però, aveva intrattenuto il pubblico dei giornalisti che seguono *Canzonissima*, i tecnici, gli operatori, il regista, i ballerini, tutti insomma, in un suo spetacolino su Claudio Villa, sempre alla ribalta con i suoi atteggiamenti più o meno felici.

Raffaella Carrà è ancora alle prese con un nuovo ballo per giovani che pensa di lanciare attraverso *Canzonissima*, il «Tuca-tuca», che tradotto letteralmente significa (forse) «Mi piaci, mi piaci»; ma c'è già chi lo ha ribattezzato «Tocca-tocca». A differenza del «Reggae... rrr» lanciato l'anno scorso, il «Tuca-tuca» viene dalle Antille e, a rigore, dovrebbe ballarsi sulla spiaggia, a piedi scalzi, come lo ballano gli indigeni di laggiù. Più che con i piedi nella versione americana ed europea, si balla con le mani e con il movimento delle gambe. Nel caso di Raffaella Carrà anche con i... capelli. E' una sorta di rituale antichissimo, in cui, di volta in volta, l'uomo, tocca la donna, anzi, la sfiora con le mani; è poi la volta della donna al ritmo di una musica suggestiva.

Prova e riprova, questo benedetto «Tuca-tuca» non veniva, non riusciva bene come la stessa Carrà, scrupolosa, attenta, caparbia sul lavoro, avrebbe voluto. Una sfacchinata. Alla fine delle prove, il coreografo Gino Landi, soddisfatto, ha detto: «Bene! Ci siamo meritati un caffè».

L'oroscopo. E' di scena, per il balletto, la «Vergine». La storia era questa: un ballerino, per l'occasione marito di Raffaella, annuncia alla moglie che la sera avrebbero avuto a cena il suo capufficio. La moglie, del segno della Vergine, e dunque sognatrice, immagina subito una grande tavola imbandita, con stoviglie preziosissime, posate d'oro e lei stessa in uno splendido abito da sera, prepara tutto sulla base di un ricettario «per gli ospiti di riguardo», torta compresa. Ma quando giunge il momento in cui il sogno dovrebbe divenire realtà, il marito le annuncia che il capufficio non verrà più. A questo punto Raffaella, fuori di sé, dovrebbe scagliare la torta — vera, e buona anche — in faccia al marito. Dovrebbe. Ma, alle prove, la torta scivola e il povero ballerino si busca il supporto di cartone in faccia. Un dolore! E Raffaella lì, mortificata, a chiederle scusa.

Osipite d'onore Gino Bramieri con alcune sue canzonette satiriche e con le immancabili graditissime barzellette. Ma neanche Corrado scherza in fatto di barzellette: è un pozzo senza fine. Un incontro al vertice, insomma. Si raccontavano le storielle più incredibili, una tu ed una io, durante gli intervalli e tutti gli altri, in capannello, ad ascoltare ed a piangere letteralmente dalle risate.

Giuseppe Bocconetti

Canzonissima '71 va in onda il sabato alle 21 sul Programma Nazionale televisivo.

sorpresa



Certo, un sapore così
non finisce mai
di sorprenderti.

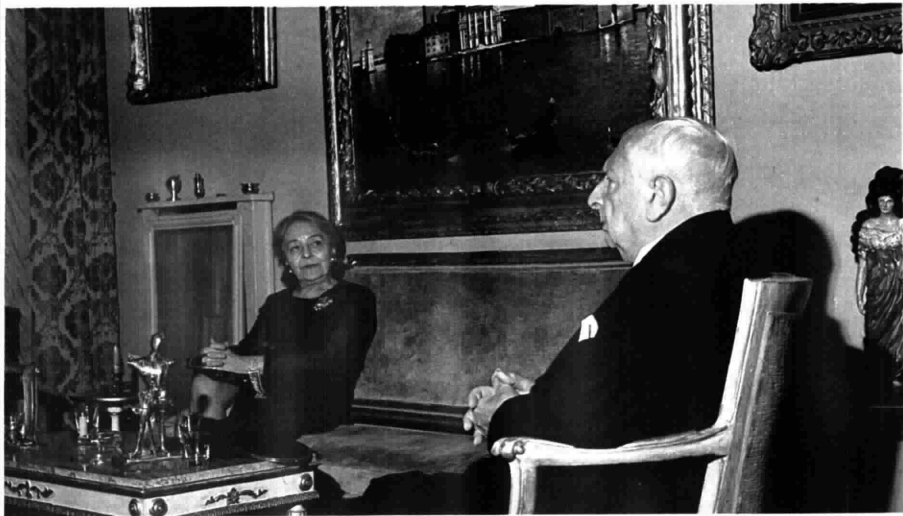
Offrilo dopo pranzo
agli amici:
Amaro Cora è sempre
una sorpresa riuscita.

te lo garantisce
miss amarevole
il sapore sorpresa di

**AMARO
CORA**



Alla televisione, nella serie dedicata ai maestri dell'arte italiana del '900, un ritratto-intervista al pittore Giorgio De Chirico



Uno spettacolo fatto di capolavori

di Nato Martinori

Roma, novembre



De Chirico (in alto con la moglie). Di carattere malinconico e schivo tanto da essere talvolta scambiato per superbo, è in realtà un ospite affabile e un conversatore affascinante

Una domanda a De Chirico: il libro che più di tutti gli è rimasto dentro. La risposta è la stessa di tanti anni fa, epoca d'oro del periodo metafisico. Senza dubbio Verne, *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Lo scoprì da adolescente su suggerimento di Maurudis, un greco di Trieste, poeta, pittore, vagabondo, che fu il suo primo maestro di disegno in Tessaglia. Lo rilesse quando imprigionò sulle tele le scene onirico-mitologiche di eroi primordiali, di antichi guerrieri, le piazze d'Italia, i manichini. Credo che di tanto in tanto lo rilegga ancora oggi. Perché Verne? Ma è chiaro, no? Chi meglio di lui seppe centrare la metafisica di una città come Londra? La spettacolarità di un pomeriggio domenicale londinese? La malinconia di un uomo come appare Phileas Fogg? In Tessaglia, dove era nato, De Chirico viveva con la famiglia. C'era il padre, Evaristo, ingegnere ferroviario. Quando non costruiva scambi e nodi era calligrafo, musicista, cavaliere, spadaccino. Gemma, la madre, che dalla Grecia lo portò in giro per i maggiori musei d'Europa, a Monaco, a Parigi, a Roma. Una donna volitiva che sarebbe sta-

segue a pag. 62





Uno spettacolo fatto di capolavori

segue da pag. 60

parte determinante nella formazione del suo carattere. Andrea, il fratello minore, filosofo e artista, che quando cominciò a familiarizzare con pennelli e colori si fece chiamare Alberto Savinio. Necessari questi appunti sulla sua infanzia? Indispensabili, perché è in quegli anni che egli trova i richiami per le sue impressioni cromatiche. Ecce poi nell'occhio del ciclone dell'arte europea. A Parigi con Apollinaire, Picasso, Max Jacob, Brancusi, Derain. In Italia con Carrà, Morandi, Sironi e tutti i grandi della nostra pittura.

L'uomo è malinconico, schivo. Forse la sua migliore autobiografia sono gli autoritratti che lo raffigurano nelle vesti di un cavaliere solitario del '600. Abita al numero 31 di piazza di Spagna. Un ultimo piano favoloso. Scende in strada a ore precise per rifornirsi di giornali e toscani. La gente lo incrocia e scambia quella malinconia, quella vocazione alla solitudine per superbia. Ma siete mai stati da lui, a casa sua? Se alla TV non danno un western o non è ora di *Carosello* sarà un ospite insuperabile, cordiale, amante della bella conversazione. Vi dirà degli ultimi disegni, degli olii, delle sculture che ha mandato in questi giorni alle Gallerie Jolas e Schubert di Milano. Vi racconterà episodi piccoli e grandi della sua vita. Talvolta curiosi, punzecchianti come questo.

Ad una mostra gli viene presentata una signora. La poverina è timida,

impacciata. Dice: «Io non so come devo chiamarla: commendatore, professore, maestro?». E lui: «Chiamami Peroni».

Dalla parte opposta a piazza di Spagna, in via Cavour, anni Trenta, un altro centro di artisti. La chiamano Scuola romana. Ci sono Mafai, Antonietta Raphael, Cagli, Afro, Mirko, Melli, Basaldella. Componente comune la lotta alle imperanti accademie. C'è anche un Gino Bonichi di Macerata. E' giovanissimo, ama Roma nella maniera furiosa, violenta degli inquieti, un odio amore profondissimo. Si farà chiamare Scipione proprio per questo. I suoi ideali sono El Greco e Goya. I suoi itinerari quotidiani precipitano da un chiostro ai Castelli ad una casa di malaffare. Poi l'odissea dei sanatori e tra una degenza e l'altra tele superbe, violente sui quartieri, le viuzze, le piazze, i personaggi di questa città che gli si è conficcata nel cuore e nel cervello. Muore a ventinove anni e lascia dietro di sé una traccia incolmabile, l'impronta del poeta di una realtà sofferta.

Salto indietro, albori del secolo. Carlo Dalmazzo Carrà fa il decoratore per vivere. Esistenza grama, più misera ancora quando si trasferisce a Milano, Accademia di Brera, dove Cesare Tallone guida una équipe di ragazzi. Se ne va in Inghilterra dove spartisce le sue giornate nelle sette degli anarchici. Da Londra a Parigi e ancora a Milano, in tempo per comporre uno stupendo *Funerale dell'anarchico Galli*.

Esce Lacerba e ne diventa un assiduo collaboratore. Dedica due monografie a Giotto e a Paolo Uccello che giudica suoi maestri. Sarà uno dei grandi nei movimenti futurista e metafisico che romperanno definitivamente con la tradizione borghese dell'Ottocento. Conobbe l'agitazione in età molto avanzata. Per sfamarsi vendette le sue prime opere a prezzo di cornice. Mezzo secolo più tardi sarebbero state contese a colpi di milioni da Sotheby e da Christie's.

Metafisico anche Luigi Tibertelli. Ma da Carrà, di cui fu amico, lo divisero le sue origini. Nato a Ferrara da una antica e nobile famiglia pisana, non provò, come il suo compagno, il morso della fame. Era un raffinato, amante delle cose belle. A Parigi, dove più tardi si sarebbe recato, lo avrebbero definito un dandy intellettuale. Ancor giovane dedicò alla sua città un saggio storico artistico che intitolò *La città delle cento meraviglie*. Ne avrebbe guadagnato stima, notorietà e quattrini. Si cambiò il nome pure lui. Scelse il più aristocratico Filippo de Pisis.

Scopo e funzioni di *Ritratto d'autore - I maestri dell'arte italiana del '900* appaiono ora evidenti. La parola a Franco Simongini che ne è il curatore: «A monte di tutto, alcune lettere di utenti della TV. Perché la televisione non realizza un programma dedicato all'arte italiana? Non c'è forse il boom delle monografie e delle edizioni economiche? Allora perché non vi date

da fare? La serie nasce da queste premesse. Bisogna ora organizzarla. Dividerla per scuole? Per indirizzi? Per periodi? Troppo complicato. Meglio mettere insieme i maggiori, qualunque sia la loro collocazione, quelli che veramente possiamo chiamare maestri. Abbozzato il quadro, si dà la via al contenuto. Non una trasmissione professorale, una lezione, ma uno spettacolo che comprende tutto, il dato artistico e l'episodio inedito.

Chi sapeva per esempio che De Chirico scrivesse pure poesie? Ne ha composte due per noi. Una trae lo spunto dal suo quadro il *Trovatore stanco*. Dice: «Al piano e alla collina / Sale dell'ombra il branco / E il Trovatore stanco / Segue il sogno invan». Infine una base che accomuna tutti questi vecchi campioni dell'arte, la loro umanità. Ventenni senza un soldo nel borsellino o con i capelli bianchi e il conto in banca, nessuno di loro ha smarrito per strada quella carica istintiva, quel calore umano che distinguono gli uomini veramente grandi».

Con De Chirico, Scipione, Carrà, de Pisis, Giacomo Manzoni detto Manzù. E' la prima volta che appare in un programma televisivo. E' lui stesso a raccontarci dei suoi primi passi, delle sue prime opere.

Con Mario Sironi penetriamo in un mondo che in Germania con una diversa linea grafica Grosz avrebbe stampigliato brutalmente nelle sue composizioni: quello della soli-

segue a pag. 64

il Raschia

PAVESINI
all'interno la schedina del
Raschiaquattro
migliaia di premi

PAVESI

Aut. Min. Conc.

pieni di vita...
i pavesini colorano la vostra giornata



Giorgio Albertazzi che presenta la rubrica TV dedicata ai maestri dell'arte italiana del '900. Regista della trasmissione, divisa in quattordici puntate, è Paolo Gazzara

quattro!

sfida alla fortuna in quattro colpi

**Più emozionante di un poker
più avvincente di un telequiz!**

Raschia-uno... raschia-due... raschia-tre...
raschia bene e vinci!

**In tutte le confezioni di Pavesini
c'è una schedina.** E in ogni schedina
ci sono le quattro sillabe vincenti.
Raschiaquattro è un concorso mai visto!
Con tantissimi premi immediati
e con favolosi premi ad estrazione.

Gioca anche tu!



Le vostre mani fanno molto...



fate qualcosa per loro.

Glysolid contiene il 50% di glicerina.

Glysolid penetra a fondo nei tessuti.

Glysolid è una protezione sicura dai detersivi.

Glysolid evita le screpolature e gli arrossamenti causati dal freddo.

Glysolid rende le vostre mani morbide e belle come lui le vorrebbe.

Glysolid in scatola rossa
la crema a base di glicerina.



Prodotta e venduta in Italia
dalla Johnson & Johnson.



Lo scultore
Giacomo Manzoni
(Manzi)
al quale «Ritratto
d'autore»
dedica una delle
puntate. Nella
fotografia a destra,
Massimo
Carrà che collabora
alla rubrica
insieme con critici
e scrittori di fama.
Curatore della
trasmissione è
Franco Simongini



Uno spettacolo fatto di capolavori

segue da pag. 62

tudine dell'uomo nella società capitalista. E' poi la volta di Ottone Rosai, dei suoi omini e dei suoi omoni in giro per Firenze. La sua fu autentica poesia fuori di ogni formula, così come negata a qualsiasi schematizzazione fu d'altra parte tutta la sua complessa personalità. Dopo Rosai Giacomo Balla e il suo manifesto dell'aeropittura, la nuova rappresentazione dinamica dei corpi e degli oggetti i cui movimenti vengono resi quasi in senso cinematografico mediante diverse e successive sovrapposizioni.

Tutta gente che ora è a Milano, a Roma, a Ferrara, ora è a Berlino, a Parigi, a Londra, ovunque ci sono cose nuove da vedere, altri protagonisti da conoscere. Uno soltanto non mise mai il naso fuori dell'Italia. Addirittura furono pochi i casi in cui si spostò dalla natia Bologna. Giorgio Morandi, l'artista sedentario per eccellenza, non soggiornò mai all'estero. Eppure fu proprio lui che lanciò un grande ponte con Parigi. Conobbe i con-

temporanei solo attraverso le loro opere ma riuscì ad amalgamarne i significati fino a portarsi a livello di caposcuola. Dipinse poche figure, un solo autoritratto. Il suo mondo pittorico, costruito con tre toni, restò sempre quello della natura morta.

In *Ritratto d'autore* saranno inoltre compresi servizi su Virgilio Guidi, Viani, Morlotti, Guttuso e Martini. In tutto quattordici puntate. Vi hanno collaborato artisti di fama e critici come Massimo Carrà, Carlo Betocchi, Roberto Tassi, Libero De Libero, Enrico Falqui, Leonida Repaci, Giuliano Brigante, Mario De Micheli, Guido Ballo, Antonello Trombadori, Giuseppe Raimondi, Maurizio Calvesi. Ognuno di essi pronto a disegnare la personalità e a ravvivarne il ricordo con un episodio, un inedito raccolto nel bagaglio degli anni andati. La presenza di questi studiosi ha anche un altro fine. Quello di chiarire i quesiti e gli interrogativi che di volta in volta verranno loro rivolti da un gruppo di giovani presenti in studio. Presenta e legge i testi Giorgio Albertazzi. In redazione Sergio Miniussi, Giulio Vito Poggiali, Isabella Genovesse. La regia è di Paolo Gazzara.

Nato Martinori

Ritratto d'autore: De Chirico va in onda mercoledì 24 novembre alle ore 18,45 sul Nazionale TV.



**al mio paese la margarina
è buona, è genuina,
ricca di sapore...**

**margarina Rama
"sapore d'Olanda"**

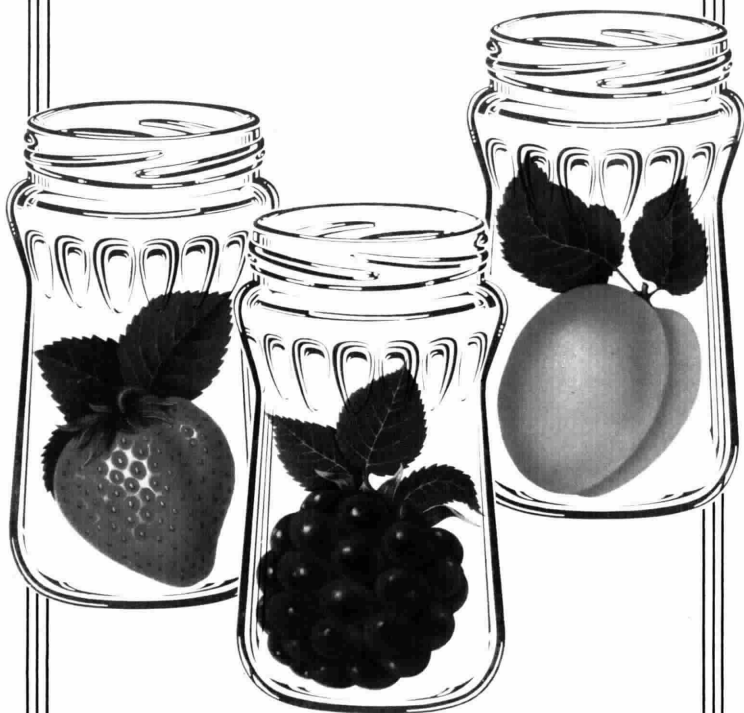
oggi prodotta e distribuita anche in Italia



i famosi FRUTTI RARI



con ben
150 lire
di sconto



OCCASIONISSIMA

Perché accontentarvi di una confettura qualunque
quando potete avere i famosi
FRUTTI RARI SANTA ROSA
(nelle speciali confezioni tris:
frutti rari del bosco, di giardino, di montagna, di riviera)
così freschi, così pieni di GUSTO VIVO...
e **RISPARMIANDO?**

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV
del mese di settembre 1971

*Riportiamo qui di seguito i risultati
delle indagini svolte dal Servizio
Opinioni su alcuni dei principali
programmi televisivi trasmessi nel
mese di settembre 1971.*

	Millioni di spettatori	Indice di gradimento
--	---------------------------	-------------------------

drammatica

...e le stelle stanno a guardare (media 4 puntate)	19,0	83
La donna in un secolo di teatro:		
La signora dalle camelie (1)	9,5	79
Il selvaggio Ugryum (media 3 puntate) (2)	2,8	77
Tre donne: La sciantosa	18,0	74
Arsenio Lupin (media 3 puntate)	16,5	73

film

Un regista italiano - Mario Camerini:		
Il signor Max	14,6	66
Due lettere anonime	14,4	66
Il cappello a tre punte	—	61
Quattordicesima ora	—	63
La magnifica preda	20,4	—
Far West	18,5	—

telefilm

Di fronte alla legge (media 4 trasmissioni)	8,4	80
Hawaii-Squadra cinque zero		
(media 3 telefilm) (2)	2,9	73
K2 + 1 (7° e ultimo episodio)	10,2	57
Il piccolo teatro di Jean Renoir	16,4	51
Salvataggio pericoloso (2)	4,3	—
Programmi sperimentali per la TV		
(media 2 telefilm) (2)	1,6	—
Gli innamorati di Lena (2)	1,0	—

rivista

Giochi senza frontiere (serata finale) (2)	9,9	79
Napoli ieri e oggi	1,9	78
Ma l'amore si	—	75
Ciao Rita (media 2 trasmissioni)	—	69
Su di giri (media 3 trasmissioni)	2,8	67
Venezia: 7° Mostra Internazionale di musica leggera:		
1° serata	9,9	65
2° serata	13,2	65
serata finale	17,5	67
Incontro con gli Aguaviva (2)	—	65
Speciale 3 milioni (media 2 trasmiss.) (2)	—	64
Tutti insieme	6,4	61
Katyna per voi	6,2	58
Pop studio (media 2 trasmiss.) (2)	3,5	55
Pesaro '71	1,1	—

culturali

L'India fantasma (media 2 trasmiss.)	—	70
Texas (media 2 trasmissioni) (2)	4,9	68
Candid camera (media 4 trasmiss.) (2)	2,4	68
Vivere a... (media 2 trasmiss.)	4,8	—
Seguendo il Sinodo (1° parte) (2)	3,0	—
La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza (media 2 puntate)	2,2	—
Incontri 1971 (media 3 trasmissioni)	0,9	—

musica seria

Stagione lirica della TV: La Cechchina	—	62
Rassegna di cori	0,7	—

giornalistiche

TG ore 20,30 (media settembre)	14,0	77
Sestante (media 3 trasmissioni)	7,1	66
Sestante: Irlanda del Nord (2)	3,3	—
Assegnazione premio letterario Estorpe (2)	1,6	—
Assegnazione premio letterario Elba (2)	0,9	—

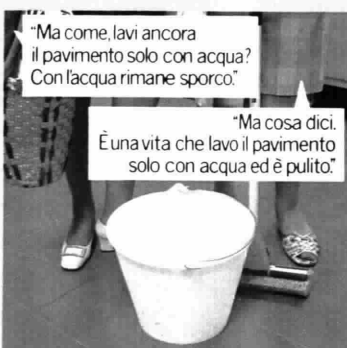
sportive

Pugilato: Incontro Monzon-Griffith (2)	8,6	87
Pallacanestro: Campionato europeo maschile (2)	1,2	82
La domenica sportiva (media 3 trasmiss.) (2)	7,4	77
Bologna: Finale campionato di baseball (2)	—	73
Pallavolo: Campionato europeo (2)	0,7	72
Mercoledì sport (media 4 trasmissioni)	4,4	71

(1) Dati relativi alla prima ora di trasmissione o al primo atto.
(2) Trasmissioni di seconda serata.

“Mamma, il pavimento lavato solo con acqua è finto-pulito! Ci vuole Spic & Span.”

(Una volta tanto la figlia ha ragione!)



Spic & Span mette fine al finto-pulito

LA SAI L'ULTIMA SUI CHARMS?



ARRIVANO I

JELLY CHARMS

GELATINE DI FRUTTA

Sono i nuovi CHARMS: JELLY CHARMS al limone e JELLY CHARMS assortiti arancia, lampone, prugna e ananas. Due nuovi CHARMS tutti da scoprire. E da gustare.

ALEMAGNA



LA TV DEI RAGAZZI

«Toby»: lezione di comprensione

IL PICCOLO SCIENZIATO

Mercoledì 24 novembre

Dopo il racconto delle avventurose vacanze tram- scorse da piccolo Jeremy a Boothbay Harbor e del suo incontro con il vecchio pescatore Eachan (*Un'estate senza fine*), la C.B.S. Television Network di New York ci propone un'altra storia dal titolo *Toby*, anche questa prodotta per la serie di programmi speciali destinati alla trasmissione. «L'ora dei ragazzi».

Toby ha pressappoco l'età di Jeremy, ma un carattere del tutto diverso da quello del ragazzo di Boothbay Harbor. Jeremy è pieno di entusiasmi e di impulsi generosi, è cordiale e comunicativo, ogni cosa lo interessa e si rende partecipe delle vicende altrui con appassionata sincerità. Toby, invece, è altezzoso, sostenuto, fa il sopracciglio sempre con il naso in aria, sempre con l'atteggiamento del criticone. È tutto questo perché? Be', diciamo per la profonda consapevolezza della sua acuta intelligenza. Sicuro. Poiché è molto bravo in matematica e scienze, poiché ha una certa facilità nell'eseguire semplici esperimenti scientifici o nel costruire piccoli strumenti da laboratorio, Toby si ritiene un ragazzo prodigo, uno scienziato in erba.

La storia ha inizio con l'arrivo di Toby nella cittadina di Danbury dove il suo papà è stato trasferito. Ecco il primo difficile passo per l'alttezzoso ragazzo cresciuto a New York: inserirsi nella comunità scolastica di una cittadina di provincia. Invece di fare del suo meglio per conquistarsi le simpatie e la benevolenza dei compagni, Toby fa del suo «peggio» cercan-

do di impressionarli con il suo atteggiamento di piccolo genio matematico, ostentando le sue cognizioni scientifiche e annunciando d'aver costruito, proprio in quei giorni, un contatore «Geiger», uno strumento che serve per misurare la radioattività.

E non è tutto. Toby è sempre pronto ad alzare la mano non appena vede che un compagno è un po' indocile nelle risposte di matematica, o di fisica, o di geografia, o nella soluzione di un problema; sempre pronto a far vedere che è più bravo degli altri, a sciorinare la sua cultura e a far la ruota come il tachimetro. Se il suo scopo era quello di rendersi odioso ai compagni, tale scopo è stato pienamente raggiunto.

E, naturalmente, i compagni lo aspettano al varco. C'è una gara di baseball nel vasto cortile della scuola. Si formano le squadre. Coraggio, illustre scienziato, vieni a giocare con noi. Attenzione, ragazzi: ecco il nuovo battitore della squadra del Narvil, il grande Toby, applauditelo! Qui casca l'asino, cioè lo scienziato: Toby non è uno sportivo, non sa nulla di baseball, non corre, non fa ginnastica, non sa tener in esercizio i suoi muscoli. Fa una pessima figura con i compagni, e nessuno alza un dito per aiutarlo. Non ha scatto, non ha grinta, non ha coraggio. Viene espulso dalla squadra.

Così, attraverso una serie di situazioni, a volte spiacevoli, a volte commoventi o comiche, Toby impara a sue spese come si possa conquistare la reciproca stima, apprezzando le qualità positive e tollerando quelle negative che ciascuno, inevitabilmente, porta con sé.



Una delle immagini della fotostoria «L'escluso» realizzata da Luciano D'Alessandro

Nella rubrica curata da Donatella Ziliotto

BAMBINI DI CAPRI

Giovedì 25 novembre

Scrittrice per ragazzi tra le più apprezzate per la vivacità e la freschezza del suo stile e per la concezione estremamente moderna (pur saldamente poggiata su classici canoni di pedagogia e psicologia) nell'interpretare il mondo infantile, Donatella Ziliotto ha scoperto una nuova, affascinante forma di lavoro cui si dedica con un impegno ed un fervore sempre più intensi. Parliamo della rubrica televisiva *Fotostorie* dedicata ai telespettatori più piccini e

che ha iniziato il secondo anno di trasmissioni.

«L'anno passato le fotostorie avevano un carattere intimista», dice Donatella Ziliotto, «più strettamente legato al testo letterario, e difatti ero riuscita ad ottenere la collaborazione di una folta schiera di ottimi scrittori italiani e stranieri. Quest'anno, invece...».

Vediamo. Quest'anno la produzione delle *Fotostorie* può essere, grosso modo, suddivisa in due categorie: documentaristica e letterario-fantastica. Naturalmente, in casi come questi, non è possibile tracciare un solco ben preciso e netto poiché anche il soggetto più realistico può arricchirsi di elementi poetici e magici. Vi è, intanto, un sensibile allargamento nell'impiego di fotografi specializzati; fotografi che hanno il senso prezioso dell'inquadratura, della scelta dei luoghi e dei personaggi, della suggestività delle luci. Fotografi che, molto spesso, sono anche autori e registi dei soggetti che realizzano, come Luciano D'Alessandro del quale giovedì 25 novembre va in onda *L'escluso*.

È la storia di un bambino di Capri, detto Pippi, dallo sguardo sempre un po' triste dietro i grossi occhiali da miope. Pippi non partecipa mai ai giochi degli altri ragazzi del quartiere, se ne sta seduto sui gradini di casa sua a disegnare in un grande album. Un giorno, mentre giocano al «giro d'Italia» i ragazzi si accorgono che Pippi si allontana dalla piazzetta con un'aria un po' misteriosa. Decidono di seguirlo, e così, dopo un lungo cammino,

vedono Pippi arrivare ad un casolare abbandonato, spingere la porta e richiuderla alle sue spalle.

I ragazzi, presi dall'entusiasmo del gioco e dell'avventura, irrompono nel casolare le cui pareti sono interamente coperte di disegni. Una nave pirata, un'isola meravigliosa, case e alberi, un circo, e tanti personaggi nei quali ognuno dei ragazzi rivede se stesso. Ci sono tutti, ritti sulla tolda di un grande veliero. I ragazzi, commossi, circondano Pippi e lo abbracciano; hanno capito che voleva essere loro amico e non sapeva dirlo, non osava, perché si sentiva «escluso».

Fotostorie ha dinanzi a sé un programma vasto ed interessante. Ecco alcune significative anticipazioni: il romanzo *Chihuahua* della scrittrice inglese Philippa Pearce nella riduzione in tre puntate di Angelo D'Alessandro; un documentario di Folco Quilici, *Quando sono stato in Oceania* che vede suo figlio Brandon protagonista di un magico viaggio; *I ragazzi di Tambacounda* realizzato da Mario Dondero nel Senegal; *Sole in casa*, appassionante avventura di tre bambine svedesi, realizzata da Ola Ringström; *Il gioco del mondo* e *Il giocattolo*, in cui vengono affrontati i problemi dell'eccessivo tecnicismo applicato allo studio dell'infanzia e dell'oggettivo simbolo nella mentalità infantile. Infine, la riduzione in due puntate del romanzo *La barca gialla* di Giuseppe Bualai, una vicenda fiabesca e reale al tempo stesso nello scenario meraviglioso dell'Argentina.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 21 novembre

SALVATAGGIO, telefilm della serie U.F.O. Un proiettile lanciato da un Ufo contro la sfera della Base Lunare della Shado, ha provocato la morte di un astronauta. Il colonnello Foster decide di scoprire l'Ufo, e parte a bordo di un luna-mobilità, presso il Cratere Bianco esce dall'apparecchio: l'Ufo è lì, sembra vuoto. Il comandante Straker, che segue l'azione, sugli apparecchi televisivi della base si accorge con terrore che l'Ufo ha aperto il fuoco.

Lunedì 22 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. La puntata ha per tema «il telaio». Andrà in onda il servizio filmato *Mia madre fa l'operaio tessile*. Per i ragazzi verrà trasmesso il notiziario *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 23 novembre

IL TESORO DEL PIRATA CLARK, racconto a pupazzi animati della serie *Nel fondo del mare*. Il baticca del professor Morel è arrivato presso la Barriera di Corallo, poco distante da un relitto di galeone dove pare che si trovi il tesoro del famoso pirata Clark. Il professore ha intercettato una conversazione tra due palombari in immersione che hanno deciso di impadronirsi del tesoro. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 24 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Simona spiega ai bambini che cosa si può fare con una palla. Si parla di dischi e giradischi. Viene presentato un registratore e i bambini dovranno indovinare i vari rumori registrati sul nastro. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *Toby*.

Giovedì 25 novembre

FOTOSTORIE. *L'escluso*, racconto di Luciano D'Alessandro, con fotografia e regia dell'autore. Segue il documentario *Il baco da seta* della serie *Alla scoperta degli animali* realizzato da Michele Gandini. Per i ragazzi andranno in onda il telefilm *L'eremita della spiaggia* della serie *Scooby Doo*, *pensaci tu!* e la rubrica *Racconta la tua storia* a cura di Mino Damato.

Venerdì 26 novembre

MAGNUS. In giro per la città Magnus dovrà cambiare casa. La mamma dice che il nuovo appartamento è molto comodo, che nel nuovo palazzo vi sono molti bambini con i quali Magnus potrà giocare. Magnus, però, sa che non potrà più avere vicino il suo grande amico Mattia, e non vuole cambiare casa. Mattia, per consolarlo, lo porta con sé, sulla motocicletta, sino all'isola Ring. Per seguire un grosso cane, il bambino si allontana e si perde. Il programma dei ragazzi comprende il documentario *Delfini nel Rio delle Amazzoni* delato *L'ispezione al campo* con Vladimiro e Placido, e la rubrica *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 27 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è l'orologio. Servizio filmato dal titolo *Come si muove e come funziona l'orologio*. Le misure del tempo. Il cronometro. Servizio filmato *La corsa dei 100 metri*, misurata con il cronometro da un bambino. Simona racconta la favola di *Volpi e il briccone*. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie condotto da Febo Conti.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Un turno di riposo per il campionato di calcio di serie A dopo la partita di ieri degli azzurri contro l'Austria. Giocano, invece, i tornei di B e di C giunti rispettivamente alla nona e all'undicesima giornata. Da segnalare anche una partita internazionale che ve-

drà impegnati a Klagenfurt, in Austria, gli azzurri della Under 23. Affronteranno gli austriaci nell'ultimo incontro di qualificazione di Coppa Europa, riservata ai giocatori al limite dei 23 anni. L'Italia, in questo torneo, non ha avuto molta fortuna: ha vinto le gare di andata con la Svezia per 1 a 0 e con l'Austria per 3 a 1;

è stata sconfitta nella partita di ritorno dagli svedesi per 4 a 1. In classifica generale, la Svezia è prima con sei punti, seguita dall'Italia con quattro e dall'Austria con zero. Gli azzurri, però, rispetto agli svedesi sono svantaggiati dalla differenza reti: per qualificarsi dovrebbero battere gli austriaci per 6 a 0.

COME QUANDO FUORI PIOVE

ore 18 nazionale

E' la quarta puntata della trasmissione gioco condotta da Raffaele Pisu con la collaborazione degli "hostesses" Antonella Vianini e Ombretta Camandona: la parte dell'ospite d'onore e del giudice-arbitro questa volta se la assume un simpaticissimo amico dei telespettatori:

Carlo Dapporto. Le squadre (di 20 giocatori ciascuna) che scendono in lizza sono: Carpi per l'Emilia e Terracina per il Lazio. Madrina dell'equipe carpiense sarà Paola Musiani, padrina della compagine laziale sarà Lando Fiorini; madrina e padrina canteranno anche una canzone del loro repertorio. Completa l'elenco dei partecipanti alla trasmissione il pupazzo Rigolo.

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI: Quinta puntata

ore 21 nazionale

Si conclude stasera il programma-inchiesta di Renato Castellani, con una puntata che ricostruisce gli ultimi anni del genio vaticano, trascorsi fra Milano, Roma, Bologna e il Castello di Cloux in Francia. Siamo nel giugno del 1506: Leonardo torna a Milano dopo un ultimo soggiorno a Firenze. Ormai è celebre, due delle sue opere, «Il Cenacolo» e «La Vergine delle Rocce», sono considerate «il modello stesso della pittura». L'artista viene accolto solennemente da Carlo d'Amboise, governatore fran-

cese del Ducato di Milano. E' per lui, questo, un tempo di pace: si dedica con serenità agli studi urbanistici che sempre lo hanno appassionato e progetta fra l'altro un canale navigabile tra il lago di Lecco e Milano. Conosce in questo periodo Francesco Melzi, figlio del capitano delle milizie milanesi, che diventa suo discepolo devoto e che lo seguirà poi in Francia fino alla morte. Tuttavia un nuovo rivolgimento politico costringe Leonardo a cercarsi un'altra sistemazione. I francesi abbandonano Milano e l'artista si trasferisce a Roma, su invito

di Giuliano de' Medici, fratello di papa Leone X. Ma nel 1515 Francesco I, re di Francia, dopo la sanguinosa battaglia di Melegnano, riconquista Milano e Leone X si affrettò incontro al vincitore con tutta la sua corte. Fra gli altri anche Leonardo. Ed è a Bologna che si svolge il «verice». Francesco I, già da lungo tempo estimatore di Leonardo, coglie l'occasione dell'incontro col pontefice per invitare il maestro in Francia. Leonardo lascia l'Italia nel 1516 e va a vivere nel Castello di Cloux, presso Amboise. Qui il 2 maggio 1519 muore.

STASERA SI'

ore 21,15 secondo

Ospite d'onore della trasmissione condotta dal Quartetto Cerra, sarà Domenico Modugno che, oltre a presentare una delle sue canzoni di successo, interpreterà una scena dell'Amleto di Shakespeare così come la recita ogni sera in teatro nella commedia di Jean Anouilh: Non svegliate la signora. Con Modugno saranno di scena Anna Maria Bottini, Antonio Casagrande e Maria Teresa Sonni. Nella locandina figura poi il nome di Tony Cucchiara che canterà «Ragazzo mio» e presenterà una fantasia parlata e cantata da cantastorie siciliano. Valeria Fabrizi,



Un'ospite: Valeria Fabrizi

cioè la signora Giacobetti moglie di Tata, oltre a ballare accompagnata da Norman Davis e con un partner scaligero, Renato Greco, canterà Felce, motivo tratto dalla colonna sonora dello sceneggiato televisivo. Un certo Harry Brent che la stessa Fabrizi interpreterà accanto ad Alberto Lupo. Altri «numeri» della serata: Antonella Steni e Pino Caruso in una parodia «sicilissima»; Felice Andreasi in un curioso exploit alla fisarmonica; e Maria Grazia Bonaretti con la canzone Innamorati dell'amore. I testi sono di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo, la regia di Carla Ragonieri; l'orchestra è diretta da Mario Bertolazzi.

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

ore 22,15 secondo

Seconda trasmissione del ciclo dedicato alla Rassegna di voci nuove verdiane, in occasione 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Anche questa volta sono in lizza due soprani, un mezzosoprano, due tenori, un baritono, due bassi. Ecco, nell'ordine, i loro nomi: Aurea Gomez e Katya Ricciarelli; Anna Kutil; Renato Cazzaniga e Francesco Ruffa; Roberto Parrabbi; Carlo Oggetti e Luciano Medici. La commissione giudicatrice, formata come è noto da tre celebri cantanti, da critici musicali e musicisti, fra i quali un direttore di orchestra, daranno a ciascuno degli otto giovani interpreti un voto segreto che verrà sigillato

in una busta la quale, a sua volta, sarà consegnata ai funzionari della TV e riconsegnata alla giuria all'inizio della seconda serie di trasmissioni. In programma, in questa seconda puntata, otto grandi pagine, alcune rarissime come la toccante aria di Medora «Non son le tette immagini», dal primo atto de Il Corsaro (una partitura restituita soltanto da poco agli appassionati di musica e per lunghissimo tempo sepolta nell'oblio in cui giacevano altre opere del Verdi minore), ed altre invece tratte dal più popolare repertorio verdiano: dalla famosa «Ballata» del Rigoletto a «La donna è mobile», un brano della stessa opera per il quale Stravinski, con paradossale battuta, si disse pronto a

rinunciare all'intera Tetralogia wagneriana; dal grande monologo dell'infelice Filippo II «Ella giannina m'amò» del Don Carlo alle due arie di Amelia e di Ulrica, da Un ballo in maschera; da «Pietà, rispetto, amore» del Macbeth (anche questa un'opera del primo Verdi) al disperato lamento di Jacopo Fiesco «Il lacerato spirito» del Simon Boccanegra. La concertazione e la direzione di tutte le musiche verdiane sono affidate ad Armando La Rosa Paroli sul podio dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI. Al maestro è affidata la «Sinfonia» dell'opera Giovanna d'Arco, scritta da Verdi su libretto del Solera. Il maestro del Coro è Giulio Bertola. (Servizio alle pagg. 128-133).

Questa sera in
«carosello»

Cochi e Renato



presentano il nuovo
televisore portatile
PHILIPS

"girotondo" con



**CICO
e BUM**

un clown e un bassotto
amici per la pelle
Cico racconta
comiche storiette del circo,
Bum ha la coda sorpresa



TANTO GIOCO
CON
SENTIMENTO

RADIO

domenica 21 novembre

CALENDARIO

Presentazione al tempio della beata Vergine Maria.

Altri Santi: S. Rufo, S. Celso, S. Clemente.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,30 e tramonta alle ore 16,47; a Roma sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 16,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1794, muore il saggista Cesare Beccaria.

PENSIERO DEL GIORNO: Abbiamo soltanto la felicità che abbiamo dato. (Pailleron).



Nino Sanzogno dirige il «concerto della domenica» in onda alle ore 18,15 sul Programma Nazionale, con la partecipazione del pianista Casadesus

radio vaticana

kHz 1520 = m 106
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,26
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Arioaldo Beni. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Armeno. 14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nassa nedelja e Kristusom: porolla. 19,30 Orizzonti Cristiani: — Sursum Corda: in alto i cuori - pagine scelte per un giorno di festa: — Il Pentimento - a cura di Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Angelus Place St. Pierre. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Notte popolari. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo - Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. 12 Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Plesiri. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla ticinese) -

Informazioni. 14,05 Temi da film. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Cantanti italiani. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Ritmi - Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Strumenti solisti. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 La falce. Commedia di Charles Vidrac. Gabriella Stefania Plumatti. Elena. Maria Rezzonico. Giorgio. Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 21 Voci alla ribalta. 21,30 Orchestre ricreative - Informazioni. Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Il Sate Mistic (La Rose-Croix). Pianista Frank Glazer - Erik Satie: Prélude de la Porte Herouque di Ciel; Quatre Préludes. Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Occasioni della musica. 22-23 Vecchia Svizzera italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Berni e Rinaldo Boldini.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore con due mandolini (Revis. di Alfredo Casella). Allegro molto - Andante molto - Allegro (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein). Gaetano Donizetti: Polito, sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Manno Wolf-Ferrari) • Fernando Moreno-Torrea: Omaggio alla sequidilla, per chitarra e orchestra. Andante • Allegretto - Andante - Allegretto. Allegro e sostenuto (Chit. Narciso Yepes - Orch. Filarm. Spagnola dir. Raphael Frubbeck De Burgos). Claude Debussy: L'enfant prodigue: Corleo e aria di danza (Orch. Royal Philharmonic dir. Thomas Beecham).

- 6,54 Almanacco
7 — **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Peter Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano (London Symphony Orchestra dir. Hermann Scherchen)
7,20 Quadrante
7,35 **Culto evangelico**
8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
9 — Musica per archi
9,10 **MUNDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costanza Girelli. Per un costume cristiano Servizio di Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Arioaldo Beni
10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
10,45 **I concerti di musica leggera**
Johnny Keating al Palladium di Londra, Yves Montand all'Olympia di Parigi, Ornella Vanoni al Lirico di Milano, Dave Brubeck alla Carnegie Hall di New York
11,35 **IL CIRCOLO DEI GENTILI**
a cura di Luciana Della Seta
Matrimonio e amore
12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Long long road (Gilded Cage) • Tic toc (Nada) • Indian reservation (The Raiders) • Tonight (The Move) • a mia scelta (La Nuova Idea) • Spanish Harlem (Aretha Franklin) • Because I love (Majority One) • Girotondo (Il Dossosella) • Stoned soul picnic (The 5th Dimension)
12,29 **Lelio Luttazzi presenta:**
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
12,44 **Quadrifoglio**

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Supersonic

Dischi a mach due

Wipeout (Sandy Nelson) • What I say (Dee Clark) • Everybody's everything (Santana) • Impressioni di settembre (Premiata Forni Marconi) • Louisiana (Mike Kennedy) • Can't judge a book (Bobby Comstock) • Alle nove in centro (Pooh) • rayo de sol (Chakales) • Livin' in heat (Terry Richard - Complesso The Chase) • Fuochi artificiali (Waterloo) • In the beginning (The California Earth-Quake) • Twenty flight rock (Edie Cochran) • See me (David Smith) • Let me ride (Ginger Baker's and The Air Force 2) • Mirror-train (Oanne) • Frustrations (Washington Express) • Uomo (Mina) • Fire ball (Deep Purple) • Seven virgins (The Association) • The salt of the earth (Joan Baez) • Cercando la vita (Flashmen) • Rudy's rock (Bill Haley and The Comets) • James Gang • Una donna (Adriano Pappalardo) • Concert in fa minor (Layman) • Just a lonely man (Peacock) • Another time another place (Engelbert Humperdinck) • Rondo 69 (The Nice) • The gangster is back (Steve Miller Band) • Questo è (Gli Uhi) • Bank (Toot) • La filandera (Milva) • Western movies (The Olympics) • Willy and the hand live (The Crickets) • The ralphie reprise (I Numi) • Maby blue (Ricky

Shayne) • Asia queen (The Camels) • Quel giorno (Nuova Equipe 84) • Twenty one years ago (Silver Trust)

Ne'll'int (ore 15): Giornale radio

15,30 **MUSICA IN PALCOScenico**

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

17,28 **Falqui e Sacerdoti** presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falqui
(Replica dal Secondo Programma)
— Star Prodotti Alimentari

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore **Nino Sanzogno**

Pianista **Robert Casadesus**

Alfredo Casella. Introduzione. Aria e Toccata op. 35. Grande orchestra • Ludwig van Beethoven. Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra. Allegro moderato - Andante con moto - Rondo (Vivace)
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 107)

19,15 I tarocchi

19,30 TOUTOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

20 — GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, i Formula 3 e Nada
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL SOPRANO ZARA DOLUCHANOVA E DELLA PIANISTA NINA SVETLANOVA

Peter Iljich Ciaikovski: Ninnina nanna, su testo di Majkov; Quando regna il giorno, su testo di Apuchin • Sergei Rachmaninov: Qui si sta bene, su testo di Galina • Francis Poulenc: Chansons villageoises, su versi di Maurice Fombeure; Chanson du clair lunis - Les pars qui vont en fête - C'est le jol printemps - Le Mendiant - Chanson de la fille frivole - Le Retour du sergent • Michail Glinka: Dmitri Kabalevski: Fibba della vecchietta, dal ciclo «Brevi canzoni allegre», su testo di Martinov
diver. Fedja su testo di Martinov (Programma scambio con la Radio Russa)

21,55 I demoni

di Fëdor Michajlovic Dostojevskij

Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi
3° e 4° puntata

Il Narratore Dante Biagioli
Varvara Petrovna Elena Zareschi
Primo medico Gino Oppi
Secondo medico Pietro Buttarelli
Stepan Trofimovich Gino Mavara
Nikolay Stavrochin Pietro Sammartino
Liputin Remo Foglino
Lizaveta Carla Greco
Praskovja Edde Soligo
Una cameriera Mara Soleri
Daria Laura Panti
Nastasia Lydia Biondi

Musiche di Sergio Liberovici

Regia di Giorgio Bandini

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di Giorgio Perini

22,55 **Palco di prosenario**

— Su il sipario

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musica e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Lara Saint Paul**
e i **Cameleonti**

Cucchiara: Dove volano i gabbiani • Calvi-Calvi: Finsco qui • Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro • Cucchiara: Strano • Pace-Panzeri: Non c'è niente di nuovo • Pace-Gaudio: Io per lei • Lauzi-Pinder: Un uomo qualunque • Mogol-Cavallaro: Oggi il cielo è rosa • Beretta-Cavallaro: Applausi

— **Invernizzi Invernizza**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Lablun-Lumi-Orino: Cin cin... prosit (The Duke of Burlington) • Bardotti-Lai: Love story (Patty Pravo) • Bouvains: Rain (The May Fair Set) • Tommaso-Rascel: Un burattino di nome Pinocchio (Renato Rascel) • Wigley-Long: Tell me baby (M.A.S.K.) • Latorza: Blue flame (Santi Latorza) • Pallavicini-Janes: La filanda (Milva) • Pace-Morriconi: Io e te (Massimo Vignoli) • Capuano-Cyan: Misaluba (Cyan) • Arazzini-Leoni: Tu non sei più innamorato di me (Iva Zanicchi) • Barry: Midnight cowboy (Caravelli)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Verde presentano:**

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Bertini**, **Isabella Biagini**, **Lando Buzzanca**, **Amedeo Nazzari**, **Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — **Domenica ore 11**

Un programma di **Gino Conte** con **Gianfranco Bellini** e **Serena Verdini**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

— **Seiko Orologi**

12,15 **Quadrante**

12,30 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di **Franco Franchi**

— **Mira Lanza**

18,02 **IL TUTTOFARE** - Minispettacolo di voci condotti da **Franco Rosi**

Testi di **Gianfranco D'Onofrio**

18,30 **Giornale radio** - Bollett. del mare

18,40 **CANZONISSIMA '71**

a cura di **Silvio Gigli**



Lara Saint Paul (ore 7,40)

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**, Regia di **M. Morelli**

— **Star Prodotti Alimentari**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Gianduotto Talmone**

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA LEGGERA**

Un programma di **Antonino Buratti**

15 — **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**, Regia di **R. Montoni** (Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**

Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti** - **Oleificio F.lli Beiloli**

17,30 **INTERFONICO**

Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**

19.02 I COMPLESSI SI SPIEGANO

Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

19,30 **RADIOERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Concerto d'opera**

Soprano **BIRGIT NILSSON**

Tenore **FRANCO CORELLI**

Gaetano Donizetti: Don Pasquale, sinfonia (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Istvan Kertesz)

• **Giuseppe Verdi**: La forza del destino • **Madre pietosa** Vergili • (Orchestra e Coro del Royal Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Argeo Quadri)

• **Georges Bizet**: Carmen • «Il fior che avevi a me tu dato» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile)

• **Richard Wagner**: Lohengrin • **Einsam in trüben Tagen** • (Orchestra del Royal Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Edward Dowd)

• **Giuseppe Verdi**: Il trovatore • «Di quella pira» (Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Thomas Schippers)

• **Carl Maria von Weber**: Il franco cacciatore • «Wie nahte mir der Schlummer» • (Orchestra Royal Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Edward Dowd)

nes) • **Giacomo Puccini**: Turandot: «In questa reggia» (Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Francesco Molinari Pradelli) • **Nicolai Rimski-Korsakov**: Sadko, Preludio (Orchestra del Teatro Bolscoi di Mosca diretta da Eugen Svetlanov)

— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

21 — **LE GRANDI ESPOSIZIONI UNIVERSALI DELL'800**

a cura di **Giuseppe Caporicci** 2. Parigi 1855

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**

Un programma di **Lilli Cavassa** e **Claudio Tallino**

Presenta **Elsa Ghilberti**

Gino Cervi e **Andreina Pagnani** in: **LE CANZONI DI CASA MAIGRET**

Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Giampietti** da «Le memorie di Maigret» di **Georget Simonon**

Regia di **Andrea Camilleri** (Replica)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **Giornale radio** - Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vallati**

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divezioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**

Regia di **Manfredo Matteoli**

GIORNALE RADIO

TERZO

9.25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— Il mondo narrato di **Giuseppe Bonnaviri**, **Conversazione di Nora Rossanigo**

9,30 **Corriere dall'America**, risposte da **La Voce dell'America** - ai radioascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile** - **Istantanea dalla Francia**

10 — **Concerto di apertura**

Georg Friedrich Haendel: Water music, suite (Orchestra da camera - Jean-François Paillard - da camera - Jean-François Paillard) • **Franz Joseph Haydn**: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra (Violoncellista **André Navarra** - Orchestra da camera della Radiodiffusione della Sarre diretta da **Karl Ristenpart**)

11,15 **Concerto dell'organista Feike Asma**

Dietrich Buxtehude: Preludio e Fuga in sol minore • **Johann Sebastian Bach**: Jesus bleibet meine Freude n. 10 dalla Cantata n. 147 • **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: Corale e Variazioni dalla Sonata n. 6 in re minore • **César Franck**: «Pièce heroïque» da «Trois pieces pour grand orgue»

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

11,50 **Folk-Music**

Anonimi: Melodie folkloristiche del Laos: Canti folkloristici indiani delle tribù **Paraja** e **Kondia Paraja**: Cantate di saluto - Canto di corteggiamento - Canto d'amore - Canto di narrazione (Organo da bocca **Thee Hong Thee Sam**)

12,10 **Fiducia nell'uomo**, **Conversazione di Franco Piccinelli**

12,20 **Sonate di Giuseppe Tartini**

Dalle 12 Sonate op. 11, per violino e basso continuo (elaborazione del basso continuo di **Riccardo Castagnone**): Sonata 19 in re maggiore; Sonata 29 in sol maggiore; Sonata 31 in la maggiore (Giovanni Guglielmo, violino) **Riccardo Castagnone**, clavicembalo)



Claudio Gora (ore 15,30)

Sara Dora • **Eligio Irato**
Enrico Vesa • **Marisa Belli**
Arno Erberto • **Renzo Lori**
Ilio Falconi • **Gino Lavagetto**
Mina Ruffo • **Tino Bianchi**
Florio Tavano • **Natalie Peretti**
Bruno Alessandro • **Paolo Bonaccelli**
Corrado di Villa Oscura • **Claudio Gora**
Sandro Alone • **Bob Marchese**
Ciro Corallo • **Angelo Bertolotti**
Sante Albano • **Gianni Mantesi**
L'uomo vicino di Dora Vittorio Battarra • **Gigi Angelillo**

Gli spettatori • **Angelo Bertolotti**
Mario Marchetti
Cesco Ruffini

Regia di **Massimo Scaglione**

17,30 **DISCOGRAFIA**

a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **LE AVANGUARDIE LETTERARIE NELLA SOCIETA' DEL PRIMO NOVECENTO**

a cura di **Paolo Petroni**

Il vecchio e il nuovo negli anni della «Belle époque»

18,30 **Il picassismo** di **Armando Pizzinato**, **Conversazione di Lodovico Mamprin**

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**

Quindicinale di attualità culturale. Il gollismo dopo De Gaulle. Un anno della morte del Generale. Interventi di Jacques Nobécourt - La sfida giapponese - Tempo ritrovato, uomini, fatti, idee

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e ballate - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**alle 20,00
inventate
una scusa
per spegnere
il televisore**

**vostro marito
potrebbe
innamorarsi de**

la Castellana

questa sera in Tic Tac!

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Galsaldi
Simone Weil
Consulente Egidio Caporello
e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
(Replika)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il medico
di Luca Ajroldi
Quarta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Shampoo Libera & Bella - Doratini Findus - Scudi Vikingo Vicks - Miscela 9 Torte Pandea)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Une grenouille verte!
6ª trasmissione
Regia di Armando Tamburrella

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberty
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Ferrario Giocattoli - Banana Chiquita - IAG/IMIS Mobili - Giocattoli Lego - Oleificio Belloli)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,10 RAGAZZO DI PERIFERIA

Quarto episodio
Un Babbo Natale a sorpresa
con: Jans Joachim Bohm, Rolf Bocus, Ilja Richter, Susanne Uhlem
Regia di Wolfgang Teichert
Prod.: Alfred Greven per ZDF

ritorno a casa

GONG
(Simmy Simmenthal - Giovannini Bassetti)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libreria

a cura di Giulio Nascimbeni
e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG

(Fratelli Fabbri Editori - Bulstost Buitoni - Verne)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Galsaldi
Come si elegge il Presidente della Repubblica
a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Margarita Star Oro - Veramon Confetti - Candolini Grappa Tokaj - Caramelle Golia - La Castellana - Zoppas)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Lama Bolzano - Stock - Camillo Corvi Farmaceutici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dash - Formaggio Bel-Paese Galbani - Macchine fotografiche Polaroid - Pocket Coffee Ferrero)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Orzoro - (2) Lebole - (3) Olipake Sacia - (4) Oro Pilla - (5) Rex Elettrodomestici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto Film - 2) Frame - 3) Bruno Bozzetto Film - 4) G.T.M. - 5) Registri Pubblicitari Associati

21 — JOHN FORD: IL SEGRETO DELLA SEMPLICITA'

a cura di Gian Luigi Rondi

(IV)

BILL,

SEI GRANDE!

Film - Regia di John Ford
Interpreti: Dan Dailey, Corinne Calvet, Colleen Townsend, William Demarest, James Lydon, Lloyd Corrigan, Mae Marsh, Evelyn Varden
Produzione: 20th Century-Fox

DOREMI'

(Rank Xerox - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - All - Finegrappa Libarna Gambartotta)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Dinamo - Liquore Jägermeister)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dado Knorr - Organizzazione Italiana Omega - Tè Star - Invernizzi Invernizzi - Linnetti - Spumanti Cinzano)

21,15

INCONTRI 1971

a cura di Gastone Favero
Un'ora con Aldo Palazzeschi
Il saltimbanco dell'anima
di Alfredo Di Laura

DOREMI'

(Tosimobili - Scatto Perugia - Calze Ergee - Amaro Averna)

22,15 MUSICHE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

interpretate da Karl Richter

Toccata e fuga in re minore per organo; Fantasia cromatica e fuga per clavicembalo; Passacaglia in do minore per organo

Regia di Arne Arnbom

(Produzione: UNITEL)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Zauberstreifen

Filmbericht
Verleih: ELAN FILM

19,40 Fernsehaufzeichnung aus Bozen

• Michael Gaismair - Aus dem Tiroler Bauernkrieg 1525
Eine Aufführung der Freilichtspiele Unterland
Spielleitung: Luis Walter
Fernsehregie: Vittorio Brignole
2. Teil

20,40-21 Tagesschau

**per una cucina
più efficiente e più bella**

tinnox® tinnoxia sprint®



Il termovassellame TINNOX e la pentola a pressione TINNOXIA Sprint in acciaio inox 18/10, di qualità e robustezza superiori, hanno il fondo triplo diffusore brevettato - in acciaio, argento e rame - a quale i cibi in cottura non si attaccano.

I manici sono in **melamina**: sostanza solidissima di assoluta resistenza ed inalterabilità, anche nella lucentezza, alla lavastoviglie.

sono prodotti della **CALDERONI fratelli S.p.A.**

28022 Casale Corte Cerro (Novara)



Il solista Karl Richter interpreta musiche di Johann Sebastian Bach alle ore 22,15 sul Secondo



22 novembre

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio d'apertura di Tuttilibri ha come tema l'evoluzione biologica della specie umana. Il servizio, a cura di Gianni Mario, prende lo spunto da un libro di John C. Greene, La morte di Adamo (editore Feltrinelli), che ripercorre il viaggio compiuto dal pensiero biologico e mostra come esso sia passato da una visione religiosa ad una concezione laica del mondo e dell'uomo. Veinono

presi in esame anche gli argomenti esposti da due studiosi di fama mondiale, François Jacob (La logica del vivente, editore Einaudi) e John E. Pleiffer (La nascita dell'uomo, editore Mondadori) e viene infine illustrato l'Atlante biologico Garzanti di recentissima pubblicazione. Per la «Biblioteca in casa» la redazione di Tuttilibri ci consiglia questa settimana il romanzo di Gottfried Benn Morgue apparso ultimamente presso Einaudi.

ospite della rubrica per l'incontro con l'autore» è Luigi Santucci, autore di Non sparate sui narcisi (Mondadori), un romanzo ambientato nella Milano d'oggi. Il servizio «Un libro un personaggio» è dedicato a uno dei nostri maggiori artisti, Giorgio De Chirico, e si basa su due libri pubblicati da Longanesi: Lunga vita di Giorgio De Chirico di Luisa Spagnoli ed Ebdometro, raccolta di scritti dello stesso De Chirico.

SAPERE: Come si elegge il Presidente della Repubblica

ore 19,15 nazionale

Il ciclo dedicato alla prossima elezione del Presidente della Repubblica illustra, nella sua prima puntata, la figura del Capo dello Stato nell'istituto monarchico e repubblicano, quale si è venuta trasformando nel corso della storia dei

vari Paesi. Viene preso in considerazione, in particolare, lo sviluppo dell'istituto monarchico in Inghilterra con il progressivo svuotamento dei suoi poteri da parte del Parlamento, mentre, per quel che riguarda l'Italia, sono sottolineate le differenze fra i poteri e la figura del Re e quella del

Presidente della Repubblica. Nella parte conclusiva della puntata, viene rievocata la complessa vicenda che, attraverso la Resistenza e il referendum, ha portato ad affermarsi anche nel nostro Paese la Repubblica parlamentare, basata sulla Costituzione del 1948. (Articolo alle pagine 34-38).

John Ford: il segreto della semplicità: BILL, SEI GRANDE!

ore 21 nazionale

Accusato spesso di spirito militarista, o quanto meno d'essersi sempre mostrato troppo accomodante nell'accostare i temi della tradizione guerriera e dei «rispetti» che le sono dovuti, John Ford si prese nel 1950 una sorridente rivincita sui suoi critici. La rivincita è Bill, sei grandel, che prende allegramente per il bavero la retorica dell'eroismo e i rigidi formalismi della vita sotto le armi. La storia comincia, dunque, con l'entrata in guerra degli Stati Uniti dopo il proditorio attacco dei giapponesi a Pearl Harbour, che scatenò fra i giovani americani ondate di volon-

tarismo vendicatore. Fra i volontari c'è anche Bill Kluggs, spuntiglione un po' melenso la cui principale attività, fino a quel punto, è consistita nel capeggiare un complesso musicale di provincia. Dopo un faticoso tirocinio viene nominato mitragliere scelto di aviazione, e invece che al fronte viene spedito a un centro d'addestramento che sta nella stessa città in cui abita. I compagni partono, lui resta inchiodato al suo incarico col rischio d'essere scambiato per un pusillanimo (e in effetti il sospetto circola fra i concittadini). Finalmente sale su un aereo diretto in Inghilterra: un incidente lo obbliga a lanciarsi col paracadute sul territorio

francese, e qui, scambiato per una spia, va incontro alle avventure più inverosimili, abbrancando a certi documenti importantissimi che devono assolutamente essere recapitati in Gran Bretagna. Bill, per la verità, non ha molta coscienza delle mille traversie che gli capitano, perché per buona parte del tempo è occupato a smaltire gli effetti d'una colossale ubriacatura. Però i documenti giungono a destinazione, a portarli è stato lui, volente o ignaro, e tocca perciò a lui essere palleggiato fra altissimi comandi militari che lo considerano un personaggio dei più importanti, e ricevere infine, dal Presidente, una decorazione che lo definisce un eroe.

INCONTRI 1971: Un'ora con Aldo Palazzeschi

ore 21,15 secondo

Un incontro con Aldo Palazzeschi è un po' un incontro con più di mezzo secolo di cultura italiana. Nato a Firenze il 2 febbraio 1885, egli può essere considerato, a giusto titolo, uno dei decani della nostra vita culturale. La sua infanzia è quella tipica del figlio unico, costretto in un primo tempo a seguire il tracciato di studi piuttosto convenzionale. Il padre, volendolo accanito dietro il banco del suo negozio, intendeva farne un uomo d'affari, e perciò lo iscrisse ad un istituto tecnico, perché si diplomasse ragioniere. Dimostratosi presto errata questa destinazione, scelse di fare

l'attore ed entrò in una scuola di recitazione. Ma, appena raggiunto l'ambito traguardo di una scrittura, sopraggiunse la crisi: l'esperienza teatrale non riusciva ad appagarlo. La giusta strada doveva essere quella della letteratura. Stampò a proprie spese i primi versi e il primo romanzo Riflessi (1908), che rispecchia una giovinezza turbata e quasi disperata, e tale fu appunto quella di Palazzeschi fino al giorno in cui non avvenne la miracolosa scoperta dell'«allegria», rivelataci nelle sue liriche dai Poemi all'Incendiario. L'avventura futurista lo coinvolse senza conquistarlo, contrariamente invece alla felice collaborazione a Lacerba. Prima di

vedere calare il sipario sulla belle époque, sull'epoca della pace, ebbe la sua grande vacanza, una primavera parigina che lo legò a una città e a una civiltà, dalle quali non doveva più separarsi sentimentalmente. La testimonianza amara della prima guerra mondiale e del fascismo la troviamo raccolta in due libri fondamentali: Due imperi... mancati (1920) e Tre imperi... mancati (1925). In questo lungo e tormentato tratto di tempo si matura in lui una svolta religiosa e politica. La fama gli giunge con la pubblicazione delle Sorelle Materassi (1934), a cui seguono altri successi, come Il paio dei bufi (1936) e I fratelli Cuculi (1948).

MUSICHE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

ore 22,15 secondo

Uno dei più grandi organisti e clavicembalisti dei nostri giorni, Karl Richter, si presenta stasera ai telespettatori in pagine del suo autore preferito: Johann Sebastian Bach. Nato a Plauen nel 1926, Richter discende da un'antica famiglia di pastori protestanti e cantori.

Ha iniziato ufficialmente l'attività musicale a dodici anni come contralto nel celebre Coro del Ginnasio Kreuz, di Dresda e ha conosciuto i suoi giorni migliori nella promozione delle Settimane «Bach» di Ansbach. Il critico Walter Abendroth ha affermato che Richter, sul podio, come anche alla tastiera del clavicembalo o dell'organo,

«offre l'immagine di una obiettività totale. La concentrazione che egli pone nelle proprie interpretazioni irradia una tensione nettamente percettibile... In lui si uniscono mirabilmente uno stupefacente virtuosismo, lucidità, vitalità e maturità spirituale, che costituiscono il segreto della sua forza di persuasione».

SEIKO



**CRONOGRARO
AUTOMATICO**

CALENDARIO GIORNO E DATA
CON MESSA A PUNTO ISTANTANEA
SUBACQUEO
GIORNO DELLA SETTIMANA IN DUE LINGUE

RICORDATE:

**SOLO
ACCOMPAGNATO
DALLA
GARANZIA
E' ORIGINALE
E GARANTITO
SEIKO**

Martedì sera in ARCOBALENO

**IL PROGRAMMA
DI QUESTA SERA**

una
**finegrappa
LIBARNA**

in poltrona
ed una in TV!

DOREMI
ore 22,15
primo canale



RADIO

lunedì 22 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cecilia.

Altri Santi: S. Filemone, S. Marco, S. Stefano, S. Prammazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7.31 e tramonta alle ore 16.46; a Roma sorge alle ore 7.08 e tramonta alle ore 16.44; a Palermo sorge alle ore 6.55 e tramonta alle ore 16.51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1956, muore il commediografo Rosso di San Secondo.

PENSIERO DEL GIORNO: La fonte di ogni poesia è il sentimento profondo dell'inesprimibile. (Arreart).



Cecilia Polizzi è Fillis in «Doppia indennità» di James Cain: la prima puntata dello sceneggiato radiofonico va in onda alle ore 22,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poesie vespantine in dialetti. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «Dialoghi in libreria» a cura di Florino Tagliari. «Istantanee sul cinema», di Bianca Sermonti. «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La route qui tue. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Inglesia mira al mondo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. Lo sport. Arti e lettere. Musica varia. Informazioni. 8,45 Radiorchestra diretta da Leo Donini. Georg Friedrich Händel: Concerto grosso op. 6 n. 12 in si minore. 9 Radio mattina. Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. Attualità. Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Orchestra Radiosa. Informazioni. 14,05 Radio 24. Informazioni. 15,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggiistica negli appunti del '900. 16,30 I grandi interpreti. Direttore Karl Böhm. Ludwig van Beethoven: Fidelio. Ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna). Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 23 in re maggiore KV 181 (Orchestra Filarmonica di Berlino). Richard Wagner:

Lohengrin, Preludio (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna). 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gnanotti. 18,30 Chitarre. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Stagione del Concerto UER, Grande Auditorio dell'ORTF. Albert Roussel: Padmavati, Opéra-ballet in due atti. Padmavati: Rita Gorr, mezzosoprano; Nakamiti: Jocelyne Taillon, mezzosoprano; Ratan-Sen: Eric Tappy, tenore; Aloudoun: Robert Massard, baritone. Il bramano: Michel Sénéchal, tenore (Orchestra Nazionale e Coro dell'ORTF, diretti da Jean Martinon. Maestro del Coro Jean Paul Kreder) (Nell'intervallo: Informazioni; Conversazione). 22,30 Il pelo nell'occhio. Rivisitazione meticolosa, di Roberto Luciani. Regia di Battista Kleinguti. 23 Notiziario. Cronache. Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande. «Midi musique». 16 Dalle RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». Johann Sebastian Bach: Suite n. 1 in do maggiore per due oboi, fagotto, due violini, viola e basso continuo (Radiorchestra diretta da Marc Andreea). Luigi Boccherini: Sinfonia op. 1 n. 3 in la maggiore. Thomas Arne (arr. Ernest Tomlinson). Georgian Suite (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Cudite e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 41 in do maggiore (Jupiter) K. 551 (Radiorchestra diretta da Bruno Andrucci). 20,45 Rapporti '71. Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Miliano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Francesco Manfredini: Concerto grosso in re maggiore • Francesco Maria Veracini: Largo (Orch. da Camera di Amsterdam dir. Marinus Voorberg) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in si bemolle maggiore K. 191 per fagotto e orchestra (Fig. Leopold Sharrow - Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini) • Daniel Auber: I diamanti della corona, ouverture (Orch. New Symphony di Londra dir. Raymond Agouti) • Peter Iljich Ciaikovski: Scherzo • pizzicato ostinato • dalla «Sinfonia» n. 4 in fa minore op. 36 (Orch. Filar. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Emmanuel Chabrier: Joyeuse marche (strumentaz. di Felix Mottl) (Orch. Filar. di Londra dir. Herbert von Karajan)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: Ouverture (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini) • Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo (Orch. Filar. di New York dir. Leonard Bernstein)
- 7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella
- 8 — GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti
— Aperitivo Personal G.B.
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Se perdo anche te (Gianni Morandi) • Non pensare a me (Iva Zanicchi) • Porta Romana (Giorgio Gaber) • Una farfalla (Caterina Caselli) • Canzone per te (Sergio Endrigo) • Anche se (Ornella Vanoni) • Furturella (Sergio Bruni) • Un giorno come un altro (Mina) • Ea (Adriano Celentano) • Azzurro (Franco Cassano)
- 9 — Quadrante
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Andrea Cecchi
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 La Radio per le Scuole
Piccola enciclopedia scientifica a cura di Silvano Balzola, Arnaldo Liberati e Franco Splendori. Regia di Ruggero Winter
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
Pensiero (I Pooh) • In this world we live in (Remo Zane) • Io vivo senza te (Mina) • Rain (May Fair Set) • You can't have sunshine every day (The Rattles) • Ritorna amore (Orietta Bertl) • Ti ricordi padre mio (Le Volpi Blu) • Hot rock (Black Sunday Flower) • Too many people (Linda and Paul McCartney) • Me and my life (Le Particelle)
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Tin Tin Alemagna

13,45 MEMORIE DI UNO SMEMORATO

Un programma di Lucia e Paolo

Polì

Regia di Marco Lami

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Scenario, carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccarè

Collaborazione e regia di Giuseppe Aldo Rossi

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tratti dagli inviti letterari interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Doors: Hello, I love you, Love street, Summer's almost gone, Not to touch the earth, Unknown soldier, Spanish caravan, Yes, the river knows, Five to one (Doors)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

De Concilio: Blues per John e Bob (Orchestra di Ritmi Moderni diretta da Carlo Esposito) • Youmans: Halle-luja (Orchestra di Ritmi Moderni diretta da Mario Bertolotti) • Vento: Giselle (Orchestra Ritmica diretta da Angel Pocho Gatti - Violonista Joe Venuti)

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 ORCHESTRE DI DON ELLIS, RAMSEY LEWIS E I COMPLESSI TAMBA 4, DEEP PURPLE

22,05 XX SECOLO

«Un involontario viaggio in Siberia» di Andrej Amalrik. Colloquio di Alfonso Sterpellone con Nicola Chiaromonte

22,20 Dalla Sala «A» del Centro di Produzione di Torino

Jazz dal vivo

con il Quintet Jazz Samba di Irio De Paula e Franco D'Andrea, Giorgio Rosciglione, Alfonso Alcantara

Prima trasmissione

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

La poesia di Gaetano Arcangeli: conversazione di Piero del Giudice e Vittorio Sereni • Sergio Baldi: passeggiata borbonica • Angela Bianchini: il Nobel a Pablo Neruda

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

Murolo-Tagliari: Nun me sceta' (Sergio Bruni) • Manlio-D'Esposito: Me so' 'mbriacato e sole (Gloria Christian) • Bovio-Lama: Silenzio cantatore (Orchestra a plectro diretta da Giuseppe Anedda) • Califano-Aniello-Gambardella: Nini Tirabusciò (Miranda Martino) • D'Annunzio Bovio: 'O paese d' 'o sole (Nunzio Gallo) • De Mura-De Angelis: Tarantellissima (Luciano Rondinella)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

SECONDO

6 — IL MATINIERE
Musichette e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 Buongiorno con Petula Clark e I Beatles
E una canzone così, Strangers in the night, Splendido, I wanna sing with your band, Norwegian wood, P.S. I love you, Do you want to know a secret, Yesterday, Let it be
— Invernizzi Invernizzina

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA
A. Thomas: Mignon, ouverture (Orch. Filar. di New York dir. L. Bernstein)
G. Rossini: Semiramide: «Se la vita è ancor l'è cara» (J. Sutherland, sopr.; J. Rouleau, bar. - Orch. London Symphony dir. R. Bonynge) • G. Donizetti: La figlia del reggimento: «Amici miei» (Ten. C. Valletti - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi) • P. Mascagni: Cavalleria rusticana: «Oh il Signore vi manda» (F. Cossotto, msop.; G. Guelfi, bar. - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. H. von Karajan)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9,50 La primadonna

di Filippo Sacchi - Adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni e Alfredo Bianchini - 1° episodio: Il narratore: Ugo Maria Morandi; Annibale Biscottini, impresario; Giuseppe Pertile; Tripot, maestro di musica; Alfredo Bianchini; Luca di Cabiati; Orazio Maria Guerrini; Zia Laudomia; Paola Borboni; Costanza; Gianna Gineti ed inoltre: Gianni Bortolotto, Vittorio Donati, Vivaldo Matteoni
Regia di Filippo Grivelli
— Invernizzi Invernizzina

CANZONI PER TUTTI

Ventunove settembre, Com'è dolce la sera, L'amore non è bello se non è litigiarlo, Amici miei, Quando eri Annamaria, Di giorno in giorno

Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di R. Arbore e G. Boncompagni
— Organizzazione Italiana Omega

vanna) • Tears in the morning (The Beach Boys) • Accanto a te (Mamma Forest) • South of the border (Hugo Winterhalter) • Il giorno dopo (Annarita Spinaci) • Please, Mr. Post (Frank Sinatra) • Viva la razza (El Chicano) • Per amore (Le Particelle) • This guy's in love with you (Burt Bacharach) • Dove sei primavera (Rosalba Archiletti) • I am I said (Neil Diamond) • Too busy thinking about my baby (Mardi Gras) • Luce blu (Roberto Acciar) • Brasília (Herb Alpert and The Tijuana Brass) • Era (Lucio Battisti) • Jakeranda (Lally Scott) • I feel the earth move (Carole King) • Pensando a cosa sei (Peppino Gagliardi) • The witch (The Rattles) • Oh lady Mary (Raymond Lefevre) • Un film a colori (Paolo Ferrara) • Io sì (Ornella Vanoni) • Shopping in the town (René Eiffel) • Doan the Mississippi line (Christie) • La prima amore (Ombretta Colli) • Raindrops keep fallin' on my head (Frank Pourcel)

Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dal 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Musica e canzoni

— Ediz. Musicali Galletti

21,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Confidenze e divagazioni sull'opera di Nuccio Filogoso

22 — APPUNTAMENTO CON WAGNER
Presentazione di Guido Piamonte

Da «Il vascello fantasma», opera in tre atti di Richard Wagner: Monologo di Daland, atto 1 • Die Frist ist um (Basso Kim Borg). Finale dell'opera: «Was musst ich hören» (Evelyn Lear, soprano; Christa Ende, mezzosoprano; James King, tenore; Thomas Stewart, baritone; Kim Borg, basso - Orchestra Sinfonica di Bamberg e Coro dell'Opera di Berlino diretti da Hans Löffler)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 DOPIA INDENNITA'

di James Cain
Traduzione di Maria Martone

Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

1ª puntata
Raoul Grassilli
Walter Huff
Anna Marcelli
Lucia Camerini
Cecilia Polizzi
Fillide
Piero Nitti
La segretaria
Nicoletta Linguaggio

Regia di Guglielmo Morandi
(Edizione Garzanti)

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI
(sino alle 10)

— La poesia religiosa di Louis Le Cardonnel: Conversazione di Sandro Parretti

9,30 Franz Berwald: Sinfonia in mi bemolle maggiore: Allegro risoluto, Adagio, Scherzo (Allegro molto) - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Sixten Ehring)

10 — Concerto di apertura

Arcangelo Corelli: Sonata a tre in la maggiore op. 4, n. 3 per due violini e basso continuo; Preludio (Allegro) - Largo - Corrente (Allegro) - Sarabanda (Largo) - Tempo di Gavotta (Max Gorman) e Michael Tree, violini; Jean Schneider, violoncello; Eugenia Earle, clavicembalo • Luigi Cherubini: Due Sonate per pianoforte: n. 2 in do maggiore: Moderato - Rondo (Allegro); n. 5 in mi bemolle maggiore: Allegro spiritoso - Rondo (Andantino con moto) (Pianista Giorgio Vianello) • Giorgio Federici Ghedini: Doppio Quintetto per strumenti a fiato ed archi, con l'aggiunta di arpa e pianoforte: Fresco, vivido e gioivo - Profondamente calmo - Velato e lento, agitato e leggiadro (Roberto Romanini, flauto; Paolo Fighera, oboe; Elio Marani, clarinetto; Ovidio Danzi, fagotto; Giacomo Zoppi, corni; Alfonso Moscati e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, violi; Giuseppe Petri, violoncelli;

Werner Benzi, contrabbasso; Ines Barthal Vassini, arpa; Enrico Lini, pianoforte - Direttore Piero Bellugi)

11 — Le Sinfonie di Franz Schubert
Sinfonia n. 6 in do maggiore - La piccola - Adagio, Allegro - Andante - Scherzo - Allegro moderato (Orchestra Sinfonica di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,30 Giuseppe Cambini: Concerto in sol maggiore op. 15 n. 3 per pianoforte e archi: Allegro - Rondo (Allegretto) (Pianista Ely Perotto - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Sergio Calfaro: Tre pezzi per orchestra: Introduzione - Marcia - Dialogo (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Antonio De Blasio: Tema e Variazioni per violino, viola, oboe, fagotto e cembalo (Vittorio Emanuele, violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Giuseppe Malvin, oboe; Carlo Tentoni, fagotto; Ereminda Magnetti, cembalo)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Archivio del disco

Richard Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (Violino solista John Weicher - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

13 — Intermezzo

Luigi Boccherini: Sinfonia in do maggiore op. 21 n. 3 (N. O. Tonkünstler-Orchester - diretta da Lee Schaenen) • Niccolò Paganini: Cantabile in re maggiore op. 17 per violino e pianoforte: I Palpitanti, introduzione e tema con variazioni op. 13 (Violino: D. Tanti palpitanti - dal Tancredi - di Rosalini (Franco Gull, violino; Enrica Calvino-Gulli, pianoforte) • Ottorino Respighi: La boutique fantasque, balletto su musiche di Rossini (Orchestra del Festival di Vienna diretta da Antonio Janigro)

14 — Liederistica

Carl Loewe: Quattro Lieder: Die waldende Glocke - Tom der Reimer - Angfräulein Anni - Die Uhr (Elio Battaglia, baritone; Renato Josi, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Direttori Josef Krips e Wolfgang Sawallisch

Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore - Incompiuta - (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Josef Krips) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wolfgang Sawallisch)

15,30 Henry Purcell: Ode for St. Cecilia's day (Simon Wolff, voce bianca soprano; Paul Eswood, Roland Tatnell,

controtenor; Alexander Young, tenore; Michael Rippon, Shirley John Quirk, bassi - English Chamber Orchestra, Tiffin Choir e Ambrosian Singers diretti da Charles Mackerras)

16,25 Robert Schumann: Sonata in re minore op. 121 per violino e pianoforte: Un poco animato - Molto animato - Lento, dolce - Mosso (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

Poe e Griswold: un'amicizia tormentata. Conversazione di Mario Pagano

17,45 Scuola Materna: colloqui con le educatrici
5. La Scuola Materna integra l'opera della famiglia a cura della Prof.ssa Diego Orlando

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Nuove prospettive nella cura delle malattie ereditarie - C. Bernardini: La ricerca scientifica in Giappone - E. Malizia: Gli effetti terapeutici del clima marino - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9615 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquell'italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

OGGI IN GIROTONDO noi abbiamo i nostri! i nostri prodotti: linea Zecchino d'Oro



Non siamo più lattanti
e non vogliamo la roba dei grandi
ZECCHINO D'ORO ha pensato a noi
ZECCHINO D'ORO:
la prima gamma completa
di prodotti da toilette
per le età più giovani (dai 3 ai 12 anni)

EAU DE COLOGNE
SAPONE
DENTIFRICIO
BAGNO SCHIUMA
SHAMPOO
TALCO



martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-

staldi
Come si elegge il Presi-
dente della Repubblica
a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano
1^a puntata
(Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO
Sceneggiatura di Jean-Mi-
chel Charlier
Personaggi ed interpreti
principali:
Michel Tanguy Jacques Santi
Ernest Laverdure
Christian Marin
Nicole Michele Girardon
Regia di François Villiers
Coproduzione O.R.T.F. - Son et
Lumière
Ottavo episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Bianchi Confezioni - Formag-
gi Star - Last Casa - Terme di
Recoaro)

13,30 TELEGIORNALE

14,14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier
Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille!
7^a trasmissione
Regia di Armando Tambu-
rella

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE
Il tesoro del pirata Clark
Testi di Gici Ganzini Gra-
nata
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Motta - Mattel S.p.A. - Linea
Zecchino d'oro - Vicks Vapo-
rub - Editrice Giochi)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di En-
zo Balboni, Guerrino Gentili,
Luigi Martelli e Enza
Sampò
Realizzazione di Lydia Cat-
tani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom
con la consulenza di Sergio
Trinchero
Conversazioni di Francesco
Mulè
Era alto così, era grosso
così, lo chiamavano Porky
Pig
di Bob Clampett
Seconda puntata

ritorno a casa

GONG
(Cera Overlay - Conetto Fal-
qui)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Gazzella
Seguirà:
CONVERSAZIONE DI PA-
DRE MARIANO

GONG
(Fagioli De Rica - Confezioni
Marzotto - Pavesini)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Come si elegge il Presi-
dente della Repubblica
a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Grappa Julia - Dentifricio Col-
gate - Alka Seltzer - Pocket
Coffee Ferrero - Omo - Ragù
Manzotti)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Torrone Pernigotti - BioPre-
sto - Orologi Seiko)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Naonis Elettrodomestici - A-
maro Petrus Boonekamp -
Curtisio - Olio Vitaminizzato
Sasso)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Pizzaiola Locatelli - (2)
Fornet - (3) Vini Folanari -
(4) Saporelli Sapori - (5)
Istituto Geografico De Ago-
stini
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Film Made - 2)
Recta Film - 3) C.E.P. - 4) Stu-
dio K - 5) Beldi

21 — DEDICATO A UN BAMBINO
Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lu-
nari
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
La madre di Nico
Giulia Lazzarini

Il padre di Nico
Renzo Palmer
Il professore Renato Turi
Nico Francesco Baldi
Luciana Angela Baggi
Mario Bruno Cirino
Silvia Agla Marsili
L'albergatore Gianni Solaro
Il commissario Enzo Liberti
Musiche di Peppino De Luca
Regia di Gianni Bongioanni
(Replica)

DOREMI'
(Lavatrici AEG - Fratelli Rinal-
di - Orologio Citra 3 - Casta-
gne di Bosco Perugina)

22,15 STORIE DI DONNE
Un programma di Graziella
Civiletti e Vincenzo Ganna
Quarta puntata
Domani è festa

BREAK 2
(Acqua Silla Plasmon - Scotch
Whisky Cutty Sark)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De
Luca

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dixi - Fonderie Luigi Filiberti
- Pressatella Simmenthal -
Dinamo - Motta - Calzaturifici
di Varese)

21,15 HABITAT
L'uomo e l'ambiente
Un programma settimanale
di Giulio Macchi

DOREMI'
(Lloyd Adriatico Assicurazioni
- Estratto di carne Liebig -
Poltrone e Divani Uno Pi -
Brandy Vecchia Romagna)

22,10 Protagonisti alla ribalta
JORGE BEN ED ELIS
REGINA
Presenta Marilia Branco

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel
Versicherungsschwindel am
laufenden Band
Heute - Simili -
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Land-
wirte

20,10 Fernsehauzeichnung aus
Bozen
• Komm und tanz mit mir -
Volkstänze, vorgestellt von
Prof. L. Staindl
Regie: Bruno Jori
(Wiederholung)

20,25 Skigymnastik
mit Manfred Vorderwölbecke
3. Übung
Verleih: TELEPOOL
(Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Bruno Cirino è Mario nel
racconto «Dedicato a un
bambino», in onda alle 21
sul Programma Nazionale



23 novembre

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

Continua l'avventura iniziata quando Max, sempre impegnato nel tendere tranelli, era riuscito a sabotare l'aereo sul quale avrebbe dovuto volare il collaudatore Eric, inviato da un governo straniero per provare il Mirage. La vicenda riprende con le ricerche del pilota, scomparso dopo essere

stato costretto a lanciarsi con il paracadute. Eric finalmente viene ritrovato e i giornali, sentite le sue dichiarazioni sull'esito negativo della prova, avviano una campagna contro il Mirage. Nel frattempo una collaboratrice di Max, Giselle Martinez, si finge una giornalista e costringe Laverdure a dare alcune informazioni sugli incidenti subiti con l'aereo.

Tutto ciò però potrebbe essere smentito da un'abile prestazione di Tanguy a bordo del Mirage. Vista la situazione Giselle propone a Tanguy di non pubblicare le rivelazioni di Laverdure in cambio della sua rinuncia al volo. Ma Tanguy ha registrato la conversazione con la ragazza e minaccia di accusarla di ricatto se questa pubblicherà l'intervista.

SCUOLA APERTA

ore 18,30 secondo

La rubrica Scuola aperta a cura di Lamberto Valli con la coordinazione di Vittorio De Luca riprende le trasmissioni settimanali affrontando un tema particolarmente attuale: «La riforma della scuola media superiore», tuttora in esame presso l'apposita Commissione del Ministero della Pubblica Istruzione. In margine ai lavori di questa Commissione, presieduta dall'on. Biasini, il servizio propone alle componenti essenziali della scuola, presidi, studenti,

genitori, alcuni interrogativi: se si debba riformare dall'interno la scuola o sia invece indispensabile una radicale riforma di struttura; se debba prospettarsi una scuola omnicomprensiva con materie comuni e a scelta dello studente oppure una scuola con un biennio uguale per tutti cui seguano trienni diversificati; se sia il caso di preparare una legge quadro che avvii una serie di esperimenti in attesa di un modello definitivo. Esperti in studio preciseranno il significato e il contenuto della prospettata riforma.

SAPERE: Come si elegge il Presidente della Repubblica

ore 19,15 nazionale

In questa puntata, la seconda del ciclo a cura di Nino Valentini, il ruolo del Presidente della Repubblica nell'ordinamento costituzionale della nostra Repubblica parlamentare è illustrato da quattro fra i maggiori protagonisti dell'Assemblea Costituente: il sen. Um-

berto Terracini, ex Presidente di quell'Assemblea, l'on. Egidio Tosato, relatore al titolo nella Commissione che elabora le norme relative al Presidente della Repubblica, l'on. Paolo Rossi, attualmente Giudice costituzionale, e l'on. Aldo Bozzi, ora Presidente di un gruppo parlamentare alla Camera dei deputati. (Vedere articolo alle pagg. 34-38).

DEDICATO A UN BAMBINO - Terza puntata

ore 21 nazionale

Il piccolo Nico Fertoni, un bambino difficile che gli stessi genitori considerano un insufficiente mentale, viene preso in cura da Luciana, una giovane dottoressa che si è appassionata al suo caso e ritiene di poterlo risolvere. Durante le sedute all'Istituto di neuropsichiatria infantile, Luciana scopre che Nico ritiene di non essere amato dai ge-

nitrici e che «fa il cattivo» per offrire una giustificazione alla loro mancanza di affetto. Messi di fronte a questa sconvolgente rivelazione, i genitori di Nico tentano di cambiare di colpo il loro atteggiamento nei confronti del bambino trattandolo con dolcezza, ma Nico è pieno di sospetto e, invece di diventare più buono, moltiplica le sue stranezze. Finché un giorno, dopo aver assistito a una lite fra i genitori ed

essere stato di nuovo rimproverato, il bambino fugge di casa e, attraversando da solo tutta la città, finisce per rifugiarsi nella «stanza dei giochi» dell'Istituto, da Luciana, la sola persona che non lo abbia deluso e di cui si fida ciecamente. Ma Luciana, per il bene del bambino, è costretta a rifiutarlo: e saranno i suoi genitori che finalmente hanno capito — a riportarlo via: è l'inizio della guarigione.

Protagonisti alla ribalta: JORGE BEN ed ELIS REGINA

ore 22,10 secondo

Il programma, condotto sempre da Marilisa Branco, si compone di due parti, una dedicata al noto cantautore di colore Jorge Ben e l'altra alla cantante Elis Regina. Li accompagna l'origine brasiliana mentre diverso è il genere: più etnico e carico di folklore quello di Ben, tendente al jazz-samba con influenze americane quello della Regina. Jorge Ben, nato a Rio de Janeiro circa ventotto anni fa, durante il periodo del servizio

militare decise di comporre canzoni. Nel 1962, incitato a parteciparvi dagli amici, vinse un festival studentesco con la canzone Mais que nada, destinata a diventare un successo mondiale. Più tardi fondò un movimento di rinnovamento: il «Tropicalismo». I suoi ritmi, pieni di dolcezza, risentono di modelli africani, ed il suo genere è stato infatti battezzato «afrosamba». Ascolteremo alcune sue composizioni come: Take it easy my brother Charles, Oba la vem ela e Domenica. Chiude

questa prima esibizione la cantante brasiliana Tuca con il motivo Xango, dal nome di un'oscure deità. Accanto a Jorge Ben, come degna partner, viene presentata Elis Regina, ventisei anni, carattere vivace e deciso con alle spalle gli anni duri degli inizi e la volontà di affermarsi in questo campo malgrado l'opposizione dei suoi. I suoi brani in programma sono: Aquarela do Brasil, moderna versione della nota Brasil, Canto de Ossanha, Black is beautiful e Upa neguinho.

STORIE DI DONNE - Quarta puntata: Domani è festa

ore 22,15 nazionale

La difficoltà per le donne di scegliere il loro ruolo nella attuale società è il tema della quarta puntata di Storie di donne. Anche l'età è un grave ostacolo alla possibilità di realizzazione delle donne. Quando una donna arriva alla cinquantina, a meno che non si dedichi a fare la nonna, non le resta che accettare una tri-

ste realtà: il suo ruolo è terminato. In questa puntata vengono presentati quattro casi. Due ragazze, Carmen ed Angela, che hanno scelto strade ben diverse: la prima si è rimbecillita le maniche ed ha cercato di costruirsi una professione, la pittura, con mille sacrifici; la seconda ha ceduto al mito del successo facile, ed ora si dibatte nelle anticamere delle case discografiche, senza

riuscire a sfondare. Le altre due storie sono il racconto di due cinquantenni: Anna, ottimista, che malgrado le condizioni durissime ha saputo ricominciare a vivere, dopo essere andata in pensione; l'altra, Luisa, una donna avvilita, pessimista, sola, che non sa cosa fare di se stessa dal momento che i figli sono diventati indipendenti, e si sente completamente inutile.

questa sera in CAROSELLO

SAPORI



regala sapori

stasera in INTERMEZZO
Bill e Bull presentano
la stufa

vento caldo

OBLORAMA

argo

RADIO

martedì 23 novembre

CALENDARIO

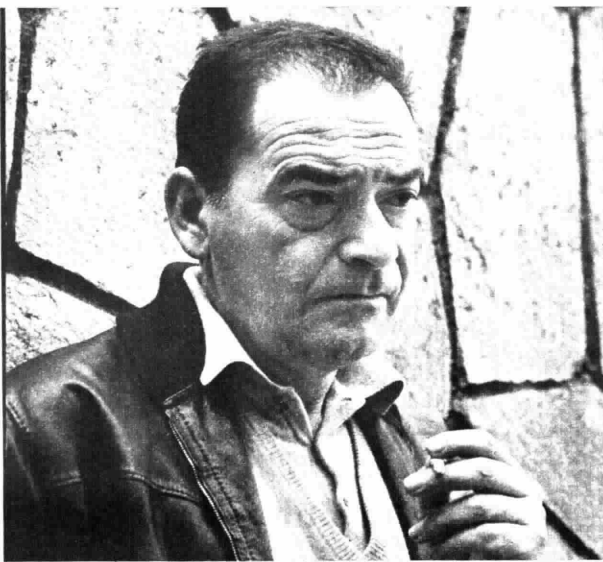
IL SANTO: S. Clemente.

Altri Santi: S. Felicità, S. Lucrezia, S. Trudone.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1876, nasce a Cadice il compositore Manuel de Falla.

PENSIERO DEL GIORNO: L'arte ha i suoi limiti ma l'immaginazione non ne ha. (Reynolds).



Alle ore 9,15 sul Programma Nazionale potremo ascoltare la trasmissione musicale «Voi ed io» in compagnia dell'attore Andrea Checchi

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: «Canti dell'Ordinarium missae», elaborazione polifonica per coro a 4 voci. Coro dei fedeli e organo di L. Virgili. «Parce Domine» per 4 voci pari. Coro della Basilica Lateranense diretto dall'Autore. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «La Chiesa in cammino», panorama storico a cura di Pietro Chiochetti. «Accanto ai nostri ammalati», considerazioni e suggerimenti del prof. Corrado Manni. «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Eglise et cultures. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission (21,45) Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa. Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. «Lo sport». «Arti e lettere». «Musica varia». «Informazioni». 8,45 Emissione radiocolastica. Cantare è bello. 9 Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità. «Rassegna stampa». 13,05 Intervista. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Mosaico musicale. «Informazioni». 14,05 Radio 24. «Informazioni». 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. 18,30 Canti della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Valzer e mazurche.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio, suite (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Eduard van Beinum) • André Grétry: Céfale et Procris, suite dal balletto (Orch. Sinf. INR dir. Franz André) • Domenico Cimarosa: Penelope, sinfonia (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della Rai dir. Rino Majone)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Ludwig van Beethoven: Le creature di Prometeo, ouverture (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capriccio brillante in si minore per pianoforte e orchestra (P. Peter Katin - Orch. Filarm. di Londra dir. Jean Martinon) • Leo Delibes: Silvia, suite dal balletto (Orch. dei Concerti Colonne dir. Pierre Dervaux)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

LE CANZONI DEL MATTINO
Migliacci-Lusini-Zambrini: Una sola verità (Gianni Morandi) • De Simone-Capoteleti: Aria di festa (Milva) • Bigazzi-Polito: Segno d'amore (Massimo Ranieri) • Paoli-Brel: Non andare via (Patty Pravo) • Gaber: E

allora da (Giorgio Gaber) • Capurro-Di Capua: O sole mio (Mina) • Vento-Valente: Torna (Peppino Di Capri) • Calabrese-Theodorakis: La danza di Zorba (Dalia) • Conrad: The continental (Jack Shandin)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

(Il ciclo Elementari)

Vita del nostro tempo: Prato, città che tesse, documentario di Elia Marcelli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Gibb-Gibb: How can you mend a broken heart (The Bee Gees) • Bradford-Strong: I too busy thinking about my baby (Mardi Gras) • Favata-Paganini-Favata: Spegni la luce (Simon Luca) • La Bionda-La Bionda: Per amore (La Particelle) • White-Argent: Bring your joy (Argentina) • Migliacci-Dylan: Ti mangerei (Astrud Gilberto) • Clivio-Serengay-Zauli: Puoi dirmi l'amo (Flashmen) • David-Bacharach: The look of love (Brasil '66) • Albertelli-Soffici: Casa mia (Nuova Equipe 84)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Le ballate dell'italiano**

Spettacolo di ieri per gente di oggi
scritto e diretto da Maurizio Jurgens

Musiche originali di Gino Conte

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e Pasquale

Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

L'Italia degli scrittori

a cura di Bianca Maria Mazzoleni

19 — **GIRADISCO**

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Mahler

19,30 **TV musica**

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Cash: Uomo, da «Storie di donne» (Daniela Casa) • Vecchioni-Pareti: Ciliege, ciliege, da «Stasera sì» (I Raccomandati) • Paoli-Mamma mia, da «Canzonissima '71» (Gino Paoli) • Kant-Montagne: The fool, dal «Festival di Venezia» (Gilbert Montagné) • Palavicini-Shapiro: Non ti bastavo più, da «Stasera sì» (Patty Pravo) • Cyan-Capua: Misaluba, da «Domenica insieme» (Cyan) • Lee-Dainelli-Pisano: Ciao caro, da «Chissà chi lo sa?» (Annarita Spinaci)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 **I Vespri siciliani**

Opera in cinque atti di Eugène Scribe e Charles Duveyrier
Musica di GIUSEPPE VERDI

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Young: The poner, Have we are in the years, What did you do to my life?, I've loved her so long, Last trip to tula (Neil Young)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— Dischi Celentano Clan

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platèroti e Ruggero Tagliavini

Arrigo

Gianfranco Cecchele

La duchessa Elena

Martina Arroyo

Giovanni da Procida

Bonaldo Giaiotti

Guido di Montforte

Sherrill Milnes

Danieli

Bruno Sebastian

Roberto

Federico Davia

Tebaldo

Carlo Gaifa

Il Sire di Bethune

Giovanni Annarita

Il conte Vaudemont

Giovanni Gusmeroli

Ninetta

Cristina Angelakova

Manfredo

Tommaso Frascati

Direttore Thomas Schippers

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 106)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

Giornale radio - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Patty Pravo e i Carpenters

Nel giardino dell'amore • Un giorno come un altro • Love Story • La canzone degli amanti • Non ti bastavo più • They long to be close to you, I'll never fall in love again • We've only just begun • Baby it's you

— **Invernizzi Invernizza**

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 La primadonna

di Filippo Sacchi

Adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni, Laura Betti e Alfredo Bianchini

13,30 Giornale radio

13,35 COME E PERCHÉ - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare

15,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

Togni-Zamboni: Ti seguirò (Gloria Christian) • Beretta-Bandera-Bettoni: Trenta giorni (Ennio Sangiulio) • Testa-Sciorelli: La felicità e una banda (Annarita Spinaci) • Pherau-Fabor: Fiori sulle gambe (Memo Remig) • Barzizza: Quando finisce il sogno (Miriam Del Mare)

15,30 Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 CLASSE UNICA

L'ipofisi (I)

di Mario Franceschini Beghini

16,05 Pomeridiana

Cecilia (Sax Paul Desmond) • La riva bianca la riva nera (Iva Zanicchi) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Rain (My Fair Set) • Pigeon (Cliff Richard) • Un burattino di nome P. nocchio (Renato Rascel) • In confidenza (Alan Jory) • Ooh poo pah doo (Ike e Tina Turner) • A lunga da nungro do kabulete (Toquinho e Vinícius de Moraes) • Lu furastiero dorme la notte sull'ala (Rosanna Fratello) • Liar (Three Dog Night) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Nine by nine (John Dummer Band) • Mi ripenserai (I Tombstones) • Malt and barley blues (Mc Guinness Flint) • My dream (Rene Ertil) • Only what you make it (Stray) • Isa, Isabella (Gli Alunni del Sole) • Una lettera (Underground Set) • Believe in your self (The Trip) • Yo yo cuore mio (Tony Cucchiara) • My shade (The Pawnshop) • Quante storie per un fiore (Marisa Sannia) • Twenty one years ago (Silver Trust) • Vojo er canto de na canzone (I Vianella) • Echoes rainbow (Black Swan) • Nel mondo dei sentimenti (Eric Charden) • Light my fire (Woody Herman)

18,05 COME E PERCHÉ - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 DISCHI OGGI

a cura di Luigi Grillo

Bernini-Pintucci: C'è qualcosa che non sai (Ornella Vanoni) • Bolari: Raw ramp (T. Rex) • Baldani-Albertelli: Al- (Pascal) • b) Checkmate • Goodbye Victoria (Chiribby Checker)

21,20 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

21,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

Beretta-Buonocore: Con dodici parole (Annarita Spinaci) • Parente-Solimando: Na pasta e nu caffè (Mario Da Vinci) • Evangelisti-Vingio: La notte se ne va (Lucia Alteri) • Bertuzzi Frisia: Vedo nero (Eugenio Fumari) • Minellono-Cotugno: L'amore che co- (Bruna Latt) • Calisto e i rigogiozi: Ognuno ha i suoi difetti (Nicola Arigliano)

22 — IL SENZAITOLO

Ritoccolo di varietà, a cura di Mario Bernardini

Regia di Arturo Zanini

22,30 GIORNALE RADIO

DOPPIA INDENNITA'

di James Cain

Traduzione di Maria Martone

Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

22,40 2a puntata

Raoul Grassilli

Filippa Cecilia Politi

Lo speaker della TV Franco Fassio

Regia di Guglielmo Morandi

Edizione Garzanti

23 — Bollettino del mare

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

24 —

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(SINO ALLE 10)

— Il teatro di Italo Svevo. Conversazione di Paola Cardilli

9,30 Robert Schumann: Trio n. 1 in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello (Trio - Wiener -)

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore, K. 100. Allegro - Andante - Minuetto e Trio - Allegro - Minuetto e Trio - Andante - Minuetto e Trio - Allegro (Orchestra da camera - Mozart) • di Vienna diretta da Will Borowsky • Serge Prokofiev: Concerto n. 5 in sol minore op. 55 per pianoforte e orchestra. Allegro con brio - Moderato ben accentuato - Toccata (Allegro con fuoco) - Larghetto - Vivo (Pianista Sviatoslav Richter)

Orchestra Nazionale Philharmonia di Varsavia diretta da Witold Rowicki • Claude Debussy: Le Martyre de Saint-Sebastien, suite dalle Musiche di scena per il Mistero omonimo di Gabriele D'Annunzio: La Cour des Miracles - Danse extatique et Final du 1er Acte - La Passion - Le Bon Pasteur (Corno inglese Roger Lord - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Francesco D'Avallio: Lines per voce e orchestra (da Shelley) (Soprano Dorothea Forster Durich) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)

11,25

11,30

11,35

11,40

11,45

11,50

11,55

12,00

12,05

12,10

12,15

12,20

12,25

12,30

12,35

12,40

12,45

12,50

12,55

13,00

13,05

13,10

13,15

13,20

13,25

13,30

13,35

13,40

13,45

13,50

13,55

14,00

14,05

14,10

14,15

14,20

14,25

14,30

14,35

14,40

14,45

14,50

14,55

15,00

15,05

15,10

15,15

15,20

15,25

15,30

15,35

15,40

15,45

15,50

15,55

16,00

16,05

16,10

16,15

16,20

16,25

16,30

16,35

16,40

16,45

16,50

16,55

17,00

17,05

17,10

17,15

17,20

17,25

17,30

17,35

17,40

17,45

17,50

17,55

18,00

18,05

18,10

18,15

18,20

18,25

18,30

18,35

18,40

18,45

18,50

18,55

19,00

19,05

19,10

19,15

19,20

19,25

19,30

19,35

19,40

19,45

19,50

• Nuccio Fiori: La leggenda du Dieu Pan, per flauto, ottavino e orchestra (Flautista Pasquale Esposito • Orchestra • A. Scarlati • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

11,45 Concerto barocco

Tomaso Albinoni: Sonata in la maggiore op. 2 n. 3 per archi: Grave - Allegro - Adagio - Allegro (Complesso • I Virtuosi di Roma - diretto da Renato Fasano) • Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 3 n. 2. Vivace - Largo - Allegro - Andante - Allegro - Andante (Clavicembalista Thurston Dart - Orchestra da camera • Boyd Neel - diretta da Boyd Neel)

12,10 Una biografia di Giotto. Conversazione di Elena Croce

12,20 Itinerari operistici

SCENA DI PAZZIA

Giovanni Paisiello: Nina o la pazzia per amore • Il mio ben quando verrà • Mezzosoprano Teresa Berganza • Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson) • Vincenzo Bellini: I Puritani • Qui la voce sua soave • (Soprano Maria Callas • Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Arturo Basile) • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor • Ardon gli anni • (Soprano Lucie Pons, flautista George Possell - Direttore Rosario Bourdon) • Giuseppe Verdi: Macbeth: • Una macchia è qui tuttora • (Soprano Maria Callas - London Philharmonic Orchestra diretta da Nicola Rescigno)

12,30

12,35

12,40

12,45

12,50

12,55

13,00

13,05

13,10

13,15

13,20

13,25

13,30

13,35

13,40

13,45

13,50

13,55

14,00

14,05

14,10

14,15

14,20

14,25

14,30

14,35

14,40

14,45

14,50

14,55

15,00

15,05

15,10

15,15

15,20

15,25

15,30

15,35

15,40

15,45

15,50

15,55

16,00

16,05

16,10

16,15

16,20

16,25

16,30

16,35

16,40

16,45

16,50

16,55

17,00

adatto per tutti i ferri
indispensabile per quelli a vapore



tutto
in acciaio
anche il piano
da stiro

un modo nuovo
di stirare

il ferro scompare
scivola via...
anche versando acqua
come può succedere
riempiendo

il ferro a vapore
e con l'umidità del vapore
il piano da stiro non si deforma

un modo nuovo di stirare

il vapore non infastidisce più
ma si stoga
sotto il piano d'acciaio
attraverso 516 sfilatoli

fresco stira fresco

otto posizioni / fodera imbottita
bracciolo stiramische
poggiatesta
cassello portabiancherie

STIRA®
FRESCO
brevetto esclusivo
SCAB



UNA GAMMA COMPLETA DI CAVALLETTI DA STIRO
DAI MIGLIORI NEGOZI AI GRANDI MAGAZZINI

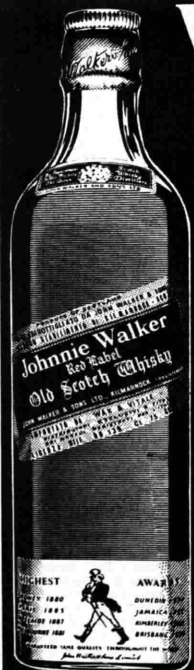
premiato con
Mercurio d'oro
1971

Johnnie Walker
scotch whisky

annuncia

chiedimi
tutto
ma
non
questo

venerdì 3 dicembre
INTERMEZZO
SECONDO PROGRAMMA ORE 21.15



mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
staldi

Come si elegge il Presi-
dente della Repubblica
a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano
2ª puntata
(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA

a cura di Marino Giuffrida
e Ilio De Giorgis

12,35 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(All - Trippa Simmenthal -
Brandy Vecchia Romagna -
Biscotti al Plasmon)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di
Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e
Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Balducci

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Panforte Parenti - Giocattoli
Toy's Clan - Coral - Longo -
Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,45 TOBY

con Robert Hennessy, Barry
Symonds, Chris Hagen, Tony
Dean, Clarice Blackburn,
Wallace Rooney
Regia di George Gomes
Prod.: C.B.S.

**18,30 PONCIO CAT E SOM-
BRERO**

in:

— Un'eredità di 1000 sterline
— Attenti all'oroscopo
Cartoni animati di William
Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG

(Ovomaltina - Stira e Ammi-
ra Johnson)

18,45 RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco
Simongini

con la collaborazione di
Sergio Minusich e Giulio Vito
Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte
italiana del '900

De Chirico

Testo di Giuliano Briganti
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara -

GONG

(Mattel S.p.A. - Formaggio
Certosino Galbani - Pigiama
Ragno)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Come si elegge il Presi-
dente della Repubblica
a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano
3ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Calze Velca - Aperitivo Ros-
so Antico - Patatina Pai - Car-
rarmato Perugia - BioPresto -
Bambole Furga)

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**

a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cachet Dr. Knapp - Casa Vi-
nicola F.lli Bolla - Candy Elet-
trodomeistici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pepsodent - Piselli Cirio -
Doria Biscotti - Caffè Suerte)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Orologi Longines - (2)
Invernizzi Invernizina - (3)
Lubiam moda per uomo -
(4) Scic Cucine Componibili
- (5) Liquore Strega

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Studio Viemmo
2) Publibea 3) Gamma Film
4) Mac 2 5) Lodolo Film

21 —

**RITRATTO
DI FAMIGLIA**

Un programma di Enrico
Gras, Mario Craveri e Ezio
Pecora

condotto in studio da Gior-
gio Vecchiotti

Regia da studio di Andrea
Camilleri
Prima puntata

DOREMI'

(Macchine per cucire Borletti
- Dado Knorr - Remington Ra-
sai elettrici - Istituto Naziona-
le delle Assicurazioni)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

**Telecronache dall'Italia e
dall'estero**

BREAK 2

(Giocattoli Lego - Grappa Ju-
lia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pizzaiola Locatelli - Liguigas
- Balsamo Sloan - Buittost Bul-
toni - Grappa Bocchino - De-
tersivo Last al limone)

21,15

LABBRA ROSSE

Film - Regia di Giuseppe
Bennati

Interpreti: Gabriele Ferzetti,
Jeanne Valérie, Christine
Kaufmann, Giorgio Alber-
tazzi

Produzione: Rotor Film -
Gray Film

DOREMI'

(Interflora Italia - Amaro Dom
Bairo - Dash - Duplo Ferrero)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

**19,30 Für Kinder und Jugendli-
che**

Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von W.
Hanna und J. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Poly - Das Geheimnis des
Schlosses

Eine Geschichte in Fortset-
zungen von Cécile Aubry
2. Folge
Verleih: BETA FILM

20,15 Südtiroler Künstler

Markus Vallazza
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau



Franco Simongini, autore
del programma dedicato
al pittore Giorgio De Chi-
rico (ore 18,45, Nazionale)



24 novembre

RITRATTO D'AUTORE: De Chirico

ore 18,45 nazionale

Giorgio De Chirico, l'artista presentato oggi, è nato nel 1888 a Volo, in Tessaglia, da padre siciliano che vi si era trasferito per esercitare la professione di ingegnere. In Grecia De Chirico frequenta il Politecnico e durante questi anni riceve insieme gli insegnamenti di ingegneria e di belle arti. Nel 1906 parte per Monaco dove ha modo di ammirare i pittori della scuola romantica tedesca. Nel 1909, in Italia, rimane impressionato

dalle architetture rettilinee che nota in varie città. Durante queste peregrinazioni anche la sua arte percorre un notevole cammino, maturando, nel 1910 a Firenze, nelle sue prime opere originali. In seguito si reca a Parigi dove diviene amico di Picasso e di Apollinaire ed infine nel 1930, staccatosi dai surrealisti, si dedica all'esplorazione delle tecniche scoprendo sempre nuovi modi di espressione. Per l'occasione De Chirico ha dedicato una poesia, *Il trovatore stanco*, alla trasmissione e al suo cu-

ratore, Franco Simongini, e ha addirittura concesso di riprodurre in studio il suo quadro «neometafisico» inedito e non ancora terminato. Nel programma è poi compreso un filmato nel quale De Chirico ci parla dell'importanza della tecnica nella pittura, della differenza tra «ispirazione» e «rivelazione», delle sue sculture e del romanzo, scritto in Francia nel 1929: *Hebdomero*, ripubblicato in questo periodo, uno dei testi fondamentali della letteratura surrealistica. (Articolo alle pagine 60-64).

SAPERE: Come si elegge il Presidente della Repubblica



Il curatore (e presentatore) del ciclo è Nino Valentino, che è consigliere parlamentare ed autore di due volumi sulla elezione del Presidente della Repubblica. Nino Valentino ha già curato tra l'altro, per conto della televisione, due cicli di trasmissioni su temi costituzionali che sono connessi all'organizzazione dello Stato e alla pubblica amministrazione

ore 19,15 nazionale

Nell'ultima puntata del ciclo, dopo una breve rievocazione delle elezioni dei nostri Presi-

denti, da De Nicola a Einaudi, da Gronchi a Segni e Saragat, viene descritta la procedura dell'elezione a Camere riunite, con l'intervento dei 58 delegati

regionali, il modo in cui nascono le candidature e il significato della partecipazione alla elezione dei delegati regionali. (Articolo alle pagine 34-38).

RITRATTO DI FAMIGLIA - Prima puntata

ore 21 nazionale

Prima puntata di una serie di sei trasmissioni. Il programma di questa sera affronta i problemi di due famiglie di immigrati meridionali a Milano: una arrivata da poco e l'altra da dieci anni. La prima proviene da Napoli, la seconda dalle Puglie. Problemi diversi, dunque, e diverse situazioni d'ambientamento in una grande metropoli industriale

come Milano. E' anche il racconto del loro arrivo, delle difficoltà incontrate immediatamente e di quelle che ancora non riescono a superare. Difficoltà di carattere esistenziale, legate al problema della casa, della scuola, dunque dei figli, numerosi in entrambi i casi; ma soprattutto al problema dell'inserimento in una società di tipo diverso da quella che hanno abbandonato alla ricerca di lavoro e di un «fu-

turo». Le due famiglie sono state colte nei momenti più veri della vita quotidiana. La trasmissione non si propone di trarre alcuna conclusione. Gli stessi protagonisti delle storie che, di volta in volta, vengono raccontate, saranno invitati in studio e verranno intervistati da giornalisti ed esperti sui loro problemi più vivi, sino a scendere nel dettaglio. (Vedere servizio alle pagine 48-55).

LABBRA ROSSE

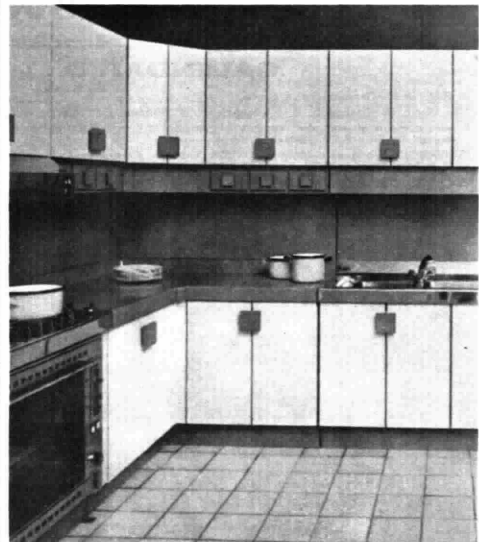
ore 21,15 secondo

Giuseppe Bennati, classe 1921, si attirò l'attenzione della critica nel 1954 con *Musoduro*, «un film teso, che rivelava nel suo autore una personalità schietta e buone doti di narratore (Rondolino); e successivamente confermò queste qualità con *La mina* (1958) e soprattutto con *Congo vivo* (1962), uno dei rarissimi film che si siano occupati con qualche serietà, senza concessioni al sensazionalismo e al cattivo gusto, dei problemi politici e sociali del continente africano. Labbra rosse è del '60 e, benché la critica l'abbia complessivamente giudicato, una riuscita parziale, testimonia dell'attenzione di Bennati per la realtà e il costume contem-

poranei, e per le loro modificazioni. Il regista guardava in questo caso alle giovani generazioni e a quanto di nuovo si veniva manifestando al loro interno, e al rapporto fra esse e il mondo degli adulti; intenzione interessante e — a riconoscerla in prospettiva — in certo modo «profetica», se si pone mente agli sconquassi che dovevano investire di lì a qualche anno il mondo giovanile dalla sfera politica a quella morale, dall'individuale alla collettiva. Viziata tuttavia, è il caso di ricordarlo, dall'essere almeno in parte nata sull'onda della moda, e precisamente della moda delle «ninfette» in quegli anni imperante. L'intreccio, immaginato da Bennati e da Paolo Levi, racconta d'un padre di famiglia che indaga per

ritrovare la giovanissima figlia scomparsa durante un viaggio, e che per questa via entra in contatto con un ambiente per lui del tutto nuovo, quello dei ragazzi e delle loro abitudini in apparenza così spregiudicate. Lo aiuta nelle ricerche una amica della figlia, che fa di tutto per legarlo a sé; e l'uomo è sul punto di cedere alle sue attenzioni, riuscendo poi a riprendere il controllo delle proprie azioni. Quando la figlia è ritrovata, però, il padre la scopre corrotta, come mai avrebbe sospettato; ma del resto è tutto l'entourage del quale la ragazza fa parte che gli appare malato, e in ogni caso lontanissimo da quello entro il quale egli vive, staccato ed estraneo al punto da risultargli incommunicabile.

Stasera in Carosello, per le cucine componibili SCIC



una
SCIC
ti ha scelto

RADIO

mercoledì 24 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni della Croce.

Altri Santi: S. Crisogono, S. Crescenziano, S. Firmina, S. Flora.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,34 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1826, nasce a Firenze lo scrittore Carlo Lorenzini detto il Colodi.

PENSIERO DEL GIORNO: La poesia è la più pericolosa delle arti, perché il poeta non può scegliere che tra il sublime e il ridicolo. (Vanderem).



Il presentatore Paolo Villaggio (a sinistra) con Alberto Sordi nel corso di una puntata di «Formula uno», il programma in onda alle 12,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «I giovani interrogano» a cura di P. Gualberto Gischi. «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Echos de l'audience pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerti del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica vera - Informazioni. 8,45 Emissione radioacustica: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi. 13,25 Una chitarra per mille gusti, con Pino Guerra. 13,40 Orchestra varie. Informazioni. 14,05 Radio 2.4 - Informazioni. 16,05 Per la serie «Il lago delle regine» radiocinese di Maria Azzi Grimaldi, presentiamo: Villa d'Este. Il narratore: Alberto Canetta. La contessa Pino: Stefania Plumatti. Il conte Alessandro Volta: Dino Di Luca. Carolina di Brunswick: Maria Rezonico. Louise, Lauretta Steiner. Il barone Ciani: Fabio M. Barbian. Giuseppina Bonizzoni: Mariangela Welti. Il conte Carlo Prinetti: Gilfranco Baroni. La messiera d'asilo di Cernobbio: Olga Peytrignet. La bidella dell'asilo di Cernobbio: Anna Turco. Il conte Bellinzaghi: Gu-

glielmo Bogliani. Il senatore Besana: Pier Paolo Porta. Il maggiordomo: Vittorio Quadrelli. Sorveglianza di Gianni Trog. Regia di Alberto Canetta. 16,45 Te danzante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Cha-cha-cha. 19,15 Notiziario - Attualità. 18,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 21 I Grandi Cicli presentano: Finestra aperta - Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi Musique». 14 Dalla RDS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Adriano Banchieri: La pazzia senile. Ragionamenti vaghi e dilettevoli a tre e sei voci misti (Solisti a Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). Wolfgang Amadeus Mozart (elab. R. Semmler): Due canoni italiani per quattro voci e pianoforte. Iri Banda: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra (Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Musica da camera. Olivier Messiaen: La Merle noir per flauto e pianoforte (Aurele Nicolet, flauto; Gerty Herzog, pianoforte). Igor Stravinsky: Settimino (Orchestra da camera «Columbia» diretta dall'Autore). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Opera esultante al Festival di Bayreuth 1971: Karlheinz Stockhausen; Adieu; Carlos Alaina: Schichten (Ensemble du Domaine Musical diretto da Gilbert Amy). 20,45 Rapporti '71: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22,20 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Henry Purcell: Fantasia sopra una nota, per cinque viole da gamba («The Baroque Players») • Adolphe Adam: Giselle: Danza dei vignaioli - A solo - Passo paesano a due (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge) • Camille Saint-Saëns: Habanera, per violino e orchestra (Violinista Arthur Grumiaux - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Manuel Rosenthal) • Ernest Halffter: Sinfonietta in re maggiore: Pastorella (Allegro) - Adagio - Minuetto - Allegro giocoso (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Enrique Granados: Goyescas, intermezzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Ermanno Wolf-Ferrari: Il Campiello, intermezzo (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss) • Peter Iljich Ciaikovski: Il lago dei ciigni, suite dal balletto: Scena - Valzer - Danza dei piccoli cigni - Introduzione e danza della regina dei cigni - Czardas (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Cominciamo subito

Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari

con Peppino Principe, Anna Maria Baratta

e l'orchestra diretta da Gorni Kramer

Testi e regia di Giorgio Calabrese

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

La fiaba delle fiabe

a cura di Alberto Gozzi

Regia di Massimo Scaglione

19 — SCENA D'OPERA

Vincenzo Bellini: Norma: «Deh, non volerti vittime» (Elena Sulist, soprano; Mario Del Monaco, tenore; Carlo Cava, basso - Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia) • Giacomo Meyerbeer: Gli Ugonotti: «Oh ciel! Où courez-vous?» (Montserrat Caballé, soprano; Bernabè Marti, tenore - London Symphony Orchestra diretta da Charles Mackerras)

19,20 Musical

Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Ragni-Rado-Mc Dermot: Colored space, da «Hair» (Stan Kenton) • Vernon: Autumn in New York, da «Thumbs up» (Frank Sinatra) • Arlen-Harold: Right as the rain, da «Bloomer Girl» (Percy Faith) • Canfora: Qualcosa di mio, da «Angeli in bandiera» (Milva - Direttore Bruno Canfora) • Bacharach: Promises promises, da «Promesse promises» (Burt Bacharach) • Modugno: Orizzonti di gloria, da «Rinaldo in campo» (Domenico Modugno)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Paoli: Come si fa (Gino Paoli) • De Chiara-Costanzo-Morrone: Se telefonando (Mina) • Mogol-Battisti: Amore caro, amore bello (Bruno Lauzi) • Bindì: La musica è finita (Ornella Vanoni) • Galdieri-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride (Iva Zanicchi) • Murolo-Tagliarini: Amore canta (Tullio Pane) • Ardente-Giraudo: Alcechino gitano (Milva) • Pourcel: Mariachi (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(I ciclo Elementari)

A tu per tu con gli animali: la gallina, a cura di Mario Pucci. Regia di Ugo Amodéo

12 — GIORNALE RADIO

12,10 «In diretta»

da Via Asiago

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con i Cantori Moderni di Alessandroni

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Young: Cinnamon girl, Running day, Cowgirl in the sand, Down by the river, Everybody knows this is nowhere (Neil Young)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

Carnelli-De Lorenzo: Perché te ne vai (Ennio Sangiusto) • Cutolo-De Martino: A • Mulbere strit • (Lucia Altieri) • Casamassima-Casamassima: Non lo so (Nicola Arigliano) • Manzoni-Gigante: Chiodo gli occhi se... (Gloria Christian)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

20,20 Aurelia o l'illusione

di Massimo Dursi

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Ileana Ghione e Renzo Giacomietto

Aurelia Ileana Ghione
Angela Liliana Giovino
Rosalba Wilma D'Eusebio
Saverio Renzo Giacomietto
Roberto Carlo Enrico
Marchigiani Gianni Mantesi
Il Sindaco Natale Peretti
Il figlio del Sindaco Mario Brusa
Regia di Massimo Scaglione

21,50 CONCERTO DEL VIOLINISTA CRISTIANO ROSSI E DEL PIANISTA ANTONIO BACCHELLI

Luigi Dallapiccola: Tartiniana seconda: Pastorale - Bourrée - Presto leggerissimo - Variazioni • Maurice Ravel: Sonata: Allegretto - Blues (moderato) - Allegro (perpetuum mobile)

22,20 IL GIRASKETCHES

Regia di Manfredi Matteoli

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gino Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Nicola Di Bari e Dusty Springfield**
— Invernizzi Invernizzina
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
W. A. Mozart: Don Giovanni. «Or sai chi l'onore» (B. Nilsson, sopr.); P. Schöller, ten. «Orch. del Teatro Nazionale di Praga dir. K. Böhm» • G. Rossini: Il barbiere di Siviglia: «La calunnia è un venticello» (B. N. Ghusarov - Orch. Rossini di Napoli dir. S. Varvisio) • G. Verdi: Aida: «Da Gumean, su fragli barca» (M. Caballé, sopr.; M. Sunara, mezzosopr.) • Orch. e Coro della RCA dir. da G. Guadagno • G. Bizet: I pescatori di perle: «Non hai compreso ancor» (R. Carteri, sopr.; G. Di Stefano, ten.) • Orch. Sinf. di Milano dir. A. Tonini)
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,50 La primadonna**
di Filippo Sacchi - Adatt. radiof. di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi -

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Quadrante**
- 13,50 COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14 — Su di giri**
You can't have sunshine everyday (The Rattles) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • In confidenza (Alan Jory) • Io sono un re (Gran Piatelli) • Ombra di luci (Gli Alunni del Sole) • Barbarella (Archaeopteryx) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Strade su strade (Rossini) • Jingles on my mind (Godfather) • Amici miei (Ricchi e Poveri) • Cronaca di un amore (Tony Del Monaco) • Fiore del Nord (I Callit) • Volevo (Jean-François Michael) • La pianura (Milva) • Rawhide (Frank Chaffield) • La canzone dei perché (Gipo Fassinio) • Cosa non pagherai (Le Voci Bui) • Cerchi (Claudio Rocchi) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Marrakesh Express (Tony Mimms)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
- 15,05 COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 15,30 Long Playing** - Selezione dai 33 giri
- 15,40 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 16,05 Canzoni napoletane**
«A Luciana (Renato Carosone) • Ricorde e nammurate (Mario Trevi) • Verno (Miranda Martino) • Viemene (Bruno) (Giovanni Bruni) • L'ultima tarantella (Nina Landi)

- 19,02 SULLA CRESTA DELL'ONDA**
Un programma a cura di Ghigo De Chiara
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano
- 21 — ... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con Renzo Nissim
Realizzazione di Armando Adolgo
- 21,30 PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di Lilli Cavassa e Claudio Tallino
Presenta Elsa Ghiberti
- 21,55 Taccuino di viaggio**
- 22 — POLTRONISSIMA**
Controsensazionale dello spettacolo a cura di Mino Doletti
- 22,30 GIORNALE RADIO**

- Comp. di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni, Laura Betti e Alfredo Bianchini, 3^a episodio
Il narratore: Ugo Maria Morosi; Biscottini: Giuseppe Pettile; Ippolita Schramm: Laura Betti; Marta: Wanda Pasquini; Alberto De Pace: Adolfo Geri; Andegani: Gianni Bertocchini; Ester: Anna Maria Sanetti; Costanza: Gianna Gischetti; Zia Laudomia: Paola Borboni; Tripot: Alfredo Bianchini
ed inoltre: Gamma Grirotti, Vivaldo Matteoni, Carlo Ratti
Regia di Filippo Crivelli
Invernizzi Invernizzina
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
La mia vita la nostra vita, il fiume e la città, Mamy blue, Applausi, Chi non lavora non fa l'amore, Non dimenticar le mie parole
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
Falgui e Sacerdote presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falgui
Star Prodotti Alimentari

- leonti) • Anima mia (Donatello) • Sweet hitch-hiker (Creedence Clearwater Revival) • Mamy blue (Delida) • Io e te (Massimo Ranieri) • Pensiero (Il Pooh) • Acqua fresca, viole e sentimento (Maurizio e Fabrizio) • Hurt so bad (Hie Alpert) • Hot rock (Black Sunday Flowers) • Miracolo d'amore (Marisa Saccchetti) • Per amore (Le Particelle) • Something (Duo pff. Ferrante-Torres) • Jingles on my mind (Godfather) • Amici miei (Ricchi e Poveri) • Cronaca di un amore (Tony Del Monaco) • Fiore del Nord (I Callit) • Volevo (Jean-François Michael) • La pianura (Milva) • Rawhide (Frank Chaffield) • La canzone dei perché (Gipo Fassinio) • Cosa non pagherai (Le Voci Bui) • Cerchi (Claudio Rocchi) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Marrakesh Express (Tony Mimms)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
- 18,05 COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing** - Selezione dai 33 giri
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Canzoni napoletane**
«A Luciana (Renato Carosone) • Ricorde e nammurate (Mario Trevi) • Verno (Miranda Martino) • Viemene (Bruno) (Giovanni Bruni) • L'ultima tarantella (Nina Landi)

- 22,40 DOPPIA INDENNITA'**
di James Cain
Traduzione di Maria Martone
Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
3^a puntata
Huff Raoul Grassilli
Fillis Cecilia Polizzi
Lola Teresa Ricci
Nidringer Franco Scandurra
Fidel Gioacchino Soko
Regia di Guglielmo Morandi
(Edizione Garzanti)
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Piccioni: Viaggio romantico • Bigazzi-Cavallaro: Fiori sull'acqua • Salerno: Addio mamma, addio papà • Lamberti: Tumbaga • Pinkard: Sweet Georgia Brown • Riccardi-Soffici: La pianura • Valle: Batucada • Gargiulo-Rocchi: Io volevo diventare • Cohn-Silvers: Yes, we have not bananas today (dal Programma: Quaderno a quadretti)
indi: Scacco matto
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— I colori elettivi di Toti Scialoja.
Conversazione di Raoul M. de Angelis
- 9,30 La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Racconti del nostro tempo: Il gallo di Massimo Montemali, a cura di Mario Vani. Regia di Berto Mantì - Poeti in classe, a cura di Elio Filippo Accrocca
- 10 — Concerto di apertura**
Leos Janacek: Quartetto n. 1 per archi: Adagio (Con moto) - Con moto - Con moto (Vivace, Andante) - Con moto (Adagio) (Quartetto Janacek) • Bohuslav Martinu: Quartetto n. 1 per pianoforte e archi: Poco allegro - Adagio - Allegretto poco moderato (Quartetto Richards) • Igor Stravinsky: Otello per strumenti a fiato: Sinfonia - Tema con variazioni - Finale (James Pellerite, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman, Armand Weisberg, fagotti; Robert Nagel, Theodore Weis, trombe; Keith Brown, Richard Hixson, tromboni - Direttore l'Autore)
- 11 — I Concerti di Sergei Rachmaninov**
Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra: Moderato, Adagio - Adagio sostenuto - Allegro scherzando (Pianista Arthur Rubinstein - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

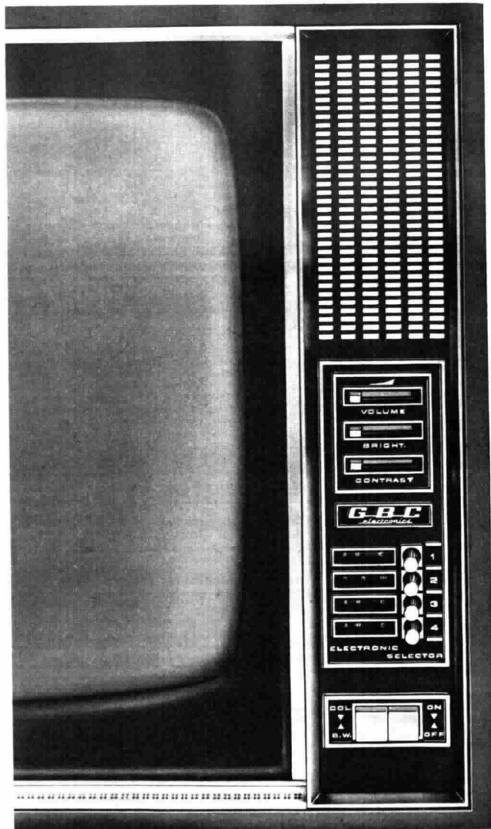
- 13 — Intermezzo**
E. Greg: Peer Gynt, suite n. 2 op. 55
dalla musica di scena per il dramma di Ibsen (Orch. Sinf. di Bamberg dir. R. Krauss) • F. Delius: Concerto in do min. per pf. e orch. (Pl. J. R. Kars - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Gibson) • A. Dvorak: La colomba nella foresta, poema sinf. op. 110 (Orch. Filar. Ceca dir. Z. Chalabala)
- 14 — Pezzo di bravura**
G. Bottesini: Gran Duo concertante per vl. e cb. con accompagnamento di pf. (A. Stefanato, vl.; F. Petracchi, cb. M. Barton, pf.)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Melodramma in sintesi: OCEANA**
Commedia fantastica in tre atti di Silvio Benco
Musica di Antonio Smareglia
Nersa Orietta Moscucci
Init Salvatore Puma
Kad Silvano Carroli
Vadar Eftimios Mikalopoulos
Uls Ferruccio Mazzoli
Hareb Salvatore Catania
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Ferruccio Scaglia
Maestro del Coro Gerardo Bizzarro
- 15,40 Ritratto di autore**
GIOVANNI BATTISTA MARTINI
Largo: Sonata prima sui fl.; Sonata terza sui fl.; Elevazione (Org. G. Zamboni); Motetto • O salutaris hostia (Orch. della Cappella Musicale San Francesco di Assisi dir. A. Del Ferro). Concerto in re magg. per clavic. e archi (Clav. M. De Robertis - Orch.

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Antonio Bazzini: Quintetto in fa maggiore (Quintetto Boccherini) • Sergei Prokofiev: Sonata in re maggiore op. 24 per flauto e pianoforte (Keith Bryan, flauto; Karen Keys, pianoforte)
- 20,15 LE NUOVE CORRENTI DELLA PALEOANTROPOLOGIA**
A. L'evoluzione dell'uomo e dell'ambiente a cura di Piero Messeri
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Alfred Schnlttke: Piccola Suite**, per orchestra (Orchestra del Teatro Accademico di Stato - Bolscioi - dell'Unione Sovietica diretta da Aiglis Zhurajis) • Sergei Prokofiev: Cantata per il XX anniversario della Rivoluzione di Ottobre op. 74, per orchestra, strumenti a fiato, fisarmoniche, percussioni e due cori (su testi di Marx, Lenin e Stalin) (Orchestra Filarmonica di Stato di Mosca • Coro della Cappella Accademica della Repubblica Russa diretti da Kiril Kondrachine)
(Programma scambio con la Radio Russa)
- 22,15 I LETTERATI E LA MUSICA NELL'OTTOCENTO ITALIANO**
a cura di Piero Rattalino
8. Carlo Colodi e Giovanni Bovio: la difesa del teatro italiano
Al termine: Chiusura

- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Renato Parodi: Musiche per la dodicesima notte • Shakespeare, per baritono e orchestra: Overture alla francese - Canto n. 1 (Canzone del clown) - Canzone di taverna - Variazioni - Canto n. 2 (Canzone triste) - Canto n. 3 (Marce della clown) - Sarabanda - Filastrocca e Finale (Baritono Claudio Giombi - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Otmar Nussio)
- 12 — L'informatore etnomusicologico**
a cura di Giorgio Nataletti
- 12,20 Musiche parallele**
Franz Joseph Haydn: Divertimento in si bemolle maggiore per quintetto di strumenti a fiato: Allegro con spirito - Andante - Minuetto - Allegretto (Woodwind Quintet) • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento n. 4 in si bemolle maggiore K. 186 per dieci strumenti a fiato: Allegro assai - Minuetto - Andante - Adagio - Allegro (Orchestra • A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Wilfried Boettcher) • Charles Gounod: Piccola sinfonia in si bemolle maggiore per nove strumenti a fiato: Adagio, Allegro - Andante cantabile - Scherzo (Allegro moderato) - Finale (Allegretto) (Jean-Claude Massi, flauto; Elio Ovinicchio, Libero Gaddi, oboi; Giovanni Sisilio, Antonio Miglio, clarinetto; Sebastiano Panebiano, Leonardo Procinio, corni; Felice Martini, Ubaldo Benedettelli, fagotti - Direttore Franco Caracciolo)

- A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. F. Gallini)
(Ved. nota a pag. 107)
- 16,15 Azioni minore**
- Il signor «K»**
Radiodramma di Georges Neveux
Traduzione di Giorgio Buridan
Comp. di prosa di Torino della RAI
Giacomo Balmejer, radiotecnico
Gino Mavara
Il commissario di polizia
Vigilio Gattardi
L'ispettore Froidier • Paolo Faggi
L'invitato Ignio Bonazzi
Il signor «K» Carlo Ratti
- 17 — Regia di Ernesto Cortese**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'albun**
- 17,30 Memoria umana e memoria meccanica**
Conversazione di Aldo Trione
- 17,35 Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
- 18 — GIORNATA DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. transibilità strade statali
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
E. Pugliese Caratelli: I popoli non ellenici della Magna Grecia • C. Fabro: L'ultima opera di Kierkegaard: l'Esercizio del Cristianoismo - V. Verro: Storia dell'esistenzialismo di Pietro Prini - Taccuino

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Banca e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Paleocosceno grevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



gratis
cataloghi televisori e telecamere
richiedendoli a
GBC italiana casella postale 3988 20100 Milano

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Come si elegge il Presidente della
Repubblica
a cura di Nino Valentino
Regia di Carlo Di Stefano
3^a ed ultima puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri
Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Vitality Scholl's - Gran Pavesi - Riso Grangallo - Zampone Zacot Montorsi)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Une grenouille verte!
6^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Leopoldo Machina
L'escluso
Soggetto di Luciano D'Alessandro
Narratore Carlo Reali
Fotografia e regia di Luciano D'Alessandro

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Un programma di Michele Gandin
Il baco da seta

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Crocc Junior San Carlo - Giocattoli Baravelli - Rowntree - Essex Italia S.p.A. - Trenini elettrici Lima)

la TV dei ragazzi

17,45 SCOOPY DOO, PENSACI TU!

L'eremita della spiaggia
Un telefilm a cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

18,10 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG

(Formaggio Tigre - Pannolini Polin)

18,45 MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Gliola Rosmino

GONG

(Pentola Moneta - Duplo Ferrero - Dash)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Perché l'Europa?
a cura di Giovanni Livi
Regia di Mario Morini
1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Invernizzi Strachinella - Casette natalizie Vecchia Romagna - Prodotti Nicholas - Bambole Italo Cremona - Orto-fresco Liebig - Ava per la-vatrice)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Alimentari VeGé - Pro e Contro - Cucine Germal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Fornet - Fior di Vite - Biscotti al Plasmon - Margarina Foglia d'oro)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Band Aid Johnson & Johnson - (2) Fernet Branca - (3) Fette Biscottate Barilla - (4) Gruppo Industriale Ignis - (5) Cioccolatini Bonheur Perugina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Saraceni - 2) Tippo Film - 3) Unionfilm P.C. - 4) Intergamma - 5) Film Makers

21 —

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Iader Jacobelli
Incontro-Stampa con la UIL DOREMI'
(Vernel - Pierrel Associate S.p.A. - Orologio Bulova Accutron - Aperitivo Aperol)

21,30 IL DIO DI ROSERIO

Dal romanzo di Giovanni Testori
Sceneggiatura di Giovanni Bormioli e Pino Passalacqua
Personaggi ed interpreti:
Dante Passina Marco Bonetti
Todeschi Piero Mazzarella
Sergio Consonni
Flavio Bonacci
Franco Agostino De Berti
Gino Rino Silveri
Madre di Pessina
Itala Martina

Sandrina Ida Meda
con: Achille Belletti, Giancarlo Caio, Marcello Tiller, Roberto Brivio, Franca Mantelli
e con: Adriano De Zan
Fotografia di Nevio Sivini
Scenografia di Enrico Tronconi

Costumi di Gianna Scabbosa
Montaggio di Giorgio Pozzi
Commento musicale di Peppino De Luca
Regia di Pino Passalacqua

22,30 FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANTI DELLA MONTAGNA

Presentano Renato Tagliani e Franca Salerno
Regia di Giancarlo Nicotra
(Ripresa effettuata da Piazza Nazione in Roma)

BREAK 2

(Cordial Campari - Sci Rossignol)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Bertolli - Kinder Ferrero - Braun - Amaro Petrus Boonekamp - Crème Caramel Royal - Moplen)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Last Casa - Nescafé - Salumificio Negroni - Amaro 18 Isolabella)

22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

Un programma di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo

Terza puntata

Le statue e le feste

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen
- Heimlichkeiten -
Fernsehkurzfilm mit Inge Meyse
Regie: Tom Toelle
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scharz

20,40-21 Tagesschau



Donatella Ziliotto cura la serie delle «Fotostorie» in onda alle ore 17 sul Programma Nazionale, per «la TV dei ragazzi»

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

La trasmissione sulla carne, sui suoi recipienti e come scegliere la per i risparmiatori argomentando, tratta da la comu tu conto pri nella precedente trasmissione, non poteva essere concluso senza una indagine a monte del problema: perché costa così cara e soprattutto perché dobbiamo spendere quasi due miliardi il giorno per importarla? Quanti sono coloro che la importano? Quanti, infine, i passaggi che un chilogrammo di carne deve subire prima di essere posto in vendita nella macelleria? La rubrica, curata da Roberto Bencivenna e per la regia di Gabriele Palmieri, per

vedere chiaro in tutti quegli aspetti del lungo viaggio della carne, ha invitato in studio qualificati esponenti del settore, esperti e consumatori, presentando un breve filmato che illustra il lavoro che è stato fatto. Il filmato è stato girato a Segrate di Milano, dove decine di operatori contrattano ogni giorno per centinaia di milioni. Le domande, le accuse e le polemiche si sono così concentrate su un unico punto: il battito tra importatori e consumatori condotto da Luisa Rivelli. Tra gli esperti, l'assessore all'Annona di Torino, Costanza, ha parlato come sia possibile che un consumatore non rappresentante di una cooperativa di consumo ha spiegato come è

riuscita a scavalcare la catena dell'importazione portando sul mercato italiano carni pregiate a prezzi concorrenziali. Tutto ciò dimostra come sia possibile, con opportune politiche, ridurre il nostro deficit all'estero, incrementando il nostro patrimonio zootecnico e, contemporaneamente, far diminuire i prezzi al consumo. È emerso in sostanza che in Italia, Paese che produce carne, si è creato un deficit nei confronti dell'Europa pagandola sempre più cara, si possa ribaltare questa situazione. I consumatori possono rivolgere domande alla segreteria telefonica di 10 compratori e rivenditori di Roma. Riveli chiamando il 35.25.81 di Roma.

MARE APERTO

ore 18.45 nazionale

La rubrica curata da Orazio Pettinelli, con la puntata di oggi, conclude il suo secondo ciclo con un argomento di estremo interesse: «il soccorso in mare». Il soccorso in mare nella storia, insomma: dal «Titanic» all'«Elthanna»: come e perché avvengono i disastri marittimi non solo di naviganti ma anche di imbarcazioni, piccole imbarcazioni di pescatori. Non si può dire che gli incidenti in mare siano oggi più numerosi rispetto al passato; soltanto che oggi hanno un maggiore riscontro, una maggiore eco nei grandi media di diffusione. Un fatto è, però, che la tecnologia della navigazione e della tecnologia abbia messo a disposizione della navigazione in

mare attrezzature con ristrettissimo margine di «fallibilità» (radar, sonar, radio, ecc.) esiste sempre un certo «imponderabile» che provoca il sinistro e qualche volta il disastro.

Mare aperto si occuperà non solo delle cause più ricorrenti di incidenti, sulla base delle statistiche, ma del « prezzo che la società paga, anche al di là delle vite umane che, ovviamente, non hanno prezzo. Il discorso, dunque, si sposterà sulle attrezzature di bordo, sui controlli, sulle assicurazioni, ecc. di norma, una nave passeggeri, dopo 15 anni, deve essere sostituita, e dovrebbe andare in disarmo. E difatti, le grandi compagnie marittime se ne disfidano. Vanno, però, a finire « in forza » alle piccole so-

tieta che continuano a sfruttare ancora per lungo tempo. Sicché, quei mezzi di sicurezza a bordo, che magari per venti anni non sono stati mai impiegati, al momento dell'uso non funzionano, oppure funzionano male, come nel caso dell'«Elheim».

Un altro settore affronta le recenti decisioni del MEC, che impone di ridurre a 12 miglia entro dodici miglia dalla costa. Questo comporta per il nostro Paese una serie di problemi di non facile soluzione. Il nostro Paese non ha un piano di una rubrica, che ha dimostrato la sua validità e il suo interesse, facendo registrare indici di gradimento elevatissimi per una rasmistrutturazione e specializzazione del pomeriggio.

IL DIO DI ROSERIO

ore 21.30 nazionale

A diciassette anni dall'uscita dell'omonimo romanzo di Giovanni Testori, ecco la riduzione televisiva del Dio di Roserio, con la regia di Pino Passalacqua. Carlo Maria Penna l'ha definita « una storia semplice di anime semplici ». Si racconta della vita patetica dei ciclisti dilettanti: sei giorni di duro lavoro e poi l'evaseione alla domenica sulle strade di provincia alla ricerca di una gloria che forse non verrà mai e, se verrà, sa-

ra amara ed effimera. Un'esistenza dura, ma tutti pensano che ne valga la pena in quanto fra loro c'è sempre qualcuno che riesce ad emergere. È il caso di Dante, Pessina. E' stato chiamato nel quartiere "Dio di Roserio" perché vince. Un idolo che ha un grosso seguito di tifosi, cui è stata promessa dal presidente della "Vigor" una brillante carriera professionistica. Il suo gregario più fedele è un certo Consonni che un giorno cade, e rimane menomato mentalmente, mentre

sta tirando la volata al grande Pessina. Qui comincia il drammatico segreto del Pessina: impigrato, non lo lascia contro se stesso. Non vuole più correre il suo personaggio, prima osannato, ora è contestato, deriso. Ma nessuno riesce a scavaragli dentro, a cogliere la sua bassezza, e la sua volontà di riscatto, il suo bisogno di espiazione: nemmeno la madre, una povera donna ignara di tutto, nemmeno la fidanzata, ambiziosa ragazza dai brevi orizzonti. (Articolo alle pagine 124-126).

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANTI DELLA MONTAGNA

ore 22,30 nazionale

Oggi, i canti della montagna, nei quali si racchiudono autentici tesori di folclore, sono ancora motivo di grande attrazione. A conforto di questa affermazione basti ricordare che il giugno scorso a Piazza Navona in Roma sono accorse ben trentamila persone ad ascoltare cori provenienti da Asti, Schio,

Treviglio, Vittorio Veneto, Montefalcone, Milano, Belluno, Lecco, Verona e Roma. Circa trecento cantori hanno offerto i più suggestivi canti alpini, dalle Montagnes Valdôtaines, alla Bella ciao, da Sul ponte di Perati alla popolarissima Montanara: un programma che la televisione ha registrato e che si trasmette oggi rievocando quindi non tanto un normale con-

certo, quanto quell'insieme di affetti che poco o tanto ci legano ai monti, alle valli proprio in virtù di certe vecchie e care canzoni con armonie di sicuro richiamo. La manifestazione realizzata dall'ENAL di Roma in collaborazione con l'USCI (Unione Società Corali Italiane) è presentata da Renato Tagliani e da Franca Salerno. (Servizio alle pagg. 134-135).

KITSCH - I PECCATI DEL GUSTO: Le statue e le feste

ore 22.30 secondo

D'Annunzio non poteva mancare, in un discorso sul « gusto »: lo ritroviamo in apertura della puntata odierna, in cui figura anche una rara sequenza tratta da una languida « cine-operetta » di Lucio D'Ambra. Ma il vero tema è

il kitsch nell'architettura celebrativa e nelle manifestazioni di massa. Dall'incredibile cimitero di Forest Lawn, dunque, fino all'Università di Mosca e all'edilizia fascista. Dall'Oktobherfest di Monaco, tipico rituale della più crassa euforia collettiva, alle parate naziste culminanti in enormi

svastiche umane punteggiate di fiaccole. Il programma si conclude con un intervento dell'artista americano Oldenburg sull'atteggiamento dei giovani che rifiutano il kitsch e lo contestano, magari restandone paradossalmente coinvolti appena l'anticonformismo diventa di maniera.

**questa sera
in "Intermezzo,,**



**coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal**

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bella da vedere,
fine di sapore,
Crème Caramel Royal,
completa del suo ricco caramellato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.

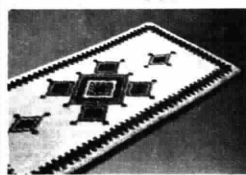


HELLESENS

LA PRIMA FABBRICA
DI PILE A SECCO DEL MONDO

By Appointment to the Royal Danish Court

GRATIS ! Un Catalogo di 32 pagine a colori !
Magnifici tappeti che potrete fare nel
Vostro tempo libero !



La nuova edizione del Catalogo Tappeti Readicut contiene 53 meravigliosi campioni di lana a colori smaglianti. Richiedetelo senza perder tempo! Scegliete il Vostro tappeto fra i 53 bellissimi disegni illustrati. L'acquisto senza rischio alcuno con la garanzia Readicut. E' semplicissimo fare un tappeto Readicut da soli! Richiedete il nuovo Catalogo Tappeti Readicut immediatamente! Lo riceverete gratis e senza impegno da parte Vostra. Compilate il tagliando e speditelo

Readicut
Readicut Lana S.p.A.
Corso Venezia 36, 20121 Milano
Tel. 708741/708802

RC 12

RADIO

giovedì 25 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina.

Altri Santi: Sant'Erasmo, S. Mercurio, S. Gioconda.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,35 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1562, nasce a Madrid il drammaturgo Lope de Vega.

PENSIERO DEL GIORNO: Spesso chiudiamo gli occhi, per vedere più belle le cose. (Ponich).



Elvis Presley (nella foto) dà il buongiorno ai radioascoltatori insieme con Peppino Gagliardi nel programma che va in onda alle ore 7,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì. I. Pizzetti: «Sonata per pianoforte». Al pianoforte Armando Renzi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario. «Inchiesta di attualità» opinioni e commenti su problemi d'oggi a cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le catechismi. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fregien. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerti del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radiocolloquio: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni - Clavic in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Rassegna di orchestra - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Donna Flaminia. Storia di una donna inavente, a cura di Luigi Cagnoli. Regia di Battista Kianguti. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Ecologia '71: Pianeta Terra: meno uno! 18,30 Radiorchestra. Baldassare Galuppi Sinfonia (della serenata) per orchestra d'archi e 2 corni (Direttore Leopoldo Casella). Umberto Giordano: Largo e fuga per archi, or-

gano e arpa (Direttore Otmar Nussio). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Bossa nova. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Marc Andree. Opere di Wolfgang Amadeus Mozart (Nell'intervallo: Cronache musicali). 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Benedetto Marcello (trascr. Luigi D'Ambrosio). Sonata in sol minore per viola e pianoforte op. 11 n. 4 (Enzo Fiorini, viola; Anna Rotella, pianoforte); Etienne Ozzi (rev. Enzo Muccetti). Sonata in forma di duetto (Martin Wunderle e Fernando Giaroldi, fagotti); Bela Bartok: Duetti sopra melodie contadine (Egidio Roveda e Claudio Laich, violoncelli); Ludovico Roncalli: Suite n. 2 in mi minore per chitarra sola (Chitarrista Giuliano Salestra); Luis Narvaez: Villancico. «Con que la lavaré». Flecha Fuenllana: La Girigonzá (Ersilia Colonna mezzosoprano, Ruggiero Chiesa, chitarra). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 L'organista. Léon Boëmann: Suite gotica op. 25 (Herbert Manfred Hofmann all'organo della Chiesa di San Paolo a Fribourg). Charles Tournemire: Cantilene (Maurice Durufle al grande organo della Chiesa di St-Etienne-du-Mont). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Da Losanna: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '71: Spettacolo. 21,15 Il gran teatro del mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e Carlo Castelli. Dodicesima giornata: La commedia italiana. 22,15-22,30 Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Ludwig van Beethoven: Duo n. 2 in fa maggiore, per clarinetto e fagotto (Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto) • Antonio Soler: Concerto n. 6 in re maggiore per due cembali (Clavicembalisti Anton e Erna Heiller) • Franz Schubert: Otello in fa maggiore (incompiuto) (Otello in fa diretto da Florian Hollard)

6,30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
André Joseph Exaudet: Minuetto (Guy Durant, viola d'amore; Marcelle Canbonnier, cembalo) • Gaetano Donizetti: Quartetto n. 13 in la maggiore (Quartetto di Milano) • Franz Liszt: Parafarsi da concerto sul • Rigoletto • (Pianista Shura Cherkassy)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Del Prete-Celentano: Eravamo in centomila (Adriano Celentano) • Amuri-Cantora: Arriverciào (Rita Pavone) • Lauzi: La donna del Sud (Bruno Lauzi) • Tenco: Tu non hai capito niente (Ornella Vanoni) • Amendola-Gagliardi: Ti amo così (Peppino Gagliardi) • Limiti-Martelli: Le braccia lungo i fianchi (Nilla Pizzi) • Russo-

Di Capua: 'I te vurria vasa' (Mario Abbate) • Pace-Argenio-Stevens: Lady d'Arbanville (Gigliola Cinquetti) • Marrocchi-Satti: Ed ora tocca a me (Judy Solo) • D'Anzi: Ti diro' (Alfonso D'Artega)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Andrea Cecchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(Scuola Media)

Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

Fogerty: Hey tonight (Creedence Clearwater Revival) • Simon: I'm going home (Frank Lloyd Wright (Simon and Garfunkel) • Rascel-Tommaso: Un burattino di nome Pinocchio (Renato Rascel) • Cassia: E' il mio mondo (Il Punto) • Thomas-Hayward: Watching and waiting (Moody Blues) • Janne-Bell: Hai ragione tu (Marcella) • Mc Karl: Sirens (Washington Express) • Gerard-Bernet-Canarini: Butterfly (Daniel Gerard) • Mogol-Battisti: Vendo casa (I Dik Dik) • Yester: Goodbye columba (The Association)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LUIGI STURZO A CENTO ANNI DALLA NASCITA

a cura di Aldo Scime

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Va' pensiero

Piccola storia in musica del Risorgimento a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mon-

do del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Young: Tell me why. After the gold rush. Only love can break your heart. Don't let it bring you down. Birds. When you dance I can really love (Neil Young)

Neil'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Poker d'assi

Brasseur: B.G.B. (André Brasseur) • Ferrao: Combra (Eddie Calvert) • Bell-Gamble-Butler: Are you happy? (George Benson) • David-Bacharach: The look of love (Boots Randolph) • Rodgers: Blue moon (André Brasseur) • Benjamin: Jamaican rumba (Eddie Calvert)

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

• Quartetto Italiano •

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Ornella con lode

Trattenimento musicale con Ornella Vanoni

a cura di Giancarlo Guardabassi

21 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

Incontro-Stampa con la UIL

21,30 SERENATE NAPOLETANE

Testi e realizz. di Giovanni Sarno Presenta Anna Maria D'Amore

22 — Direttore

Claudio Abbado

G. Rossini: Serenata per piccolo complesso (Revis A. Cerasa) (Orch. da Camera Angelicum di Milano) • S. Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re magg. op. 25 • «Classica» (Orch. Sinf. di Londra) • J. Brahms: Schicksalslied (Canto del destino), op. 54, per coro e orch., su testo di F. Hölderlin (Orch. New Philharmonia e Coro Ambrosiano)

• Mo del Coro J. Mc Carthy) • A. Scriabin: Il poema dell'estasi, op. 54 (Orch. Sinf. di Boston)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Claudio Abbado (ore 22)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buonigiorno con Peppino Gagliardi e Elvis Presley**
Amendola Gagliardi: Settembre. La ballata dell'uomo in più. Passerà. Sempre sempre. Gocce di mare. La Bostre-Penniman Tutti frutti • Turk-Handman Are you lonesome to night • Scott-Scott: In the ghetto • Simon-Simon Bridge over troubled water
— Invernizzi Invernizzi
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 **La primadonna**
di Filippo Sacchi
Adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi
Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Paola Borboni, Laura Betti e Alfredo Bianchini

- 13,30 **Giornale radio**
- 13,35 Quadrante
- 13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14 — Su di giri
Rain (The May Fair Set) • Umiltà (Al Bano) • Me pizzica me mozzica (Nino Manfredi) • Pensiero (Il Pooh) • Ti voglio (Peppino Gagliardi) • Indian reservation (The Raiders) • Cuba libre (British Lions Group) • California (Franco e Regina) • Fire and ice (Demis) • Forever (Strawbs)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 La rassegna del disco
Phonogram
- 15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Il fascismo in Europa
6. Le interpretazioni storiografiche
Docente Renzo De Felice, con interventi di Ferdinando Cordova, Franco Gaeta e Aldo Garosci
Coordinatore Domenico Novacco
- 16,05 **Pomeridiana**
Barbarella (Archaeopteryx) • Gli innamorati dell'amore (Maria Grazia) • There goes Malony (The Climax) • S wonderful (John Blackwell) • Pensiero (Il Pooh) • Un'ora (Valerio) • Goodbye yesterday (Jimmy Cliff) • Aquarius (Sergio Mendes e la sua Orchestra)

- 19,02 **THE PUPIL**
Corso semestrale di lingua inglese condotto da Minnie Minoprio e Raffaele Pisu
Testi e regia di Paolo Limiti
— Lubiam moda per uomo
- 19,30 **RADIOERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Al Rappa: Lucille (Bill Haley and the Comets) • Boye-Venets: Action strumentale (The Ventures) • Mc Karl: Frustrations (Washington Express) • Giesse-Pallavicini: La filanda (Milva) • Johnston: Long tall sally (Eddie Cochran) • Santana-Moss-Brown: Everybody's everything (Santana) • Giesse-Servano: Cercando la vita (I Flashmen) • L. Riccardo-B. Ador: El rico son (Chakachas) • Richards: Boys and girls together (The Chase Voce solista Ted Pierocfield) • Albertelli-Riccardi: Uomo (Mina) • Billy-Page: The in crowd (Sandy Nelson) • Graham: Morning (Engelbert Humperdinck) • Scott-Stott: Just a lonely man (Peacock) • Van Holmen: Twenty one years ago (Silver Trust) • Gerald-Rivat: See me (David Smith) • Cyan-Capuanu: Misaluba (Cyan) • Comz: Hot rock (Black Sunday Flowers)

- 4^a episodio
Il narratore: Ugo Maria Morosi; Triplot: Alfredo Bianchini; Biscottini: Giuseppe Pertile; Verzotto: Carlo Ratti; Zia Laudomia: Paola Borboni; Ester: Anna Maria Sanetti; Ippolita: Laura Betti; Marta: Wanda Pasquini; Luca di Cabiate: Orso Maria Guerrini; Alberto De Pace: Adolfo Geri
Regia di Filippo Crivelli
— Invernizzi Invernizzi
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Capurro-Di Capua: O sole mio (Massimo Ranieri) • Spadaro: La porti un bacione a Firenze (Nada) • Migliacchi: Zambini-Enriquez-Continiello: Il giocattolo (Gianni Morandi) • Misericordia-Leslie: Mi ripenserai (I Tombstones) • Pallavicini-Leoncavallo: Mattino (Al Bano) • Lauz-Guarnieri: Una rosa da Vienna (Anna Identici)
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Grappa Julia

- chestra) • Ciliegie ciliegie (I Raccamandati) • Vojo er canto de 'na canzone (Il Vianella) • San Bernardino (Christie) • Strano (Lara Saint Paul) • Lady Rose (Mungo Jerry) • Snow moon (Rene Eiffel) • Please be kind (Frank Sinatra) • Un'ora sola ti vorrei (Anarita Spinaci) • Okay ma si va là (I Nuovi Angeli) • Senza fine (Al Korvin) • Puccini con Puccio Roelens e la sua Orchestra) • Pigeon (Gallif Richard) • La grande città (Nancy Cuomo) • Anilove (Il Giallo) • Anima mia (Donatello) • A tanga de mironga do kabuleto (Toquino e Vincius De Moraes) • Yesterday (Tom Jones) • Capelli al vento (Tombstones) • Allegro, dalla 4^a sinfonia (Raymond Lefevre) • Ti lasci andare (Charles Aznavour) • Una ragione di più (Ornella Vanoni) • I love slow down (Balt) • Butterfly (Daniel Gerard) • Dream a little dream of me (Ella Fitzgerald) • What now my love (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Down memory lane (Richard Cocciante) • Pensieri e parole (Lucio Battisti) • Schwabadabadginging (Dan and Jones)
- Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 I nostri successi — Fonit Cetra

- 21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di Gianfilippo de' Rossi
con la collaborazione di Luigi Belingardi
- 22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di Mario Bernardini
Regia di Arturo Zanini
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **DOPPIA INDENNITA'**
di James Cain
Traduzione di Maria Martone
Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Torino della Rai con Raoul Grassilli
- 4^a puntata
Huff Raoul Grassilli
Lola Teresa Ricci
Fidel Gioacchino Soko
La segretaria Nicoletta Linguasco
Nidinger Franco Scandola
Filis Cecilia Polizzi
- Regia di Guglielmo Morandi
(Edizione Garzanti)
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— Aspetti della crisi dell'editoria. Conversazione di Mario Guidotti
- 9,30 **Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 8, per violino, viola e violoncello (Jascha Heifetz, violino; William Primrose, viola; Gregor Piatigorsky, violoncello)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin, suite (Orchestra • A. Scarlati) • di Napoli della Rai diretta da Sergiu Celibidache) • Bela Bartok: Concerto n. 2 per violino e orchestra (Violinista Henryk Szeryng - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Luigi Nono: Il mantello rosso, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Bruno Maderna)
- 11,15 **Tastiere**
Girolamo Frescobaldi: Canzona IV (dal 2^o Libro di • Toccate e Canzoni •) (Organista Giuseppe Zanaboni) • Baldassare Galuppi: Divertimento in mi maggiore (Clavicembalista Egida Giordani Sartori)
- 11,30 **Polifonia**
Giovanni Pierluigi da Palestrina: Missa • Papae Marcelli • Kyrie • Gloria • Credo • Sanctus • Benedictus • Agnus Dei (Coro del Duomo di Regensburg diretto da Theobald Schrems) • Bela Bartok: Dai • Ventisette voci • Don't leave me • Hussar • Bread baking • Teasing song • Only tell me •

The wooing of a girl (The Concert Choir diretto da Margaret Hillis)

- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Samuel Eliot Morison: I viaggi di Giovanni Caboto
- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Direttore KARL BOHM
Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 238; Sinfonia in do maggiore K. 425 • Linz • (Orchestra Filarmónica di Berlino)



Franco Corelli (ore 14)

13 — Intermezzo

- F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 12 in sol min. per orch. d'archi • C. M. von Weber: Konzertstück in fa min. op. 79 per pf. e orch. • A. Kärtnerian: Gayaneh, suite dal balletto
- 14 — **Due voci, due epoche: Tenori Beniamino Gigli e Franco Corelli**
Musiche di G. Verdi, G. Puccini, P. Mascagni, A. Catalani
- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 **Il disco in vetrina: Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Evelyn Lear, Lisa Della Casa, soprani**
W. A. Mozart: Le nozze di Figaro • Vedro mentr'io sospiro • Don Giovanni • Metà di voi qui vado • Die Zauberflöte • a) • Der Vogelfänger bin ich ja • b) • Der Mädchen oder Weibchen • c) • Bei Männern welche Liebe fühlen • L. van Beethoven: Fidelio • Hal' welch' ein Augenblick • C. Gounod: Faust • Avant de quitter ces lieux • G. Verdi: La forza del destino • Una fatale del mio destino • R. Wagner: Tannhäuser • Wie Todesuhnung Dämmung deckt die Lande • O du, mein holder Abendstern • R. Strauss: Arabella • Sie wollen mich heiraten • C. Orff: Carmina Burana • Omnia Sol tempesta • (Dischi DGC)
- 15,30 **Concerto del violinista Gerard Poulet e della pianista Loredana Franceschini**
G. B. Pergolesi: Sonata in sol magg. • R. Schumann: Tempo di Sonata

(Intermezzo) • A. Bazzini: Tre Pezzi in forma di Sonata op. 55

- 15,55 Wolfgang Amadeus Mozart: Otto Minuetti K. 315 al (Pf. W. Gieseking)
- 16,10 **Musiche italiane d'oggi**
E. Solima: Variazioni concertanti • J. Nappi: Pene d'amor perdute, ouverture per la commedia di Shakespeare; Preludio della campana
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Fogli d'albun
- 17,30 Un libro ritrovato: • La donna nel manifesto • Conversazione di Nora Finzi
- 17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
- Il ping pong**
di Arthur Adamov
Traduzione di Paolo Pozzessi
Presentazione di Alessandro D'Amico
Arthur Elio Busico
Victor Tino Schirazi
Sutter Alfredo Senarini
Il vecchio Tullio Valfi
Roger Renzo Rossi
Annette Anna Leonardi
La signora Duranty Mirella Gregori
Regia di Massimo Manuelli

19 —

- 20,45 Orchestra diretta da Jack Lester
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Der fliegende Holländer**
(L'Olandese volante)
Opera romantica in tre atti (da Heine)
Testo e musica di RICHARD WAGNER
Daland Karl Ridderbusch
Senta Gwyneth Jones
Erik Harni Esser
Mary Sieglinde Wagner
Il pilota Heinz Zednik
L'Olandese Thomas Stewart
- Direttore Karl Böhm
Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth
- Maestro del Coro Wilhelm Pitz
(Registrazione effettuata il 2^o agosto al Bayerische Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione del Festival di Bayreuth 1971 •)
(Ved. nota a pag. 106)
- Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

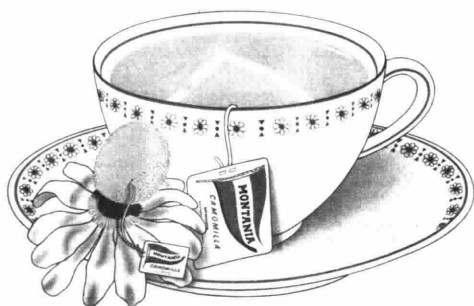
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in
ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Sì, perché Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.
Per questo vi dà tanta efficacia calmante!
Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Perché l'Europa?
a cura di Giovanni Livi
Regia di Mario Morini
1° puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA

a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di
Francesca Pacca
Coordinamento di Fiorenza
Fiorentino
Conduce in studio Franco
Bucarelli
Regia di Claudio Triscoll

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Spic & Span - Pizza Star -
Magazzini Standa - Caffè Ca-
ramba)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier
Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille!
7° trasmissione
Regia di Armando Tambu-
rella
(Replica)

per i più piccini

17 — MAGNUS

In giro per la città
Telefilm - Regia di Berndt
Klyvare
Int.: Magnus Ericson, Claes
Uneman e Kerstin Tidelius
Soggetto di Hans Peterson
Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Brooklyn Perfetti - Bambole
Sebino - Carne Montana - Au-
retta Pennascolia - Plastic
City Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

**17,45 AVVENTURE AI QUAT-
TRO VENTI**

Delfini nel Rio delle Amaz-
zoni
di Frank Baxter
Distr.: El von Prod. - Hol-
lywood

18 — VLADIMIRO E PLACIDO

In:
Ispezione al campo
Cartone animato di William
Hanna e Joseph Barbera

18,05 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida e Ma-
ria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Miscela 9 Torte Pandea - Tre-
nini elettrici Lima)

18,30 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe For-
naro e Armando Pizzo

GONG

(Formaggi Star - Das Pronto -
Rexona)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Problemi di sociologia
a cura di Luciano Gallino
Regia di Claudio Rispoli
1° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dinamo - Idro Pejo - Pasta
Buitoni - Kaloderma Gelée -
Beverly - Latti Polenghi Lom-
bardo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Crema Pond's - Kastilene
Anic - Camomilla Montania)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Fiat - Caffè Lavazza Qualità
Rossa - Kinder Ferrero - Cas-
sette natalizie Vecchia Roma-
gna)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Girmi Piccoli Elettrodo-
mestici - (2) Ovomaltina -
(3) Detersivo Last al limo-
ne - (4) Brionvega Radio e
Televisori - (5) Aperitivo
Biancosarti
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gamma Film - 2)
Unionfilm P.C. - 3) Unionfilm
P.C. - 4) G.T.M. - 5) Cinetele-
visione

**21 — SERVIZI SPECIALI DEL
TELEGIORNALE**

DESTINAZIONE

UOMO

di Piero Angela
Settima puntata
I taccuini del cervello

DOREMI'

(Rasoi Techmatic Gillette -
Pasta alimentare Spigadoro -
Lavatrici Philco-Ford - Stock)

22 — STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri
Paesi

Russia: Mosca in musica
Presentazione di Daniele
Piombi
Regia di Arnaldo Genoino

BREAK 2

(Orologi Nivada - Marie Bri-
zard & Roger)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Manifatture Cotoniere Meri-
dionali - Cera Emulso - For-
maggio Certosino Galbani -
Amaro Ramazzotti - Castor
Elettrodomestici - Galak Ne-
stlé)

**21,15 Stagione Lirica della
Televisione**

COSI' FAN TUTTE

Opera buffa in due atti di
Lorenzo Da Ponte
Musica di Wolfgang Ama-
deus Mozart

Personaggi ed interpreti:

Fiordiligi Gundula Janowitz
Dorabella Christa Ludwig
Despina Olivera Miljakovic
Ferrando Luigi Alva
Guglielmo Herman Prey
Don Alfonso Walter Berry
Coro Filarmonia di Vienna
Orchestra Filarmonica di
Vienna

Direttore Karl Böhm
Costumi di Jan Skalicky
Scenografia di Miloš Ditrich
Regia di Václav Kašlík
(Produzione: UNITEL-NEUE THALIA)

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Olio di semi di arachide Oio
- Vernel - Cinesprese Kodak
XL - Crema per mani Mania)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Kurs zum Dach der Welt
Filmbereich von Theo Hör-
mann

19,40 Der Kommissar
Kriminalserie von Herbert
Reinecker
Heute: «Der Tod eines
Ladenbesitzers»
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Karl Böhm dirige l'opera
di Mozart «Così fan tut-
te», in onda alle ore 21,15
sul Secondo Programma



26 novembre

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Dopo Valentino, Sandro e Ferruccio, avremo un Mazola IV? Papa non vuole (mamma nemmeno) ma Sandro Mazola junior, il figlio 3enne del campione interista, ha cominciato all'età di otto mesi a mostrare una tale passione per il pallone che il padre ha dovuto

cedere e gli ha insegnato a tirare qualche «vero» calcio. Della stupefacente passione calcistica di questo bambino parlerà lo stesso Mazola intervistato da Elena Doni e Giulio Pannaccio in un servizio dal titolo «E' tutto suo padre» in cui ci si è proposti di esaminare gli aspetti dell'ereditarietà che più colpiscono l'osservato-

re profano. Un genetista, il professor Giuseppe Sermoniti, parlerà dei fenomeni ereditari in tre particolari settori: il talento musicale, l'attitudine sportiva e la predisposizione alle scienze; uno psicologo, il professor Renato Signorini, illustrerà invece l'importanza della somiglianza nel rapporto affettivo tra genitori e figli.

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

Continuando la serie dedicata alle forze economiche, politiche e sociali europee, il periodico d'attualità Giorni d'Europa, nel numero di oggi tratterà il tema delle grandi concentrazioni industriali a livello continentale. Gli autori del servizio, Giuseppe Fornaro e Giulio Morelli, illustreranno il rapporto tra il crescente potere economico delle imprese multinazionali e l'insufficiente potere politico della Comunità Europea, che stenta ancora a trovare una sua dimensione unitaria. I più recenti esempi di accordi finanziari, di partecipazioni incrociate e di vere e proprie fusioni tra alcune grosse aziende dei Paesi della CEE, hanno chiaramente dimostrato che le decisioni più importanti in materia di politica economica spesso vengono prese trascurando il ruolo delle istituzioni

comunitarie, dei sindacati, delle forze politiche. Nel precedente numero di Giorni d'Europa erano stati espressi in proposito pareri piuttosto critici da parte dei sindacalisti, mentre, nella edizione di dicembre, saranno i partiti politici a pronunciarsi in merito alle attuali tendenze del Mercato Comune e alle prospettive politiche dell'Europa unita. Oggi sono gli imprenditori e i dirigenti di alcune fra le principali aziende europee ad esprimere il loro punto di vista sul processo di integrazione della CEE e sulle conseguenze derivanti dalle concentrazioni industriali. In proposito sono stati intervistati il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, l'ing. Leopoldo Pirelli, il presidente della Citroën, Rave-nel, ed altri esponenti del mondo industriale europeo. La rubrica sarà conclusa, come sempre, con una nota di Enrico Palermo sui principali avvenimenti dell'attualità europea.

DESTINAZIONE UOMO

Settima puntata: I tentacoli del cervello

ore 21 nazionale

Destinazione Uomo inizia in questa settimana puntata un nuovo percorso nel viaggio all'interno del corpo umano. Per quattro settimane la trasmissione esplorerà il cervello e il suo funzionamento, presentando le ricerche e gli esperimenti in corso in varie parti del mondo. Nella puntata verrà presa in esame la rete nervosa, la grande rete di collegamento che ci permette di «vivere» nel vero senso della parola, cioè di avere uno scambio col mondo esterno. E' possibile modificare questa rete regolando il volume degli impulsi nervosi, così come si regola il volume di una radio? Cosa si sa oggi della vista o del dolore? Sarebbe addirittura

ra possibile «costruire» certi tessuti nervosi con nuove caratteristiche? Nel corso della puntata verrà intervistato il professor Roger Sperry del «Californian Institute of Technology» che sta compiendo sorprendenti studi sullo «sperimento» di un'operazione che attraversa le connessioni tra i due emisferi. A Filadelfia, Piero Angela ha visitato un centro in cui sono studiati i meccanismi dell'impulso medico e delle onde cerebrali. Vedremo come in alcuni laboratori si è già in fase avanzata nello studio dei fenomeni elettrici che accompagnano l'attività del sistema nervoso. In particolare si parlerà dell'esplorazione di singoli neuroni resa oggi possibile da raffinati elettrodi che rie-

scono a intercettare i loro messaggi così come un microfono calato in mezzo a una folla riesce a sorprendere singole conversazioni. A conclusione del programma, il premio Nobel Max Delbrück spiegherà i suoi studi su un piccolo fungo dotato di una capacità «visiva». Circa le possibilità che queste nuove scoperte aprono e alle applicazioni che potrebbero derivarne, se si fosse in grado di replicare certi meccanismi nervosi, Max Delbrück si è limitato a rispondere: «Credo che Faraday abbia risposto così alla regina Vittoria che gli chiedeva quale uso si potesse fare della scoperta dell'elettromagnetismo: «Non lo so Maestà», disse Faraday, «che impiego si potrebbe fare di un neonato?»».

Stagione Lirica della Televisione: COSI' FAN TUTTE

ore 21,15 secondo

Karl Böhm, alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, interpreta Così fan tutte di Mozart su libretto dell'abate Lorenzo Da Ponte. Eccone la trama. Atto I - Due ufficiali napoletani, Ferrando (tenore) e Guglielmo (baritono), decidono di mettere alla prova la fedeltà delle rispettive fidanzate, Fiordiligi (soprano) e Dorabella (soprano), per confondere lo scetticismo del vecchio Don Alfonso (basso), vecchio scapolo che non crede nella costanza

delle donne. Fingendo di dover partire per la guerra, i due ufficiali si congedano dalle ragazze, invano consolate dalla cameriera Despina (soprano). Di lì a poco, però, sia Ferrando che Guglielmo tornano travestiti da nobili albanesi e si danno a corteggiare l'uno la fidanzata dell'altro, ma con scarsi risultati. Sembra proprio che Don Alfonso stia per perdere la scommessa, quando una finta malattia, che sembra mettere in pericolo la vita dei due falsi nobili, smuove il cuore delle due fanciulle. Atto II - Decisa-

mente interessate ai due «albanesi», Fiordiligi e Dorabella non resistono alla loro corte pressante e finiscono con il volere un notaio che le unisca in matrimonio con i due falsi nobili. A questo punto, si finge il ritorno dei veri Ferrando e Guglielmo; gli «albanesi» dellegano, per tornare subito dopo, senza travestimento e alquanto abbattuti per aver sperimentato la volubilità delle rispettive fidanzate. Ma Don Alfonso rivela l'ingrigo e tutto finisce felicemente con una generale riconciliazione.

STASERA IN EUROPA - Russia: Mosca in musica

ore 22 nazionale

Entriamo stasera in un mondo tanto affascinante quanto diverso dal nostro. La trasmissione è infatti dedicata all'URSS. Per illustrare il tipo di varietà gradito a questo polo, vengono unite insieme

scene una diversa dall'altra come quella dei suonatori di balalaica, del balletto su una pista di pattinaggio, di una cantante russa e di uno spettacolo di cavalli, il tutto ambientato a Mosca. Con il conduttore Daniele Piombi, intervengono stasera il giornalista

Pierrigiorio Branzi, che fu corrispondente della televisione italiana a Mosca per molti anni, e i due primi ballerini Katerina Maximova e Vladimir Vassiliev, che, dopo la chiaccherata sulle strutture ed i problemi della TV russa, si esibiranno in un balletto.

questa sera UMBERTO ORSINI



presenta il nuovissimo
**Gioco delle
Differenze**
Carosello, ore 21



**NASCONDE
COI BAFFI**
la protesi annerita.
Perché non usa
clineX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28



SONY.

RADIO - SVEGLIA DIGITALE 6RC-15

Il nuovo «Sony Digimatic 6RC-15» è un apparecchio radio, di linea molto elegante e funzionale che può ricevere trasmissioni in modulazione di ampiezza, completo di un orologio che consente di conoscere l'ora esatta in ogni momento. La particolare concezione di questo orologio assicura il suono della sveglia all'ora stabilita senza la necessità di regolare la suoneria ogni giorno.

ACQUISTATE PRODOTTI SONY SOLAMENTE CON GARANZIA ITALIANA

RADIO

venerdì 26 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Silvestro.

Altri Santi: S. Marcello, S. Leonardo, S. Corrado.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,44; a Roma sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 16,42; a Palermo sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 16,45.

RICORDI: In questo giorno, nel 1896, muore a Woodford il poeta Coventry Patmore.

PENSIERO DEL GIORNO: Sia estate o sia inverno, il cuore ha un altro calendario: è la lunghezza e la brevità del giorno misura secondo la sua gioia o la sua tristezza (Triepel).



Paola Borboni è protagonista di «Donne brutte» di Achille Saitta per il ciclo «Una commedia in trenta minuti» in onda alle ore 13,27 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 19 Apostolika basada: porcilia. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Il pensiero filosofico contemporaneo: «Verità e ideologia», a cura di Gianfranco Morra - «Note filateliche» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Développement et foi chrétienne. 21 Santo Rosario. 21,15 The Sacred Heart Program. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replicca di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radioclassica: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino breve - Informazioni. 14,05 Emissione radioclassica: Per nostra sorella acqua. 14,50 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il

tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Foglia. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Orchestre moderne. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Schön ist die Welt. Selezione operettistica di F. Lehar - Herzer - Löhrer (Orchestra Operettistica Viennese e Coro diretti da Kurt Richter). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalis HDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Vincenzo Bellini: I Puritani. Selezione dell'Opera. Elvira: Joan Sutherland; Gualtiero Valtori; Giovanni Foini; Giorgio Valtori; Ezio Flagello; Riccardo: Renato Capocchi; Arturo Talbo; Pierre Duval; Enrichetta: Margherita Elkins - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Richard Bonynge. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Franz Schubert: Rondò per violino e orchestra d'archi in la maggiore (Violinista Giuseppe Prencipe - Direttore Leopoldo Casella). Alfred Keller: Variazioni sopra un tema di Arnold Schönberg (Direttore Marc Andreea). 20,45 Rapporti. 21: Musica. 21,15 Clement Janquin: Canzoni francesi per quattro voci a cappella (Coro della RSI diretto da Edwin Loehner). 21,45 Ritmi. 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Alessandro Scarlatti: Sinfonia di concerto grosso in re maggiore: Spiritoso - Adagio - Allegro - Adagio. Presto (London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas) • Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeneo: Balletto: Claccona - Passo a solo - Passepiéd - Gavotta - Passacaglia (Orchestra «Pro Musica» di Stoccarda diretta da Wilhelm Seeligken) • Franco-Adrien Boieldieu: Il Calisto di Bagdad, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Richard Bonynge) • Giuseppe Verdi: Luisa Miller, sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite (dalle Musiche di scena per la commedia di Shakespeare) Overture - Notturno - Scherzo - Marcia nuziale (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Rudolph Kempe)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Mogol-Battisti: E penso a te (Bruno Lauzi) • Amurri-Cantora: Ma cos'è questo amore (Rita Pavone) • Del Prete-Beretta-Celentano: Sotto le lenzuola (Adriano Celentano) • Miglicci-Philips: Il mio fiore nero (Patty Pra-

vo) • Mogol-Reitano-Reitano: Una ferita in fondo al cuore (Mino Reitano) • Paoli: Senza fine (Jula De Palma) • Di Giacomo-De Leva: E spingule frangere (Nicola Arigliano) • E. A. Mario: Balocchi e profumi (Milva) • Mason-Reed: Delilah (Angel Pochò Gatti)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole
(Tutte le classi Elementari)
Tante lettere e un racconto

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
Young: Ohio (Crosby, Stills, Nash and Young) • Bolan: Hot love (Tyranosaurus Rex) • Tironi-Ippress-D'Aversa: Staera (Christy) • Zack: Evil ways (Santana) • Kritzinger-Bastow: Vancouver city (The Climax) • Prato-Zauli-Golino: Sabbia rovente (Rogers) • Walcke-Van Holmen: Single man (Wallace Collection) • Del Monaco-Polito: Cronaca di un amore (Tony Del Monaco) • Simpson-Axof: Ain't no mountain high enough (Diana Ross) • Jobim: Wave (The Sandpipers)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI:
DIONNE WARWICK
a cura di Renzo Nissim
— Creme Linfa Kaloderma

13,27 Una commedia
in trenta minuti

PAOLA BORBONI in «Donne brutte» di Achille Saitta
Riduzione, adattamento radiofonico e regia di Filippo Crivelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON
POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Il club del mugugno
a cura di Ada Bindi e Gina Basso

16,20 PER VOI
GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Zappa: Transylvania boogie; Hancock: nad havy music; Chunga's revenge; Road ladies (Frank Zappa)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Millenote
— Sidet

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — CONTROPARATA
Programma di Gino Negri

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano
Anonimo: The cowboy's dream (Texian Boys); Old Joe Clark (Country Dance Music: Washboard Band) • Haggard: Okie from Muskogee (Merle Haggard) • Anonimo: Yellow roses of Texas (The New Lost City Ramblers) • Jones: Riders in the sky (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Anonimo: John Henry (Woody Guthrie) • Samuel: Take me back to my boots and saddles (Coro Living Voices) • Ireson: Lone gun (The Wilder Brothers)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 TEATRO E LETTERATURA
a cura di Marcello Sartarelli

8. Creonte condanna l'arte e salva l'arte

20,50 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Bruno Martinotti

Pianista Emil Ghilels
Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 • Imperatore - per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondò (Allegro) • Giacomo Manzoni: Ombra (Alla memoria di Che Guevara) per orchestra e voci corali • Sergej Prokofiev: Chout, suite dal balletto op. 21 bis

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 107)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

22,40 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana
a cura di Giorgio Nataletti

23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Massimo Ranieri e Christy** — Invernizzi Invernizzi

8,14 **Musica espresso**

8,40 **GIORNALE RADIO**

GALLERIA DEL MELODRAMMA
V. Bellini: La sonnambula • Ah, non giunge uman pensiero • (Sopr. J. Sutherland - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. G. Santini) • R. Wagner: Il vascello fantasma: Ballata di Senta (Sopr. G. Jones - Orch. e Coro del-M. Glinka: Ruslan e Ludmila, ouverture (Orch. London Symphony dir. G. Solti)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **La primadonna**

di Filippo Sacchi
Adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Filippo Sacchi • Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Paola Borboni e Alfredo Bianchini

13 — Lello Luttazzi presenta:

HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— *Tin Tin Alemagna*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **DISCHI OGGI**

a cura di Luigi Grillo

Fra le lacrime e la terra (Daniel) • Le lunghe spiagge di Ispahan (Tosquinio e V. De Marea) • Fatale di motivi: Un po' di luna, Le rose rosse, Salomè, Non passa più (Stelvio Cipriani) • Light house (The Flock)

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**

I sinfonisti dell'ultimo romanticismo, a cura di Alberto Basso

3. Bruckner

16,05 **Pomeridiana**

Humoresque (Ray Martin) • Io e te (Massimo Ranieri) • Treat (Santana) • Ritorna amore (Orietta Banti) • Two o'clock jump (Ted Heath) • L'amore

19,02 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Supersonic

Dischi a mach due

Allan-Lester: Sabre dance (Sandy Nelson) • F. Arbex: Louisiana (Mike Kennedy) • Albertelli-Cordara: Fuochi artificiali (Waterloo) • H. Williams: Jambalaya (Fat's Domino) • Ammons: Jungle strut (Santana) • Gomez: Yo soy cubano (Chakachas) • Museda-Mogoli-Pagani: Impressioni di settembre (Premiata Foneria Marconi) • M. D'Abbo: Hand bag and glad rags minor (Layman) • Albertelli-Riccardi: Uomo (Mina) • R. Share: Linda blu (P. J. Proby) • Gomez-Mandinez: Ay mulata (Chakachas) • Fecchinetti-Meghini: Opera prima (I Pooh) • Eumir-Deodato: Brazilian tapetry (Astrud Gilberto) • Kirkman: Silver morning (The Association) • Vescovi-Cray: Be live yourself (The Trip)

21 — LIBRI-STASERA

Quindicinale di informazione e recensioni libraria, a cura di **Pietro Cimatti e Walter Mauro**

5^a episodio
Il narratore
Tigot
Costanza
Liza Laudomia
Verzotto
Carlo Ratti
L'uscire delle Gabelle
Vittorio Donati
Luca di Cabiate
Orso Maria Guerrini
La signora Cereghini
Gemma Griarotti
Regia di **Filippo Crivelli**

— **Invernizzi Invernizzi**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

Lauzi: Viva la libertà (Bruno Lauzi) • Battisti: Insieme (Mina) • Moggi-Ser-net-Gerard: Ridera (Little Tony) • Rossi-Morelli: Iaa... Isabella (Gli Alunni del Sole) • Endrigo: L'arca di Noè (Sergio Endrigo) • Pace-Panzeri-Pilat-Peret: Una lacrima (Gigliola Cinquetti)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Dino Verde presenta:**

Lei non sa

chi suonano io!

con **Elio Pandolfi e Bice Valori**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— **Brooke Bond Liebig Italiana**

è una cosa meravigliosa (Fred Bongusto) • Tijuana taxi (Herb Alpert e The Tijuana Brass) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Tema delle Danze Polovesiane (Armando Sciacca) • Domani che farai (Johnny Dorelli) • Skating in Central Park (Francis Lai) • De l'avor aimé (Iva Zanicchi) • Con stile (Stelvio Cipriani) • Rosa bianca (Franco Tortora) • Satyricon (The Flies of Scotland) • Vieja chacarera (Facio Santillan) • I got no time (Orange Peel) • Valzer dall'opera • La vedova allegra (Arturo Mantovani) • Silenzioso slow (Mina) • Maria La-O (Carmen Cavalieri) • Ti ricordi padre mio (Le Volpi Blu) • Congratulations (Kenny Woodman) • Una stagione all'inferno (Nico Fidenco) • Simple (René Elfen) • Le temps du Borsalino (Regine) • Like trumpet (Sciltian Adams) • Oh Luisa (Jacopo) • September song (George Melachrino) • Ehi, guardami un po' (Carmelo Pagano) • Ballata marchigiana (William Assandri) • La pianura (Milva) • Funiculi funiculù (Werner Müller)

Negli intervalli:

(ora 6,30 e 17,30): **Giornale radio**

COME E PERCHÉ - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLIA 1971

21,40 **DONNA '70**

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22 — **ROTOCALCO MINIMO**

Chiacchiere e musiche di Nelli, Tallino e De Coligny

Regia di **Raffaele Meloni**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **DOPPIA INDENNITA'**

di James Cain

Traduzione di Maria Martone

Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

5^a puntata

Huff

Mc Guire

Felipe-cameriere

guardiano notturno

Filippa

Nidinger

Regia di **Guglielmo Morandi**

(Edizione Garzanti)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Il tifone e la coscienza. Conversazione di Giovanni Passeri**

9,30 **La Radio per le Scuole**

(Scuola Media)

Il serpente d'argento, romanzo

sceneggiato di **Gianni Padovan**, 4^a puntata

Regia di **Ugo Amodeo**

Canti del IV Concorso Nazionale di Canto Corale

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach: Pastorale in la maggiore per organo (Organista

Helmut Walcha) • Georg Philipp Telemann: Kanarienvogel, cantata per voce

violino, viola, oboe a basso continuo (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Helmut Keller, violino; Heinz Kircher, viola; Lothar Koch, oboe;

Edith Picht-Axenfeld, clavicembalo; Irmgard Poppen, violoncello) • Antonin Reicha: Quintetto in la minore

op. 99 n. 2 per strumenti a fiato: Flauto, Oboe - Andante - Minuetto

(Allegro) • Allegro poco vivace (Quintetto a fiati - Danzi)

11 — **Musica e poesia**

Darius Milhaud: Elogio, da "Deux Poèmes" su testi di Saint John Perse

(Chorale Universitaire de Grenoble diretta da Jean Giroud): Catalogue des fleurs per voce e sette strumenti, su

testo di Lucien Daudet (Soprano Irène Joachim - Direttore Maurice Frank)

11 — **Intermezzo**

Michael Glinka: Kamarinskaja (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da

Jevgenij Svetlanov) • Gustave Charpentier: Impressioni d'Italia, suite: Sérénade - A la fontaine - A l'église

Sur les cimes - Naples (Paul Hadjadj, violino; Hubert Varron, violoncello -

Orchestra del Teatro Nazionale di Parigi)

Opéra-Comique diretta da Pierre Dervaux) • Joaquin Turina: Tre Danzas

fantásticas op. 22: Exaltación - En sueño - Orgli (Orchestra Sinfonica di

Milano della RAI diretta da Vicente Spiteri)

14 — **Children's Corner**

Sergei Prokofiev: Racconti della vecchia nonna, op. 31 • Bohuslav Martinu: Fables per pianoforte - A la ferme - Le pauvre lapin - Les jumeaux - Le poulet - L'ours mécontent (Pianista

Alberto Pomeranz)

14,20 **Musiche cameristiche di Anton Dvorak**

Quartetto in re minore op. 34 per archi: Allegro - Alla polka (Allegretto scherzando) - Adagio - Finale (Poco

allegretto) (Quartetto Janáček)

Adolf Sykora, violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello; Sonatina in sol maggiore op. 101, per

pianoforte e pianoforte: Allegro risoluto - Larghetto - Molto vivace (Scherzo) -

Allegro (Finale) (Angelo Stefanuto, violino; Margherita Giannini, pianoforte)

15,15 **IL LADRO E LA ZITELLA**

Opera radiofonica

Testo e musica di **Giancarlo Menotti**

19,15 Concerto di ogni sera

Felix Mendelssohn-Bartholdy: La grotta di Fingal (Le Ebridi), ouverture

op. 26 (Orchestra London Symphony diretta da Antal Dorati) • Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore - Tragica - Adagio molto, Allegro vivace - Andante - Minuetto, Allegro vivace -

Allegro (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Istvan Kertész) • Dimitri Sciostakov: Concerto per

pianoforte, tromba e archi: Allegro moderato - Lento - Moderato - Allegro con brío (Eduardo Vercelli, pianoforte; Renato Marini, tromba -

Orchestra - A. Scariatti) • di Napoli della RAI diretta da Norihiro Hamada)

20,15 **IL SIMBOLO NELLA VITA DELL'UOMO**, a cura di **Mario Moreno**

5. La sua funzione nella schizofrenia

L'avventura colorata di Rosso di San Secondo. Conversazione di

Libero Bigiarelli

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **TOMASO ALBINONI NEL TERZO CENTENARIO DELLA NASCITA**, a cura di **Remo Giazotto**

Seconda trasmissione

Sonata a cinque in sol minore op. II, n. 6: Adagio - Allegro - Andante -

Allegro (Complesso I Musici); Sonata in la minore op. IV n. 3 (Revis, di

Claudio Gallico) • Largo - Allegro - Adagio - Giga (Giovanni Gulielmo,

violin; Antonio Beltrami, pianoforte)

Al termine: **Chiusura**

Leos Janacek: Amarus, cantata lirica su testo di Jaroslav Vrchlicky per soli, coro e orchestra (Gloria Trillo, soprano; Veriano Lucchetti, tenore; Claudio Strudhoff, baritone - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Miklos Erdelyi - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**

Rodolfo Del Corone. Arco improvvisato per pianoforte (Pianista Edoardo Vercelli); Autunnale per pianoforte (Pianista Mario Ceccarelli) • Giovanni Ugolini: Concerto per archi: Allegro - Largo - Allegro - Andante -

Finale (Orchestra - A. Scariatti) • di Napoli della RAI diretta da Renato Ruo-

tolio

12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**

12,20 **Musiche di danza**

Ludwig van Beethoven: Undici danze viennesi: Valzer - Minuetto - Valzer - Minuetto - Minuetto - Ländler -

Minuetto - Ländler - Minuetto - Valzer - Valzer (Orchestra Mozart di Vienna diretta da Willi Boskwowski) • Johann Nepomuk Hummel: Danze per l'Apollon-Saal - op. 28 (adattamento strumentale di Max Schoenberg): Allegro -

Poco meno mosso - Tempo di Ländler - Tempo di Ländler - Allegro con brío - Tempo di Ländler (la cor-

netta del postiglione) - Meno mosso - a la militare - Coda (Allegro con brío, Più mosso) (Orchestra - A. Scariatti) • di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)

12,50 **Avanguardia**

Claude Ballif: Sonata n. 3 op. 29 per pianoforte (Pianista Bruno Canino)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **Fogli d'album**

17,40 **Arte minimal e arte concettuale. Conversazione di Marisa Volpi**

Orlandini

17,45 **Scuola Materna: colloqui con le educatrici**

6. La Scuola Materna come restituzione di spazi e di tempi educativi ai bambini

a cura del prof. Franco Tadini

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale

E. Scialoja: Ragguagli sulla poesia (P. P. Pasolini, G. Arcangeli, G. Rab-
bani) • Cronache d'arte: la mostra antologica di Burri a Torino; per i novant'anni di Picasso - L. Canali: Perso in italiano

18,50 **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale

E. Scialoja: Ragguagli sulla poesia (P. P. Pasolini, G. Arcangeli, G. Rab-
bani) • Cronache d'arte: la mostra antologica di Burri a Torino; per i novant'anni di Picasso - L. Canali: Perso in italiano

18,50 **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale

E. Scialoja: Ragguagli sulla poesia (P. P. Pasolini, G. Arcangeli, G. Rab-
bani) • Cronache d'arte: la mostra antologica di Burri a Torino; per i novant'anni di Picasso - L. Canali: Perso in italiano

18,50 **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale

E. Scialoja: Ragguagli sulla poesia (P. P. Pasolini, G. Arcangeli, G. Rab-
bani) • Cronache d'arte: la mostra antologica di Burri a Torino; per i novant'anni di Picasso - L. Canali: Perso in italiano

18,50 **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale

E. Scialoja: Ragguagli sulla poesia (P. P. Pasolini, G. Arcangeli, G. Rab-
bani) • Cronache d'arte: la mostra antologica di Burri a Torino; per i novant'anni di Picasso - L. Canali: Perso in italiano

18,50 **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

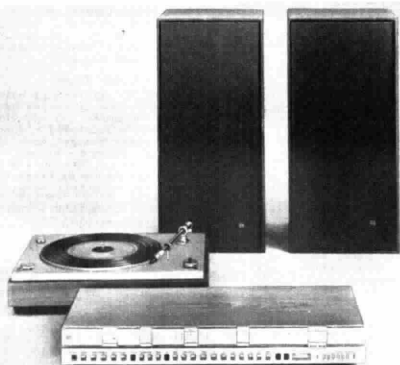
Rassegna di vita culturale

E. Scialoja: Ragguagli sulla poesia (P. P. Pasolini, G. Arcangeli, G. Rab-
bani) • Cronache d'arte: la mostra antologica di Burri a Torino; per i novant'anni di Picasso - L. Canali: Perso in italiano

18,



E' alta fedeltà superiore



COMBINAZIONE STEREO HI-FI COMPOSTA DA

- 1 Sinto Amplificatore stereo Beomaster 3000
- 1 Giradischi professionale Beogram 1800
- 2 Casse acustiche Beovox 3000

gratis catalogo a colori richiedendolo a:
G.B.C. Italiana casella postale 3988 - 20100 Milano

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA
SPECIALE "AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

L'OROLOGIO
REVUE



questa sera in DOREMÌ 1°

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Problemi di sociologia
a cura di Luciano Gallino
Regia di Claudio Rispoli
1ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

Le teste matte: la colazione di
Aubrey
Distribuzione: Frank Viner
L'usurario
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna
Purviance, Eric Campbell
Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Duplo Ferrero - Estratto di
carne Liebig - Fratelli Doimo -
Rabarbaro Zucca)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE

Arti e Lettere

14,55-16,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televi-
sive europee
FRANCIA: Colombes
RUGBY: FRANCIA-AUSTRIA
LIA

per i più piccoli

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcel-
lo Argilli
Presentano Marco Danè e Simo-
na Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Oleificio Belloli - Ferrario
Giocattoli - Banana Chiquita -
JAG/IMIS Mobili - Giocattoli
Lego)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i Ragazzi delle Scuole
Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG

(Dentifricio Colgate - Maione-
se Calvé)

18,40 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
Esistenzialismo
Prima parte
di Carlo Tuzi
Consulenza di C. Fabro

GONG

(Last Casa - Rivarossi trenini
elettrici - Gianduotti Talmone)

19,10 SETTE GIORNI AL PAR-

LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Ferdi-
nando Batazzi

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Magnesia S. Pellegrino - Shell
Antifreeze - Carpenè Malvolti
Verne - Pile Varta Superdry -
Parmigiano Reggiano)

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Uniflip Si-Si - Pentolame Ae-
ternum - Ciliegie Fabbri)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Kambusa Bonomelli - Rugge-
ro Benelli Super-Iride - Fette
Biscottate Barilla - Brooklyn
Perfetti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Issimo - (2)
Grappa Piave - (3) Aspirina
Bayer - (4) Philips Televi-
sori - (5) Mon Cheri Fer-
rero

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Freelance - 2)
Mac 2 - 3) Recta Film - 4) Ci-
nedue Videotronics - 5) Studio
People

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA '71

Spettacolo abbinato alla Lot-
teria di Capodanno
con Raffaella Carrà

e con la partecipazione di
Alighiero Noschese

Testi di Castellane e Pipolo
Orchestra diretta da Franco
Pisano

Coreografie di Gino Landi
Scene di Cesarini da Seni-
gallia

Costumi di Corrado Cola-
bucci

Regia di Eros Macchi

Ottava trasmissione

DOREMÌ

(Brandy Florio - Poltrone e
Divani Uno Pi - Tin-Tin Ale-
magna - Orologio Revue)

22,30 ALL'ULTIMO MINUTO

La prigioniera
Soggetto e sceneggiatura di
Mario Guerra, Vittorio Vighi
con Anna Miserocchi

e con: Mico Cundari, Anto-
nio La Raina, Giovanna Mai-
nardi, Derio Pino, Giuliana
Rivera

Direttore della fotografia
Aristide Massaccesi

Delegato alla produzione
Antonio Minasi

Regia di Ruggero Deodato
(Una coproduzione RAI-Radiote-
levisione italiana - Editoriale Au-
rora TV)

BREAK 2

(Ebo Lebo Ottor - Cioccola-
tini Bonheur Perugia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

Per la sola zona della To-

scana

19,15-20,15 TRIBUNA RE-

GIONALE

a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della Cam-

pania

19,15-20,15 TRIBUNA RE-

GIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Centro Sviluppo e Propagan-
da Cuoi - Cipster Saita -
Formitrol - Creme Pond's -
Caffè Hag - Tortellini Star)

21,15

MILLE E UNA SERA

Un programma di Mario Accolti
Gil

Presentazione e consulenza di
Gianni Rondolino

Paese per paese - Il Canada:
McLaren

Sesta puntata

DOREMÌ

(Aperitivo Cynar - Elettrodo-
mestici Ariston - Wilkinson
Sword S.p.A. - Biancheria per
signora Playtex)

22,05 Il Novelliere

LA ROMA DI MORAVIA

di Daniele D'Anza e Belisario
Randone

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Giulia Maria Fiore
Nando Paolo Ferrari
Puliti Aroldo Tiersi
Gerardo Giacomo Onorato
La madre di Rossella

Franca Mazzoni
Mario Stefano Satta Flores
Ornella Livia Giampalmo

Otello Gianni Musy
Leonora Anna Maestri
Rossella Ottavia Piccolo

Fortissimo Riccardo Garrone
Avv. Foglie Cesare Gelli

Usciere Enrico Urbini
Rag. Scardamazzi Enrico Luzzi

Avv. Scardamazzi Memmo Carotenuto

ed inoltre: Adolfo Belletti, Eliana
D'Alessio, Tony D'Amico, Antonio
Gerini, Enrico Lazzareschi, Clau-
dio Matarazzi, Carmelo Parisi,

Rita Pisanini, Bruno Scipioni,
Francesco Telli, Massimo Unge-
retti

Scene di Maurizio Mammì

Costumi di Maurizio Monteverdi

Regia di Daniele D'Anza
(Replica)

23,20 SETTE GIORNI AL PAR-

LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Journalistin

Fernsehfilmserie mit Ma-
rianne Koch

Heute: Ein Sohn für Re-
nate

Regie: Georg Tressler
Verleih: STUDIO HAM-
BURG

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter

Diozessansekretarier der
stud. Jugend, Bozen

20,40-21 Tagesschau

RUGBY: FRANCIA-AUSTRALIA

ore 14,55 nazionale

Rugby di lusso allo stadio Colomès di Parigi dove i francesi affrontano i « maestri » australiani. La differenza delle due scuole e il valore delle squadre garantiscono uno spettacolo ad alto livello tecnico. La Francia, che è una delle

rappresentative più forti del continente, attua il classico gioco europeo basato sull'estro e l'organizzazione collettiva con inventiva tipicamente latine. Il valore dell'Australia è noto anche a coloro che non seguono con particolare interesse questa disciplina. I « can-guri » sono sempre stati al-

l'avanguardia per la diffusione del rugby che considerano sport nazionale. Anche se un po' condizionati dal rugby professionistico (di cui detengono il titolo mondiale) si adattano perfettamente anche a quello dilettantistico, con un gioco alla mano, veloce e basato soprattutto sull'offensiva.

CANZONISSIMA '71 - Ottava trasmissione

ore 21 nazionale



Massimo Ranieri e Patty Pravo che partecipano allo spettacolo, primi in gara fra i concorrenti del secondo turno (Vedere sulla trasmissione musicale un articolo alle pagine 56-58)

MILLE E UNA SERA: Paese per paese - Il Canada: McLaren

ore 21,15 secondo

Le prossime tappe di Mille e una sera nel quadro del programma dedicato al cinema d'animazione « paese per paese » saranno la Francia, il Canada e la Romania. La scuola rumena ha essenzialmente le stesse caratteristiche delle due precedenti: autori giovani che formalmente forse cercano ancora uno stile proprio, e una carica di ironia. Per la Francia e il Canada abbiamo due

maestri, Paul Grimault e Norman McLaren, autori che tentano di allargare, con tecniche e fonti di ispirazioni diverse, il campo dell'animazione. Grimault si rifà soprattutto alla tradizione poetica culturale francese; Walter Alberti scrisse che l'ideale di Grimault era: « Tradurre in disegni le poesie di Jacques Prévert e le canzoni malinconiche di Juliette Gréco ». E ciò con un disegno ricco di intelligenza e di invenzioni plastiche. Norman

McLaren, scozzese di nascita, ha iniziato i suoi esperimenti e le sue ricerche nel 1932. La sua è una tecnica legata a certe opere di Meliès, cioè disegnare direttamente sulla pellicola, a mano, senza l'ausilio della cinepresa. E a questo, il regista canadese, aggiunge, al discorso figurato una musica sintetica non registrata quindi attraverso strumenti musicali, ma ottenuta scrivendola direttamente sulla colonna sonora.

Il Novelliere: LA ROMA DI MORAVIA

ore 22,05 secondo

Con otto racconti di Alberto Moravia, Daniele D'Anza e Belisario Randone hanno messo insieme questo sceneggiato televisivo. La Roma di Moravia parte da racconti come Andare verso il popolo. La vita è danza. Il biglietto falso. Fortissimo. Il pupo. L'adriatico. Addio alla borgata. La raccomandazione, per darci conto delle vicende e delle pene d'un gruppo di baraccati, nella « fredda fine d'inverno roma-

no » dell'anno 1946. Per avere un'idea dei modi che D'Anza e Randone hanno prescelto per condurre a unità i diversi racconti, rappresentanti del resto, di per se stessi, i punti del discorso già organico di questo tipo di narrativa moraviana, bastano pochi confronti. In L'adriatico, per esempio, incontriamo un « vecchietto », Puliti, in una grotta di Monte Mario, accanto alla famiglia di un bracciante disoccupato. Però Puliti, nella versione televisiva, diventa anche Stala-

no di Il biglietto falso, e il tentativo di spacciare il biglietto falso non lo compie più il personaggio del racconto che fallisce per essersi svagato dietro una ragazza e alla partita Italia-Austria, ma l'accorato e onesto padre di famiglia di Il pupo, che invano tenta di disfarsi dell'ultimo dei sette figli lasciandolo in una chiesa, e che è poi Nando, il povero disoccupato che impersona i diversi padri disperati e affamati dei differenti racconti moraviani.

ALL'ULTIMO MINUTO: La prigioniera

ore 22,30 nazionale

Ritornano in questo telefilm le immagini di Italia-Messico, l'incontro di calcio del campionato del mondo dello scorso anno. Mentre la città è quasi deserta perché tutti sono rimasti in casa davanti ai teleschermi, una giovane mamma sale in terraz-

za a raccogliere i panni dopo aver messo a bollire il latte sul fornello a gas. Ma un colpo di vento le chiude alle spalle la porta di ferro. Rimane così prigioniera in quanto le chiavi sono rimaste all'interno. La donna è disperata: sa infatti che il latte bollendo spengerà il gas ed i suoi due bam-

bini saranno in pericolo. Cerca, in ogni modo, di richiamare l'attenzione dei vicini e dei rarissimi passanti, ma nessuno ascolta le sue invocazioni di aiuto. La donna ha ormai la certezza di non poter far nulla per mettere in salvo i suoi bambini quando, all'ultimo minuto...

Questa sera un drink con Grappa Piave!

Alle ore 21 a CAROSELLO:

“Grappa Piave ha il cuore antico”



OGC

Questa sera in «carosello»

Cochi e Renato



presentano il nuovo televisore portatile PHILIPS

RADIO

sabato **27** novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Basileo.

Altri Santi: S. Giacomo, S. Valeriano, S. Massimo, S. Virgilio, S. Severino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,43; a Roma sorge alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,41; a Palermo sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1955, muore a Parigi il compositore Arthur Honegger.

PENSIERO DEL GIORNO: Niente può nascere dal niente, niente può finire in niente. (Persi).



Bruno Lauzi, animatore con Nada della trasmissione musicale che va in onda alle ore 7,40 sul Secondo Programma per il buongiorno ai radioascoltatori

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Liturgia missale, porcella, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario e Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La liturgia di domani», di P. Eugenio Sonzini, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 L'Eglise dans le monde, 21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos festejos, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerto del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Il racconto del sabato, 9 Radio mattina - Informazioni - Attualità, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 24 - Informazioni, 16,05 Problemi del lavoro, 16,35 Intervallo, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottole», - Informazioni, 18,05 Polche e mazzurche, 18,15 Voci del Grigioni italiano, 18,45 Cronache

della Svizzera italiana, 19 Zingaresca, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario: Requiem per un albero di Luciano Marconi, 20,40 Canzonelle, antenne e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola, 21,10 Intervallo, 21,15 Radio-cronache sportive d'attualità, 22,30 Cívica in casa (Replica), 22,45 Ritti, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino. Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. W. Kienzl (elab. Dressel): Danze dall'Austria. P. Maurice: Fuga per archi op. 20, 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopo: Opere per pianoforte di Niels Wilhelm Gade (Pianista Bengt Johansson), 17,40 Corriere discografico, redatto da Roberto Dikmann. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Radiorchestra, Franz Joseph Haydn: Quartetto in re maggiore (Complesso Monteceneri: Anton Zuppliger, Ilauto; Erik Monkewitz, violino, Carlo Colombo, viola, Mauro Poggio, violoncello), 20,30 Rapporti '77. Università Radiofonica Internazionale, 21-22,30 XXVI Settimana Musicale di Ascona 1971. Concerto corale. (Solisti: Zsuzsa Berley, Margit Laszlo, Zoelt Bende, Josef Dene e Josef Reti - Orchestra di Stato Ungherese e Madrigalchor Budapest diretti da Ferenc Szekeres). Antonio Vivaldi: Oratorio, - Juditha Triumphans per soli, coro e orchestra.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Pietro Locatelli: Concerto grosso in sol maggiore (Complesso «I Musici») • Niccolò Piccinni: Divertimento in re maggiore da «La notte critica» (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Louis Spohr: Isonde, ouverture (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Gustav Goerlich) • Hector Berlioz: La damnazione di Faust. Danza delle Sifidi (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch) • Bela Bartok: Danze popolari rumene (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Sergiu Celibidache)
- 6,54 Almanacco
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Francis Poulenc: Les Biches, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Désormière) • Dimitri Sciothacov: Ouverture festiva (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl)
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Migliaccio Mattone: Comandante l'universo (Gianni Morandi) • Castellano-Pipolo-Canfora: Noi siamo noi (Rita Pavone) • Panzer-Jobim: Felicità (Johnny Dorelli) • Donaggio: Come sinfonia (Nilla Pizzi) • Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo (Michele) • Da-

no-Camurri: E figurate se (Ornella Vanoni) • Mangione-Valente: A cascioforte (Aurelio Fierro) • Calabrese-Theodorakis: Zorba's dance (Daidala) • Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Monti: Zardas (Caravelli)

- 9 — Quadrante
- 9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Andrea Cecchi
- Speciale GR** (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 **La Radio per le Scuole**
Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà
a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Parazzini-Baldan-Baldan: L'amore del sabato (Il Dondolo) • White-Argent: Like honey (Argent) • Rocchi-Gargiulo: Io volevo diventare (Giovanna) • Jagger-Richard: Brown sugar (The Rolling Stones) • Van Eyck-Tetterto: She likes weeds (Tee-Set) • Salerno-Iacola: Un uomo molle cose non le sa (Nicola Di Bari) • De Vito-Dosier-Holland-Holland: The happening (The Supremes) • Nocera-Salvato-Zauli: Questo è amore (Gli Uhi) • Bobo-Leslie: Spanish grease (El Chicano) • Gillan-Glover-Lord-Blackmore: Strange kind of woman (Deep Purple)
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 ALBERTO LUPO presenta:

Teatro-quiz

Spettacolo a premi a cura di Paolo Emilio Poesio
Regia di Mario Landi
— Terme di Crodo

15 — Giornale radio

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,40 Non sparate sul pianista

Botford The black and white rag (Winifred Atwell) • Cobb. Alabama jubilee (Big Tiny Little) • Kiohr: Billboard march (Joe Fingers Carl) • Fennati: Boston (Giovanni Fenati) • Brooks: The darktown strutter's ball (Otto Crazy) • Atwell: Coronation rag (Winifred Atwell) • Confrey: Kitten on the keys (Joe Fingers Carl) • Stanford: Lulu (Russ Conway) • Rock: Mister woodpecker's special (Hans Jürgen Bock)

19 — DIETRO LE QUINTE

Confessioni musicali di Mario La-broca

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Mancini: Giovanna cerca Antonio, dal film «I girasoli» (Italo Mancini) • Mahler: Sinfonia n. 5 (Adagiato), dal film «Morte a Venezia» (Orchestra Nuova Philharmonia) • Morricone: L'inseguimento, dal film «Per un pugno di dollari» (Ennio Morricone) • De Luca-Tommaso: Trumpet shake, dal film «La ragazza con la pistola» (Vito Tommaso) • Rodgers: Manhattan, dal film «Beau James» (101 Strings) • Piccioni: Luna non sei nessuna, dal film «Amore mio aiutami» (Gloria Paul)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Radioteatro

Break, di Giorgio Fontanelli

Compagnia di prosa di Firenze della RAI, clom, Renzo Giovampietrò
Lo speaker Antonio Guidi
Il primo amico Pier Luigi Zollo
Il secondo amico Peraldo Ferrante
Il terzo amico Romolo Maraschini
Conchiglia Ivano Staccioli
Elio Filippi Luigi Diberti
Il massaggiatore Renzo Giovampietrò
Vincenzo Filippi Corrado De Cristoforo
L'agente della stradale Mario Valgò

16 — Programma per i ragazzi

Il salterellone

Microfono fra i ragazzi d'oggi
a cura di Massimo Ceccato

16,20 INCONTRI CON LA SCIENZA

Gli alimenti sintetici. Invenzioni di Andre McLean e Arnold Spicer, a cura di Giulio Perugia

16,30 RECITAL

con Fausto Cigliano e Mario Gangi
Presentazione di Mariano Rigillo
Testi di Belisario Randone
Regia di Gennaro Magliulo

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli e Mino Reitano
Regia di Federico Sanguigni
(Replica del Secondo Programma)

18,25 Lavoro, dovere, equilibrio nei nati sotto Saturno. Conversazione di Maria Maltan

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

L'organizzatore della riunione

Bettarini Cesare
Il manager Giampiero Secherelli
Il cronista Dante Biagini
Il medico Raffaele Giandrange
Il giudice arbitro Ugo Maria Morosi
Marisa Maria Grazia Sughetti
ed inoltre: Alessandro Berti, Stefano Gambacurti, Enrico Lazzareschi, Augusto Lombardi, Vivaldo Matteoni, Stefano Varriale
Regia di Vittorio Melloni

21,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

21,20 Dal Festival del Jazz di Lubiana

1970

Jazz concerto

con la partecipazione di Leo Wright e l'orchestra diretta da Jozse Privsek
(Registrazioni effettuate il 4-6-1970)

22,05 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi
LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE
Origini e sviluppi della musica elettroacustica
a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini

«La fioritura dello Studio di Fonologia di Milano della RAI»

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Nada e Bruno Lauzi**

Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro • Migliacci: Insieme mai • Migliacci-Shapiro: Male d'amore • Spadaro: La porti un bacione a Firenze • Migliacci-Luini: Tio tuo • Migliacci-Battisti: Amore caro amore bello • Lauzi-Lauzi: E dicono • Mogol-Battisti: E penso a te • Lauzi-Lauzi: Se tu sapessi

— Invernizzi Invernizzi

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**

GIULIO BOSETTI in "Il nemico del popolo" di **Henrich Ibsen**
Traduzione di **Gennaro Pistilli**
Riduzione radiofonica e regia di **Ottavio Spadaro**

10,05 CANZONI PER TUTTI

Beretta-Reitano: Era il tempo delle more (Mino Reitano) • Pelay-Canaro: Adios pampa mia (Milva) • Mogol-Battisti: Vendo casa (Il Dik Dik) • Manfredi-De Angelis: Viva sant'Eusebio (Nino Manfredi) • Testa-Remigi: Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • Marrocchi-Taricotti: Vento cori... la notte è bianca (Little Tony)

10,30 **Giornale radio**

10,35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber**, **Formula 3** e **Nada**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**

a cura di **Piero Casucci**

11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Pippo Baudò in giro per la città**

presenta:

Jockey-man

Un programma di **D'Ottavi e Lionello**

— Bagno di schiuma • Bagno mio •

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**

Amuri-Canora: Arriverciò (Rita Pavone) • Stevens: Bridget the midget (Ray Stevens) • Salvatore: Abbascia alla marina (Matteo Salvatore) • Adriani-Dorani: Patrizia Fanelli • Vecchioli-Lo Vecchio-Pareti: Donna Felicità (I Nuovi Angeli) • Fletcher-Flett: Pigeon (Cliff Richard) • Balsamo-Minellono: Giallo rosso verde rosa (Patrick Samson) • Gietz-Neuman-Thorner: Baby dodo (Karussell) • Sica-De Crescenzo: Rondine al nido (Claudio Villa) • Bigazzi: Far l'amor con te (Gianni Nazzaro) • Castellano-Pipolo-Pisano: Chissà se va (Raffaella Carrà) • Cyan-Capuanò: Misaluba (Cyan)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

Trovajoli: Adelaide (Angel Pocho Gatti) • Bacharach: Un ragazzo che ti ama (Violinista Sergio Almagnone) Direttore Giampiero Boneschi • Sili: Pamela (Sauro Sili) • Safred: Sapphic (Gianni Safred) • Benedetto: Colori di Positano (Carlo Esposito)

19,02 STRADE DI CITTA'

Programma a cura di **Sergio Bardotti**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **UN UOMO E LA SUA MUSICA**

Gli show, i film, le canzoni di **Frank Sinatra**

Un programma a cura di **Adriano Mazziotti** e **Giuliano Fournier**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV

Corrado presenta:

Canzonissima '71

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**

e con la partecipazione di **Alighiero Noschese**

Testi di **Castellano** e **Pipolo**

Orchestra diretta da **Franco Pisano**

Regia di **Eros Macchi**

8ª trasmissione

Al termine:

GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

Huiz: Amor amor amor • Luttazzi: Souvenir d'Italie • Harrison: Something

about my life • Battisti: E penso a te • Strakey: These foolish things • Morricone: The

cone: Il clan dei sicilliani • Ferré: Ascolta le canzoni • Herman: Mame • Jones: Soul bossanova

(dal Programma: **Quaderno a quadrati**)

indi: Scacco matto

24 — **GIORNALE RADIO**



Piero Casucci (ore 11,35)

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Paesaggio e l'etere dell'Irlanda**. Convezione di **Emanuela Andreoli**

9,30 **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Andante**

in **Rondo capriccioso** op. 14 (Pianista **Maureen Jones**). Sonata in re maggiore op. 58 per violoncello e pianoforte (Joseph Schuster, violoncello; Arthur Balsam, pianoforte)

10 — Concerto di apertura

Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti) • Frédéric Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra (Pianista **Martha Argerich** - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Claudio Abbado**)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

Alessandro Scarlatti: Est dies trophe, motto per ogni Santo • Santa a quattro voci dispari con 16 strumenti (Strumentisti dell'Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI e Coro da Camera della RAI diretti da **Nino Antonelli**) • Antonio Lotti: Missa sapientiae sanctorum per soli, coro e sei voci e orchestra (Dora Carral, soprano; Elena Zilio, mezzosoprano • Complesso Strumentale e Coro Polifonico Romano diretti di **Gastone Tosato**)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giovanni**

Piegala: La bronchite cronica malattia sociale

13 — Intermezzo

Richard Wagner: Idillio di Sigfrido (Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da **Pierre Monteux**) • Fritz Kreisler: Concerto in un movimento per violino e orchestra (libera riabilitazione del 10 tempo del Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra di **Paganini**) (Violinista **Fritz Kreisler** - Orchestra Philharmonia diretta da **Eugene Ormandy**) • Mikolaj Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

14 — L'epoca del pianoforte

Robert Schumann: Fantasia in do maggiore op. 17. Fantastico e appassionato • Maestoso sempre con energia • Lento, sempre dolce (Pianista **Alexis Weissenberg**) • Igor Stravinsky: Sonata per pianoforte: I Movimento • Adagio • III Movimento (Pianista **Marie-Françoise Bucquet**)

14,45 CONCERTO SINFONICO

Direttore **Ghennadi**

Rosdestvenski

Violoncellista **Mstislav Rostropovic** • Peter Iljich Ciaikovski: Mosca, cantata op. 83. Coro per la glorificazione popolare - Arioso - Coro • L'ora è suonata • Monogramma • Finale (Nina Zaborikh, mezzosoprano; Alexander Poliakov, baritono - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS e Coro del Teatro Bolscioi) Variazioni su un tema rococò op. 33 per violon-

19,15 Concerto di ogni sera

Musica di **Carl Philipp Emanuel Bach**, **Muzio Clementi** e **Ferruccio Busoni**
Nell'intervallo:

Musica e poesia, di **Giorgio Vigolo**

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**

a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Rafael Kubelik**

Pianista **Nikita Magaloff**

Igor Stravinsky: Sinfonia in tre movimenti: Capriccio, per pianoforte e orchestra, Le Sacre du Printemps, quadri della Russia pagana

Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese

(Registrazione effettuata il 16 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Vienna 1971)

(Ved. nota a pag. 107)

22,45 **Orsa minore**

LE DONNE DI MORAVIA

Adattamento radiofonico di **Alberto Moravia** e **Maria Teresa Albani**
Compagnia del Teatro dei Comedianti diretta da **Gianfilippo Carcano**

1ª parte

Le donne: **Maria Teresa Albani**; il reporter: **Alfio Petrin**; La voce del co-

struttore: **Renato Lupi**; La voce di Regia: **Maria Cattani**

Regia radiofonica **Tonino Del Colle**

Al termine: Chiusura

12,20 Civiltà strumentale italiana

Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione) Concertino n. 1 in sol maggiore per archi e basso continuo • I Virtuosi di Roma • diretti da **Renato Fasano**; Concertino in sol maggiore n. 2 per archi e basso continuo (Clavicembalista **Ruggero Gerlin** - Orchestra da Camera del Concerti Lamoureux di Parigi diretta da **Pierre Colombo**) • Niccolò Jommelli: Sonata a tre in re maggiore per flauto, oboe e basso continuo (Trio di Milano)



Elio Battaglia (ore 16,15)

cello e orchestra (Orchestra Philharmonia di Leningrado) • Georges Bizet/Rodion Scedrin: Carmen-suite, balletto in un atto (Archi e percussioni dell'Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca)

16,15 Musica italiana d'oggi

Cesare Nordio: Festa lontana, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica Milano della RAI diretta da **Tito Petralia**) • Sandro Fuga: Quattro Canti d'amore e di dolore per mezzosoprano, baritono e orchestra (Maria Casula, mezzosoprano; Elio Battaglia, baritono - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Armando La Rosa Perotti**)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di **Ferdinando di Fenizio**

18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondì** e **Luciano Codignola**

Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su **kHz 845** pari a **m 355**, da **Milano 1** su **kHz 899** pari a **m 333,7**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su **kHz 6060** pari a **m 49,50** e su **kHz 9515** pari a **m 31,53** e dal **canale della Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

Nuova Sede Johnson



La Johnson, la Casa produttrice di PRONTO, GLOCO® e STIRA e AMMIRA, e tanti altri prodotti famosi per la pulizia della casa, ha inaugurato il 23 settembre la nuova Sede a Milano-ARESE.

La splendida costruzione dalle linee funzionali, sorge di fianco all'autostrada dei Laghi ed è stata progettata dall'Architetto Ceccarelli.

Alla simpatica festa erano presenti i Direttori Generali di tutte le Consociate europee, operatori economici e tutte le maestranze. Sono stati festeggiati: Mr. Samuel C. Johnson, pronipote del fondatore ed attuale Presidente del gruppo Johnson, il Dr. Gianni C. Montezemolo, nuovo Amministratore Delegato, Mr. Michael M. Burke, Amministratore Delegato uscente.

La nuova Sede rappresenta per Michael M. Burke il coronamento di una brillante carriera, mentre per Gianni Montezemolo le premesse per un crescente miglioramento della qualità e della diffusione dei prodotti Johnson.

svizzera

Domenica 21 novembre

10. Da Compresiere (Ginevra): SANTA MESSA. Celebrata da Don Lucienne Mauris. Commen- to di Don Isidoro Marconetti.
- 10.45 IL BALCUN TORT, Trasmissione in lingua romancia (a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale 14 AMICHEVEMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15.15 Da Zofingen (Argovia): GINNASTICA: CAM- PIONATO SVIZZERO. Finali. Cronaca diretta parziale
- 16.40 LE COMICHE DI CHARLOT
- 16.55 MARCOVALDO, dai racconti di Italo Cal- vino. Riduzione televisiva in sei episodi di Manlio Scarpelli. Con Nanni Loy, Arnoldo Foà, Didi Perego, Liliana Feldmann. Regia di Giuseppe Bennati
- 17.55 TELEGIORNALE, 2ª edizione
18. DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 18.10 L'HOCKEY PROFESSIONISTICO CANADE- SE. Documentario (Parzialmente a colori)
- 18.45 FILO DI COLORE. Documentario
- 19.05 PAGINE RARIE PER PIANOFORTE. Compo- sizioni di W. A. Mozart, B. Canino, F. Poulenc, S. Sciarrino, J. Massenet, C. Czerny, M. Ravel, S. Busotti, C. Berberian, G. Ligeti, S. Hel- ler, La Monte Young, E. Brown, A. Casella, G. Rossini, J. Cage. Pianista Antonio Ballista
- 19.35 Ripresa televisiva di Tazio Tami. 10 parte
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 19.50 SETTE GIORNI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale.
- 20.35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi docu- mentari del cinema in un ciclo a cura di Fer- nando Di Giammatteo. «Continente perduto», realizzazione di Leonardo Bonzi, Mario Cra- veri, Enrico Gras, Giorgio Moser (a colori)
- 21.55 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.40 In Eurovisione di Ginevra: IPPICA. GRAN PREMIO SVIZZERO, il parte. Cronaca fran- sista parziale (a colori)
- 23.40 TELEGIORNALE, 4ª edizione

Lunedì 22 novembre

- 17.30 Telescuola: CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER. Il ser. a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Fran- cesco Canova, 2ª lezione
- 18.10 PER I PICCOLLI. «Minimondo». Tratteni- mento a cura di Leda Bronz. Presenta Car- la Colosio. «Nel giardino delle erbe». Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. 10ª puntata (a colori). «Battaglia a città Formica». Disegno animato della serie «Joe e le formiche» (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 BILDER AUF DEUTSCH. 10. Jörg baut ein Haus. Corso di lingua tedesca. Versione ita- liana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Pe- rati presentato da Enzo Tortora. Regia di Fau- sto Sassi (a colori)
- 21.10 ENCICLOPEDIA. TV. Colloqui culturali del lunedì. «Immunologia oggi», a cura di Enrico Clerici. Progetto di Romolo Saccomani. 2. Anticorpi e reazione antipene-anticorpi. Rea- lizzazione di Enrica Roffi (Parzialmente a colori)
- 21.50 RAPPRESENTAZIONE DI ANIMA E CORPO. Di Emilio De' Cavallieri. Testo di Agostino Manni. Con i cantanti: Suzanne Sarraco, Io- nana Simon, Gabriele Fuchs, Celestina Kegel, Casapietra, Jose van Dam, Robert Kerns, Hans Wegmann, Helge Böhmchen, Jean van Ree, Wal- ter Rainer, William Holley. Orchestra del Mo- zarteum e Coro da camera del Festival di Sa- lisburgo diretti da Ernst Marzendorfer. Allesti- mento di Bernhard Paumgartner. Messa in sce- na di Herbert Graf. Ripresa televisiva di Her- man Lanske (a colori)
- 23.20 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Martedì 23 novembre

- 10 e 11. Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 1945-1970. 6. «Stalin e il mondo comunista», a cura di Pierluigi Borelli e Willy Baggi
- 18.10 PER I PICCOLLI. «La sveglia». Giornale per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli. «Il villaggio di Chigley». Racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 9ª puntata (a colori). «Le avventure di Lolek e Bolek». Disegni animati (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Per il 50º della morte di Enrico Bi- gnani - TV-SPOT
- 19.50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informa- zione musicale, a cura di Enrico Roffi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE
21. IL GIOCATORE DI NICHELIN. Telefilm della serie «Assistente sociale»
- 21.45 Cronaca di un avvenimento sportivo di at- tualità
- 22.35 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Mercoledì 24 novembre

- 18.10 PER GLI ADOLESCENTI. «Vroum». Setti- manale a cura di Mimma Pagnanella e Cor- nelia Brogini. Vincenzo Mesotti presenta: «Ieri e oggi». L'evoluzione della società. 3. «L'ac- cumulazione del capitale e il suo costo». Ser-

- vizio realizzato da Antonio Maspoli e Enrico Pedrazzoli. Discussione sul tema
- 19.05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 CAPPUCCETTO A POIS. 1. «Lupone ap- prendista stregone». Fiaba con i pupazzi di Maria Perego (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 SVIZZERA OGGI - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.43 I MILIONI DELLO ZIO PETEROFF di E. Garcia-Alvarez e P. Muñoz-Sac. Traduzione di G. Becarri. A. Quarra. Domingo: Luciano Zuccolini; Macias: Francis Scandura; Secon- do: Nino Dal Fabbro; Donna Giulia: Anna Mae- stri; Claudia: Lio Bossio; Cesare: Cesare Be- tarini; Primo: Renzo Palmer; Brigide: Wilma Casagrande; Rodolfo: Pino Ferrara; Cosimo: Edoardo Biorli; Ricordi: Guido Lazzarini; Mattion: Piero Nutti; Donna Carolina: Dora Calindri; Chiara: Mila Vannucci; Azucena: Laura Gianoli. Regia di Carlo Di Stefano - 1ª atto
- 21.50 ATMAN - ALLA RICERCA DELL'ANIMA DELL'INDIA. Realizzazione di Folco Quilici
- 22.35 NOTIZIE SPORTIVE
- 22.45 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Giovedì 25 novembre

- 10 e 11. Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 6. «Stalin e il mondo co- munisti», a cura di Pierluigi Borelli e Willy Baggi
- 18.10 PER I PICCOLLI. «Minimondo». Tratteni- mento a cura di Leda Bronz. Presenta Car- la Colosio. «Il raffreddore». Racconto della serie «Anna e zio Gambelunghe» (a colori). «Il folletto dell'orologio». Disegno animato (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 BILDER AUF DEUTSCH. 10. Jörg baut ein Haus. Corso di lingua tedesca. Versione ita- liana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
- 19.50 20 MINUTI CON LE ORME E FRANCO E REGINA. Regia di Marco Blaser (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale
- 21.40 LE OSTERIE DI MILANO di Giuseppe Bari- gazzi. Sceneggiatura di Roberto Brivio con gli attori: Maria Brivio, Roberto Brivio, Augusto Mazzotti, Marco Messeri, Riccardo Peroni, Maurizio Micheli, Graziella Porta. Regia di Tazio Tami (2ª puntata)
- 22.20 I TRE NEMICI. Telefilm della serie «I detectives»
- 23.10 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Venerdì 26 novembre

14. 15 e 16 Telescuola: CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER. Il ser. a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova, 2ª lezione
- 18.10 PER I RAGAZZI. «Campo contro campo». Gioco a premi ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Wesa. Rea- lizzazione di Mascia Cantoni e Mariastella Polli. «Fauna delle acque costiere». Documen- tario della serie «Studia della natura» (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 LA DROGA. 5. «Gli allucinogeni». 1ª pun- tata, a cura di Renato Zucchi. Realizzazione di Franco Crespi (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 IL PRIMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE
21. BOMBE PSICOLOGICHE. Telefilm della serie «Minaccia dallo spazio» (a colori)
- 22.50 MEDICINE. L'occhio di Leda. diagramma
- 22.50 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinema- tografica (a colori)
- 23.15 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Sabato 27 novembre

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli ita- liani che lavorano in Svizzera.
- 14.45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV Romanda
- 15.40 L'ALTRA META. I problemi della donna nella società contemporanea, a cura di Dino Balestra. «Il pioggia». 2ª parte (a colori). Ginevra (Replica del 19 novembre 1971)
- 16.45 BILDER AUF DEUTSCH. 10 Jörg baut ein Haus. Corso di lingua tedesca. Versione ita- liana a cura del prof. Borelli (Replica)
- 17.05 IL BUONGUSTATO. La cucina nel mondo. 7. «Frutti di mare»
- 17.25 POP HOT. Musica per i giovani con il gruppo «Integral Aim»
- 17.45 IL FRATELLO DEL COLONNELLO JACK. Telefilm della serie «Corki il ragazzo del circo»
- 18.10 PORTOGALLO. «Il sogno di un impero». Realizzazione di Antony Thomas. 2ª parte (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 I VINCITORI. GLI INSETTI. Documentario della serie «Il mondo in cui viviamo» (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELIO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Paolo Sala
- 19.50 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL SEGNO DELLA LEGGE. Lungometraggio interpretato da Henry Fonda, Anthony Perkins e Betty Palmer. Regia di Anthony Perkins
- 22.10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23.10 TELEGIORNALE, 3ª edizione



FRESA PORTATIVA



MOLA PER AFFILARE COLTELLI E FORBICI



VARIATORE DI VELOCITÀ

Con questi utensili TRIPLEX ed altri libera- mente consultabili e in vendita nei negozi di ferramenta ed utensileria potete ottenere dal Vostro trapano infinite prestazioni. Per il listino illustrato gratis scrivere a **ORECA** - 21041 ALBIZZATE.

NOVE
VIA
CITTÀ
PROV.



BMK/371

ritrova il tuo equilibrio vieni fuori con Kambusa



Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.



KAMBUSA l'amaricante
l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

1° premio qualità.

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FILODIFFUSIONE

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE
DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

BARI, GENOVA E BOLOGNA
DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA
DAL 5 ALL'11 DICEMBRE

PALERMO
DAL 12
AL 18 DICEMBRE

CAGLIARI
DAL 19
AL 25 DICEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: Ouverture accademica op. 80; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in re min. per violino; pianoforte e orch. d'archi (Revis. Schmalstieg). N. Rimski-Korsakov: Antar, suite sinfonica

9,15 (18,15) TASTIERE
F. Perazich: Tiento de medio registro alto de primer tono - Or. M. Torrent; C. Ph. E. Bach: Sonata in la min. - Clav. H. Ruf

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO
C. Ives: Sinfonia n. 1 - Orch. Philadelphia dir. E. Ormandy

10,10 (19,10) BENJAMIN BRITTEN
Preludio e Fuga per diciotto archi - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

10,20 (19,20) MUSICHE DI SCENA
J.-J. Mouret: dai Divertimenti du Nouveau Théâtre Italien - Les amants ignorants - L'iste du divorce - L'Empereur dans la lune; Purcell: The Married Beau, musiche di scena per la commedia di J. Crowne; J. Sibelius: Pelléas et Mélisande, suite op. 46 delle musiche di scena per il dramma di M. Maeterlinck

11 (20) INTERMEZZO
J. Stamitz: Orchestretto in do magg. op. 1 n. 1; J. C. Fischer: Concerto in mi bem. magg. per oboe e orchestra; F. J. Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis min. - Dell'addio

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: TENORI BENIAMINO GIGLI E FRANCO CORELLI
G. Donizetti: La favorita: «Spirto gentili» (Gigli); G. Verdi: Il trovatore: «Di quella pira» (Corelli); G. Puccini: Tosca: «E tu canee le stelle» (Gigli); P. Mascagni: Cavalleria rusticana: «Mamma, quel vino è generoso» (Corelli); A. Catalani: Loreley: «Nel verde magio» (Gigli); F. Cilea: Adriana Lecouvreur: «L'amore ho stanca» (Corelli)

12,20 (21,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Rondo in fa magg. K. 382 - Pi. R. Kirkusny - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
J. Müntz-Berger: Sonata in fa magg. op. 35 n. 5 per violoncello e contrabb.; P. L. Hus-Desforges: Sonata in la magg. op. 32 n. 2 per violoncello e contrabb.; W. A. Mozart: Due Lieder; R. Calace: Preludio II op. 49 per mandolino solo; H. Gál: Aria andante con moto, per mandolino e pianoforte; N. Spongel: Duo op. 85 n. 11 per mandolino e chitarra (Dischi Hungaroton e Musidisc)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL COMPLESSO BARCOLO DI MILANO DIRETTO DA FRANCESCO DEGRADA
G. Legrenzi: Sonata in la min. op. 4 n. 4 per due violini e basso continuo; G. Carissimi: Lamento di Maria Stuarda, per soprano e basso continuo; C. Monteverdi: Salve Regina, per baritono e basso continuo; T. Albionini: Sonata in mi min. op. 1 n. 11 per due violini e basso continuo; F. Dall'Abaco: Sonata in do magg. per due violini e basso continuo; G. B. Pergolesi: Nel chiuso centro (Orfeo) cantata (Rev. Degradà); A. Vivaldi: Sonata in re min. op. 1 n. 12 - La follia - (Revis. Prato)

14,45-15 (23,45-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Brero: Storie dal folklore Italian

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Benedetto Marcello: Salmi XXI per mezzosoprano e orchestra - Miti Trucato Pace - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Lovro von Matatic; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol magg. K. 455 per pianoforte e orchestra - Allegro - Allegretto - Allegro assai - Sol. Christoph Eschenbach - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Edwards: Once in a while; Rudi-Lumini: La voglia di piangere; De Moraes-Jobim: Felicidade; Lai: Love story; Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Wood-Grey-Gibbs: Rumini; Wood: Maladie d'amour; Covay: Chain of fools; Prosser-Fidencio: Ti prego non scherzare con me; Waldeufel: España; Villoldo: El chuchito; Capiton-Rossi-Minardi: Bikini blu; David-Barach: Message to Michael; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma; Mendocino-Jobim: Meditação; Renzetti-Torresbruno-Albertelli: Lungo il mare; Waller: Squeeze me; Porter: Begin the beguine; Jurgens-Amuri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigatorio; Kennedy-Williams: Harbour lights; Bonfà: Ebony same; Bergman-Trovajoli: Anyone; Hawkins: Oh, happy day; Del Turco: La cicla; Dylan: Mighty quinn

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Zanfagna-Benedetto: Viemmo 'nzunnono; Mizzio-Vidalin-Bécaud: Le bain de minuit; Pinchi-Abr-Rossi: Chitarra d'Alcatraz; Lerner-Loewe: I could have danced all night; Mason-Panzeri: Pace-Pilati: Alla fine della strada; Alpert: Acapulco 1922; Lai: Mayerling; Caymmi: Saudade de Bahia; Rossi: E se domani... Kramer-Duden-Coquatrix: Clopin, clopin; Testa-Sciorilli: La riva bianca, la riva nera; Anonimo: Eine Geige in der Puszt; Jones: Times is tight; The Anonimo: Go down Moses; Savio-Bigazzi-Polito: Vent'anni; Hart-Rodgers: Slaughter on tenth Avenue; Muynho-Bidu: Tristezza de carnaval; Bechet: Dans les rues d'Antibes; Crewe-Gaudio: Can't take my eyes off you; Pallottino-Dalla: Il gigante e la bambina; Marchetti: Fascination; Moraes-Cano: Adios pampa mia; Leno-Jobim: Samba de avião; Mancini: Rain drops in Rio; Dréjac-Giraudo: Sous le ciel de Paris; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Mac Lellan: Put your hand in the hand; Schwartz: Dancing in the dark; Anonimo: Bulerias

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Pecci-Bardotti-Ben: Che meraviglia; Garfunkel-Simon: Scarborough Fair; Mendel: Just a child; Fiastri-Mordugno: Amaro fiore mio; Pickett: Clap your hands; Gualaldi: Cast your fate to the wind; Simpson-Ashford: Remember me; Charles: I got a woman; Robin-Ranger: Thanks for the memory; Califano-Bonagosa: Rosa; Herrera-Ibarra: Lo mucho que te quiero; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Hebb; Sunny; Barouh-Lai: Un homme qui me plaît; Desmond-Valle: Batucada; Libera trasc. (Rachmaninoff): Prelude in C sharp minor; Williams: Classical gas; Lauzi-Dattoli: So che mi perdonerai; Deodato: Nao bate corações; Butler-Redding: I've been loving you too long; Delano-Testa-Bécaud: La solitudine ça n'existe pas; Mann: Right now; Mogol-Testa-Aznavor: Hier encore; Libby-Mooney: Swamp-fire; Menegale-D'Errico: Il sorriso, il paradiso; Ben: Zuzaira; Mauriat-Lefèvre: Stars of the way

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Fishman-Quincy: I'm reaching out on all sides; Nistri-Angela-Vanelloni: E brava Maria; Mitchell: Rainy night hours; Battisti: Tu sei bianca sei rosa, mi perderò; Satti-Gigli-Detto: Cosa farei se andasse via; Anderson: Sweet dream; Paoli: Accade così; Taylor: Indiana; Menta; Marrochi-Taricotti: Capelli biondi; Concal-Cataldi: Oceano; Vincio-Van Holmen-Dossens-Mc Kay: Ciao felicità; Anonimo: Wade in the water; Hendrix: Let me light your fire; Burton-Orti: Till I can't take it anymore; Marrochi: Si mamma mamma; Heyward: Question; Vincent-Calabrese-Delpech: Per un flirt; Stott: She smiles; Starkey: It don't come easy; Dossena-Capuanu: Una conchiglia; Nivison: Running down the highway; Lyle-Gallagher: Malt and burley blues; Minello-Donaghy: Ancora una notte; Romi: Tappa De Vita; La mia festa; Santana: Waiting

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. M. von Weber: Oberon: Ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kempe; P. I. Ciaikovski: Concerto in re magg. op. 35 - Vl. I. Oistrakh - Orch. Filarm. di Vienna dir. D. Oistrakh; F. Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg. - Orch. della Cappella di Stato di Dresda dir. W. Sawallisch

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA FERRUCCIO VIGNANELLI
G. Frescobaldi: Toccata III, da sonarsi alla l'entrevue (dal II Libro); C. Franck: Grande Piece symphonique

9,50 (18,50) FOLK-MUSIC
Anonimi: Canti esquimesi

10,10 (19,10) CAMILLE SAINT-SAËNS
Havaneise op. 83 - Vl. J. Heifetz - Orch. Sinf. della RCA Victor dir. W. Steinberg

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS
Quattro ballate op. 10 - Sedici valzer op. 39 - Pi. I. Katchin

11 (20) INTERMEZZO
L. van Beethoven: De Stefano, ouverture op. 117 - Orch. Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer; S. Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45 - Orch. Sinf. di Londra dir. E. Goossens

11,40 (20,40) XIV AUTUNNO MUSICALE NAPOLETANO
OEDIPPE A COLONE
Opera in tre atti di Nicolas François Guillard
Musica di ANTONIO SCACCHINI
(Revisione di Gian Francesco Malipiero)

Bécaud: Thésée
Renato Bruson
Thésée
Juan Oncine
Antigone
Radmila Bakocovic
Polinice
Herbert Handt
Erphile
Maria Candide
Robert Arim el-Hage
Nicoletta Panni
Maria Candide
Walter Birrell
Giuseppe Scalo
Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI e Coro di Roma della RAI dir. Franco Caracciolo - Mf del Coro Gianni Lazzari

13,40-15,05 (22,40-24,05) ANTLOGIA DI INTERPRETI

DIR. JOHN BARBIROLLI: M. Mussorgski: Una notte sul monte Calvo (Orch. Filarmónica di New York); CLARINETTISTA - LEOPOLD WLACH: J. Brahms: Sonata in mi bem. magg. op. 120 n. 2 (Pi. I. Demus); MSOPR. SHIRLEY VERRETT: A. Vivaldi: Stabat Mater, per contralto, archi e basso continuo (Comp. - I Virtuosi di Roma - dir. R. Fasanò); VL. D. OISTRACH: J. S. Bach: Sonata in la magg. (Clav. H. Pischner); PF. GYORGY CZIFFRA: F. Chopin: Quattro studi op. 10; ARPISTA NICANOR ZABALETA, G. Tailleferre: Concerto per arpa e orchestra (Orch. dell'O.R.T.F. di Parigi dir. J. Martinon)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Ottorino Respighi: Gli Uccelli; Suite per piccola orchestra: Preludio - La colomba - La gallina - L'usignolo - Il cucù - Orchi - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella; Sergej Prokofiev: «A summer day» suite infante per piccola orchestra: Mattino - Toccata e scappa - Valzer - Pentimento - Marcia - Sera - La luna illumina il prato - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Armando - La Rosa Periodi; Hans Werner Henze: Attori per soprano, violino e orchestra: Qual rugada - Compianto - Maraviglioso fior del vostro mare - Estro - Dehl viene morto - soave - Anna Reynolds magor; Riccardo Brengola, violino - Orch. Sinf. di Roma della RAI dirige l'Autore

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Bécaud: L'important c'est la rose; Dalla-Bardotti-Baldazzi: Itaca; David-Bachrach: I'll never fall in love again; Bowman: East of the sun; Fiachini-Vegochi: Carosello; Zoffoli: Poi verrà tu; Rose: Holiday for trombones; Paoli-Delano-Bécaud: Je t'appartiens; Guarnaschelli-Bezzi-Bolognari: Colonel Poi; David-Bécaud: Seul sur son étoile; Aber-Dossena-Renard: Irresistible; Duke: Autumn in New York; Pace-Conti-Panzeri: Ah, l'amore che cos'è; David-Bacharach: This guy's in love with you; Baretta-Cipriani: Anonimo veneziano; Thielemans Bluesette; Foster: Beautiful dreamer; Turner: Comin' in the back door; Del Prete-Bardotti-Jouannest-Brel: Canzone degli amanti; Anonimo: Pajaro campana; Milla-Patel-Ellington: Sophisticated lady; Alpert: Jerusalem; Claudio-Bezzi-Bonfanti: Come un angelo blu; Ory: Muskrat ramble; Hawkkins: Oh, happy day; Pecci-Bardotti-Ben: Che meraviglia; Mendocino-Jobim: Desafinado

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Meacham: American patrol; Calabrese-Aznavor: Mourir d'aimer; Gimbel-Valli: Samba de vero; Libera trascriz. (Tchaikovsky): The music lovers; Pace-Panzeri-Pilati: Rose nel bulo; Wechter: Brasília; Germani: Cantata per Venezia; De Moraes-Jobim: So danço sama; Anonimo: Londonderry air; Marnay-Legrand: Les moulins de mon cœur; Sordi-Piccinini: Amore amore amore amore; Santos-Dias: Bonsoir Lisbon; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma; Migliacci-Fontana-Lusini: Capriccio; Schubert: Standchen; Gimbel-De Moraes-Powell: Canto de ossanha; Sigman-Bécaud: Et maintenant; Mc Carney-Lennon: Hey Jude; Fiorentini-Grano: Conto campana; Strauss: Kaiserwalzer; Longo-Davoli: Diglielo tu; David-Bacharach: What the world needs now is love; Martino: Rimpingalero; Schmitt-Carli: Je ne sais pas, ne sais plus; Bakos: Zigeunerpolka; Bath: Cornish rhapsody; Pollack: That's a plenty; Ocampos: Galopera; Danvers: Till

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Kenton: Opus in pastels; Vecchioli-La Vecchio-Paretti: Donna felicità; Montgomery: Bumpin' on sunset; Herman: Mame; Bergman-Legrand: What are you doing the rest of your life; Arlen: Blues in the night; Anonimo: El condor pasa; Del Turco: Nel giardino dietro la casa; Brown-Clapton-Bruce: Sunshine of your love; Mitchell: Both sides now; Riccardi: Soda; Mancini: Sally's tomato; Hart-Rodgers: Bewitched; Reed: Tupelo Mississippi flash; Hart-Rodgers: Blue moon; Anonimo: When the Saints go marching in; Migliacci-Pintucci: Tutta! pi!; Creque: Wanderin' rose; Holt-Young-Lewis: We blue it; Calabrese-Delpech-Vincent: Pour un flirt; South: Games people play; Burton-Lasno: Pen house serenade; Lerner-Lane: Come back to me; Kiedem: My dream; Diamond: I am... I said; Mc Carney-Lennon: Ticket to ride; Osborne: Trumpet fiesta

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mason: Feeling alright; Lauzi-Schipari: Giù cadò giù; Quintino-Santana: Incidente at nashua; Ferrer: Gertrude; Mogol-Di Bari: Una storia di mezzanotte; Ostorero-Aluminio: Solo un attimo; Caphart-Cocharne: Summer time blues; Albertelli-La Bionda: Il primo del mese; Mc Carney-Lennon: We can work it out; Mogol-Battisti: Io ritorno solo; De Simone-Andere: La sirena; Visconti: Hot dog man; Axton: Joy the world; Bardotti-Dalla: Il fiume e la città; Stevens: Pop star; Vostok-Limit: Le cose di sempre; Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me; Ingle: Are you happy?; Colombini-Simon: Il ponte; Salerno: Occhi pieni di vento; Migliacci-Shapiro: Man of straw; Wynne-Sherrill: Stand by your man; Migliacci-Mattone-Delfino; Buffoli-Limiti-Nobile: Adagio; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te

ESTIMATE

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 5 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Debussy: Sei Studi dal Libro II; G. Fauré: Quartetto n. 2 in sol min. op. 45 per pianoforte e archi

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto in mi magg. - Clav. R. Kirkpatrick - Orch. d'archi del Festival di Lucerna dir. R. Baumgartner - Concerto in re min. - Clav. M. Galling, H. Bilgram e F. Lehmendorfer - Orch. da Camera di Mainz dir. G. Kehr

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Di Martino: Preludio per piccola orchestra; V. Vannucci: Due tempi sinfonici per orchestra da camera

10 (19) KAROL SZYMANOWSKI

Tre poemi sinfonici - VI. D. Oistrakh, pf. W. Yampolski

12,10 (19,20) MUSICHE PARALLELE

H. Berlioz: Dalla «Sinfonia fantastica»: Réveries, Passions - Da «Lélio ou le retour à la vie»: Prima parte

11 (20) INTERMEZZO

R. Schumann: Sonata n. 3 in fa min. op. 14 - Concert sans orchestra - L. van Beethoven: Serenata in re magg. op. 8 per violino, viola e violoncello

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

I. Turina: Sevillana - Chit. A. Segovia, C. Debussy: Syrien - Fl. J. P. Rampal; S. Prokofiev: Suggestion diabolique op. 4 n. 4 - Pf. S. Richter: A. Kacaturian: Danza delle spade, dal balletto «Gayaneh» - VI. J. Hefetz, pf. B. Smith; G. Dinicu: Hora staccato - VI. S. Accardo, pf. A. Beltrami

12,20 (21,20) BENEDETTO MARCELLO

Concerto grosso in si min. op. 1 n. 5

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

L'amore medico, commedia lirica in due atti di Enrico Goltschian; da Molière - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Basile - Mo del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: GIOVANNI GIUSEPPE CAMBINI

Quartetto in re magg. per archi - Concerto in sol magg. per pianoforte e archi - Quartetto n. 3 in fa magg. per strumenti a fiato

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

TROMBA MAURICE ANDRE: F. J. Haydn: Concerto in mi bem. magg.; CHIT. MILAN ZELENIKA: F. M. Torroba: Suite castigliana; DIR. VACLAV SMETACEK: P. J. Ciskowski: La bella addormentata, suite op. 61 dal balletto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Larry Elgart e la sua orchestra;
- Joe Venuti al violino con l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nello Segurini;
- La cantante Diana Ross;
- Jimmy Mc Partland and His Dixielanders

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Per chi è un kick out of you; Morelli: Ombrina di luce; Riccardi: Sola; Weill-Jones: The time for love is anytime; Shapiro-Puccetti: Girl I've got news for you; Castiglione: Castiga-

bossa; Martelli-Gelba: Arrubbammeche chistu suono; Randazzo: Going out of my head; Pallavicini-Leoncavallo: Mattino; Pace-Diamond: La casa degli angeli; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Il vento dolce dell'estate; Carvelli: Las banderillas; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Pace-Panzeri-Pilat: Alla fine della strada; Bouwens: Over and over; Scotti: Vieni via; Anonimo: El condor pasa; Migliacci-Lusini-Farina: Capriccio; Vvain: Mon homme; Polito-Bigazzi-Savio: Vent'anni; Strauss: Voci di primavera; Villa-Buddi: Tami da morire; Jarre: Lawrence of Arabia; Lecuna: Malagueña; Sherman: Chim chim chere; Bertini-Di Paola Taccani: Chella ila; Jagger-Richard: Satisfaction

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sarasate-Zentmyr: The gypsy; Reitano-Mogol: Aprì le tue braccia e abbraccia il mondo; Leon-Arazzi: Tu non sei più innamorato di me; Strange-Sheldon: Limbo rock; Davis: Never can say goodbye; Hooker: Baby don't you wanna go; Anonimo: Twelve gates to the city; Gano-Florentini: Concerto campane; Powell-De Moore-Gilbert: Berinbam; Armstrong-Hines: One moment please; Mayall: You must be crazy; Fanciulli-Nisa: Gueglione; Fraga-Bonagura: Qui sotto il cielo di Capri; Pilat-Panzeri-Pace: Rose nel bulo; Anonimo-Ceragioli: Tarantella napoletana; Roberto-Ruthard: Autunno d'amore; Bach-Levine: Prelude in do; Howard: Fly me to the moon; Bergman-Roussos: We shall dance; Polito-Savio-Bigazzi: L'amore è un attimo; Solfici-Riccardi: La pianura; Seeger-Hayes: I had the hammer; Warren-Gordon: Chattanooga choo choo; Arfemo-Catra: Ho amato e l'amore; La Bionda-Albertelli: Il primo del mese; Piccioni: Fortuna; Bongusto-Pallavicini: Viviane; Cavaliero-Bigazzi: Eternità; Last: Tango regina

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Webb: Up up and away; Bonfà: Manha de carnaval; Theodorakis: Per te; Titiano-Anonimo: Sultana; Cipriani: Anonimo veneziano; Bacharach: The april fools; Bardotti-Lai: Love story; Bonfà: Samba de Orfeu; Cordy-Weir: Davis: I'll be there; Lai: Vire pour vivre; Mogol-Luzzi-Prudente: Ti giuro che ti amo; Cini: Summer time in Venice; Vangarde: Un rayo de sol; Carmichael: Riverboat shuffle; Foster-Kristofferson: Me and Bobby Mc Gee; El Chicharro: Viva la raza; De Angelis: Tema di Benedetto; Testa-Vacca-Carreras: Hemingway; Nero: And when I die; Lobo: Pontje; Paoli-Delané-Bécud: Come un bambino; Brel: Ne me quitte pas; Lauzi: Il poeta; Faure: Pavane; Bigazzi-Savio: Messaggio da Woodstock; Favata-Reitano: Ora ridi con me; Gentili-Graziani-Randoli: Mary Grace; La Rocca: Lazy daddy; Christie: Yellow river

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Harrison: Something; Contini-Carrilli: Tutto passa; Bolan: Keep the customer satisfied; Mogol-Battisti: Dolce di giorno; Alluminio: Dimensione prima; Lee: I'm going home; Bigazzi-Savio: Vaino Kennedy; Hamilton: Cry me a river; Shapiro: Chissà come finirà; Arfemo-Testa-Balsamo: Occhi neri occhi neri; Robertson: The weight; Morina-D'Ercole-Tommasini: Vagabondo; Winter: Bus rider; D'Adamo-Bellone: L'amore va l'amore viene; Baird: Satisfaction guaranteed; Amuri-Verde-Pisano: Io sono per il sabato; Mogol-Levizi: Nansen; Moustaki-Pallavicini-Theodorakis: L'uomo dal cuore ferito; Pallesi-Lunni: Sognare; Bolan: Hot love; Pieretti-Glamo: Cavalliere; Simonelli: Girotondo; Tagliapietra: Il profumo della vite; Krieger-Morrison-Manzarek-Denamore: Light my fire

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Z. Kodaly: Ouverture da teatro; K. Szymanowski: Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra; S. Prokofiev: Alexander Nevsky, cantata op. 78 su testo di Prokofiev e Hovgovski

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

L. Massimo: Versetti; A. Jorio: Suite per un enfant prodige

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCO

G. F. Haendel: «Dalla guerra amorosa», cantata per baritono e basso continuo; M. De La Lande: Premier Caprice ou Caprice de Villers Cotterets (trascr. Paillard)

10,10 (19,10) PIERRE BOULEZ

Sonata n. 1 (in due movimenti) - Pf. P. Jacobs

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'OPERA IN INGHILTERRA

(Prima trasmissione)

H. Purcell: Dido and Aeneas: «When I am laid in earth»; G. F. Haendel: Giulio Cesare: «Piangerò la sorte mia»; «Sere»; «Ombra mai fu»; T. Arne: Artaxerxes: «Oh! too lovely»; «The soldier's life»; G. Bononcini: Astarte: «Mio caro ben, non sospirar»; «Polifemo» Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO

G. Bizet: Petite suite, da «Jeu d'enfants»; «Orch. Sinf. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; C. Franck: Variazioni sinfoniche»; Pf. W. Gieseking - Orch. Philharmonia dir. H. von Karajan; F. Liszt: Die Ideale, poema sinfonico op. 108 - Orch. Filarmonia Slovaca dir. L. Rajter

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

F. Schubert: Dodici Liedler - Pf. J. Demus: S. Strauss jr.: Wein, Weib und Gesang, valzer op. 333 (trascr. Godowsky) - Pf. S. Cherkassy

12,20 (21,20) MATYAS SEIBER

Elegia - V. C. Aronowitz - Orch. London Philharmonic dir. l'Autore

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

V. Lübeck: Tre Preludi e fughe - Fantasia sul corale «Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ»; L. C. Daquin: Noël ébargne; J.-F. Dandrieu: Quatre Noëls; C. B. Balbastre: Deux Noëls - Org. M. Chapuis (all'organo Klappmeyer e all'organo Koehn) (Dischi) Valois

13,30-15 (23,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTORE JOHN BARBIROGLI, MEZZOSOPRANO JANET BAKER

J. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 59 - Orch. Filarmonia di Vienna; G. Mahler: Cinque canti di Rückert - Moop. J. Baker; A. Schoenberg: Pelleas und Melisande, poema sinfonico op. 5 dal dramma di Maeterlinck - Orch. New Philharmonia di Londra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Giuseppe Tartini: Dalle «26 Piccole Sonate» per violino e basso continuo; Scavallone: Vaino Kennedy; Hamilton: Cry me a river; Castiglione: Andante cantabile - Allegro assai - Aria cantabile - Allegro - Allegretto (Giovanna) - Guetto cantabile - Allegro - Riccardi-Castiglione, clavicembalo; Paul Hindemith: Sonata n. 3 su antichi motivi popolari: Piuttosto mosso - Largo - Molto largo - Moderatamente mosso (Organista Irene Fuser); Ludwig van Beethoven: Quartetto in mi bem. magg. op. 127: Maestoso, Allegro - Adagio ma non troppo - molto cantabile - Scherzando vivace - Finale (Quartetto di Budapest: Joseph Roisman e Alexander Schneider, violini; Boris Kroyd, viola - Mischa Schneider, violoncello)

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Oliviero-Ortolani: All; Migliacci-Mattone: Com'è grande l'universo; Bacharach: Pacific coast highway; Fieder-Lauzi: Un uomo qualunque; Gray: Supercar; Nohra-Meccia-Dalla: Di di yamm; Lumini-Crino: Cin cin proisti; Fusco-Falvo: Diciannove vici; Riccardi-Karl-James: La nostra storia d'amore; Giordano-Vetro: Anna; Pace-Bolan: Capriccio; Pace-Bolan: The last waltz; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Per due innamorati; O' Sullivan: Underneath the blanket go; Caravelli: Tout comme en 1925; Pace-Panzeri-Revaux-Sardou: Amarti e poi morire; Stevens: Wild world; Lai: Un bambino qui me plait; Favata-Pagani: Spegni la luce; Paoli: Gli innamorati sono sempre soli; Deterio: Women in love; Limiti-Nobile: Viva lei; Bardotti-Castellani: Susan del marino; Loeue: Wanders start; Backy: Bianchi cristalli sonori; Pallavicini-Mogol-Localletti: Se tu non fossi bella come sei; Cantoni-Dei Comune: Una rondine ritorna; Goodley-Stewart: Color cioccolato

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Simon: Cecilia; Longo-Davidi: Diglielo tu; Albertelli-Soffici: Casa mia; John-Taupin: Border song; Richard: Honky tonk woman; Castellacci-Giuntoli: Quanto l'è bella l'uva fogarina; Weinstein-Randazzo: Going out of my head; Mc Lellan: Put your hand in the hand; Bacharach: Reach out for me; Piretti-Vecchioli: Ciliegie ciliege; Endrigo: Una storia; Ballard: Mr. Sandman; Lecuna: Andalucia; Sanders-Record: Souffler strut; David-Bacharach: Paper-macé; Albertelli-Taupin: Ala bianca; Holland: You keep me hangin' on; Hillier: Release me; Cipriani: Tempo al tempo; Gigli-Braccardi: Attore; Otis: 'Till I can't take it anymore; Christie: San Bernardino; Rodgers: I'll take romance; Drigo: I milioni d'Arlecchino; Armetta-Vitone: Questo vecchio pezzo mondo; Strauss-Carl: Le mentelles; Armino: Sclur padrun da li belli brachi bianchi; Simple: St. Louis

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Scott: Time is tight; Gil: Viramundo; De André: Amore che vien amore che vai; Poursat-Harvel-Gary-Marcello: Venitian adagio; Bardotti-De Moraes: Samba preludio; Osei: Oranges; Harrison: My sweet Lord; Jarre: Titoli da La figlia di Ryan; Evangelisti-Newman: Capriccio; Lambert-Cappelletti: Il 2000; Leuven: L'azione per te; Weill: September song; Bardotti-Perrotti: Accanto a te; Bechet: My woman's blues; Santana: Persuasion; Herman: Hello Dolly; Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Mogol-Levizi: Ti amo; De André: Sola; Pace-O'Sullivan: Viaggio romantico; Bigazzi-Cavallaro: Fiori sull'acqua; Sanremo: Addio mamma, addio papà; Lambert: Tumbaga; Pinkard: Sweet Georgia Brown; Riccardi-Soffici: La pianura; Valle: Batucada; Gargiulo-Rocchi: I volevo diventare; Cohn-Silvers: Yes, we have not bananas today

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Schiffin: The cat; Slick: Mexico; Baldazzi-Bardotti-Dalla: Sylvie; Bachman-Cummings: Pre-arranged; Stott: She smiles; Pace-O'Sullivan: Era bella; Hebb: Susan; Mogol-Thranip-Balducci: Maena; Pace-Dassin-Thomas-Rivati: Tacata; Palmer-Lake-Ermon: The barbarian; Dozier-Holland: Back in my arms again; Lambert-Cappelletti: Il 2000; Leuven: Long and lonesome road; Hayes-Pork: Wrap it up; Franklin: Spirit in the dark; Negri-Facchetti: Tanta voglia di lei; Lombardi-Monti: Grifone; Pace-Plant: That's the life; Sotgiu-Nilsson: Ma la mia strada sarà breve; Nilsson: Open your window; Bergman-Papathanassiou: I want to live; Ousey: Soulin; Albertelli-Soffici: Innamorato; Cropper-Redding: Miss Pitiful

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Couperin: Suite in re; J.-P. Rameau: Concerto n. 1 per clavicembalo, flauto e violoncello; M. Corrette: Sonata in re magg.; F. Berwald: Settimino in si bem. magg. per archi e strumenti a fiato

9 (18) MUSICA E POESIA
C. Bach: Sechs; Duetto italiani su testi di Metastasio; W. A. Mozart: Cinque Notturni a tre voci su testi di Metastasio; F. Schubert: Tre Ariette italiane, su testi di Metastasio; L. van Beethoven: Dalle Ariette op. 82 su testi di Metastasio; Dimmi ben mio che miami - Tintando si mio cor

9.45 (18.45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. P. Braccali: Tre salmi per coro misto e diciassette strumenti
10.10 (19.10) PAUL HINDEMITH
Sonata - Arpista O. Ellis

10.20 (19.20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: SOPRANO MARIA CALLAS
L. Cherubini: Medea - «Del fiero duolo»; G. Rossini: Semiramide - «Bel raggio lunghier»; V. Bellini: Norma - «Tener figli»; G. Donizetti: Lucia di Lammermoor - «Com'è bello»; G. Verdi: Un ballo in maschera - «Morrò, ma prima in grazia»

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: Sonata in la magg. op. 162 - VI Sinfonia - «L'esordio»; I. Field: Due Notturni - Pf. R. Kyriakou; F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 2 in do min. op. 66 - Trio Beaux Arts

12 (20) CHILDREN'S CORNER
B. Britten: Children's Crusade op. 82; ballata per voci bianche su testo di Brecht tradotta da Keller
12.20 (21.20) FERRUCCIO BUSONI
Berceuse elegiaca op. 42

12.30 (21.30) LE SONGS DI GEORG FRIEDRICH HANDEL
Sonata a tre in fa magg. op. 2 n. 5 per flauto, violino e basso continuo - Sonata in sol min. op. 1 n. 6 per oboe e basso continuo - Sonata a tre in fa magg. per due oboi e basso continuo

13 (22) IL PROTAGONISTA
Opera in un atto di G. Kaiser (Vers. ritmica italiana di M. Cortis) - Musica di Kurt Weill
Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Maderna
14.15-15 (23.15-24) AVANGUARDIA
S. Busotti: The Rara Requiem

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mangialana-Mancinotti; Fields-Mc Hugh: On the sunny side of the street; Longhi-Lauzi: Tu sei la mia donna; Parks: Something stupid; Mogol-Dona: E tu; Kiedem: Giramondo bossa; S. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18
L. Limti: Barbers-Rosen: Il cigno non c'è più; De

Morales-Jobim: So danco samba; Bixio: Parliami d'amore Mariù; Manfredi-De Angelis: Me pizzica me mozzica; Paggaglia-Mogugno: Come stai; Zari-Faure-Barcons: Allora je chante; Baccini: Fantasia; Casadei: Dedicato a Mina; Silvers: Learnin' the blues; Nistri-Vianello: Dolcemente teneramente; Germani: Cantata per Venezia; Mendes-Mascheroni: Si fa (ma non si dice); Murolo-Tagliavini: Piscatore e Pucellone; Guattelli: Allegretto; Ferrer: Un giorno come un altro; Zenzero-Petraluma-Tessandori: L'amava in te; Gershwin: They can't take that away from me; Mogol-Battisti: E penso a te; Fossati-Di Palo: Canto di ossana; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Surace: Market

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI
Thomas: Spinning wheel; Garinei-Giovannini-Kramer: In un palco della Scala; Murolo-Tagliavini: Napoli ca se ne va; Medley-Edmondson: End of the line; Tognini: Tocando pra silvinha; Washington-Tiomkin: High noon; Pallavicini-Remigi: Tu sei qui; Conti-Pace-Panzeri: Via dei Ciclamini; Umitiani: Mediodiabrzi; Rehbein-Sigman-Kamper: My way of life; Granata-Merrill: Oh oh Rosy; Paul-Monnet: Hymne à l'amour; Baglioni-Coggio: Se caso mai; Boldini-Signorini-Bigazzi: Lola bella mia; Krizinger: These girls are making me love you; The way you look tonight; Bardotti-Del Prete-Joannest-Brel: La canzone degli amanti; Mogugno: Nel blu; M. G. M.: I'm a little bit of a cowboy; C. Ciavass: David-Bacharach: Ouverture da «Promises promises»; Anonimo: El condor pasa; Calabrese-Bindi: Arrivederci; Tiel: Ballotage; Guardabassi-Trovajoli: L'amore dice ciao; Lehrer: Dein ist mein ganzes Herz; Galle: La Czarine; Di Giacomo-Costa: Oili, oili; Ofenbach: La vie parisienne; Bécoud: Et maintenant

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Enriquez-Bacalov-Endrigo: La mia terra; Gershwin: A foggy day; Mogol-Battisti: Se la mia pelle vuol; Barry-Kim: Sugar sugar; Battisti-D'Amario: Jemania; Bock: If I were a rich man; Chiosso-Ross: Mi guardano; Pallottino-Dalla: Il gigante e la bambina; D'Esposito: Colloquio con Berta; Rosa: Miss Magnolia; Lee: Ragni-Rado-Mc Dermot: Colored space; Fontana-Mattone-Migliacci: Per via aerea; Rocchi: Abstraction; Morricone: Per un pugno di dollari; Beretta-Renato: Era il tempo delle more; Mc Farland: Oltros negros; Anonimo: Angelo amore mio; Gagliardo: Springadog; Bardotti-Lai: Love story; Forti: Donatella; Trovajoli: O meu violao; Parish-Miller: Moonlight serenade; Amadori-Surace: Un colpo di sole; Anonimo: La prisoner de Nantes; Barosso: E l'uso so; Fogerty: It comes out the sky; Strouse: Golden boy; Coda-Mello: Tim dom dom; Arlen: Over the rainbow

15.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO
Garfunkel: Scarborough fair; Taupin-John: Your song; Winwood-Capaldi: Every mother's son; Fogerty: Highway; Battisti-Mogol: Il tempo di morire; Pallei-Lunni: Sognare; Morricone: Shama's blues; Gerald-Polnareff: Love me please love me; Lee: 50.000 miles beneath my brain; Bardotti-Dalla: Il fiume la città; Bono: Bang bang Godfrey; Bruce: Sleepy time time; Serrat-Limti: Bugliardo e incoscienze; Phillips-Doherty: For the love of Ivy; Stewart: Underdog; Dylan: Masters of war; Brown: There was a time; Expecting to fly; Maresca: Child: Child of clay

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
W. A. Mozart: Sonata in re magg. K. 311 - Pf. W. Gieseking: L. Spohr: Sei Lieder op. 103 - Sopr. J. Blegen, cl. L. Kitt, pf. C. Wadsworth: Tre Ariette italiane in mi bem. magg. op. 18 - VI. W. Schneiderhan, pf. W. Klüen

9 (18) LE SINFONIE DI ALEXANDER BORODIN
Sinfonia n. 2 in si min. - Orch. Sinf. dell'URSS dir. Y. Svetlanov

9.30 (18.30) FELICE GIARDINI
Trio n. 7 in si bem. magg. op. 20 per archi

9.45 (18.45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Savagnone: Variazioni sinfoniche e fuga su uno squillo di caccia

10.10 (19.10) GEORG PHILIPP TELEMANN
Sonata n. 2 in fa magg. per fagotto e basso continuo da «Der getreue Musikmeister»

10.20 (19.20) ARCHIVIO DEL DISCO
N. Rimski-Korsakov: Shéhérazade suite op. 35 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. L. Stokowski

11 (20) INTERMEZZO
L. Boccherini: Sinfonia in do magg. op. 21 n. 3; D. Puccini: Concerto in si bem. magg. per pianoforte e orchestra (Revis. Frazzi-Tamburini, cadenza Caporali); G. Viotti: Sinfonia concertante n. 1 in do magg. per due violini e orchestra (Revis. Quaranta)

12 (21) LIDERISTICA
J. Brahms: Vier Erste Gesänge - Br. S. Milnes, pf. E. Leinsdorf

12.20 (21.20) GUIDO TURCHI
Tre Preludi e fughe - Pf. O. Vannucci Treves

12.30 (21.30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LOEWENGUTH E QUARTETTO BORODIN

W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 465 per archi - Dalle dissonanze (Quartetto Loewenguth); P. L. Ciaikovski: Sestetto in re min. op. 70 per archi «Souvenir de Florence» (Quartetto Borodin)

13.30-15 (22.30-24) NICCOLO' JOMMELLI
Misere per due soprani e orchestra d'archi (Revis. Tocchi);

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Stabat Mater per soli, coro e orchestra

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Carmen Cavallaro al pianoforte;
— Jack Teagarden e la sua Jazz Band;
— I cantanti Astrud Gilberto e Frank Sinatra;
— L'orchestra diretta da André Kostelanetz

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Suk: Fiabe d'estate; B. Bartok: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra

9.15 (18.15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MU.SICA
A. Campra: Messa da Requiem - a grand choeur et symphonie -

10.10 (19.10) SANDRO FUGA
Tre valzer amorosi - Pf. M. Candeloro

10.20 (19.20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
G. Bononcini: Sonata in la min. per violoncello e basso continuo; F. Veracini: Sonata in sol magg. per flauto dolce e basso continuo; M. Clementi: Sonata in sol min. op. 50 n. 3 - «Didone abbandonata» -

11 (20) INTERMEZZO
A. J. Lasser: Danze per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia; A. Dvorak: Concerto in si min. op. 104 - Vc. M. Rostropovich - Orch. Filarm. Cecca dir. V. Talich

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
G. Rossini: Albi Album de Chauri: Prélude; Indifferenza; O. Respighi: Tre Preludi sopra melodie gregoriane; F. Liszt: S. Francesco d'Assisi predica agli uccelli da «Due Leggende»

12.40 (21.40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE BERNARD HAITINK
A. Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi magg.

13.40 (22.40) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Quartetto in sol min. K. 478

14.10-15 (23.10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Mazzotta: Divertimento per due trombe e trombone; C. Pinelli: Concerto per violino, orchestra e soli obbligati; C. Viozzi: Concerto per violoncello, pianoforte e orchestra

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Georg Friedrich Haendel: Suite per tromba e orchestra: Ouverture - Allegro (Giga) - Aria (Tempo di minuetto) - Marcia (Bourrée) - Marcia - Solista Edward Tarr
A. Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi magg. della RAI dir. Massimo Pradella; Franz Joseph Haydn: Divertimento in si bem. magg. Feldpartita - per strumenti a fiato
Allegro con spirito - Corale di S. Antonio - Minuetto - Rondò - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossini; Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. - Incompiuta - Allegro moderato - Andante con moto - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Joseph Keilbert; Richard Wagner: Tristan e Isotta: Preludio e Morte di Isotta - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Eugen Iochum

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Erroll Garner e il suo complesso;
— Tony Martell alla chitarra;
— I cantanti Doris Day e Dean Martin;
— L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Weill: Ma perché; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Russo-Di Capua: Torna maggio; Cassia: Ragazzi che scappano; David-Bach-

LA PROSA ALLA RADIO

Break

Radiodramma di Giorgio Fontanelli (Sabato 27 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Nel suo radiodramma Fontanelli ci propone il difficile e affascinante mondo della boxe. L'ambiente non è quello dei grandi campioni, dei milioni profusi a piene mani, delle cene a base di champagne dopo l'incontro, dei fans, degli autografi, delle belle donne che vogliono ammirare e conoscere il campione. L'ambiente nel quale si svolge il radiodramma di Fontanelli è quello della provincia dove a volte un ragazzino qualsiasi che ha un po' di forza nelle braccia si illude di poter salire sul ring e «stendere» avversari su avversari. Di divenire famoso, di «fare i soldi», di essere intervistato alla televisione, di essere insomma uno di cui si parla, un «personaggio».

Il radiodramma si svolge in Toscana ma potrebbe svolgersi in una qualsiasi provincia italiana, cambierebbe l'accento, ma la storia sarebbe sempre la stessa. Per uno che riesce ce ne sono mille che vanno al tappeto e se hanno un minimo d'intelligenza smettono subito prima di essere «suonati». Il protagonista del radiodramma è un certo Elio Filippi, un bravo ragazzo. Elio non è affatto un grande pugile, nemmeno un buon pugile e mai lo diventerà. Non ha la faccia di uno che picchia davvero. La sua storia è banale ma significativa. Figlio di contadini, Elio ha lasciato la campagna spinto dal padre e ha cercato di entrare nella polizia stradale. Superò tutti gli esami ma alla visita medica gli trovarono un po' di deficienza toracica. Rivedibile. Così cominciò a fare ginnastica, andare alla palestra pugilistica e lentamente a illudersi di poter diventare un pugile. Ma sul ring le speranze di Elio Filippi finiscono subito. Elio va K.O. con tutti i suoi sogni.

Le donne di Moravia

Adattamento radiofonico di Alberto Moravia e Maria Teresa Albani (Sabato 27 novembre, ore 22,45, Terzo)

La brava attrice Maria Teresa Albani presenta uno spettacolo che qualche tempo fa ottenne un certo successo e buone critiche in teatro. L'Albani ha costruito un gustoso recital disegnando una galleria di «donne moraviane» di interesse e spessore: *Padrona e padrona, L'orgia, Profondo Sud, Viva Verdi, Le unghie, Dritta, Il*

lebbroso, L'armadio, Il paradiso sono i titoli dei testi che l'Albani interpreta. Una serie di ritratti di donne del nostro tempo tratti da *Il paradiso*, il libro nel quale Alberto Moravia ha riunito trentaquattro dei suoi moltissimi racconti.

Otto donne, otto monologhi che permettono all'Albani di mostrare il suo singolare talento, la sua grande versatilità, la capacità di caratterizzare e di adattare la voce alle varie necessità che la scena impone.



Maria Teresa Albani
ha adattato con
Moravia e interpreta
alcuni «ritratti»
femminili dello scrittore

La primadonna

Dal romanzo di Filippo Sacchi, adattamento di Brunacci e Sacchi (Da lunedì 22 novembre, ore 9,50, Secondo)

Di Filippo Sacchi, il noto giornalista e scrittore, è conosciuto da tante, va in onda uno sceneggiato tratto da un suo libro: è l'affascinante Milano del 1830 in primo piano, con gli austriaci, la Scala, la nobiltà, i palchetti della Scala che hanno la possibilità di revocare l'incarico all'impresario che si occupa delle recite, eccetera. Una Milano disegnata da Sacchi con grande amore, accuratezza, simpatico senso della misura e dove, tra un canto e l'altro, tra un'opera e l'altra cresce il malcontento nei confronti degli austriaci. Sacchi ci offre un ampio affresco dell'epoca con abili e gustose notazioni caricaturali, si pensi a personaggi minori come Verzotto o Don Peppino, e nello stesso tempo racconta con ricca vena una bella storia d'amore. Ecco in breve la trama delle quinte puntate: il grande soprano Ippolita Schramm regna incontrastato al Teatro alla Scala o

come lo si chiamava allora l'Imperiale e Reale Teatro Grande. La Scala è il luogo d'incontro dell'aristocrazia milanese e qui tutti si conoscono, si amano, si detestano. E soprattutto difendendo il diritto di nominare e sennò la regina di questo strano mondo, la primadonna. L'impresario Biscottini, da buon affarista qual è, organizza un terribile tiro alla sua primadonna. Le costruirà una concorrente, una concorrente più giovane, più bella, forse più brava. Le trame di Biscottini raggiungono il loro effetto: mentre la Schramm è lontana da Milano l'impresario fa debuttare la sua protetta, che otterrà un vero trionfo. Ma i palchetti, coloro che decidono delle sorti del Teatro, cercheranno di licenziare Biscottini irritati per i modi spicci e per nulla cavallereschi dell'impresario napoletano. Così tra colpi di scena, duelli, amori, ci si avvia ad un finale bello per alcuni, triste per altri ma che vedrà la primadonna Ippolita rimanere padrona incontrastata della Scala. La vittoria però le sarà costata molto, forse troppo.

Donne brutte

Commedia di Achille Saitta (Venerdì 26 novembre, ore 13,27, Nazionale)

Il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Paola Borboni continua con *Donne brutte* di Achille Saitta. La scorsa settimana la notissima attrice presentò *La morale della signora Duska*, seguiranno, dopo *Donne brutte*, *La vita che ti diedi* di Pirandello e *Le donne sapienti* di Molière.

Donne brutte, dice la stessa Borboni, «fu uno dei miei grandi successi intorno agli anni Cinquanta circa. Successo tale che ne venne fatta una versione televisiva che ebbe un altissimo indice di gradimento. Sì, mi diede delle soddisfazioni questa commedia, perché i personaggi sono solidi, ben costruiti, ed il pubblico seguiva attento le vicende abbastanza prevedibili che l'autore, Achille Saitta, aveva creato. E poi, di donne brutte, lasciatemelo dire, ce ne sono dovunque in tutto il mondo e, anche se non vogliono ammetterlo, dentro di sé sanno benissimo che lo sono. Quando interpretai il personaggio di Sara non ero più giovane, però avevo l'orgoglio, la sicurezza, direi, la sfida, di dire a me stessa e al pubblico che ero stata bella e modestamente ancora lo potevo essere o almeno non si poteva dire ancora che ero brutta. Che cosa mi restava da fare? Rendermi brutta: ed allora mi misi una parrucca che mi copriva quasi la fronte, per cui avevo l'attaccatura dei capelli quasi alle sopracciglia, e nel naso infilai due palline di cera per ingrossarmelo con evidenza. Mi guardai allo specchio e mi accorsi di essere brutta... abbastanza. Ora potevo affrontare con tranquillità il personaggio di Sara, una ricca signora che abita in una villa in alta montagna, ha sposato un uomo bello e affascinante ma dolorosamente pigro ed abulico, ed ha una figlia, Ada, che da lei ha ereditato tutta la bruttezza, il poco fascino, la mediocrità fisica. E su Ada la nostra protagonista ha riversato tutti i suoi affetti, disperatamente...».

Aurelia o l'illusione

Commedia di Massimo Dursi (Mercoledì 24 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Massimo Dursi (è lo pseudonimo di Otello Vecchietti) è nato a Bologna nel 1902. Ha collaborato e collabora a vari giornali e a riviste specializzate. Ha pubblicato i volumi di racconti *Domenica sul fiume* e *La colpa di ognuno*. Tra i suoi testi teatrali ricordiamo *Caccia alla lepre* e *La giostra*. *Aurelia o l'illusione* è un asciutto e solido lavoro. Dursi ambienta la vicenda nel mondo del teatro:

una compagnia di guitti, un grande attore che dopo aver commesso un terribile errore torna a recitare, una provincia povera di spettatori e che rende agli attori la vita difficile. Questo l'ambiente.

Dursi disegna con rigore i vari caratteri dei personaggi: da Aurelia, che parla con le battute delle commedie, a Saverio, il grande attore, alla bella Angela della quale tutti in misura diversa e con diversa fortuna sono innamorati, a Marchigiani, modesto guitto, a Rosalba, a Roberto.

(a cura di Franco Scaglia)

Leonore

Opera di Beethoven (Domenica 21 novembre, ore 13.15, Terzo)

Leonore è la prima versione del *Fidelio* beethoveniano. Conoscere quest'opera giova a seguire il tormentato itinerario creativo del musicista il quale, dopo la clamorosa caduta dell'opera al Teatro « an der Wien » nel 1805, volle correggere con umiltà di novizio la partitura, soffrendo tuttavia acerbamente per i tagli che gli furono consigliati (« Lottò per ogni battuta », scriverà un biografo beethoveniano, il Riezler). Nel 1814, la rinviata: in una memorabile serata il *Fidelio* trionfa a Vienna. La seconda versione, tuttavia, non sarà più ampia ed elaborata della prima: molte pagine, anzi, non figureranno nel *Fidelio*, nonostante rimanesse tal quale la trama dell'opera (il libretto del Sonnleithner fu ricavato dal lavoro del Bouilly. *Leonore*, ovvero *l'amore coniugale*, musicato dal Gaveaux). E' noto il soggetto. Florestano (tenore), ingiustamente imprigionato dal crudele governatore di Siviglia, Don Pizarro (*baritono*), è salvato dalla moglie Leonora (*soprano*) la quale, dopo essersi travestita da uomo e col nome di Fidelio riesce a farsi assumere come aiutante dal carceriere Rocco (*basso*). Alorché si annuncia la venuta del ministro di giustizia Don Fernando (*basso*), Pizarro ordina di uccidere Florestano, ma Leonora glielo impedisce minacciandolo con la pistola. All'arrivo del ministro, tutti i prigionieri saranno liberati. A proposito dell'*Overture*, merita ricordare ch'essa è quella comunemente eseguita in concerto con il titolo di *Leonora n. 2*: tale splendida pagina sostituisce l'*Overture n. 1*, già prima della rappresentazione del 1805. I « tagli » furono stigmatizzati da molti musicisti e critici: il Rolland, per esempio, lamentò che fosse stata mutilata l'aria di Leonora « Komm, Hoffnung » (« Vieni, speranza »), nel secondo atto. E non si può dar torto allo scrittore francese ove si pensi che l'insuccesso del 1805 fu determinato da una platea di ufficiali napoleonici i quali, durante l'invasione dell'Austria, se n'erano venuti al teatro « an der Wien » per trovarvi un po' di refrigerio alle fatiche della guerra e avevano dovuto assistere, invece, a un'opera magna in cui è custodito uno dei più alti messaggi morali di cui l'arte si sia fatta, nei secoli, portatrice.

Il Ladro e la Zitella

Opera di Giancarlo Menotti (Venerdì 26 novembre, ore 15.15, Terzo)

Atto unico (14 quadri) - Una cittadina degli Stati Uniti, al tempo presente, Miss Todd (*contralto*) e Miss Pinkerton (*soprano*) stanno prendendo il tè, quando Letizia (*soprano*), la cameriera di Miss Todd, annuncia trafelata che un uomo ha bussato alla porta. La notizia mette in agitazione le due zitelle: Miss Pinkerton delicatamente si congeda, mentre Miss Todd accoglie il visitatore, un mendicante giovane e bello, di nome Bob (*baritono*). Rallegrate dalla presenza dell'uomo, Miss Todd e Letizia decidono di trattenerlo in casa: lo faranno passare per un cugino di Miss Todd, venuto di lontano e ammalato. Dopo qualche giorno, Miss Pinkerton e Miss Todd s'incontrano per la strada e la prima racconta che un ladro è fuggito dal carcere di Timberville. Miss Todd si terrorizza allorché l'amica le descrive il ricercato: questi, infatti, corrisponde in tutto e per tutto a Bob, « alto e grosso, petto taurino, pelo rosso, occhio turchino, e insieme, bello ». Nel sesto quadro, Letizia lamenta la timidezza di Bob che, nonostante le « mille occasioni » non si è ancora dichiarato, dopo sette giorni: eppure, pur di trattenerlo è riuscita a convincere la sua padrona a dar soldi all'uomo, prelevandoli nientemeno dalla Lega per le Missioni e dal « Women's Club » di cui la zitella è cassiera. La situazione si complica. Bob ha deciso di far fagotto: si annoia e, oltretutto, in casa non c'è nulla da bere. Miss Todd, su istigazione di Letizia e nella speranza di poter sposare Bob, ruberà del whisky penetrando nottetempo in un negozio di vini: l'azione è tanto più abietta in quanto Miss Todd dirige il comitato antialcoolico della città. La mattina dopo il furto, Miss Pinkerton racconta a Miss Todd che la polizia, in cerca del furfante, metterà a soqquadro tutte le case: Miss Todd e Letizia decidono allora di giocare a carte scoperte. Entrano in camera di Bob, lo svegliano, gli dicono che occorre fuggire perché la polizia è alle calcagna, gli confessano di aver rubato. A questo punto, il colpo di scena: Bob non è un ladro, non è il criminale fuggito da Timberville, ma un mendicante qualsiasi, « una foglia che va ». L'ira di Miss

Todd è tremenda: lo denuncerà, dice, e tutti la crederanno. Ma non è finita: l'ira della zitella esplotterà in una furia spaventosa allorché Miss Todd si avvedrà che, dopo aver prelevato biancheria e gioielli, Letizia e Bob se la sono svignata, lasciandola sola.

Quest'opera breve di Giancarlo Menotti (nato a Cadegliano in provincia di Varese nel luglio 1911 e residente oggi negli Stati Uniti) fu concepita inizialmente dall'autore come opera radiofonica: la prima esecuzione infatti avvenne alla N.B.C. il 22 aprile del '39. Più tardi il Ladro e la Zitella fu eseguita in forma scenica dalla « Philadelphia Opera Orchestra ». L'11 febbraio 1941. E' questa, cronologicamente, la seconda opera di successo composta dal musicista dopo quel piccolo gioiello ch'è Amelia al ballo (scarso interesse rivestono due precedenti lavori teatrali di Menotti che debbono considerarsi di puro apprendistato). Ancor oggi, nella decina di partiture scritte dal musicista per il teatro in musica, il Ladro e la Zitella resta infatti fra le più vive, accanto a opere di forte rilievo come La Medium (1946), Il Telefono (1947) e Il Console che, per vitalità ed efficacia, valgono quasi titoli non trascurabili nel repertorio operistico contemporaneo. E' rasputato che i meriti riconosciuti di Giancarlo Menotti sono un acuto senso del teatro e la sua capacità di stabilire una stretta comunicazione con il vasto pubblico, fuori dal quadro tradizionale dei grandi teatri: e si sa che il musicista è riuscito, com'era nelle sue intenzioni, a prospettare una soluzione originale della crisi del teatro lirico, attraverso l'indubbio presa sul pubblico che esercitano le sue opere migliori. Fra cui, ripetiamo, va situata Il Ladro e la Zitella. Anche qui Menotti scrive il testo oltre che la musica: molti sostengono, anzi, che il maggior pregio dell'opera sia da riconoscersi appunto nell'originalità del libretto, nel suo taglio conciso, nel suo sapore piccante, nella sua intonazione grottesca che non ferisce il gusto ed è misurata e garbata. Lo stile musicale (che generalmente nelle opere di Menotti ricalca quello dell'opera italiana con chiari influssi pucciniani) aderisce strettamente al testo ed è nell'insieme composto, con una Overture vivacissima.

Opera di Giuseppe Verdi (Martedì 23 novembre, ore 20.20, Nazionale)

Atto I - Palermo, secolo XIII. Nella città siciliana occupata dai francesi il popolo medita la riscossa contro il tiranno Guido di Monforte (*baritono*), governatore della città. Ostaggio dei francesi di Carlo d'Angio e la duchessa Elena d'Austria (*soprano*) che simpatizza per i siciliani, Elena è amata dal giovane Arrigo (*tenore*), anch'egli ostile agli angioini. Al governatore che gli chiede di passare sotto le sue bandiere Arrigo risponde con un netto rifiuto: poi, in spregio agli ordini di Monforte che gli vieta ogni aspirazione a Elena e lo avverte di non varcare mai la soglia del palazzo della duchessa, Arrigo sale i gradini del palazzo stesso per incontrarsi con la sua amata. *Atto II* - Il ritorno clandestino di Giovanni da Procida (*basso*), un medico siciliano esiliato, rinfocola le speranze rivoluzionarie del popolo. Arrigo ed Elena si incontrano con Procida all'uscita della cappella di S. Rosalia e apprendono da costui che Pietro d'Aragona appoggerà la rivolta. Alorché, poco dopo, Arrigo dichiara il suo amore a Elena, questa lo spinge a uccidere il tiranno. Il colloquio è interrotto dal sire di Béthune, un ufficiale francese (*basso*) il quale a nome di Monforte invita Arrigo a una festa al palazzo. Arrigo si rifiuta e allora l'invito si muta in ordine: Arrigo sguaina la spada, ma viene arrestato. *Atto III* - Monforte, nel suo palazzo, riceve Arrigo e, mostrandogli una lettera scritta dalla madre del giovane in punto di morte, gli rivela di essere suo padre. Atterrito, Arrigo si allontana precipitosamente. In seguito, durante la festa, Arrigo viene avvicinato da Procida e da Elena, mascherati, i quali gli svelano che nel corso della festa uccideranno Monforte e tutti i francesi presenti al ballo. Arrigo tenta di mettere in guardia il padre, ma riesce soltanto a impedire che Elena lo pugnalasse, facendogli scudo del proprio corpo. Involontariamente procurerà l'arresto dei congiurati che vengono condannati a morte. *Atto IV* - Nella fortezza dove Elena, Procida e gli altri cospiratori sono prigionieri giunge Arrigo a invocare il perdono. Elena lo ri-

L'Olandese volante

Opera di Richard Wagner (Giovedì 25 novembre, ore 21.30, Terzo)

Speciale segnalazione merita, nel panorama della musica lirica alla radio, l'edizione dell'*Olandese volante* in onda questa settimana. L'opera wagneriana è stata infatti registrata il 1° agosto 1971 a Bayreuth, sotto la direzione di un finissimo interprete, il maestro Karl Böhm, con un « cast » di cantanti assai valido fra i quali, nel ruolo del protagonista, il Riddbusch. Com'è noto la partitura segna, con il *Tannhäuser* e il *Lohengrin*, una svolta nella vita artistica di Ri-

chard Wagner: il musicista, infatti, con ammirabile forza d'animo volge le spalle alla fortuna che, dopo anni e anni di sofferenze, gli era piovuta addosso con il *Rienzi* (un'opera ancora concepita nello stile del « Grand Opéra »), e s'incammina per altra via, quella che sboccherà nella nuova concezione del « dramma concepito nello spirito della musica ». Nell'*Olandese* (l'opera fu intitolata nella prima versione letteraria *Il Vascello Fantasma*), la grandiosa riforma per la quale Wagner si batterà l'intera vita, non è ancora pienamente attuata: i moduli operistici convenzionali resistono, i personaggi non

sono compiutamente scolpiti. Ma i nuovi modi già si preannunciano: i pezzi chiusi si legano l'uno all'altro mediante la continua apparizione nel discorso musicale e poetico dei temi dominanti della partitura: il tema dell'Olandese, con l'incredibile potenza delle « quinte vuote », e il tema della Redenzione, con quel passaggio dal sol minore al si bemolle maggiore, presenti fino dall'inizio, nella splendida *Overture*. Fra gli altri luoghi memorabili dell'opera, vanno citati la « Ballata di Senta » in cui Wagner « depose i germi tematici di tutta l'opera » e il famoso coro dei marinai norvegesi

e dei marinai morti. E' notissimo l'argomento: un empio capitano di mare è condannato, per il suo disprezzo verso la fede cristiana, a vagare per i mari fino al giorno del giudizio universale. Ha una sola possibilità di salvarsi, durante la sosta a terra che gli viene concessa ogni sette anni: quella d'incontrare una donna fedele fino alla morte. Sarà appunto una fanciulla di nome Senta, figlia del capitano norvegese Daland, a compiere il miracolo della redenzione finale, accettando la morte per amore del « pallido navigante » che sarà finalmente liberato dalla sua condanna.

siciliani

tiene ancora colpevole, ma lo scu-
parrilla che il giovane le rivela.
In seguito il governatore grazie
a Arrigo di essere chiamato « pa-
dre ». Alla gioia di Monforte che
vuole unire in matrimonio i due
innamorati, fa contrasto la con-
giura dei siciliani che tramano la
strage degli oppressori. *Atto V* -
Poco prima delle nozze Procida
confida a Elena che il suono delle
campane, subito dopo il « si » nu-
ziale, sarà il segnale della rivolta.
Elena confida ad Arrigo tutto, ma
è troppo tardi: mentre suonano le
campane i siciliani, guidati da Pro-
cida, si scagliano contro i francesi.

*Quest'opera verdiana, rappresen-
tata per la prima volta a Parigi
nel 1855, reca nel frontespizio i no-
mi di Eugène Scribe e di Charles
Duveyrier, autori del dramma in
cinque atti che si richiama al noto
soggetto storico. Les Vêpres Sici-
liennes (intitolati, nella versione
italiana del '56 Giovanni di Guz-
man) è la seconda delle tre opere
scritte da Verdi per Parigi, la
prima essendo Jérusalem, ossia il
rifacimento de I Lombardi, e la
terza il Don Carlos. Gli alti me-
riti della partitura (« non avara
di pagine superbe », come scrive
Fedele d'Amico) furono subito ri-
conosciuti dai critici e musicisti
del tempo e non sono stati smentiti
dagli studiosi d'oggi, pur in
una meditata e avveduta rilettura.
Spiccano infatti nei Vespri, come
giustamente rilevò lo Scudo nel lu-
glio 1855, un mese circa dopo la
prima rappresentazione avvenuta
all'Opéra il 13 giugno, due qualità
tipiche di Verdi: il sentimento
drammatico nelle situazioni violenti
e la tenerezza elegiaca, cioè a
dire « le due note estreme della
tastiera della passione ». Sostengo
molto che il quarto atto sia
il più importante, il più intenso e
drammatico nel susseguirsi del
bellissimo Preludio, del recitativo
e aria di Arrigo « Giorno di pian-
to », del quartetto Procida-Elena-
Arrigo-Monforte. Fra le pagine as-
sai rammentate citiamo, oltre alla
splendida Sinfonia, il recitativo e
aria di Procida « O tu, Palermo »,
il monologo di Monforte « In brac-
cio alle dovizie », il discusso bole-
ro di Elena « Mercè, dilette ami-
che », il terzetto Elena-Arrigo-Pro-
cida nel finale del quinto atto.*

Padmâvatî

**Lunedì 22 novembre, ore 20,30,
Terzo**

Il sultano dei mongoli Alaouddin
sta per invadere il regno di Tatan-
Sen, e alle porte di Tchitor ac-
cetta sì un'alleanza, ma a patto
che gli sia concessa Padmâvatî, la
bellissima moglie del re. La regina,
disperata, non vuole che il marito
ceda e perciò lo uccide, gettan-
dosi poi ella stessa sul rogo ac-
canto al suo corpo. E' questo, in
breve, l'argomento del libretto che
Louis Laloy, famoso orientista,
aveva tratto da alcuni poemi
orientali per un'opera-balletto in
due atti di Albert Roussel, compo-
sitore francese nato a Tourcoing
il 5 aprile 1869 e morto a Royan
il 23 agosto 1937. Ha scritto il cri-
tico francese Claude Rostand che
in questo lavoro « l'elemento esi-
otico derivato a Roussel dalle sue
lunghe peregrinazioni in Oriente,
non si traduce in un facile orien-
talismo di maniera, bensì arricchisce
la sua musica di una più

varia articolazione ritmica e di
una libertà modale, anzi polimodale,
generante rari e saporosi in-
contri armonici. Con *Padmâvatî*
Roussel si riallaccia anche all'an-
tica tradizione francese dell'opera-
ballet: la danza vi occupa un po-
sto pari a quello del canto, non
interviene cioè con funzione di
intermezzo ma partecipa diretta-
mente e costantemente all'azione.
L'orchestrazione rutilante e fasto-
sa, l'uso abbondante delle masse
corali, la messinscena spettacola-
re contribuiscono ad aumentare
l'illusione di un Oriente meravi-
glioso e fantastico ». L'esecuzione
dell'opera (si lascia alla fantasia
dell'ascoltatore la visione delle
danze), affidata all'Orchestra Na-
zionale e al Coro della Radiotele-
visione Francese diretti da Jean
Martinon (maestro del Coro Jean
Paul Kreder) è messa in onda dal
vivo da Parigi. Interpreti di canto
Rita Gorr, Jocelyne Taillon, Eric
Tappy, Robert Massard e Michel
Sénéchal.

CONCERTI

Strawinsky

**Sabato 27 novembre, ore 21,30,
Terzo**

Dopo la morte di Igor Strawinsky
i musicisti hanno fatto a gara
nel commemorarlo degnamente.
Questa volta è Rafael Kubelîk, sul
podio dell'Orchestra Sinfonica del-
la Radio Bavarese (il concerto è
stato registrato al Festival di Vien-
na nel giugno scorso), a ridonare
lo spirito, lo stile, la grande mu-
sica dell'artista russo. All'inizio fi-
gura la *Sinfonia in tre movimenti*
del 1945. Questa, ha confessato
l'autore, « non ha programma, né
è espressione di alcuna partico-
lare circostanza... Ma essa nac-
que in un periodo denso di av-
venimenti spaventosi e mutevoli,
in un periodo di disperazione e
di speranza, di ansia angosciosa,
seguito dall'armistizio e da un sen-
so di sollievo, e non è da escludere
che tutti questi sconvolgimenti vi
abbiano lasciato tracce ». Al cen-
tro della trasmissione spicca il
Capriccio per pianoforte e orches-
tra del 1929 interpretato da Ni-
kita Magaloff. Infine Kubelîk darà
il via alla *Sagra della Primavera*.



Il pianista Emil Ghilels, solista nel
concerto « Imperatore » di Beethoven

Sanzogno - Casadesus

**Domenica 21 novembre, ore 18,15,
Nazionale**

Il concerto sinfonico diretto da
Nino Sanzogno sul podio dell'Or-
chestra Sinfonica di Milano della
Radiotelevisione Italiana si apre
con *Introduzione, Aria e Toccata*,
op. 55 di Alfredo Casella. Si tratta
di una partitura messa a punto
nel 1933, la cui *Aria* è ricavata da
una *Sinfonia* per pianoforte, vio-
lonecello, clarinetto e tromba del
1932, mentre l'ultimo movimento,
Toccata, altro non è che una rielab-
orazione orchestrale di una prece-
dente *Toccata* inserita nel *Con-
certo romano*, op. 43 del 1926.
L'*Introduzione, Aria e Toccata*,
eseguita la prima volta il 5 apri-
le 1933 all'«Augusteo» di Roma,
sotto la guida di Bernardino Mol-
inari, nonostante il concorso molto
vario di timbri strumentali, ricor-

da con chiarezza il Casella pianista.
Osservava pure Dante Alderighi,
pianista e ammiratore dell'autore,
che, ascoltando questo prestigioso
lavoro, di solidissimo formato, « la
ricostruzione, per via di riferi-
menti timbrici e dinamici di quel-
lo che era Casella pianista, risulta
un gradevole e fine gioco della pro-
pria attività musicale, cui solo il
pensiero della per sempre passata
gioventù può fare da nostalgico,
malinconico velo ». Dall'*Opera 55*
di Casella si passa all'*Opera 58*
di Beethoven. E' questo il *Concerto*
n. 4 in sol maggiore per piano-
forte e orchestra, che sarà inter-
pretato da Robert Casadesus.
Scritto nel 1808, fu considerato
un lavoro d'avanguardia. Non per
nulla la *Gazzetta musicale uni-
versale* di Lipsia lo giudicò: « Tut-
to ciò che è di più strano, di
più originale, di più difficile ».

Martinotti-Ghilels

**Venerdì 26 novembre, ore 20,50,
Nazionale**

Bruno Martinotti, a capo dell'Or-
chestra Sinfonica di Milano della
Radiotelevisione Italiana, e il pia-
nista Emil Ghilels sono i prota-
gonisti di uno dei più famosi con-
certi per pianoforte e orchestra.
Si tratta dell'*Imperatore*, in mi
bemolle maggiore, op. 73 di Bee-
thoven. La data di composizione
è il 1909, a Vienna: l'anno di occu-
pazione di quella capitale da parte
delle truppe francesi. Dice il
Bruers che il titolo *Imperatore*,
non dovuto a Beethoven, « è attri-
buibile all'aspetto marziale che
predomina nell'opera », misto con
altri elementi eleganti e giocosi,
nei quali sembrano echeggiare fe-

ste e danze (anche esse rispon-
denti al momento storico), che si al-
ternano con le note guerresche
in una composizione sovranamen-
te geniale ». Al centro del progra-
ma, Martinotti dirige *Ombre* del
compositore e critico musicale
Giacomo Manzoni, nato a Milano
il 26 settembre 1932. *Ombre*, per
orchestra e voci corali, risale al
1968 e nella dedica si legge: « alla
memoria di Che Guevara ». La tra-
smissione si chiude con *Chout*
(*Buffone*) suite dal balletto, op. 21
bis (1922) di Prokofiev: « musica »,
osserva il Pannain, « permeata di
un senso popolare, nel quale non
vi è traccia di canti popolari
veri e propri ma ne ha l'accento e
il colore originariamente senti-
ti ».

Giovanni Battista Martini

**Mercoledì 24 novembre, ore 15,40,
Terzo**

Il consueto « ritratto di autore »
del mercoledì si dedica all'arte del
maestro bolognese Giovanni Batti-
sta Martini, detto più comunemen-
te « Padre Martini », nato nel 1706 e
morto nel 1784, che fu frate tra-
cescano, contrappuntista e teori-
co tra i più dotti del tempo, non-
ché clavicembalista, violinista e
cantante. Tra l'altro, era profondo
in matematica e si era imposto
per la sua didattica. Figurava tra
i più illustri membri dell'Arcadia
Romana e dell'Accademia Filar-
monica di Bologna. Aveva una bi-
blioteca favolosa, che, alla sua
morte, andò in parte al Liceo Mu-

sicale della sua città e in parte
alla Biblioteca Imperiale di Vien-
na. Musicologo e storico insuperabile,
scrive anche una *Storia della
musica* in tre volumi, conside-
rata ancora oggi fondamentale.
I tre volumi apparvero nel 1757,
nel 1770 e nel 1781. Altre sue opere
musicologiche importanti sono
*Esemplare ossia saggio fundamen-
tale pratico di contrappunto* (due
volumi) e il *Compendio della teo-
ria dei numeri*. Data la sua posizio-
ne di religioso, Padre Martini
ha lasciato un gran numero di
opere sacre (messe, oratori, lita-
nie e antifone), ma si distingue an-
che in lavori profani: intermezzi,
sonate per clavicembalo, duetti da
camera.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

CONTRAPPUNTI

«Simonia»

Da Simon Boccanegra, il doge genovese protagonista dell'omonimo melodramma verdiano, che sembra stia attraversando un singolare momento di popolarità, come testimonia l'insolita frequenza nei cartelloni di alcune importanti stagioni liriche, per tre delle quali coincide anzi con lo spettacolo inaugurale. E' il caso innanzitutto del Verdi di Trieste, dove l'opera è andata in scena l'11 novembre sotto la direzione di uno «specialista» come Gianandrea Gavazzeni con una compagnia nella quale, accanto a Ileana Meriggioli (un soprano triestino che ha già cantato la parte di Amelia Grimaldi in ottobre al Donizetti di Bergamo, e che certo meriterebbe miglior sorte presso i nostri teatri), Gianfranco Cecchele e Ivo Vinco, spiccava un altro triestino, Piero Capucilli. Un mese più tardi il celebre baritone sarà ancora protagonista della *Simone* che inaugurerà la stagione della Scala, avendo quali autorevoli colleghi, sotto la bacchetta di Claudio Abbado, lo scultore Fiesco di Nicolaj Ghiaurov, la attesissima Mirella Freni e Gianni Raimondi, che da qualche tempo va improvvisandosi con alterna fortuna tenore verdiano. Infine, dodici giorni dopo il tradizionale Sant'Amrogio scaligero, toccherà all'Opera di Marsiglia, un teatro probabilmente destinato a occupare un posto sempre più importante nell'agitato quadro transalpino, di inaugurare la propria stagione con una opera che, come il *Boccanegra*, è certamente ancora meno popolare in Francia che nel nostro Paese.

Ragazzi a teatro

Sono quelli moscoviti che fra qualche tempo affolleranno il Teatro musicale, una nuova sala appositamente costruita per loro nel parco intitolato al 40° anniversario della fondazione del Komosmol. Si tratta di un edificio che, secondo le dichiarazioni dell'architetto Krasilnikov, è destinato a corrispondere pienamente ai requisiti di un teatro per ragazzi: in pratica un ampio anfiteatro di 1250 posti, la cui ultima fila si troverà a 27 metri dal palcoscenico. A proposito di nuovi teatri, mette ancora conto

di segnalare la decisione del presidente egiziano Sadat di dar presto corso ai lavori per ricostruire il glorioso Teatro del Cairo (l'ex Kevdiale inaugurato nel 1869 e che due anni più tardi tenne a battesimo l'*Aida*), recentemente distrutto dal fuoco. Il nuovo edificio, che sorgerà sulla medesima superficie del precedente e sarà fiancheggiato da un centro culturale, è fin d'ora destinato a costituire il più grande complesso teatrale della zona mediorientale.

Meglio tardi...

Che mai: questo il commento che sorge spontaneo all'annuncio del trionfo riportato da Magda Olivero in occasione del suo recente esordio newyorkese alla Philharmonic Hall del Lincoln Center. Ci sono voluti infatti quasi quarant'anni perché il pubblico e la critica di New York prendessero finalmente coscienza diretta non tanto delle qualità del celebre soprano, già note dai dischi, quanto della straordinaria carica di suggestione e di magnetismo che la presenza fisica e il suo calore di interprete sanno ancora sprigionare, facendo di lei, sotto un certo aspetto, dopo la Schumann-Heink e Fugère, il più straordinario fenomeno vocale dell'ultimo quarantennio.

Arriba España!

Dopo Kraus, la Berganza, Aragall, la Caballé, la Gonzales, continua la calata in Italia dei nuovi «conquistadores» in cerca di affermazione nel nostro Paese. Adesso è venuto il turno del venticinquenne José Carreras — tenore catalano di timbro simpatico e di notevoli risorse espressive, che però deve guardarsi dall'imitazione di modelli pericolosi — al quale sono toccati all'unanimità il massimo riconoscimento della giuria e i caldi consensi del solito entusiasta pubblico parmigiano come sempre accorso in massa ad ascoltare i finalisti dell'importante Concorso internazionale «Giuseppe Verdi» (una manifestazione giunta ormai alla sua quattordicesima edizione che, per il suo innegabile interesse e significato, varrebbe la pena di rivedere nel meccanismo organizzativo e nelle troppo ottimistiche conclusioni).

gual.

BANDIERA GIALLA

RITORNO

AL SUCCESSO

I gruppi di successo che siano riusciti a restare uniti per più di un paio d'anni sono rari, anzi rarissimi: superato un certo periodo di vita e lavoro in comune, scatta qualcosa che inevitabilmente porta allo scioglimento della formazione. Sono ancora più rari, però, i gruppi che dopo essersi separati si siano ricostituiti con lo stesso schieramento dei tempi d'oro.

Il mese scorso, tre anni dopo una separazione che sembrava definitiva, il più celebre complesso vocale degli anni Sessanta, i Mamas & Papas, è tornato di nuovo insieme. Cass Elliott, John Phillips, Michelle Phillips e Danny Doherty si sono rimessi al lavoro come una volta, hanno inciso un nuovo long-playing, *People like us* («Gente come noi»), e hanno cominciato a fare progetti di spettacoli e tournée per il loro rilancio.

«Tempo fa», dice John Phillips, «sono andato al cinema a rivedere il film girato al festival pop di Monterey del 1968, e mi sono reso conto che tutti i nomi più grossi in cartellone erano di artisti morti: Jimi Hendrix, Otis Redding, Janis Joplin. Tutti tranne i Mamas & Papas. E' stato questo uno dei motivi che ci hanno fatto tornare insieme». «Il nostro», dice Doherty, «è in fondo un tentativo di vincere l'inconscio desiderio di autodistruzione della musica pop: tutti i migliori complessi appena hanno raggiunto una maturità artistica si sciolgono, e ciò contribuisce a rendere ancora più drammatica la situazione della pop-music, che certo non è troppo allegra da qualche tempo in qua».

I Mamas & Papas sciolsero il loro quartetto quando erano all'apice della popolarità. Il critico del settimanale *Newsweek* definisce il gruppo di allora (era il 1968) come un «supergruppo, freddo in tempi di febbre musicale, felice in un'epoca disperata, formato da cantanti dalle voci dolci e morbide in un momento dominato dall'esasperazione dei suoni elettronici».

La prima a decidere di andarsene dal complesso fu Cass Elliott. «Far parte di un gruppo», disse allora, «non è ciò che desideravo dalla vita. Voglio il successo, ma lo voglio da sola, tutto per me». La sua felicità durò un giorno: dopo essere stata scritturata a Las Vegas per 40 mila

dollari alla settimana (circa 24 milioni di lire), la sera stessa del debutto ebbe un'emorragia a una corda vocale che la mise ko, per alcuni mesi.

John Phillips, dopo la separazione, ha continuato a scrivere musica. Nel 1970 ha divorziato dalla moglie Michelle ed è andato a vivere con l'attrice sudaficana Genevieve Waile, dalla quale ha avuto un figlio pochi mesi fa. Michelle, dal canto suo, si è dedicata al cinema, ha girato *The last movie* con il regista Dennis Hopper e l'ha sposato. Ha divorziato, però, dopo 8 giorni.

Danny Doherty, infine, ha inciso un disco da solo, *Whatcha gonna do*, ma «è uscito e ne ho subito perso ogni traccia», spiega. Quindi ha smesso di lavorare e si è chiuso in casa a riposare e «guardare la televisione». La prima a lanciare l'idea di ricostituire la formazione originale è stata Michelle. «Avevo un disperato bisogno di quattrini», dice. «Danny, che aveva divorziato» dal suo televisore

(«Ero esausto a forza di guardare vecchi film western»), ha accolto con entusiasmo l'idea e ha riunito gli altri due. Ora tutto procede bene, il vecchio accordo è stato ritrovato anche perché Michelle e Cass sono in cura da uno psicanalista («Siamo felici», dicono), e le prospettive sono buone.

Il nuovo disco dei Mamas & Papas è stato accolto molto favorevolmente dal pubblico e dalla stampa, anche se le critiche non mancano. In alcuni brani il gruppo è «veramente super», «eccezionale», «meglio che ai vecchi tempi», ma in altri lo stile è «una vecchia minestra riscaldata», musica «banale».

Nell'insieme, tuttavia, i nuovi Mamas & Papas funzionano e lo dimostrano le vendite dell'album, che ha già superato il mezzo milione di copie anche se, come scrive il critico di *Newsweek*, «troppo spesso si sente che i quattro cantano non per amore della musica, ma per amore dei soldi».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
- 2) *Many blue* - Pop Tops (Ricordi)
- 3) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
- 4) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)
- 5) *Domani è un altro giorno* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 6) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
- 7) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri-Fi)
- 8) *Chissà se va* - Raffaella Carrà (RCA)
- 9) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 10) *Era bella* - I Profeti (CBS)

(Secondo la «Hit Parade» del 12 novembre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Gypsies, tramps and thieves* - Cher (Kapp)
- 2) *Theme from Shaft* - Isaac Hayes (Enterprise)
- 3) *Imagine* - John Lennon (Apple)
- 4) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 5) *I found someone of my own* - Free Movement (Decca)
- 6) *Yo yo* - Osmonds (GMM)
- 7) *Peace train* - Cat Stevens (A&M)
- 8) *Have you seen her* - Chi Lites (Brunswick)
- 9) *Inner city blues* - Marvin Gaye (Tamla)
- 10) *Superstar* - Carpenters (A&M)

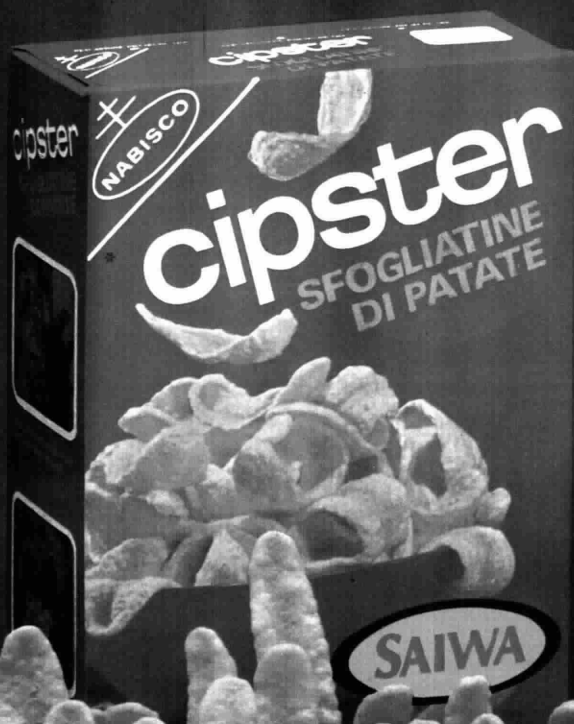
In Inghilterra

- 1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Witch queen of New Orleans* - Redbone (Epic)
- 3) *Sultana* - Titanic (CBS)
- 4) *Simple game* - Four Tops (Tamla Motown)
- 5) *For all we know* - Shirley Bassey (UA)
- 6) *Tired of being alone* - All Green (London)
- 7) *Twisted deep twisted dum* - Middle of the Road (RCA)
- 8) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)
- 9) *Till* - Tom Jones (Decca)
- 10) *Keep on dancing* - Bay City Rollers (Capneu)

In Francia

- 1) *Mamy blue* - Pop Tops (Carrère)
- 2) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
- 3) *Mamy blue* - Nicoletta (CEI)
- 4) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
- 5) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
- 6) *Soleil* - Marie (Pathe)
- 7) *Chirpy chirpy cheep cheep* - Lally Stott (Philips)
- 8) *Jesus* - J. Faith (Decca)
- 9) *He's gonna step on you again* - John Kongos (Pathé)
- 10) *Isabelle je t'aime* - Poppys (Barclay)

Cipster Saiwa le non-patatine



Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.

Non sono (troppo) salate.
Sono leggerissime.

Non sono patatine.
Ma sembrano patatine.

Sono Cipster,
sfogliatine di patate.

Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.

Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

**Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione SAIWA**

Anteprima sulla stagione di musica rock che sta per cominciare: ecco i nomi

POP 7

Aumenta l'importanza del sound. Ma la ricerca affannosa di effetti sonori nasconde spesso la povertà di idee - È vero che l'Italia è il viale del tramonto dei grandi decaduti? L'ombra indimenticabile dei «vecchi» Beatles e la nuova aristocrazia - Il mercato dei dischi



dei protagonisti e le novità

2

James Taylor, numero uno del nuovo rock americano, e la pianista Carole King, una cantautrice ai primi posti delle classifiche discografiche anglosassoni, durante una « jam session pop »



corpo di
anima

cioccolato
di liquore !

**Royal
Drink**
PERUGINA
lo prendi e ti accendi

STUDIO TESTA



ce n'è quattro in ogni
astuccio tascabile:
avrà degli amici, no?



SOLO LA PERUGINA HA VERSATO
WHISKY LONG JOHN
COGNAC MARTELL
VODKA MOSKOVSKAYA
GRAPPA JULIA
NEI SUOI SUPERBI CIOCCOLATINI

E C'E' ANCHE LA CONFEZIONE REGALO!

I Led Zeppelin:
ieri famosi
e oggi — secondo
il referendum
di un settimanale
inglese — già agli
ultimi posti
delle classifiche

POP 72

● I grandi decaduti e i nuovi idoli



di S. G. Biamonte

Roma, novembre

Sta per cominciare una nuova stagione di concerti di musica pop. Molti pensavano che non ci sarebbe stata, data l'esperienza di intemperanze e incidenti dell'anno scorso, e soprattutto dopo i veri e propri sconvolgi del Festival di Palermo, dove fra l'altro alcuni complessi rinomati sono stati accolti con ostile incomprensione. Evidentemente c'è chi spera che stavolta le cose andranno meglio, anche se i campioni pop stanno attraversando un momento poco brillante. Gli esperti infatti sono scontenti. Dicono che per il rock e i suoi derivati è cominciata una fase di stanchezza, con i vestiti stravaganti sempre al loro

posto, con gli impianti di amplificazione sempre più complicati e potenti, ma con una crescente povertà di idee.

Non si potrebbe dire di peggio sul conto dei musicisti pop che, per il fatto stesso di dover fare quasi ogni giorno i conti con la volubilità del pubblico giovanile, devono tirar fuori novità a getto continuo, come da un pozzo senza fondo. In Italia però le mode arrivano in ritardo. Sul nostro mercato, anzi, trovano ancora credito personaggi che negli Stati Uniti e in Inghilterra sono tramontati. E' così che nei prossimi concerti di musica pop parecchi cantanti e complessi in declino troveranno posto accanto a quelli che rappresentano veramente l'ultimo grido. Il cartellone che è stato preparato è piuttosto ricco. Da qui a febbraio torneranno i Jethro Tull, i



Procol Harum, gli Yes, gli Humble Pie, i Ten Years After, i Grand Funk Railroad e i Black Sabbath. Si parla poi di Emerson, Lake e Palmer, di Crosby, Stills, Nash e Young, di Frank Zappa, dei Blood, Sweat and Tears, dei Curved Air, delle nuove formazioni dei King Crimson e dei Fleetwood Mac, e poi anche di James Taylor, dei Cactus, di Joni Mitchell, dei Tyrannosaurus Rex, dei Bread, di Elton John e altri.

Fra questi nomi, ce ne sono alcuni che non dicono molto al pubblico italiano, fatta eccezione per la solita minoranza di assidui ascoltatori di dischi: James Taylor, per esempio, che è il numero uno del nuovo rock americano, e Joni Mitchell, californiana, numero uno delle donne. I giornali hanno riportato nei giorni scorsi i risultati d'un referendum indetto

da un famoso settimanale specializzato inglese, il *Melody Maker*. Ebbene, in questo referendum i Led Zeppelin, i Rolling Stones, i Pink Floyd e i Who (quattro complessi cioè per i quali i nostri ragazzi fanno follie) sono stati largamente soppiantati dal quartetto americano di Crosby, Stills, Nash e Young e dal trio inglese di Emerson, Lake e Palmer. Quest'ultimo gruppo, specialmente, fa parte della nuova aristocrazia della musica pop, perché Keith Emerson e Carl Palmer sono stati proclamati, rispettivamente, miglior pianista-organista e miglior batterista del mondo, e un loro 33 giri, *Tarkus*, è stato scelto come il migliore dell'anno. Emerson e Lake, poi, sono al secondo posto nella classifica dei compositori dell'anno, dopo Neil Young.

segue a pag. 114

**corpo di
anima**

**cioccolato
di caffè!**

**Coffee
Drink**
PERUGINA
il cioccolatino espresso

STUDIO TESTA



ce n'è quattro in ogni
astuccio tascabile:
avrà degli amici, no?

SOLO LA PERUGINA HA VERSATO
VERO ILLY CAFFÈ
NEL SUO CIOCCOLATO FONDENTE
PER DARTI IL CIOCCOLATINO ESPRESSO
COFFEE DRINK

E C'E' ANCHE LA CONFEZIONE REGALO!

perché solo spolverare? pronto

**pulisce e lucida istantaneamente
mentre spolverate**

...e polvere e sporco restano qui.



**E se vi
piace il profumo
di Lavanda:
PRONTO ALLA LAVANDA!**

GARANTITO DALLA **Johnson**

segue da pag. 113

Ci vuole poco, del resto, ad avere fortuna o a perderla improvvisamente in un campo come questo dove la cosa più difficile è tenere il conto aggiornato dei complessi che nascono, che si sciolgono o che cambiano organico. Da quando i musicisti pop hanno preso in prestito dal jazz l'idea delle «jam session», gli scambi sono diventati frequenti. Non solo, ma c'è anche la civetteria delle partecipazioni occasionali. James Taylor, per esempio, ha avuto in un disco come pianista accompagnatrice Carole King, che è una cantante e autrice di valore. In un suo disco, invece, la King s'è fatta accompagnare da Taylor alla chitarra. Un altro esempio: David Crosby, Stephen Stills, Graham Nash e Neil Young incidono di solito tutt'e quattro insieme, ma fanno anche dischi ognuno per proprio conto. In questo caso viene osservata una specie di regola: chi si è assunto il ruolo del solista si fa accompagnare, oltre che dai tre partner abituali, anche da uno scelto gruppo di strumentisti appartenenti ad altri complessi. E' un segno anche questo della continua ricerca di novità che dicevamo. Il rock (il «jazz degli ignoranti», come l'ha definito sprezzantemente Thelonus Monk) s'è abbastanza logorato nei quindici anni e più che sono passati dai tempi d'oro di Bill Haley, Elvis Presley e Fats Domino. I più ammirati so-

volta a volta suggestivi o urtanti. Con l'entrata in scena dei sintetizzatori e con gli amplificatori portatili al massimo volume è aumentata d'importanza, naturalmente, la parte che hanno i tecnici nella produzione della musica pop. Ci sono dozzine di fili e di spinotti da sistemare velocemente al posto giusto prima d'ogni canzone, e per fare questo è necessaria una certa specializzazione. I tecnici sono ricercatissimi. Anche per questo i complessi pop, perlopiù i migliori, diventano ogni giorno più cari, tanto cari che qualcuno comincia a domandarsi se le loro quotazioni non siano per caso sproporzionate alle vere possibilità del mercato. Per citare due casi recenti il Fillmore di San Francisco e l'omonimo locale di New York, che per anni avevano ospitato le formazioni di maggior richiamo, hanno dovuto chiudere.

Il trio Emerson, Lake & Palmer (che in genere viene indicato semplicemente come ELP, quasi fosse la sigla d'un disco) è per il momento il gruppo più fortunato tra quelli che sono nati da un incontro occasionale di musicisti provenienti da complessi diversi. Keith Emerson fino a poco tempo fa era il pianista-organista dei Nice. Greg Lake cantava, suonava il basso e componeva per i King Crimson. Carl Palmer era il batterista degli Atomic Rooster. Sono tutte tre ragazzi inglesi sui vent'anni, e le lo-

POP 72

Il momento del trio ELP

listi d'oggi, in mancanza d'una nuova musica, si sforzano di produrre nuovi suoni. Il «sound», infatti, è la nota distintiva d'un complesso. Altrimenti tutti i gruppi potrebbero sembrare uguali, dato che hanno press'a poco lo stesso organico e suonano canzoni molto simili. Le «jam session», appunto, diventano occasioni d'incontri utili per sperimentare combinazioni sonore diverse dalle solite. La moda dei sintetizzatori (il più diffuso dei quali è attualmente il «Moog») è nata da questi incontri, da queste ricerche. Il sintetizzatore è un apparato elettronico che può scomporre e riprodurre praticamente qualunque suono, da quello d'un'orchestra al rumore d'un aeroplano o magari delle onde del mare, creando anche effetti sonori astratti e imprevedibili,

ro passate esperienze musicali, per quanto brevi, sono state differenti. Col Nice, infatti, Emerson andava alla ricerca d'una bizzarra combinazione di musica pop, jazz e repertorio concertistico (soprattutto Bach, Ciaikovski e Sibelius). Greg Lake era alle prese col «sound» vagamente irrealista dei King Crimson, fatto di folk inglese filtrato attraverso curiosi effetti elettronici. Palmer, infine, faceva del rock piuttosto aggressivo (a volte lo chiamano «hard rock») con gli Atomic Rooster. Lake e Emerson s'incontrarono per la prima volta l'anno scorso a San Francisco durante una serata al Fillmore. Il locale era ancora in condizioni floride e aveva scritturato insieme i Nice e i King Crimson. Durante un interval-

segue a pag. 116



A loro piacciono solo cose di razza.
Lei gli ha regalato un cucciolo figlio di campioni.
Lui, un portatile Naonis
cucciolo di grandi televisori.

*Lei ha trovato un regalo azzecato;
 ma che fatica per trovare un cucciolo
 di grande "pedigree"!*
 Lui invece è andato a colpo sicuro:
 ha scelto un cucciolo
 di grandi televisori, un vero
 portatile a 12 pollici:
 ha scelto il TN 12 NAONIS.



- * Altoparlante frontale.
- * Funziona anche con batterie incorporate ricaricabili.
- * Ha il carica-batterie incorporato, con indicatore di livello-carica.
- * È dotato di presa per auricolare.

lui per lei vuole Naonis

segue da pag. 114

lo Greg accompagnò casualmente il contrabbasso Keith che stava provando un pezzo nuovo al pianoforte. Fecero amicizia e quando tornarono in Inghilterra decisero di continuare a suonare insieme. I complessi di cui facevano parte erano nel frattempo entrati in crisi. Dai King Crimson se n'erano già andati il batterista Mike Giles e il multistrumentista Ian McDonald per divergenze col capo, Robert Fripp. Greg Lake seguì il loro esempio. Keith Emerson, da parte sua, lasciò i Nice dopo l'incisione della *Five Bridges Suite*. Per formare un trio, Keith e Greg avevano bisogno di un bravo batterista e lo trovarono in Carl Palmer, vent'anni, nato a Birmingham, che da nove mesi aveva abbandonato il complesso Crazy World di Arthur Brown e aveva costituito con l'organista Vincent Crane il gruppo degli Atomic Rooster. Il nuovo trio cercò per qualche tempo un nome. Qualcuno suggerì Triton, altri Stud Farm. Poi, sull'esempio del quartetto americano Crosby, Stills, Nash & Young, fu preferita la soluzione più semplice di Emerson, Lake & Palmer.

Il debutto avvenne alla Guildhall di Plymouth, con Emerson che suonava contemporaneamente due organi Hammond. Al Festival dell'isola di Wight l'attrezzatura aumentò: ai due Hammond s'aggiunsero infatti un pianoforte a coda, un pianoforte elettrico e un sintetizzatore Moog, oltre naturalmente al basso di Lake e alla batteria di Palmer. Emerson, d'altra parte, resta l'elemento di punta del trio che gli deve senza dubbio buona parte del suo successo. All'abilità di pianista e organista Keith Emerson unisce infatti, a quanto si racconta, notevoli qualità istrioniche: si contorce sugli strumenti, riesce a suonarne un paio contemporaneamente e passa da una tastiera all'altra con rapidità. Nella musica del trio, che ha inciso due dischi a 33 giri vendutissimi in Inghilterra e in America, gli spe-



I Black Sabbath di Birmingham. Famosi per aver lanciato il « progressive sound » i Black entrarono in crisi l'anno scorso quando il primo chitarrista, Tony Iommi li lasciò per unirsi ai Jethro Tull. Il complesso è ora formato da Johnny Osbourne, Bill Ward e Geezer Butler. Nella foto sotto, una delle ultime esibizioni dei Beatles

POP 72

●●● L'ombra dei Beatles

cialisti riconoscono l'eredità dello stile classicheggiante dei Nice combinata con spunti jazzistici e con linee melodiche semplici e orecchiabili, sostenute però da un ritmo molto scandito e incalzante. E' un altro esempio, insomma, di quella musica pop da ascol-

tare, che ha preso il posto, nelle preferenze dei giovani, della musica da ballo. A parte Emerson, Lake & Palmer, un altro personaggio di riguardo per i consumatori di rock più aggiornati è il cantante Rod Stewart, 26 anni, nato a Londra, già voce solista de-

gli Small Faces, un complesso che andava per la maggiore fino al 1968-69 e che ora s'è sciolto (Stewart è anzi a capo d'una nuova formazione che comprende tre suoi vecchi compagni). La sua storia è abbastanza curiosa. Dopo il tramonto degli Small Faces sembrava che nessuno volesse più saperne di lui. Ma Rod fece una tournée negli Stati Uniti che consacrò la sua fortuna. Al ritorno in Inghilterra era un cantante di primo piano. Qualcosa del genere era già capitato a Elton John e al gruppo dei Led Zepelin. Un'esperienza contraria l'aveva fatta invece lo scomparso Jimi Hendrix, americano di nascita, che diventò celebre a Londra.

L'Inghilterra ormai ha perduto la posizione di privilegio nel mercato della musica pop che aveva conquistato con i Beatles. Da parte inglese c'è il trio di Emerson, Lake & Palmer, e da parte americana ci sono il quartetto di Crosby, Stills, Nash & Young, il gruppo dei Santana, i Blood, Sweat & Tears, i Chicago e altri. Per un Rod Stewart c'è almeno un Ja-

mes Taylor, e ci sono Carole King, Joni Mitchell, ecc. Molti, poi, cercano ancora i dischi della scomparsa Janis Joplin, texana, che fu la più popolare (e la più brava) interprete del cosiddetto blues bianco.

Il pubblico divide imparzialmente le sue preferenze tra americani e inglesi senza assegnare un preciso primato a nessuno, e facendo magari un po' di confusione. Confusione che è peraltro spiegabile, dato che spesso i complessi americani incidono dischi in Inghilterra e quelli inglesi incidono negli Stati Uniti; non solo, ma ci sono anche musicisti inglesi ospiti di complessi americani e musicisti americani ospiti di musicisti inglesi. E' questa una prova di più del fatto che questa tanto discussa musica pop non è espressione di una cultura, ma qualche cosa di diverso: da un lato e la voce d'una generazione che sembra avere adottato la discriminante dell'età come sola condizione del consenso o del dissenso; dall'altro è un prodotto di consumo sostenuto dalla grande industria discografica.

segue a pag. 118

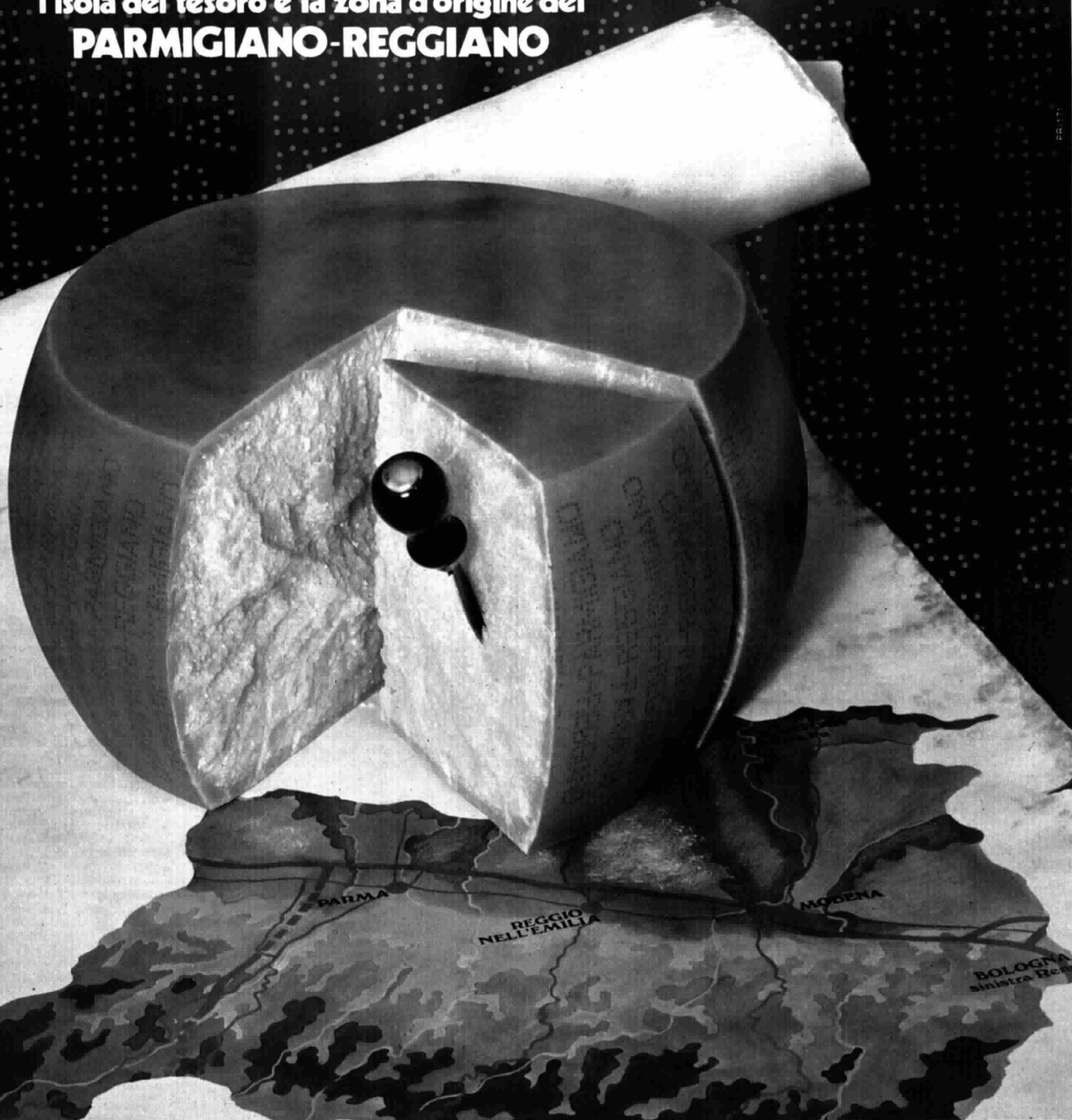


l'isola del tesoro

Con il parmigiano-reggiano si rinnova ogni volta il piacere di scoprire un tesoro.

Un tesoro di genuinità, di bontà e di sapore, perché il parmigiano-reggiano è preparato artigianalmente con il tipico latte della zona di origine e stagionato naturalmente. Per questo il parmigiano-reggiano è un formaggio unico al mondo. Come riconoscerlo a prima vista? Semplice, guardando la crosta. Deve essere marchiata parmigiano-reggiano. Parmigiano-reggiano, un tesoro facile da trovare.

**l'isola del tesoro è la zona d'origine del
PARMIGIANO-REGGIANO**



le migliori marasche dalmate
appena colte danno al

CHERRY STOCK

l'inconfondibile sapore
e la fragranza della primavera



CHERRY STOCK

sapore di primavera

in ogni confezione di CHERRY STOCK troverete anche un utile
ricettario per cocktails e long-drinks, frullati, macedonie, gelati.

POP 72

segue da pag. 116

grafica e dagli operatori più influenti del «business» musicale. E' anche un prodotto spurio. Infatti il rock nacque negli anni Cinquanta quando un disc-jockey americano ribattezzò appunto col nome di rock and roll il vecchio rhythm and blues negro e le sue varianti, nelle quali erano stati innestati elementi del country and western d'origine bianca. Negli anni Sessanta il rock fu trapiantato in Inghilterra ed ebbe nuove connotazioni sotto l'influsso di un'altra cultura. L'influenza dei Beatles, dei Rolling Stones e di altri complessi inglesi fu determinante perché il rock (o musica pop, se si preferisce) si configurasse così come viene consumato oggi, ossia in una forma assai diversa, dal punto di vista musicale e sociologico, dal rhythm and blues originale.

Ma resta il fatto che il rock arrivò a suo tempo in Europa come merce di importazione. Non è sorprendente che abbia affascinano la gioventù: era ed è, in fin dei conti, la sigla musicale d'un'epoca in cui c'è tanto posto (non soltanto nei teatri con gli impianti d'amplificazione ma perfino nelle «strade» per l'esaltazione del frastuono. Col frastuono sono venuti a galla altri temi: il consumismo, il razzismo, le frustrazioni, la violenza. La musica pop se n'è impadronita fino a prendere i connotati d'una sorta di alternativa culturale, benché spuria. Purtroppo dietro al rock è venuta anche la droga, diffusa dallo stesso contesto sociale che aveva dato vita a questa musica e alle sue varianti.

In forma più o meno allusiva la droga ha trovato posto in parecchie canzoni dei Rolling Stones e dei Beatles. Questi due complessi, anzi, sono stati trascinati in diverse vicende giudiziarie nate da episodi legati all'uso degli stupefacenti, ma non ne sono usciti con le ossa rotte. C'è in giro troppo piacere di «dissacrare» (come si dice), troppa voglia di buttare tutto nella spazzatura perché chi ha cantato «le piccole pillole che aiutano la mamma» non riesca a salvarsi. I Rolling Stones non sono mai stati il complesso numero uno come avevano sognato, ma dopo quasi dieci anni d'attività sono sempre in vista e fanno dischi di successo. I Beatles come gruppo non esistono più. Eppure la loro impronta è ancora riconoscibile nelle cronache della musica pop. Anzitutto ci sono parecchie loro canzoni nel re-

pertorio di cantanti, complessi e orchestre di gran nome. Inoltre, da quando il quartetto s'è sciolto, John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr hanno cominciato a incidere ognuno per proprio conto. C'è un disco di Ringo, *It don't come easy*, che s'è venduto a milioni di copie in tutto il mondo. *Ram* di Paul McCartney è stato uno dei long-playing più richiesti durante l'estate. *My sweet Lord* di George Harrison è stato addirittura proclamato disco dell'anno dal referendum del *Melody Maker*. Soltanto le incisioni di Lennon hanno avuto finora accoglienze fredde. John in passato era considerato un po' l'intellettuale del quartetto e aveva anche la funzione del portavoce. Il matrimonio con Yoko Ono, regista e cantante giappo-

Nel prossimo
numero:

«La fortuna
italiana
del pop
straniero»

nese che (a quanto pare) l'ha iniziato alla droga, ha determinato la sua rottura coi vecchi amici e gli ha fatto perdere le simpatie di gran parte del pubblico. Ultimamente ha fatto un microscolco, *Imagine* John Lennon, che potrebbe farlo tornare fra i best seller, se non altro per la curiosità che ha suscitato. E' infatti un disco polemico, specialmente nei riguardi di Paul McCartney al quale John rimprovera di aver preso l'iniziativa di rivolgersi a un tribunale per ottenere lo scioglimento della società dei Beatles. Ma l'ombra del vecchio quartetto non si proietta solamente sui dischi e sulle zuffe dei soci divisi. Disse una volta Ray Charles che passa generalmente per il «padre» della moderna musica pop: «Questa gente che ha saputo fare canzoni come *Yesterday* non sarà dimenticata tanto presto». I Beatles infatti hanno lasciato il segno del loro stile genuino, popolare e spregiudicato in tutta la musica di consumo che oggi si produce e che stenta a rinnovarsi.

S. G. Biamonte

(1. Continua)

**"Sono stufo
di sentirti dire
che ho
l'alito cattivo!"**



di sentirti dire
che ho l'alito cattivo!"

Ma che fai...

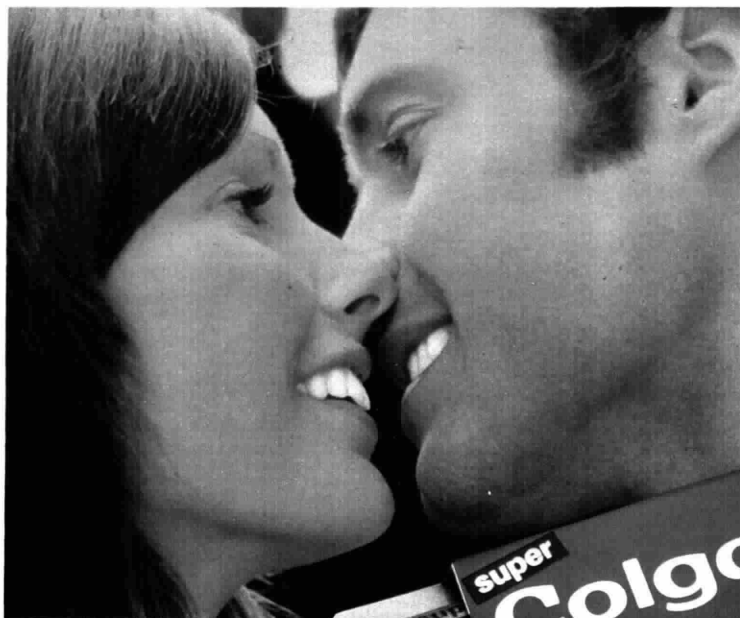
Lui, e le sue storie
sull'halito.

Non sei la prima.
Anche il mio ragaz-
zo si tirava indietro.



Ma che fare...

Cara, ma oggi ne
c'è più problema.
Oggi c'è Super
Colgate con Alito Con-
trol: per un bacio da
ne ricevi cento.



**Con il nuovo Super Colgate
il vostro alito vince la prova bacio**

**perché solo Super Colgate
ha la nuova formula "ALITO-CONTROL"**

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

Una legge (e 250 miliardi) per salvare
la città e la sua laguna

Venezia restituita alla speranza

*Il provvedimento,
approvato dal Consiglio
dei ministri, è ora all'esame
delle Camere.
Fra i primi interventi
chiusure mobili
alle imboccature di porto
per controllare il
fenomeno dell'acqua alta*

di Lodovico Mamprin

Venezia, novembre

Venezia muore, Venezia sprofonda, Venezia crolla, la sua laguna è inquinata: queste cose si dicono da anni, tanto che a questo punto l'opinione pubblica mondiale è, come ha detto il segretario generale dell'UNESCO, perfettamente sensibilizzata. Ormai tutti, a Parigi come a New York, a Londra come a Berlino, sono al corrente della situazione. Ne sono al corrente, ma la situazione è forse più drammatica di quello che si può pensare, perché un conto è sentirla raccontare, un altro conto è vivere l'agonia di una città, di una città come Venezia, la quale sprofonda davvero, alla velocità di tre millimetri all'anno; le sue case, i suoi palazzi cadono davvero; la laguna è davvero inquinata; le barene lagunari, che prima erano una specie di paradiso terrestre, davvero scompaiono; l'«acqua alta» in città arriva davvero con frequenza sempre maggiore. Questi fatti i veneziani li vivono giorno per giorno, giorno per giorno sentono la morte della loro città.

Se ne è parlato tanto; si sono tenuti convegni e incontri, ma il problema, il «problema di Venezia», è andato sempre piuttosto a rilento. Ora invece è stato affrontato in maniera organica dal governo e la legge che ne è venuta fuori procede in maniera spedita. Ciò che prima è andato con lentezza estrema ora procede galoppando. La legge, che è stata approvata dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi, è arrivata l'8 novembre alla Commissione Lavori Pubblici e viene discussa in Parlamento a partire dal 18 novembre. L'impegno è di approvarla prima della discussione del bilancio dello Stato, dopo di che i lavori del Parlamento verranno sospesi per l'elezione del presidente della Repubblica.

La legge, come è noto, mette a disposizione di Venezia 250 miliardi

da utilizzare in cinque anni. La somma è stata reperita sul mercato finanziario internazionale dal ministro del Tesoro, on. Mario Ferrari Aggradi, a condizioni estremamente favorevoli: scadenze lunghe e bassissimo tasso di interesse. 250 miliardi per Venezia ovviamente non sono sufficienti. Si parla già di altri 100 miliardi. E non sarà ancora sufficiente. Ma quello che conta è la volontà politica di fare che ha dimostrato il governo. Una volontà politica che è precisata nel primo articolo della legge: «E' compito dello Stato garantire la protezione e la valorizzazione dell'ambiente paesistico, storico, archeologico ed artistico della città di Venezia e della sua laguna, tutelarne l'equilibrio idraulico, preservarne l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque ed assicurare la sua vitalità socio-economica nel quadro dello sviluppo generale e dell'assetto territoriale della regione. Al perseguimento delle predette finalità concorrono, nell'esercizio delle proprie competenze e di quelle delegate dallo Stato, la Regione e gli Enti locali».

L'impegno dello Stato per Venezia

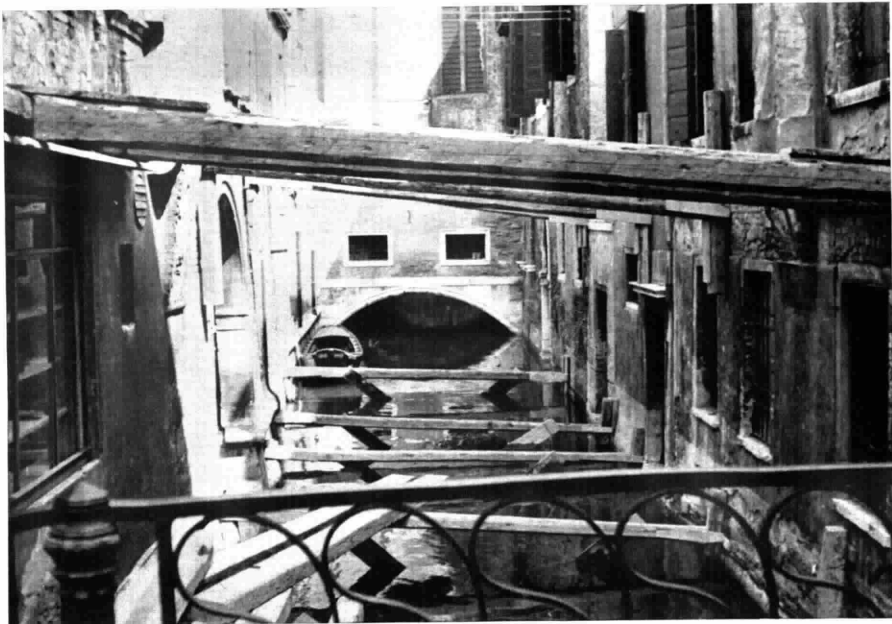
non è vago ma preciso e si potrebbe dire anche completo, pur nel rispetto delle competenze della Regione e degli Enti locali. Lo Stato infatti provvederà direttamente alla esecuzione di opere fondamentali come le chiusure mobili alle imboccature di porto che danno sulla laguna, mentre la Regione si occuperà del piano comprensoriale e il Comune di Venezia del restauro edilizio oltre che, in collaborazione con la Regione, di fognature e acquedotti.

Per capire il problema bisogna ricordare che Venezia è una città piuttosto piccola posta al centro di una grande laguna.

«Sacrosante mura della patria», dicevano gli antichi veneziani a proposito della laguna, che difendevano con ogni cura. Ed in questa difesa erano rigorosissimi, fino a proibire che si sbattesse un tappeto in canale, fino a proibire le «altane», le caratteristiche terrazze in legno all'aperto, da dove magari, mangiando al fresco, si poteva essere tentati di buttare qualche cosa in canale. I canali, la laguna dovevano essere difesi con ogni cura. Anche allora si aveva la convinzione che Venezia fosse «malata», ma

che per salvarla fosse necessario salvare il suo ambiente, cioè salvare la laguna. E per preservare intatta la laguna arrivarono a deviare tutti i fiumi che vi sfociavano. Gli antichi riuscirono a tramandarci un ambiente incomparabile. I pescatori dicono che la laguna era il paradiso terrestre dei pesci, i cacciatori dicono che era il paradiso terrestre degli uccelli: la flora lagunare costituiva l'habitat ideale per tutti. Ora invece, sia perché le industrie di Porto Marghera vi scaricano quasi indiscriminatamente detriti, sia perché Venezia manca di fognature e gli scarichi urbani di oggi sono molto inquinanti, la laguna risulta tutt'altro che l'habitat ideale per pesci e uccelli. E dove non stanno bene pesci e uccelli, diceva Le Corbusier, non può star bene neanche l'uomo. I pescatori raccontano che ora l'unica pesca che si può fare è quella dei granchi. E che in certi giorni, quando una certa alga «maledetta» viene a maturazione, neanche i granchi vogliono più restare nell'acqua e preferiscono morire al sole.

E' accaduto infatti un fenomeno, strano ma soltanto fino a un certo



Case puntellate nel centro storico di Venezia: uno spettacolo ormai frequente per chi si avventura nelle caratteristiche «callette» della vecchia città. Gli abitanti del centro storico sono passati in vent'anni da 175 mila a 104 mila



Acqua alta a San Marco: queste periodiche inondazioni sono l'effetto più evidente e spettacolare di un fenomeno drammatico: il lento ma continuo sprofondamento di Venezia nel mare

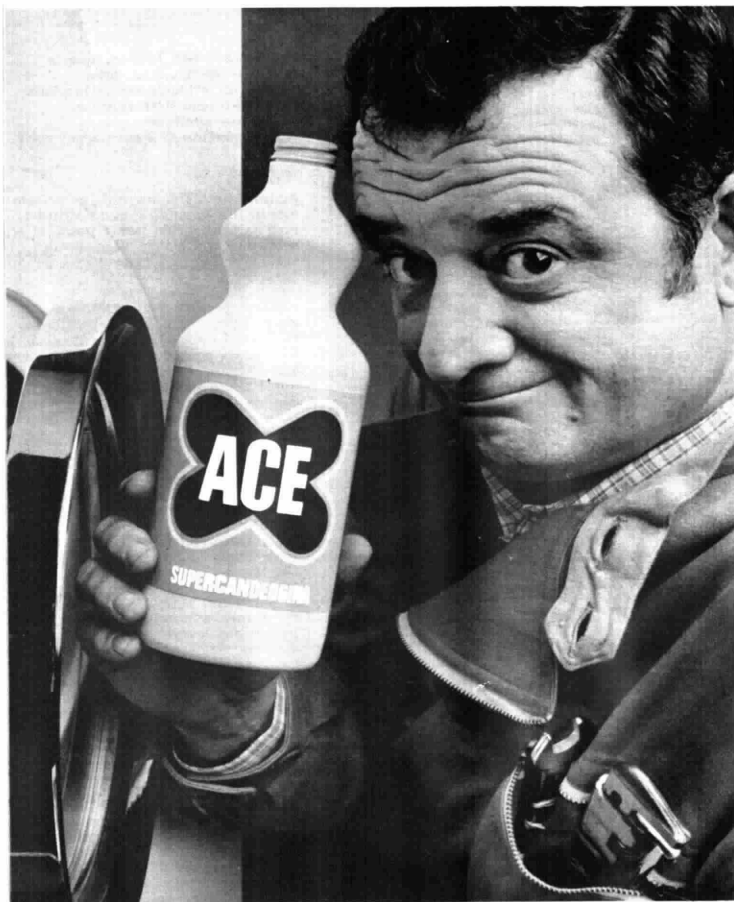
punto. Alle alghe normali, e specialmente alla «zostera», che costituivano l'habitat ideale per i pesci, si è sostituita una nuova alga, l'«ulva», che i pescatori chiamano «insalatona». Questa «ulva» si comporta in maniera abnorme, cioè di notte assorbe grandi quantità di ossigeno e sviluppa idrogeno solforato. Le grandi morie di pesce degli anni passati sono dovute al fatto che alla mattina l'acqua della laguna è quasi completamente disossigenata e quindi se la marea non arriva in tempo con nuova acqua di mare, «ossigenata», il pesce inevitabilmente muore per asfissia. Gli studiosi conoscono questi fenomeni e dicono che lo sviluppo dell'«ulva» è caratteristico delle baie strette e altamente inquinate.

Un altro grosso problema che ha suscitato polemiche è il cosiddetto «canale dei petroli», il canale che parte dall'imboccatura del porto di Malamocco e porta prima al porto dei petroli di San Leonardo, quindi a Marghera. Il completamento dei lavori per questo canale scavato negli anni scorsi è stato bloccato dal Ministero dei Lavori Pubblici quando si è incominciato a temere che potesse alterare l'equilibrio idraulico della laguna; addirittura che fosse stata causa della terribile alluvione del 4 novembre 1966. Si tratta di un'opera colossale che attraversa tutta la laguna. E' largo duecento metri, profondo quattordici e mezzo ed è dotato di un grande bacino di evoluzione per le petroliere. Opere del genere, dicono gli oppositori, sconvolgono l'equilibrio idraulico della laguna. E poi aggiungono che inevitabilmente si dovrà approfondirlo per permettere l'ingresso alle grandi petroliere; che dovrà essere arginato

segue a pag. 122



Un tempo la laguna veneziana era ricchissima di pesci e uccelli, oggi gli scarichi urbani e industriali l'hanno trasformata in una terra «morta»: nei ghebi, i caratteristici rigagnoli delle barene, le alghe normali sono scomparse sostituite dall'«ulva» (foto qui a fianco) che sviluppa idrogeno solforato soffocando letteralmente ogni forma di vita. Lo sviluppo dell'«ulva» è caratteristico delle baie inquinate. Nell'altra foto a sinistra, una casa diroccata nel Sestiere di Cannaregio



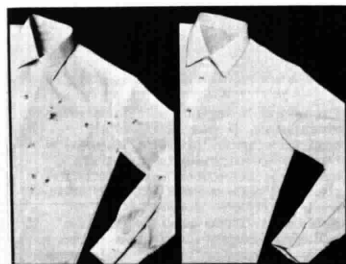
"Lo dico sempre, in lavatrice ci vuole una candeggina sicura: Ace!"

...dice il signor Mario, esperto tecnico di lavatrici.

"La lavatrice non c'entra" ci spiega il signor Mario e aggiunge:
"è quando si sbaglia il candeggio che cominciano i guai.

Guardate la camicia di sinistra... e cosa può succedere per colpa di un
candeggio sbagliato! Guardate ora la camicia di destra:
è sempre stata candeggiata con Ace e il tessuto è intatto.

Perché Ace è a concentrazione uniforme. Credete a me,
che di bucato ne so qualcosa, a mano o in lavatrice Ace è la candeggina sicura.
Smacchia meglio e senza danno."



CANDEGGIO
SBAGLIATO

CANDEGGIO
ACE

Ace smacchia meglio senza danno.

E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE



Venezia restituita alla speranza

segue da pag. 121

sia perché altrimenti si interra, sia perché dal porto di Malamocco entrerebbe una tale massa d'acqua da sconvolgere veramente l'equilibrio idraulico; e che infine sugli argini verrebbe costruita una strada che collegherebbe direttamente la terraferma con il Lido, sconvolgendo del tutto sia l'equilibrio idraulico sia quello paesaggistico perché la laguna verrebbe tagliata in due. I fautori dicono che il canale è necessario e che non ha portato a modifiche « apprezzabili » dell'equilibrio idraulico lagunare. Sul resto non si pronunciano.

La nuova legge parla di chiusure alle imboccature di porto, ma non dice se a tutte e tre o a due sole. Il presidente del Consiglio dei ministri Colombo ha parlato di chiusure mobili alle imboccature del porto del Lido e di Chioggia. Non ha accennato a Malamocco. Di qui un'altra ventata di polemiche e di interrogazioni parlamentari, perché se non si chiude — sempre con sbarramenti mobili — anche Malamocco inevitabilmente bisognerà arginare il canale.

In sostanza la polemica su Venezia sembra avere di fronte due schieramenti opposti: uno che vorrebbe conservare, che pensa a Venezia « ritrovo degli uomini di cultura di tutto il mondo », città di « campus » universitari e in sostanza di bella gente; l'altro che invece pensa alla « industrialità » e alla « portualità », pensa ai quarantamila che lavorano a Porto Marghera, a una Venezia grande porto e grande centro industriale. Il primo schieramento arriverebbe a ridurre la città a un museo privo di vita e senza significato. I veneziani se ne stanno andando via e le case che essi lasciano vengono restaurate ed affittate agli « uomini di cultura di tutto il mondo » che ne fanno la loro « casa della domenica » o dell'estate.

Ma una Venezia priva di veneziani non ha senso, non ha alcun senso. E l'ipotesi di una Venezia senza veneziani è tutt'altro che da scartare. In una ventina d'anni il centro storico è passato da 175 mila abitanti a 103-104 mila. Bisogna poi tener presente che secondo una statistica dell'IRSEV (Istituto regionale per lo sviluppo economico del Veneto) più della metà degli abitanti di Venezia non sono veneziani ma « di riporto », cioè gente di fuori che è venuta a prendere una casa a Venezia, naturalmente una casa restaurata ed efficiente, con bagno e riscaldamento. Quella casa che i lavoratori veneziani non si possono permettere ed è per questo che finiscono con l'andare ad abitare nel « dormitorio » di Mestre, da dove poi partono ogni mattina, in 18 mila, per venire a lavorare a Venezia. La città quindi non ha bisogno di posti di lavoro, ma importa manodopera.

L'altro schieramento viene accusato di voler « rivitalizzare » talmente, anche dove non è necessario, da perdere di vista la città, da perdere di vista Venezia e di farne un centro urbano in mezzo a una zona altamente industrializzata.

La via giusta sta probabilmente nell'equilibrio di queste due tendenze, quell'equilibrio che sembra ricercare la legge che ora viene discussa dal Parlamento. Cioè una città che non sia il museo destinato agli « uomini di cultura di tutto il mondo », ma la città dei veneziani. E per fare questo la legge prevede larghi interventi di restauro nell'edilizia « minore », prevede in sostanza una « politica della casa » anche per i veneziani.

Ma il grande problema resta quello della salvezza fisica della città e la legge dice che lo Stato vi provvederà direttamente con le chiusure mobili alle imboccature di porto, cioè con chiusure che entreranno in azione solo nei casi di « acqua alta », di mareggiate. Sul metodo migliore per salvare Venezia ci saranno certo altre polemiche, altre discussioni, sempre a proposito della chiusura mobile alla imboccatura del porto di Malamocco. A questo proposito si attendono a brevissima scadenza indicazioni del Comitato interministeriale per lo studio dei problemi di Venezia e per la salvaguardia del suo carattere monumentale e ambientale. La soluzione ovviamente non potrà venire che tenendo presente lo spirito del primo articolo della legge che fa un tutt'uno di Venezia con la sua laguna, perché, come pensavano gli antichi veneziani, compromettere l'equilibrio della laguna vuol dire perdere Venezia.

Lodovico Mamprin

Singer viene incontro ai tuoi sogni



Lire 59.000

**Pensa. Questo mese per sole 59.000 lire
puoi avere una Singer elettrica.**

La famosa macchina per cucire Singer, quella che hai sempre sognato.
Elettrica, portatile, completa di valigetta.

La Singer vuole che sia tua. Per questo te la offre ad un prezzo che
non avresti potuto immaginare. E in più, tante altre occasioni.

Per esempio, la celebre Zig-zag, la macchina elettrica che può fare tutto,
anch'essa completa di valigetta, a sole 89.000 lire.

Corri a un negozio Singer. L'offerta è per un tempo limitato.

SINGER
Che casa sarebbe senza Singer?

Alla TV «Il dio di Roserio» da un romanzo di Giovanni Testori: l'amara vicenda d'un campione turbato da una colpa segreta

di Carlo Maria Pensa

Milano, novembre

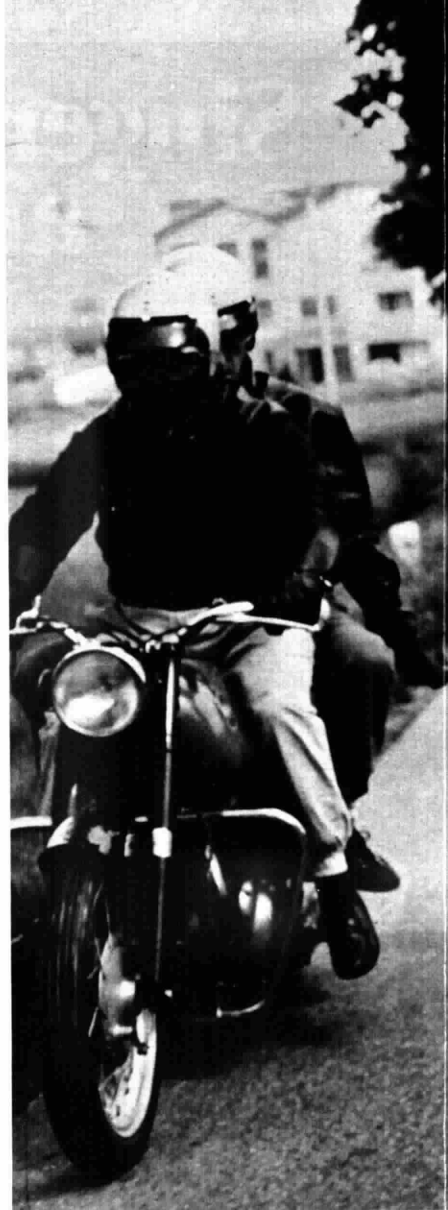
Piero Mazzarella (a sinistra) e Marcello Tiller in una scena di «Il dio di Roserio». Il romanzo di Testori è stato ridotto per la TV con tecnica esclusivamente cinematografica

In principio era Giovanni Testori. Poi si fecero avanti gli altri e continuano tuttora, inventori dell'acqua calda, a far credere d'aver scoperto che anche Milano, quella dei quartieri alti e soprattutto quella della periferia, ha un suo linguaggio e i suoi eroi da romanzo degni di entrare davvero in un romanzo.

Erano gli anni Cinquanta, quando uscirono *Il dio di Roserio*, *Il ponte della Ghisolfa*, *La Gilda del Mac Mahon*. Rioni e personaggi che allora — oggi tante cose sono cambiate — sembravano appartenere a un altro mondo; sembravano, insomma, una realtà completamente sradicata dalla vita della metropoli. Indietro negli anni, molto indietro, soltanto Emilio De Marchi coi suoi romanzi e Carlo Bertolazzi con le sue commedie avevano grattato la crosta della città per ricavarci, sotto, uomini veri, fatti veri: ma nei primi anni del secolo la civiltà industriale e la prepotenza dei commerci non avevano ancora rovesciato su Milano i colori forti d'un proletariato che, non più disposto a piegarsi, avrebbe guardato deciso oltre il filo spinato della propria condizione.

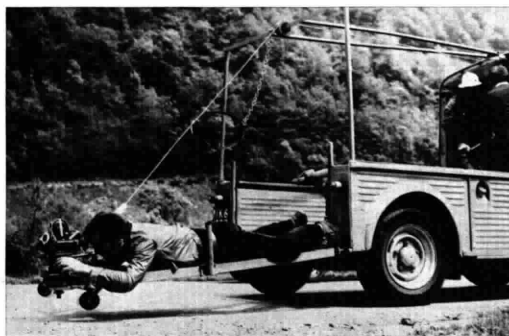
Testori ha dato un volto a questi uomini, a queste donne: con i tre libri che ho detto e poi, agli inizi degli anni Sessanta, con un'altra opera narrativa, *Il fabbricone*, e con due commedie — *La Maria Brasca* e *L'Arialda* — che fecero scalpore, e fu subito di moda, tra la gente-bene, correre ad applaudirle. Testori ha dato, a quegli uomini e a quelle donne, un volto; ma soprattutto una voce. Li ha fatti

segue a pag. 126



Una storia di pedali e di viltà

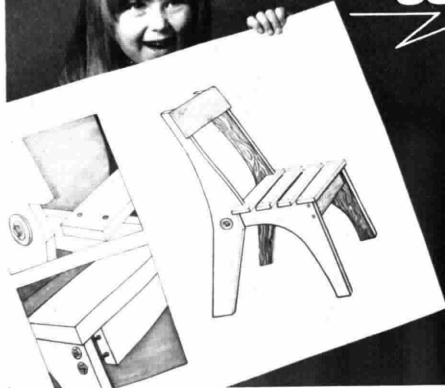
È ambientata nel mondo dei ciclisti dilettanti: ragazzi che inseguono, fra canagliesche rivalità e sacrifici generosi, il mito del successo. La regia è di Pino Passalacqua



Marco Bonetti è il protagonista: impersona Dante Pessina, il giovane campione che, per conquistare il successo, giunge fino alla viltà. Ma il rimorso gli rovina la vita

La singolare posizione d'un operatore per le riprese dei ciclisti in corsa. A sinistra, gli attori Flavio Bonacci e Piero Mazarella: è il momento del drammatico incidente al «gregario» Consonni

papà, mi sai fare una seggiolina così?



certo... con Black & Decker

per tutti i lavori di casa:
Black & Decker
"la soluzione di punta"

Black & Decker è la "soluzione di punta" perché ogni lavoro diventa facile e divertente: costruire giocattoli per i bambini, mobiletti e scaffali, attaccare le tende, fissare attaccapanni e mensole... Black & Decker è più di un trapano. È l'"artigiano tuttofare" con il quale potete forare, lucidare, levigare, segare, montando l'apposito accessorio. Rapido, facile da usare, sicuro, Black & Decker è la "soluzione di punta" anche in fatto di risparmio. dopo due o tre applicazioni si paga da sé!

da L. 13.500

**Offerta
del mese
GRATIS**

questa elegante e pratica
cassetta porta utensili
in legno a chi acquista
un trapano
a 2 o più velocità.
(oppure un trapano
a 1 velocità + uno dei
seguenti accessori:
sega, levigatrice,
seghetto)



Aut. Min. Conc.



SEGA L. 7.500

è semplicissimo con

Black & Decker

Una storia di pedali e di viltà

segue da pag. 124

sentire, soffrire, sperare, parlare, come veramente sentivano, soffrivano, speravano e parlavano. Figlio di industriali e industriale lui stesso; laureato in lettere con una tesi in storia dell'arte; critico d'arte cui si devono, in particolare, saggi raffinatissimi apparsi nei cataloghi di mostre importanti; e poeta. Eppure il Testori più autentico rimane proprio questo dei racconti e del teatro, in cui l'arte e la poesia si decantano nei bar fumosi, nei casoni squallidi, nelle strade buie, nei prati pieni di rifiuti e di topi. Può piacere o non piacere (io stesso ricordo d'aver avuto la mano pesante, quattr'anni or sono, recensendo una sua commedia, *La Monaca di Monza*, che fu un tentativo, non riuscito, di trascinare nel contesto morale d'una Lombardia moderna la storica figura della peccatrice manzoniana). Può piacere o non piacere, dicevo; ma Giovanni Testori, oggi prossimo alla cinquantina, occupa un posto preciso, e non secondario, in un certo settore della letteratura italiana del dopoguerra.

Ci conferma la vitalità delle sue proposte, ora, a diciassette anni dall'uscita del libro, la riduzione televisiva del *Dio di Roserio*, con la regia di Pino Passalacqua. È una storia semplice di anime semplici. Le illusioni, i sacrifici, la rivalità canagliesca, l'impegno generoso di quel formicaio che sono i ciclisti dilettanti; ragazzi che lavorano per tirare avanti e tirano avanti per montare in sella, la domenica, alla ricerca d'una gloria che forse non verrà mai e se verrà sarà amara ed effimera. Gli allenamenti nei ritagli di tempo libero; e quand'è il giorno della gara, tanto sole negli occhi. Anche se c'è pioggia battente.

Una vita dura. Ma pensano che ne valga la pena, perché tra loro c'è sempre qualcuno che ce la fa, che emerge. Il Dante Pessina, ad esempio, che infatti nel quartiere chiamano il «dio di Roserio». Dio perché vince, perché davanti a tutti sta sempre lui; e la gente, sul ciglio delle strade, lo applaude, lo incoraggia; e il presidente della «Vigor» lo tiene come pupillo promettendogli un avvenire da gran professionista. Un dio, dunque, che ha i suoi fedeli acclamanti; e, inevitabilmente, i suoi fedeli schiavi. Come il Consonni, che gli fa da gregario e — per usare un'espressione cara ai giornali sportivi — gli tira la corsa allo spasimo per farlo vincere. Poiché capita, qualche volta, che anche gli dei non abbiano fiato. E allora, nel timore d'un traguardo perduto, scendono dal piedistallo del loro prestigio fino alla viltà.

Il racconto di Testori è appunto l'indagine di un rimorso. Un rimorso segreto quanto per tutti è rimasto segreto il gesto che l'ha provocato. Il Consonni è caduto. Veniva giù da una discesa a forte velocità, battendo la strada al Pessina, in un tratto dove non c'erano che loro due, davanti a tutti e senza testimoni. Un sasso, dirà poi il Pessina, ancora una volta vincitore. Il Consonni guarirà; ma idiota per sempre. Comincia, da quel momento, la lotta del piccolo «dio di Roserio» contro se stesso, il suo rifiuto a correre, per nascondersi, quasi, nella vergogna che lui solo conosce. Tra i sostenitori di ieri c'è chi lo schernisce e lo giudica finito, e chi lo sospinge, per interesse, a continuare la sua bella carriera. Nessuno che riesca a guardargli, a scavargli dentro, a cogliere la sua bassezza e la sua volontà di riscatto, il suo bisogno di espiazione: nemmeno la madre, povera donna ignara di tutto; nemmeno la fidanzata, ambiziosa ragazza dai brevi orizzonti.

La forza dei personaggi di Testori è proprio in questa loro disarmata e disarmante verità di sentimenti e di problemi. In questa loro vita, che è la vita così come la si può vivere nell'angusto olimpo di un fragile dio di cartapesta; e che nella riduzione di Passalacqua viene fuori con una bella evidenza per la ricchezza documentaristica delle immagini e per l'interpretazione d'un gruppo di attori tra i quali primeggiano Piero Mazzarella, Marco Bonetti, Flavio Bonacci, Ida Meda e, inappuntabile nella parte di se stesso, il telecronista Adriano De Zan.

Carlo Maria Pensa

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)

per ricevere:
☐ catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
☐ catalogo e manuale «Fatele da voi»
allegando 200 lire in francobolli per spese postali.



RC 11



**Nelle valigie di "Moplen"
abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.**

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,
perciò il contenuto è ben protetto.



Se vi attendono riunioni di lavoro
o avete in programma una vacanza lontano da casa,
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLEN®

Montecatini Edison S.p.A. Divisione Petrochimica - Milano
la Montecatini Edison fornisce soltanto la materia prima: il polipropilene MOPLEN

«Omaggio a Giuseppe Verdi» alla TV: seconda serata del concorso

di Donata Gianeri

Milano, novembre

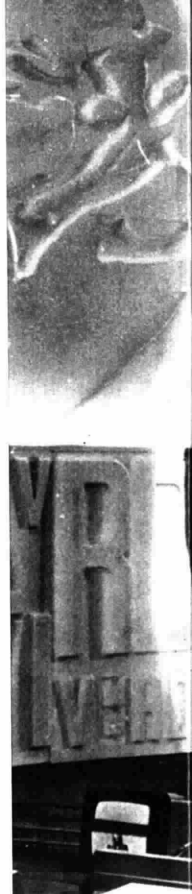
È la prima volta che parlo alla televisione», esordisce Mafalda Favero, «avrei preferito cantare, ma non ho più voce». E' il secondo membro della giuria che prende la parola per aprire il concerto numero due delle voci verdiane, al Conservatorio «Giuseppe Verdi». E proprio perché si tratta del suo debutto televisivo, la Favero a un certo punto prosegue a briglia sciolta, senza tener conto del copione cui dovrebbe, invece, attenersi: ha un abito molto ricamato, che manda barbagli a ogni suo sussulto d'imbarazzo, tre giri di perle intorno al collo, due grosse perle pendenti dai lobi. Ciò che dovrebbe dire, in sostanza, è questo: il problema del soprano, nell'opera verdiana, è piuttosto complesso. Verdi era



Mafalda Favero e Giorgio Gualerzi al tavolo della giuria nella sala grande del Conservatorio di Milano, dove sono state registrate le sette puntate del concorso televisivo

Lirica sdrammatizzata dalle telecamere

Il famoso soprano Mafalda Favero, che fa parte della giuria, racconta al pubblico i retroscena d'un suo successo nella «Traviata». Chi sono i concorrenti in gara per questo turno. Il regista Roberto Arata: dalla rivista al melodramma passando attraverso Beethoven



Fra i concorrenti del concorso televisivo, il tenore Roberto Parraboni



Altri cantanti in gara:
da sinistra il tenore
Francesco Raffa,
il mezzosoprano **Anna
Kutil**, il basso **Luciano
Medici** e il soprano **Katya
Ricciarelli**. **Ultima**
a destra la presentatrice
Aba Cercato

letta, nel finale del primo atto, che i soprani in genere terminano con un mi-bemolle sopra acuto, nota che a lei mancava; per cui, decise coraggiosamente di abolirla. Dopotutto, Verdi non l'aveva scritta: e se Verdi non l'aveva scritta, una ragione c'era. Infatti, la romanza deve restar sospesa a mezz'aria, per un magico istante. La Favero era però scoraggiata e rinvio di giorno in giorno il debutto, affrontando il pubblico (autunno del '40) soltanto in seguito alle pressioni del direttore del Teatro Comunale di Bologna. Fu un trionfo. Qualche critico la paragonò addirittura, per la scena della morte di Violetta, a Eleonora Duse. Mentre la Favero di oggi parla, si proiettano diapositive della Favero di ieri, vestita da Violetta, gli occhi languidi e il rossetto cupo, il volto seminascondito da un immenso ventaglio. Quindi **Aba Cercato**, avvolta nei lunghissimi capelli, con il sottofondo della sinfonia della *Giovanna d'Arco*, presenta i candidati della serata.

Carlo Oggioni, basso, ma alto e slanciato come si addice agli esponenti di questa categoria; già perito elettronico, oggi con diploma del Liceo Musicale Appiani di Monza. Biondino, tirato a lucido, un po' fisso nella sua giacca guru con arabeschi, il profilo da pugile. Intona, con foga, «Ella giammai m'amò» pezzo prediletto dai bassi partecipanti al concorso.



un genio e come tutti i geni non si poneva remore: seguiva i voli della fantasia, e poiché la sua fantasia era sconfinata, i ruoli spesso uscivano dai binari tradizionali. In poche parole, Verdi non solo ha scritto per tutti i tipi di soprano, ma addirittura per diversi tipi di soprano nella stessa opera. Prendiamo la *Traviata*: nel primo atto la protagonista è soprano leggero, soprano lirico nel secondo, soprano drammatico nel terzo. Non per niente sono molti i soprani che temono di affondare negli immaginosi abissi del compositore.

La Favero, ad esempio, soprano lirico-leggero, si è avvicinata a Verdi quando era molto in là nella carriera e più che altro per un fatto occasionale; diciamo per una tournée negli Stati Uniti, sfumata all'ultimo momento. Rimasta in Italia, si lasciò convincere a prodursi in un'opera verdiana e scelse quella che le sembrava più adatta alle sue corde vocali. Si mise a studiare la *Traviata* di impegno, per una decina di mesi, constatando man mano che si trattava di un'opera terrificante. Il suo più grosso scoglio era la famosa scena e aria di Violetta.

Dal Brasile

Roberto Parrabbi, baritono: ha sposato **Silvia Silveri**, figlia del baritono **Paolo Silveri**. Alto, possente, camicia a collo aperto e foulard — indumento prediletto dai cantanti lirici — ha i capelli bruni con taglio «a scultura» e vaga frangente, alla **Giulio Cesare**. Canta: «Pietà, rispetto, amore», dal *Macbeth*.

Renato Cazzaniga, tenore: una giacca con vistosi arabeschi da cui esce il colletto nero, aperto, della camicia («Non hanno voluto niente di chiuso», raccontava un funzionario. «Temevano di soffocare e che non gli venisse fuori la voce: e noi abbiamo dovuto spremere il cervello a furia di inventare ogni genere di scollo e apertura»). Attacca immediatamente, con entrain: «Questa o quella, per me pari sono...» dal *Rigoletto*.

Aurea Gomez, soprano: segue a pag. 131

seconda serata: da sinistra, il tenore **Renato Cazzaniga**, il soprano **Aurea Gomez**, il baritono **Carlo Oggioni**. La **Gomez** è brasiliana, s'è diplomata in canto e pianoforte a Rio

Quando la mamma chiede Chicco risponde alla pagina giusta...

NOVITA



Succhiello
Indeformabile Chicco.
L'unico che non si
gonfia mai in bocca.

...della nuova guida pediatrica.

A pagina 12: Chicco Pyrex e Chicco Tuttaprova e oggi anche il nuovo biberon "Chicco Barchetta"

- 1) **Chicco Pyrex**, per i primi mesi. Realizzato con il vetro più puro, è il biberon veramente resistente agli shock termici.
- 2) **Chicco Tuttaprova**. Dopo i primi mesi, quando incomincia a volere fare da sé. Prodotto con uno speciale materiale

cristallino, è assolutamente infrangibile.

- 3) **Chicco Barchetta**. E' un nuovo biberon "Tuttaprova" assolutamente infrangibile. Ha la tettarella montata con una **speciale inclinazione** che permette al bebè di succhiare agevolmente consentendo

nel contempo un flusso costante e regolare della pappa ed una maggior comodità alla mamma nel reggere il biberon.

I biberon Chicco, dotati della speciale tettarella, garantiscono l'importante funzione **anticolica-antisighiozzo**.

chicco
bimbo a bordo
CORTESIA E PRUDENZA

**OMAGGIO SPECIALE CHICCO
PER LA CAMPAGNA CORTESIA E PRUDENZA.**
Nelle speciali confezioni di biberon Chicco Pyrex e Chicco Tuttaprova complete, troverete gratis, questo simpatico e utile distintivo adesivo per la vostra auto. Un invito Chicco alla cortesia e alla prudenza per viaggi sicuri col vostro bimbo. Chiedetelo in farmacia.



QUESTO BUONO VALE UNA NUOVA GUIDA PEDIATRICA CHICCO GRATIS
180 pagine a colori con utili consigli di quarant'anni di esperienza pratica e illustrazioni dei 800 prodotti Chicco. La otterrete gratis inviando questo tagliando - incollato su cartolina postale - a Chicco - Casella Postale 241 - Como. (Si prega di scrivere in stampatello).

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n° _____ CAP _____ Città _____
Sono in attesa sì ☐ no ☐ Ho un bambino di mesi _____

chicco
LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA



Lirica sdrammatizzata dalle telecamere

segue da pag. 129

tiva di Rio de Janeiro dove si è diplomata in canto e pianoforte. Molto bella, un profilo da maschera azteca, gli occhi neri tirati verso le tempie, i capelli corvini pettinati all'indietro: ha un gestire elegante e i denti le luccicano nel viso drammatico mentre si lancia in «Ma dall'arido stelo».

Quindi, Katya Ricciarelli, cascata di riccioli, scollatura a cuore che rivela carni bianche e pienotte, come quelle dei soprani d'una volta, collier di brillanti, seno florido, vita di vespa. Ha soltanto ventiquattro anni, ma impersona le speranze di molti cultori del bel canto e oltre alla voce, possiede completa padronanza di sé e una volontà ferrea che contrastano con il viso infantile, dai tratti dolcemente sbazzati.

Indossa un abito nero ricoperto di paillettes con maniconi di tulle trattenuti da giri di paillettes: parla a voce bassa, scandendo bene le sillabe e filtra verso l'interlocutore uno sguardo chiarissimo, privo di ombre: «Sono stata io a voler questo vestito nero, classico e mi sono impuntata perché non mi infilassero dentro uno di quegli abitoni strani. Quando si recita sulla scena, il costume o un certo tipo di abbigliamento sono giustificati; ma qui, mica siamo al varietà». Benché giovanissima, è già, in un certo senso, una diva: impegnata sino a tutto il '73 e con alle spalle teatri importanti, quali La Fenice di Venezia o il Regio di Parma.

Faceva il mozzo

Neppure l'agonismo di questo concorso è riuscito a scalfire la sua ferma placidità veneta: è talmente sicura di riuscire, che chi le parla diventa automaticamente sicuro che riuscirà. E canta, con faccia soave, l'«Aria di Medora» de *Il Corsaro*.

Segue il basso Luciano Medici, pizzetto e capelli biondi: porta un camiciotto con cerniera, ma in lamé. Canta «Il lacerato spirito» del *Simon Boccanegra*.

Mezzosoprano Anna Kutil: nata a Vienna ha studiato a San Paolo del Brasile. E' magra, alta, con i capelli corti e tintinna di collane e amuleti, secondo una moderna interpretazione della maga. Canta l'aria di Ulrica «Re dell'abisso» da *Un ballo in maschera*.

Il tenore Francesco Raffa, solido, ben piantato, ha il toracico chiuso in una giacca a ramages, con cerniera lampo. Il suo curriculum, scritto da lui per-

sonalmente, informa: «Rimasto orfano in tenera età, ho fatto quei pochi studi che mi consentivano le condizioni di mia madre. Per vivere, ho dovuto imbarcarmi in qualità di mozzo, pur avendo un mestiere (meccanico). Sbarcato a Genova, essendo appassionato del bel canto ed avendo avuto l'occasione di conoscere il maestro Idilio Sirito, dietro suo consiglio ho iniziato lo studio della lirica. Il sacrificio è stato, ed è, enorme, in quanto posso studiare soltanto dopo il massacrante lavoro di meccanico. Però la gioia che provo nel cantare mi rende tutto più facile e piacevole». E' certo che, se arriverà, e può darsi che arrivi, Francesco Raffa resterà sempre «il mozzo del bel canto» o il «tenore-mecanico» a piacere: luoghi comuni che toccano invariabilmente il lato debole del grosso pubblico. Canta «La donna è mobile» del *Rigoletto*.

Fra un cantante e l'altro, panoramiche della folla eterogenea che gremisce il Conservatorio, inquadrature di un primo violino che, se non fosse autentico, sembrerebbe truccato a bella posta da carbonaro, con barba nera, basette e occhiali, visioni di mani che tengono l'archetto di un violoncello e sembrano disegnate da Leonardo.

«Tutti questi virtuosismi», confida il regista Roberto Arata, «sono opera dei cameramen: un regista può dare una direzione di insieme, ma non perdersi nei particolari e tocca a loro far le riprese giuste nel momento giusto. Devo dire che, in questo, sono stati bravissimi. Spesso, un regista esperto in lirica si perde più nei suoni che nelle immagini; ma io non mi sono mai occupato di lirica prima d'oggi, sono anzi specializzato in rivista: e credo sia proprio per questa ragione che mi hanno scelto, così come mi scelsero l'anno scorso per il ciclo su Beethoven. In questo modo, cioè sdrammatizzata, alleggerita, condotta tipo rivista, la lirica può arrivare al grosso pubblico. D'altronde, è bene liberarsi da certi vecchiumi insopportabili al giorno d'oggi. E come faccio ad abolire i vecchiumi? Semplicemente usando la unica arma che abbia in mano un regista: non li inquadrò, sorvolo, faccio in modo che il telespettatore non si accorga della loro esistenza. Se ci riesco, il gioco è fatto».

Donata Glaneri

Omaggio a Giuseppe Verdi va in onda domenica 21 novembre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

LANCO

i momenti che fanno la vita



momenti diversi

LANCO
sempre



concessionario generale per l'Italia

WATCH TRADING piazza indipendenza, 4-chiasso-svizzera

noi lana



PURA LANA
VERGINE

vestiamo

exclusive 1972



**bianchi
CONFEZIONI**
un'eleganza esclusiva

un'eleganza esclusiva

Seconda puntata di «Omaggio a Verdi»

La serata in dischi

Fra le pagine verdiane affidate agli otto cantanti che partecipano alla seconda trasmissione del ciclo Omaggio a Giuseppe Verdi, una sola non appartiene al repertorio popolare: cioè a dire, l'aria di Medora «Non son le tette immagini» tratta da un'opera verdiana minore ma non priva di alti pregi, intitolata Il Corsaro. Di tale bellissima pagina esiste oggi fortunatamente un'incisione discografica della «RCA» con il soprano Montserrat Caballé: il disco, Rarità verdiane, è siglato LSC 2995. La medesima aria, con la stessa interprete, è registrata in un altro disco «RCA» nel 1° volume della serie «Il Mondo dell'Opera», siglato LSC 20171.

Numerosissime, invece, le registrazioni di due famose pagine del Rigoletto: «Questa o quella» e «La donna è mobile». La prima, cioè la «Ballata», figura in un disco «RCA» con Enrico Caruso (serie «Le grandi voci della Lirica», LM 20111) e, con lo stesso interprete, in un disco siglato 06100657 M, su etichetta «La Voce del Padrone». La medesima Casa ha registrato il brano con il tenore Dino Borgioli in un disco «VdP», numerato 15317081/82 (opera completa). Nel catalogo «Decca», la «Ballata» è eseguita da Mario Del Monaco in due dischi, un «45 giri» siglato OP 6037 e un «33 giri», siglato ACL-N 262. Il tenore Carlo Bergonzi ha invece inciso il pezzo con la «Deutsche Grammophon» nei dischi siglati 2709/014 (opera completa). Nel catalogo «Cetra» è presente il nome di Tagliavini in un disco EPO 0337. Il secondo brano, cioè «La donna è mobile», figura anch'esso nel disco «RCA», siglato LM 20111 con Caruso. Per questa Casa l'hanno registrato anche Miguel Fleta (LM 20124, volume VIII de «L'Epoca d'oro del Melodramma»), Alfredo Kraus (LSC 20102), Mario Lanza (LM 2932 e LM 20036). La «EMI», su etichetta «VdP», ha in catalogo il disco con Beniamino Gigli (4° facciata dell'opera I Pagliacci siglata 0610058), un altro con Giuseppe Di Stefano (06300742), un terzo con Giacomo Lauri-Volpi (06100738), un quarto con Dino Borgioli (15317081/82). Per la «Decca», ancora il nome di Del Monaco in tre dischi: il «45 giri» e il «33 giri» sopra citati e un «33 giri dimostrativo» (ossia un disco economico) siglato OPH 10. Anche il tenore Luciano Pavarotti ha registrato la famosa pagina per la «Decca», in un microscolto dimostrativo, siglato OPH 11. Carlo Bergonzi l'ha incisa con la «DGG» in un disco numerato 2538108. C'è poi il microscolto «Cetra», LPC 55018, con Franco Corelli (al quale si aggiunge un «45 giri» siglato EPO 0327).

Le due pagine da Un ballo in maschera — «Ma dall'arido stelo» e «Re dell'abisso» — figurano anch'esse in varie registrazioni. Segnaliamo, per ciò che attiene alla prima, quella con Maria Callas («VdP», 15317086/87, opera completa) e con Maria Callas («VdP» 16317651/53). La «Decca» reca l'aria di Amelia in un disco con la Tebaldi (SXL 6152) e con la Nilsson (SXL 6013), mentre la «RCA» ha registrato il brano con la Caballé (LSC 3209), con la Price (LMDS 6179, opera completa in 3 dischi), con la Reithberg (volume V de «L'Epoca d'oro del melodramma», LM 20121). L'aria di Ulrica, invece, è registrata dalla «EMI» con la grande Fedora Barbieri in un disco «VdP» numerato 06117014; dalla «RCA» con la Anderson in un disco LM 20146 (si tratta della famosa edizione del Ballo in maschera, ripresa dal «Metropolitan» di New York e diretta dall'indimenticabile Dimitri Mitropoulos), con la Verrett, in un disco siglato LSC 20171 (volume I de «Il Mondo dell'Opera»); dalla «Decca» con Giulietta Simionato (SXL 6013, selezione dell'opera).

«Ella giammai m'amò», il magnifico monologo di Filippo II, nell'atto III del Don Carlo: le incisioni discografiche di questa pagina sono cospicue di numero. Fra le interpretazioni più valide, citiamo quella di Boris Christoff («VdP» 06301048), di Nicolai Ghiaurov («Decca», SXL 33353 oppure SXL 6038), di Cesare Siepi («Decca», LXT 5096, purtroppo difficilmente reperibile nell'attuale mercato), di Tancredi Passero («Cetra», LPC 55066). Quest'ultima è ormai d'interesse anche storico. Il monologo, nell'interpretazione di Cesare Siepi, è inciso dalla «Cetra» in un disco siglato LPC 50035.

Dal Macbeth è in programma una pagina, «Pietà, rispetto, amore», di cui la «RCA» possiede una splendida incisione con Warren nel disco intitolato La voce e l'arte di Leonard Warren, siglato LM 20141 (serie «Le grandi voci della Lirica»). Un'altra registrazione è quella della «Decca» con il baritono Taddei (opera completa, SET 282/84).

L'ottavo pezzo in lista è l'aria di Fiesco «Il lacerato spirito» dal Simon Boccanegra. La scorsa settimana abbiamo già segnalato talune importanti registrazioni (Ezio Pinza per la «RCA» in un disco siglato LM 20116; Nicolai Ghiaurov in un disco «Decca» SXL 6443 e, per la stessa Casa, Cesare Siepi in un disco siglato LXT 5096 difficilmente reperibile nel normale mercato). Aggiungiamo ora un'altra fondamentale interpretazione: quella di Tancredi Passero conservata in un disco edito dalla «EMI» con il numero 06117674 (etichetta «La Voce del Padrone»).

L'elenco, come si è detto nel numero precedente, non è completo: ma i lettori potranno trarre qualche utile indicazione dai dischi citati per approfondire la conoscenza dell'interpretazione verdiana, un capitolo di interesse dominante per tutti quanti amano la musica del genio di Busseto.

I. p.

cremidea Beccaro

Mandarino, Fragola
Nocino,
Cherry, Mandorla, Caffè,
Banana, Sambuca.

a L. 750



In TV il Festival nazionale canti della montagna

Trentamila



Un'immagine di piazza Navona durante il Festival nazionale canti della montagna. Alla manifestazione, organizzata dall'Enal, hanno partecipato cori alpini di Asti, Schio, Treviso, Vittorio Veneto, Montebelluna, Milano, Belluno, Lecco, Verona e Roma

in Piazza Navona



E' al microfono il « Ges-Enal » di Schio che ha ottenuto nel 1965 un premio speciale per la difesa del canto alpino. Il Festival, svoltosi quest'estate davanti a trentamila persone, si è chiuso con l'esibizione contemporanea di tutti i cori che hanno intonato la « Montanara »



Il Festival nazionale canti della montagna, presentato da Renato Tagliani e da Franca Salerno, sarà trasmesso giovedì 25 novembre alle ore 22,30 sul Programma Nazionale TV. Vi hanno partecipato trecento voci. Nella fotografia qui sopra, il Coro « Stella Alpina » di Verona, diretto da Dante Savoia, interpreta il popolare « Sul cappello che noi portiamo »

È ritornata alla TV la rubrica «Spazio musicale»

Quando le streghe danzavano su quattro corde

In venti puntate a cura di Gino Negri la musica esce dai musei per rivelarsi a tutti nella maniera più semplice. Filtri, incantesimi, maestri coinvolti in fatti di sangue e la cavalla «Une de Mai» che s'allena a suon di Mozart



Fra i personaggi che appariranno in «Spazio musicale», una bambina prodigio: è Marcelle Bartolo, sei anni, di Malta. Suonerà pagine violinistiche di Zammitt e Corelli

di Luigi Fait

Milano, novembre

Provole, aringhe, prosciutti e salami possono ispirare un compositore? Ecco un quesito piuttosto divertente con cui potrebbe avviarsi un altro ciclo di trasmissioni a cura del maestro Gino Negri di Milano. Vorrei subito precisare che si tratta solo di una

mia azzardata ipotesi, sperando anche che il maestro me la perdoni. Non badando, comunque, a etichette accademiche, il Negri sta portando in queste settimane sul piccolo schermo problemi, magagne, pettegolezzi e storie di una musica tolta finalmente da vetuste e tarlate cornici nonché dalle bacheche di pochi specialisti. Quando il maestro Negri parla ad esempio di una «fuga» (forma musicale tra le più dotte e severe)

sembra che spieghi la ricetta degli spaghetti all'amatriciana; e quando discorre sugli effetti di una sinfonia ispira fiducia come se stesse convincendoci dei benefici di un digestivo.

Gino Negri aveva già fatto in primavera un ciclo di trasmissioni alla TV, intitolate *Spazio musicale* e presentate da Gabriella Farinon. Da qualche settimana *Spazio musicale* è ritornato, con Claudia Giannotti, e andrà avanti per

Rela

Chinamartini



L'équipe di « Spazio musicale »: da sinistra Gino Negri, che cura la rubrica, la presentatrice Claudia Giannotti e il regista Claudio Fino

buona parte dell'inverno: complessivamente venti puntate, una così diversa dall'altra che non rischieremo davvero di annoiarci. E se non siamo giunti alle ghiottonerie del pizzicagnolo, è solo questione di tempo. Negri vuole in definitiva dimostrare che un conto è ascoltare devotamente e anche criticamente un brano musicale come arte a sé stante; e un altro è discorrere delle sue origini, della sua ispirazione (più umana che trascendentale), magari delle avverse condizioni fisiche o spirituali dell'autore nel momento in cui inventava melodie sublimi, infine del contorno storico, sociale, religioso, morale, tecnico e talvolta perfino patologico di un'innocente sarabanda. Quante volte, soprattutto i romantici, si davano alle più pazzesche descrizioni letterarie dei loro prodotti. Erano capaci di persuaderci di avere inserito un abbraccio d'amore sul pentagramma con un semplice accordo

segue a pag. 138

X.
é dalla tua.



Anche quel giorno
nemmeno un fagiano.
Ricordi?
Quella trattoria
e il buon salame casalingo.
Poi Chinamartini calda
(c'era un pò di umido)
e un attimo di relax noi due soli.
E' proprio vero.
Chinamartini è la compagna
dei momenti più belli.

(calda, per esempio)

Quando le streghe danzavano su quattro corde

segue da pag. 137

di nona. Poi, magari, affermavano il contrario; ma non ci potevano impedire di ritenere valide le loro prime affermazioni. E si avvedevano solo in un secondo momento che i comuni mortali non avrebbero forse riconosciuto in un valzer o in una marcia la graffiata di un gatto sulla tastiera di un pianoforte, un fruscio di vestaglia, un canto d'uccello, le lotte contro i filistei. E allora — beati loro — ritiravano tutto quello che avevano confessato con tanta trepidazione, lasciando ovviamente il fanatico collezionista di aneddoti terribilmente deluso.

Tra questi, oserei porre Robert Schumann, romantico per eccellenza, uno dei più accaniti sostenitori (quando non ragionava in maniera del tutto opposta) della musica che basta a se stessa. E' proprio leggendo qualche suo scritto che potremmo imbatterci negli insaccati di maiale: «La gente», affermava Schumann, «trova nella musica espressioni di dolore, di gioia e di malinconia,

ma non vi scorge mai le tracce della passione quali la rabbia o il ramarico, ciò che le impedisce di penetrare a fondo nell'opera di Schubert e di Beethoven, i quali espressero tutti gli stati d'animo. Uno dei *Momenti musicali* di Schubert è talmente pieno di preoccupazioni domestiche, che potremmo scoprirvi anche il conto da pagare al sarto; in un altro, Eusebio è convinto di vedere un villaggio austriaco, con le zampogne per le strade e i prosciutti e i salami appesi nei negozi». Sarà più tardi il musicologo Ernst Bücken a commentare il pensiero e lo stile di Schumann osservando che soprattutto i suoi pezzi pianistici non sono in effetti musica a programma: «Le definizioni poetiche contenute nei loro titoli furono scelte — Schumann stesso lo affermò — dopo che i brani erano già composti. Quando qualcuno dava un'interpretazione errata al significato dei suoi pezzi, egli diceva: "Forse quel tale crede che io concepisca l'idea di un bambino che piange e



Un'altra immagine di «Spazio musicale»: Wilma Vernocchi, nel costume di *Madama Butterfly*, con Claudia Giannotti. E' la tredicesima puntata, che spiegherà come s'interpreta un'opera lirica

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton fioc
il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.





Basta poi con lo zoo e largo alle serenate del contrabbasso e ai contributi del mandolino solista in opere «serie».

E perché si sappia come nasce un'esecuzione sinfonica si assisterà ad una prova d'orchestra. Momenti di spensieratezza si avranno in un pomeriggio dedicato ai valzer di Ravel, Sibelius, Lanner, Chopin, Strawinsky. Serata da non perdersi pure quella che Negri indica «Tra due fuochi». Afferma lo stesso maestro: «Il solista di un concerto per strumento e orchestra agisce tra due fuochi: l'orchestra e il direttore. Due fuochi che possono bruciarne le ambizioni ma anche esaltarne i propositi. Questo argomento è affrontato dalla esperienza di Piero Bellugi e dalla giovinezza di Mario Borciani, impegnati nel *Konzertstück* di Schumann». Gino Negri ci ricorda inoltre che le partiture di ieri e di oggi ospitano sovente streghe, filtri, incantesimi; e, per convincerci, sceglie brani quali «Stride la vampa» da *Il Trovatore* di Verdi, *Le streghe* per violino di Paganini e battute dall'*Elisir d'amore* di Donizetti con Sesto Bruscantini e con Mirella Freni.

Nella tredicesima puntata si spiega come s'interpreta un'opera lirica. «Ci si servirà», ha precisato Negri, «della *Madama Butterfly* di Puccini. Mostreremo ai telespettatori il viaggio che un cantante deve compiere per calarsi a dovere nel personaggio».

Più avanti, Sandro Massimini e Miron Brannicci, in tre brevi «sketches» con sottofondo musicale, prenderanno in giro il musicofilo fanatico di Wagner, poi il «claqueur» sprovveduto e il finto intellettuale d'oggi: tre aspetti più o meno divertenti del fanatismo in musica. Altri argomenti presi in considerazione saranno la figura di Don Chisciotte e il famoso Ballo «Excelsior».

Ma la puntata più scottante giungerà sotto il titolo «Musicisti neri»: cioè si rievocheranno i fantasmi di maestri coinvolti in tragici fatti di sangue: dall'uxoricida Gesualdo principe di Venosa ad Alessandro Stradella assassinato per gelosia. E prima di terminare il ciclo con la dimostrazione che, anche di questi tempi, esistono concertisti in erba (tra gli altri Marcelle Bartolo, 6 anni di Malta, si esibirà in pagine violinistiche di Zammitt e di Corelli), Negri sottolineerà che la musica può suscitare nell'uomo e negli animali reazioni sia positive, sia negative: pare che la grande cavalla «Une de Mai» gareggi soltanto se allenata a suon di Mozart.

Luigi Falt

Che spinaci, senza Krups.



Certo che si può fare a meno di un casco Krups... infine avere in testa dei capelli che più che capelli assomigliano a spinaci, dato l'attuale caroverdura, può anche essere vantaggioso. Naturalmente se si vogliono dei capelli a posto, la soluzione è una: un casco Krups. I caschi Krups vi garantiscono - a casa vostra - la più perfetta, sicura e conveniente delle messe in piega.

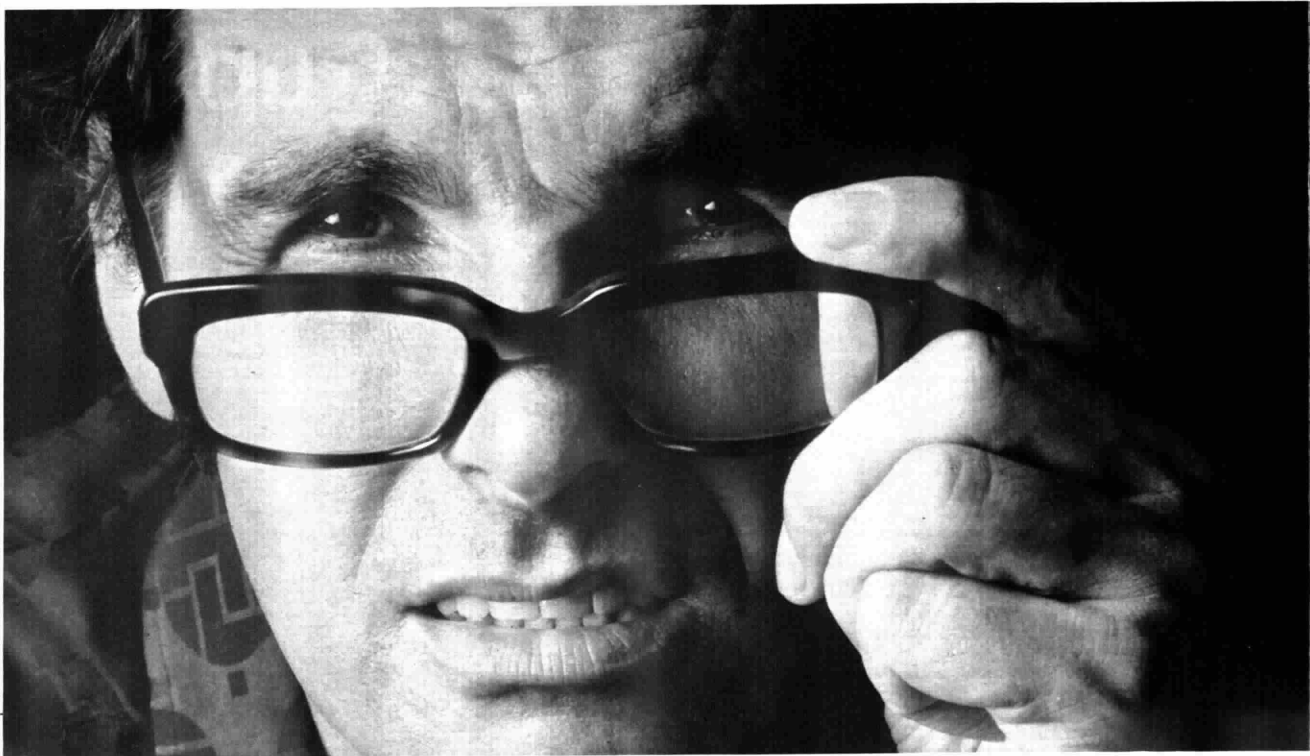
Modelli da L. 13.900



KRUPS ITALIA s.r.l. - Via Zuretti 61 - Milano
Prodotti originali Robert Krups
Solingen - Wald (Germania Occidentale)



cambialo!

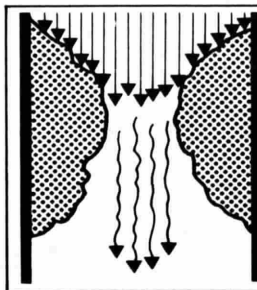


il canale di ricezione si sta chiudendo



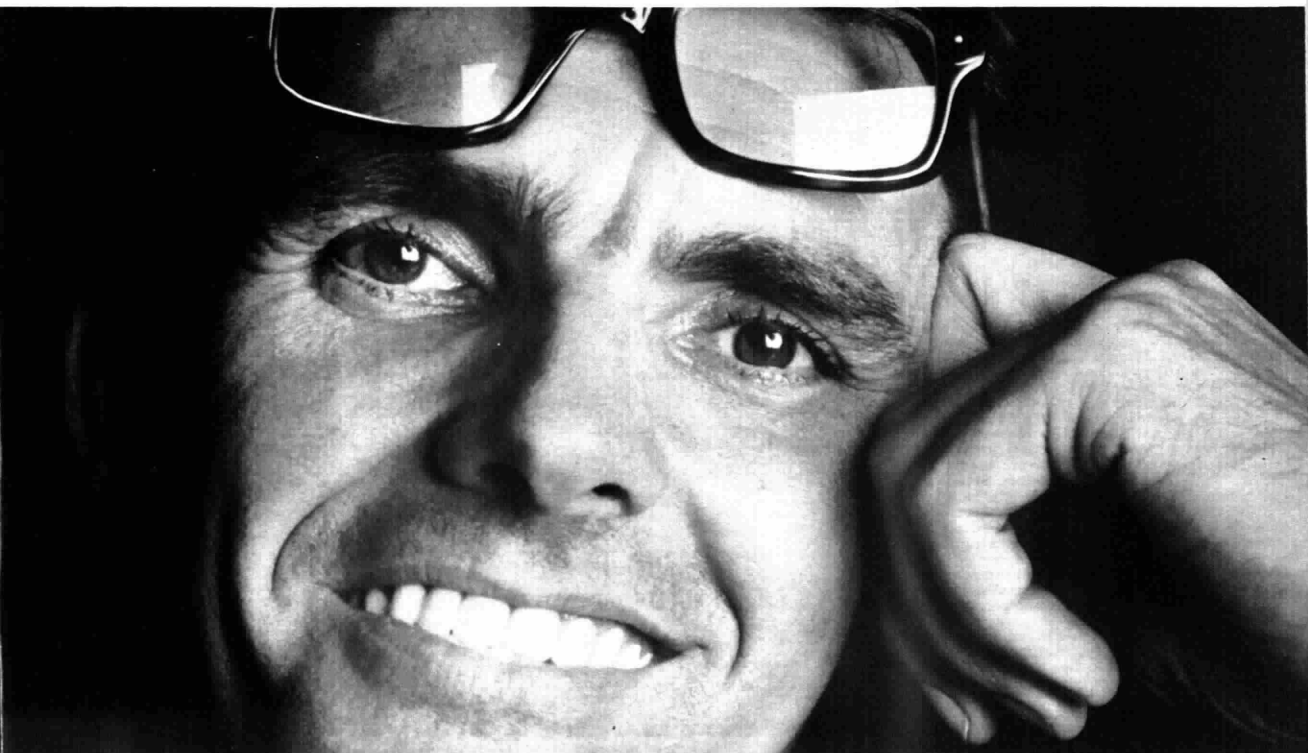
Vi siete abituati al vostro vecchio televisore e pensate che tutto sommato non è ancora il caso di cambiarlo. Eppure voi guardate abbastanza spesso lo spettacolo, il film, la partita, la cronaca. Anche i vostri bambini lo guardano spesso (e non so-

lo Carosello). Ma cosa vedete? Immagini nebbiose, sfuocate, tutto come i film di 50 anni fa. Voi per esempio credete che le immagini della luna giungano appannate per la distanza, e non pensate che la colpa è proprio del televisore.

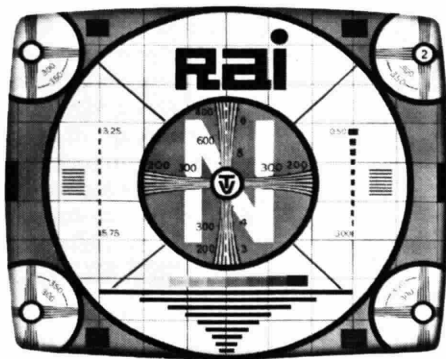


Così si presenta un canale di vecchio tipo in fase di sclerotizzazione.
Attraverso un canale così le immagini appaiono meno incisive e prive di dettagli. Inutile manovrare bene contrasto e luminosità: il canale si restringe sempre di più e nessuna riparazione potrà più restituire immagini nitide e precise.

guarda Telefunken



il canale di ricezione è ampio e inalterabile



Osservate bene lo schermo di un nuovo televisore Telefunken: le immagini sono sempre incise: dalla luna o dal teatro della Fiera di Milano. Non c'è solo il bianco e il nero e tutta la gamma dei grigi che contornano e danno

volume e presenza, ma l'immagine è completa fino nei più minuti dettagli. Eppoi dite la verità: il vostro vecchio televisore è forse l'unica cosa triste che sia rimasta nella vostra bella casa. Cambiatelo con un Telefunken.



TELEFUNKEN

Così si presenta
il canale di ricezione
Telefunken.
I nuovi canali
di ricezione Telefunken
lasciano passare
tutte, proprio tutte,
le onde emesse.
Le immagini giungono
così sempre al 100%,
risultando quindi
perfettamente incise
e sempre ben dettagliate.

Bilancio del festival di «Nuova Consonanza» a Roma

Alla rassegna sono stati presentati lavori inediti di Salvatore Sciarrino (con gli occhiali) e Giuseppe Sinopoli: entrambi venticinquenni sono considerati fra i più interessanti compositori della ultima generazione



Diffondono il messaggio dell'

La rassegna sperimentale organizzata dal gruppo romano conclude una serie di iniziative, dai concerti alla formazione di un'orchestra da camera con repertorio selezionato, per far conoscere la musica di oggi

di Mario Messinis

Roma, novembre

Forse per la musica nuova è giunto il momento di una gloriosa — anche se tardiva — diffusione. Superata, almeno in parte, l'antica barriera dell'isolamento, l'avanguardia (ci si consenta l'uso di questo termine che ormai suona antiquato) sta avendo un proprio spazio e con esso possibilità di sopravvivenza. I compositori di punta non sono più destinati a vegetare nei loro sperduti lazzaretti, ma lentamente trovano la via della comunicazione con il pubblico. Merito certo di quei pochi sodalizi che con ostinazione credono nella contemporaneità.

Tra questi il posto d'onore spetta alla romana Nuova Consonanza (tale denominazione ha suscitato non poche ironie sulle consonanze e dissonanze della produzione odierna), un'associazione che si dedica «full time» alla musica contemporanea, che non si limita cioè ad una o due settimane di attività festivaliere, ma che organizza una breve rassegna, della durata di cinque giorni, a coronamento di una attività annuale, nella quale offre una ventina di manifestazioni riservate alla produzione del nostro tempo. Come se ciò non bastasse questo gruppo romano, sostenuto dalla competenza di alcuni compositori, ha istituito una orchestra da camera, diretta per lo più da Marcello Panni, che supera l'«impasse», più volte lamentata, della esecuzione unica, subito archiviata; l'orchestra di Nuova Consonanza vanta infatti un repertorio selezionato che, prendendo l'avvio dalle avanguardie storiche — Varèse ed Ives, Schoenberg e Webern, eccetera — giunge ai capisaldi degli ormai storici anni Cinquanta, coi nomi di Boulez e di Stockhausen, di Berio e di Nono, di Bussotti e di Donatoni, fino all'ultimissima generazione, da Sciarrino a Sinopoli. Inoltre la frequenza delle esecuzioni consente una resa strumentale di qualità, evitando quella approssimazione che è la ragione prima della ostilità con cui le opere attuali vengono accolte. L'appuntamento comunque più vistoso si svolge in novembre: un breve festival, come si è detto, che



Il pianista Aloys Kontarsky: al festival organizzato da Nuova Consonanza ha eseguito musiche di Ives e di Cage



L'orchestra da camera Nuova Consonanza diretta da Marcello Panni durante il concerto svoltosi al Conservatorio di Santa Cecilia

Goethe emettono infatti suoni che vanno dal sospiro, al gemito, al sussulto, e così via) alquanto poveri nella elaborazione compositiva, che mira ad esaltare la pulsazione fisiologica di una ritmica viscerale, e addirittura ingenui nella cornice visiva. I tre cantanti sono investiti dalla luce di riflettori che si accendono o si spengono seguendo gli stimoli fonici delle voci a loro volta deformate e amplificate attraverso i microfoni, con l'effetto di un involontario psicologismo (il pezzo, d'altronde, ubbidisce ai principi tradizionali del crescendo, del diminuendo e delle «forcelle» espressive in genere, puntando, forse inconsapevolmente, su convergenze naturalistiche).

Così il successo della serata non è certo dipeso da questi tentativi di Schnebel, ma dai maestri del Novecento, dai *Songs* di Charles Ives, o da due pezzi per voce e pianoforte chiuso di John Cage risalenti al '42 ma in cui è già palese l'atarassia orientalistica propria del musicista. La voce infatti indugia su tipiche nenie imbambolate, laddove il pianoforte è usato in senso percussivo, anzi «batteristico»: Aloys Kontarsky percuote con le dita il coperchio dello strumento, divenuto un tamburo dal suono asciutto e miniaturistico, come in certe espressioni della musica tradizionale indiana. I punti vitali, per quanto riguarda le novità, di questo festival (vi figura pure una poetica illustrazione di antichi canti indiani, da parte del gruppo Dagar) si sono avuti nelle manifestazioni svoltesi al Conservatorio di Santa Cecilia, che ha perduto il consueto sussiego per ospitare alcuni stimolanti espressioni dell'ultima (o penultima) avanguardia.

Il concerto inaugurale è stato un modello quasi paradigmatico di come si dovrebbe articolare un programma di musica contemporanea. Ad apertura *Souvenir* di Franco Donatoni che, a quattr'anni dalla prima assoluta della Biennale, appare del tutto estraneo a quella «categoria del godibile», cui da qualcuno era stato ascritto. Merito anche dell'esecuzione ben più risentita e dell'acustica più raccolta che evidenziano lo scontro strumentalismo di questo pezzo, le aspre emergenze solistiche subito riassorbite nel fermentare rabbioso della materia sonora con una cifra destinata ad avere largo seguito.

E così il Bussotti folgorante del *Manifesto per Kalinowski* del '59 è estraneo alle voluttuose sirene neo-Liberty attualmente da lui predilette, dotato com'è qui di una carica dirompente, di un «raptus» inventivo che investe anche le prassi dell'indeterminazione, desunte da John Cage, con una musicalità quasi tattile. La «categoria del godibile» era rintracciabile invece altrove, nel recentissimo *Agnus Dei* di Luciano Berio, pure eseguito per la prima volta in Italia, indugiante sulle piacevolzze arcaicizzanti di un salmodiare liturgico ove le voci e gli strumenti mirano a perdere la loro matrice individuale per attingere un'altonata omogeneità.

segue a pag. 144

avanguardia



Carla Henius mentre canta «Atemzuege» (Impulsi di respiro) di Dieter Schnebel

Bibliothek, su commissione dell'Istituto Goethe, anche se poi i risultati sono in ogni senso deludenti. Schnebel, un musicista altrove di forte rilievo, ama pure le esperienze audiovisive, sollecitato dalle proposte teatrali o parateatrali di John Cage e dalla curiosità di indagare moduli fonetici dichiaratamente gestuali che esplorano le possibilità di suoni, per così dire, non musicali. Questi *Atemzuege*, peraltro, risultano nonostante l'impegno a creare una sorta di polifonia di respiri (i tre cantanti, disposti a triangolo nella sala dell'Istituto

ospita prime italiane o assolute di autori provenienti dalle più diverse posizioni della nuova musica. Una rassegna sperimentale, dunque, con tutti i rischi ma anche con il piacere dell'avventura e della scoperta, persino il gratuito neodadaistico dello statunitense George Brecht, offerto alla Galleria Marlborough in un recital di John Tilbury trasformatosi per l'occasione da pianista in giocoliere dell'assurdo, ha trovato in questa cornice la sua giustificazione informativa.

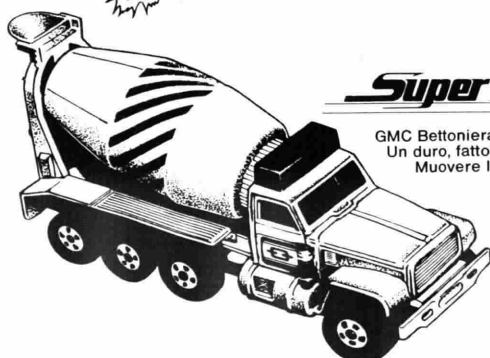
E così gli *Atemzuege* (Impulsi di respiro) di Dieter Schnebel, presentati in prima assoluta alla Deutsche



Dieter Schnebel con il cantante William Pearson (a sinistra nella foto) durante le prove di «Atemzuege». Il concerto si è svolto all'Istituto Goethe

NEW

"MATCHBOX"



GMC Bettoniera! Modello K 6.
Un duro, fatto per lavorare sodo.
Muovere la levetta per far girare il cassone.

Super Kings

PLUS!

Speed Kings

Autovettura gigante da campeggio K 27.
Decapottabile, porta posteriore apribile,
interno accuratamente rifinito,
e nuove ruote super-veloci!

Costruiti per entusiasmare!
Osservate i particolari: non per niente
chiamano Matchbox il re dei modelli!



"MATCHBOX"

"MATCHBOX" is the registered trade mark of Lesney Products & Co. Ltd., London, E.9.

Diffondono il messaggio dell'avanguardia

segue da pag. 143

E così Morton Feldman, il celebre compositore statunitense, in un lavoro per voce e strumenti intitolato *I met Heine on the rue Furstemberg* (Ho incontrato Heine in via Furstemberg) e presentato a Roma in prima assoluta, rivela, a riprova di un momento involutivo, come al di là dei metafisici stupori propri dei suoi esiti più alti e radicali ci siano le lusinghe di una placida eufonicità tinta di tenue sospiro crepuscolare, come se, tra le nebbie dell'indistinto, apparisse un profumato giardino d'infanzia. A commento di questa primizia lo stesso autore ci offre una prosa limpida, da racconto fantastico, segno che i musicisti oggi, parlando della loro opera, talora aborriscono dalle minuzie delle spiegazioni tecniche o dal linguaggio burocratico alla René Leibowitz.

Anche Salvatore Sciarrino imparentato, si direbbe, con la preziosa raffinatezza di antiche civiltà arabe, questo siciliano nato alla musica quasi per germinazione spontanea, ama oggi per presentare la sua inedita *Sonata da camera* le parafrasi letterarie, ma diversamente da Feldman, compiacendosi di atteggiamenti pseudo speculativi e spiegandoci che i criteri dialettici «gravitano intorno a quattro relazioni»: da far inorridire quindi anche un liceale. Fortunatamente al di là delle sue parole fumose Sciarrino si impone come una inaspettata apparizione della musica europea incarnando nel modo più temerario quella poetica della «pura godibilità» di cui si parlava più sopra, anche se egli, ammalato di seriosità filosofeggiante, rifiuta questo «distratto» appellativo. Eppure, rifiuta questo «distratto» appellativo. Eppure, rifiuta questo «distratto» appellativo. Eppure, rifiuta questo «distratto» appellativo. Eppure, rifiuta questo «distratto» appellativo.

Se il venticinquenne Sciarrino si è confermato come la più forte personalità dell'ultima generazione (lo stesso Massimo Mila, un tempo cauto nei suoi confronti, lo considera «una certezza della vita musicale d'oggi») un altro venticinquenne quasi esordiente, il veneziano Giuseppe Sinopoli, pure presente con una prima assoluta, è destinato a far parlare di sé.

Laureato in medicina, di tardiva vocazione musicale, allievo da un paio d'anni di Franco Donatoni, questo veneziano, pure di origine sicula, costituisce quasi l'antitesi del suo coetaneo palermitano. Permangono infatti in lui la fede cieca nello strutturalismo integrale e un certo ancoraggio ad una speculazione musicale che fu propria degli anni Cinquanta. Certo anche per *Opus Ghimel* (ancora una lettera dell'alfabeto ebraico, come il precedente *Opus Daleth*) il riferimento al suo maestro è quasi d'obbligo; ma è necessario osservare come quella ascendenza riguardi la ricerca sulla materia sonora in sé ma non il modo di enunciarla che, contro le tendenze «decompositive» di Donatoni, ribadisce i principi di una rigorosa logica formale. Sinopoli infatti è quasi ossessionato dal costruttivismo: salvo ad indugiare, tra le fitte trame di un discorso contrappuntisticamente frazionato, su stasi che congelano il divenire del pezzo e ne scavano dall'interno le aride fondamenta.

Con *Opus Daleth* si è avuto il significativo epilogo di questo festival romano che, nelle sue battute conclusive, era interamente riservato ai giovani e ai giovanissimi: oltre a Sinopoli vi figuravano infatti novità del trentenne Carlos Roque Alsina, un compositore ormai di casa nelle varie rassegne d'avanguardia che, nella sua farraginosa prepotenza di suono, non sfugge ai pericoli di un artigiano disinvolto ma «grossier» e il venticinquenne Jacques Lenot, in cui vibrano recuperi cantabili alla Messiaen.

Oggi d'altronde c'è una tendenza assai diffusa e addirittura prevaricante in Francia di riscoprire «l'espressione diretta e un certo lirismo», secondo le entusiastiche profezie di Maurice Fleuret, il direttore delle «Journées de musique contemporaine». A Parigi è già scoccata l'ora del «dopo Boulez», in fondo abbastanza squallida.

Mario Messinis

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1-

con

EBOLEBO

digerisco anche mia suocera....

(è un prodotto OT (OTZ))

génépy
OTTOZ
du Val
d'Aoste

Quant'è buona una tazza di caffè al momento giusto! Ecco che Girmi ci ha pensato con la sua caffettiera elettrica: basta con la schiavitù del gas in cucina! Qualsiasi angolo di casa — che disponga di presa elettrica — diventa il vostro « caffè all'angolo » privato. Per esempio al mattino, quando è dolce poltrire nel letto qualche minuto in più, la Girmi con STAKBLOC diffonde l'aroma di un ottimo caffè vicino a voi. E il geniale dispositivo STAKBLOC entra in funzione se vi dimenticate di staccare la corrente, provocando l'espulsione automatica della spina. Se mancasse la corrente non preoccupatevi, la caffettiera Girmi funziona anche sulla fiamma. Girmi risolve rapidamente molti lavori di casa che per tradizione erano affidati alle mani della donna. I suoi MACINACAFFÈ sono in materiale plastico antiurto e macinano il caffè conservandone tutto l'aroma. Girmi GASTRONOMO MOTORBLOC consente otto prestazioni diverse con una base motore e accessori intercambiabili in pochi secondi. E' il « solista a otto voci » della gamma Girmi, che monta il bianco d'uovo, prepara ottimi frullati, trita il ghiaccio e la carne, grattugia il formaggio e il pane secco, macina il caffè, sprema gli agrumi ed estrae succhi alimentari puri al 100% con la centrifuga. La stiratrice GIRMI PRESS è maneggevole, trasportabile come una comune valigia, adatta per ogni capo e tipo di tessuto e — cosa che non guasta —

in vendita ad un prezzo interessante. La Girmi produce apparecchi per la cucina, per il comfort in casa, per la cura della persona. FRULLATORI, TRITACARNE, MACINA-

CAFFÈ, CAFFETTIERE, TOSTAPANE, GIRARROSTO, ASCIUGACAPPELLI, VENTILATORI, STIRATRICE... Non li citiamo tutti e non sforzatevi ad immaginare quanti possano essere: ne

mancherebbe sempre qualcuno. E' molto più facile richiedere il meraviglioso

so catalogo a colori dell'intera gamma a: GIRMI - 28026 OMEGNA. Lo riceverete gratis.

GIRMI
la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

Blip Blop



STAKBLOC



**Girmi espresso
con stakbloc
se la scordate accesa
si spegne da sola**

Due versioni: tutto metallo in speciale lega di alluminio e con la testata in porcellana per aggiungere alla tavola una nota di raffinata eleganza.





**Noi non diciamo che la Wilkinson
è irraggiungibile. Anche una lama nata
ieri può arrivare ad avere la stessa esperienza.
Fra due secoli.**

Una lama come la Wilkinson non si inventa
in qualche giorno; neppure in qualche anno.
Sono occorsi due secoli di esperienza e di perfezione
artigiana per fare della Wilkinson la lama più
pregiata del mondo. Pregiata come le spade Wilkinson,
famose fin dal 1772. Ma anche se abbiamo due secoli
di esperienza, continuiamo a migliorare le nostre lame:
per noi è soprattutto un punto d'orgoglio.

WILKINSON

la lama più pregiata del mondo



**Il
radio
teatro
in
Italia**

Lo scrittore dalla penna al nastro



Enrico Vaino, un altro nome del radioteatro italiano. Fra i suoi lavori «Ma voi capirete», regia di Filippo Crivelli



L'autore-regista Giorgio Pressburger in sala di montaggio. Nelle sue ultime opere («Giochi di fanciulli», «La torre di Babele») Pressburger ha utilizzato il metodo della «scrittura» diretta su nastro

Anche nel nostro Paese si sta sviluppando una drammaturgia tipicamente radiofonica. Dalla stesura sonora dei testi alla figura dell'autore-regista. Ricerca artistica e sperimentazione tecnica. Le possibilità espressive della quadrifonia

di Salvatore Piscicelli

Roma, novembre

Alcune settimane fa il critico teatrale di un diffuso settimanale romano scriveva che «è difficile evitare l'osservazione che il teatro in Italia lo si fa alla radio...». Un tale lusinghiero apprezzamento, che si riferisce all'alto livello culturale, unanimemente riconosciuto, della programmazione teatrale radiofonica, va indubbiamente esteso a un fenomeno parallelo e interno a tale programmazione che in Italia è venuto emergendo con

carattere finalmente autonomo negli ultimi anni e che ha già trovato ampi riconoscimenti internazionali. Parliamo di radioteatro, di «letteratura auditiva», di ricerca radiofonica o radiodrammatica. Tali espressioni designano con maggiore o minore approssimazione una presa di coscienza: la presa di coscienza di un mezzo specifico, la radio appunto, non più considerato banale strumento di divulgazione ma autonomo veicolo di una autentica esperienza estetica. L'interesse per il radioteatro è nato in Italia piuttosto tardi e in condizioni difficili. E' del 1929 la radiocommedia di Luigi Chiarelli *L'anelito di Teodosio*; del '33 il manifesto

di Marinetti intitolato *La radia*, nel quale si parla del nuovo mezzo come di «arte umana universale e cosmica come voce con una vera psicologia-spiritualità dei rumori delle voci e del silenzio». Più tardi, tra il '35 e il '38, con l'opera di Ettore Giannini prende corpo la prima organica esperienza radiodrammatica italiana. Ma il terreno è forse la volontà per far sorgere una letteratura legata al mezzo radiofonico non c'erano ancora. Mancava soprattutto una risposta adeguata da parte degli scrittori.

Tuttavia dopo la guerra, a cavallo degli anni Cinquanta, un gruppo di giovani (ricordiamo tra gli altri Luzi, Rugiu, Silori, Valdarnini) riprende le fila del discorso e si batte, per la verità in posizione di isolamento, per la rinascita del radioteatro. Nasce in quegli anni anche il Premio Italia. Ma le condizioni non erano ancora pienamente mature. Quali i problemi e quali le difficoltà?

Si è già accennato al disinteresse degli scrittori per il mezzo radiofonico: le ragioni di tale atteggiamento sono troppo complesse perché si possa qui accennarvi; basti dire comunque che esso impediva un ricambio vitale di idee e di umori culturali all'interno del settore. Inoltre l'organizzazione dei programmi era strutturata in modo tale che i settori dell'ideazione, del coordinamento e infine della realizzazione risultavano rigidamente separati. Una tale scissione poneva problemi non tanto nell'ambito del teatro di repertorio, quanto in quello del teatro contemporaneo di ricerca e in quello del radiodramma, in quanto impediva l'accostamento dell'autore ai problemi del mezzo radiofonico, lasciando irrisolto il problema della specificità di quest'ultimo.

Si arriva così alla metà degli anni Sessanta. Le mutate condizioni organizzative, lo sviluppo della ricerca tecnica nel campo della riproduzione del suono pongono le basi per una ripresa sul terreno giusto. Ed è proprio dallo sviluppo di una tecnica di riproduzione, la stereofonia, che si prendono le mosse.

La RAI aveva iniziato fin dal '59 l'esperienza stereofonica in campo musicale. In un secondo momento, dal '62, se ne tentò l'estensione in campo giornalistico. Ma fu solo più tardi che il musicologo Alberto Mantelli, sul finire del '65, tentò il primo esperimento di esplorazione delle possibilità creative ed espressive del mezzo stereofonico: una elaborazione stereofonica di alcune liriche francesi moderne. Il lavoro, intitolato *Creazione poetica e stereofonia*, fu presentato con successo all'ottavo Festival internazionale del suono di Parigi, nel marzo del 1966.

In verità, stereofonia a parte, già prima del '66 si erano andate facendo esperienze nuove nel settore radiodrammatico. Di queste vogliamo almeno ricordare l'edizione di *Se questo è un uomo* che lo stesso Primo Levi ricavò dal suo libro e la cui regia fu curata da Giorgio Bandini; e quella di *Il sindaco* di Nicola Manzari che Andrea Camilleri registrò nello scenario naturale di un paesino di mare delle Puglie. Entrambe queste opere, che sono del '64, nacquero dalla collaborazione attiva di autore e regista. Così in quegli anni per strade diverse e con varie sollecitazioni si

segue a pag. 149



Addolcisce dove pulisce



Con Lux qualcosa è cambiato sul tuo viso. E' una pelle più giovane e morbida, una nuova bellezza, che ti fa sicura di te, di Lux!

Lux è crema in sapone. Lo scoprirai dolce di creme detergenti che lavano senza inaridire, lo sentirai sulla pelle ricco degli elementi che sono alla base delle creme di bellezza: Lux si fa crema nutriente sotto le tue dita.

Ed è così semplice: aggiungi solo acqua...



Lux è crema in sapone

Lo scrittore dalla penna al nastro



Giorgio Bandini, vincitore del Premio Italia 1968 con « Nostra casa disumana ». A sinistra, l'autore-regista Vittorio Sermonti

segue da pag. 147

avviò dunque un lavoro nuovo. Partendo dall'idea che un testo per quanto valido abbia bisogno di un attivo intervento registico per tradursi in autentica opera radiofonica, si cercò di promuovere e facilitare il più possibile l'incontro tra autore e regista. Oltre alle due opere del '64 già menzionate vanno ricordate, frutti maturi di tale collaborazione, opere come *Ma voi capirete* di Enrico Vaime, regia di Filippo Crivelli; *La separazione*, *Pranzo di famiglia* (Premio Italia radiostereofonico 1969) e *I mirabili fatti e le terribili gesta del grande Pantagruelle...* (da Rabelais), tutte di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci; *Protocolli* di Edoardo Sanguineti, regia di Andrea Camilleri, musica di Sylvano Bussotti; *Varianti* di Franco Ruffini, regia di Andrea Camilleri; *L'elicottero* di Giovanni Guaita, regia di Carlo Di Stefano, musica di Mario Nascimbene; *Lezione d'inglese* di Fabio Mauri, regia di Giorgio Pressburger. In qualche caso l'intervento del regista risulta talmente determinante da equivalere praticamente quello dell'autore. Ne è un esempio *Vita di Pico*, una commedia scritta per il teatro da Fulvio Longobardi che Pressburger modificò e riscrisse in buona parte, tanto da farne un'opera squisitamente radiofonica; oppure *Intervista aziendale*, in cui Quartucci, partendo da un brevissimo racconto di Primo Levi, dà un quadro della condizione del lavoro in fabbrica, fondendo recitazione, improvvisazione e registrazioni dal vivo di suoni e rumori.

E' evidente che in questa direzione l'obiettivo principale era di riuscire a fondere le due figure, autore e regista, e quindi i due momenti, ideazione ed esecuzione. Si trattava insomma di promuovere la nascita dell'autore radiofonico, per assicurarsi un'aderenza sempre più completa al mezzo e alle sue particolarità tecniche. I nuovi autori-registi rispondono ai nomi, tra gli altri, di Giorgio Bandini (Premio Italia radiostereofonico nel 1968 con *Nostra casa disumana*), Giorgio Pressburger, Giuliano Scabia, Enrico Vaime, Vittorio Sermonti.

Su questa strada si aprono sempre nuove possibilità. Si può per esempio ipotizzare il superamento perfino del testo letterario per incidere direttamente su nastro nuovi pro-

getti. Tra le opere prodotte in questo modo, alcune delle quali di rilevante livello estetico, vogliamo subito ricordare *Il guerriero in provincia* (1969) di Giorgio Bandini. L'autore ritorna alla sua cittadina natale, a distanza di venti anni, per verificare i mutamenti intervenuti nel chiuso mondo provinciale: ma la conclusione è delusoria. Per costruire quest'opera Bandini si è recato sul posto registrando dal vivo, direttamente, con un semplice « Nagra » tutte le testimonianze, fondendo poi il materiale raccolto al montaggio.

Opera analoga per l'uso diretto del nastro ma profondamente diversa è *Giochi di fanciulli* di Giorgio Pressburger. Questa composizione è basata sulla registrazione fatta in studio di 26 giochi (tutti legati alle tradizioni popolari italiane) interpretati da bambini in un clima di improvvisazione discretamente regolato dall'autore. Dopo un lavoro di paziente montaggio ne è venuta fuori un'opera ricca di suggestioni e di rimandi culturali con la quale Pressburger ha vinto il Premio Italia radiostereofonico 1970. Allo stesso Pressburger si deve recentemente *La torre di Babele*, un'opera complessa (studio sonoro, l'ha definita l'autore), ispirata alla cosmogonia dell'*Upanishad*, e che costituisce una profonda riflessione sul tema della comunicazione verbale.

La ricerca dunque nel settore del radioteatro è molto complessa e articolata. Il principio della completa apertura alle più diverse esperienze, assicurando una varietà di indirizzi di ricerca e di tematiche, tende a porre le basi per la nascita di opere artisticamente rilevanti. Una conferma, se si vuole indiretta, della produttività di una tale impostazione è senza dubbio il crescente interesse a livello internazionale per la produzione italiana di questo settore, interesse di cui testimoniano i tre Premi Italia ottenuti negli ultimi quattro anni.

E per il futuro? Nuovi autori, nuove esperienze, mentre si delinea all'orizzonte una nuova parola: « tetrafonia » o « quadrafonia », una stereofonia raddoppiata che allarga ulteriormente il fronte sonoro e ne potenzia insieme le possibilità espressive. (Sul tema della quadrafonia torneremo presto con un articolo dell'ing. Alessandro Banfi).

Salvatore Piscicelli

RIVAROSSI

è un bel regalo !

Potete regalare treni giocattolo o treni veri. Rivarossi è un treno vero. Quale altro treno vero costa così poco ?

(confezioni complete a partire da 3000 lire)



ART. 1001
Treno merci composto da un locomotore diesel, due carri aperti ed un carro botte. Completo di posto di comando a 12 binari. Disponibile anche nella versione passeggeri Art. 1023.



ART. 1012
Treno passeggeri composto da un locomotore diesel con fari funzionanti e due carrozze passeggeri con arredamento interno. Completo di trasformatore, passaggio a livello automat. e 14 binari.



ART. 1013
Treno merci composto da un locomotore a vapore con faro funzionante, 2 carri aperti, 2 carri refrigeranti ed un carro botte completo di posto di comando, 20 rotaie con rampe, 3 ponti con rotaie, tre rotaie diritte e 24 piloni.



Regalando una confezione di treni elettrici Rivarossi regalate anche la tessera di appartenenza al "Cian dei Rivarossi" grandi amici del piccolo treno.

TREND3



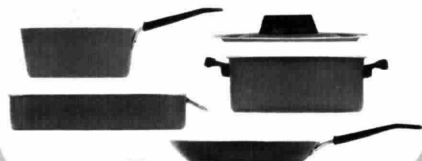
Qui sono illustrati tre dei numerosi impianti disponibili. Per tutti gli altri articoli richiedete i cataloghi a colori unendo il valore in francoboli a: Rivarossi - Via Pio XI, 157 - 22100 COMO. Catalogo HO - 100 pagine tutte a colori Lit. 200. Catalogo O 16 pagine tutte a colori Lit. 100. Catalogo N - 32 pagine tutte a colori Lit. 100.

il diavolo fa le pentole ma non...



...le PENTO-NETT!

le padelle **PENTO-NETT**
le sappiamo fare soltanto
noi della **PENTO-NETT**.
con **PENTO-NETT**!
nulla attacca
cucinerete con pochi e
persino senza grassi.
cibi in bellezza
e pulizia con
un solo colpo di spugna
niente incrostazioni
niente paglietta
niente unghie rotte!
...e le **PENTO-NETT**
hanno il trattamento
"antigraffio"



Una medaglia a Sandrino
dopo la «battaglia» col Borussia

Prima Bettega e poi Mazzola



Bettga riceve da Pigna il premio del «Radiocorriere TV»

di Aldo De Martino

Milano, novembre

Un solo ciak è bastato per far parlare Roberto Bettga, torinese puro sangue. Non appena la macchina da presa si è messa in moto ed Alfredo Pigna ha proposto il dialogo, il ragazzo ventenne, cresciuto nel clima serio e moderato della «vecchia signora», la Juventus, ha pacatamente detto di sentirsi sì un «protagonista», ma nella misura della professione che pratica e nelle dimensioni della società in cui si muove.

Roberto Bettga era stato invitato alla *Domenica sportiva* per ricevere il premio del *Radiocorriere TV* destinato al «campione» della settimana: parlando senza mai alzare la voce, nel «servizio» che precedeva la consegna della medaglia d'oro, con le sue confidenze di ragazzo per bene, ha ottenuto un perfetto silenzio in auditorio. Poi la 934ª *Domenica sportiva*, tramite la giuria di 10 giornalisti anche questa volta distribuiti su tutto il territorio nazionale e quella in studio, ha «sparato», quasi all'unanimità (un voto dalla Sicilia per Capello), il nome di Sandro Mazzola, atleta chiave dell'Inter da due lustri e autorevole «uomo-guida», sul piano morale e del gioco, della squadra campione contro Borussia e Torino.

L'elezione di Mazzola prima, in teoria, un altro torinese, perché è all'ombra della Mole che Sandro è nato, ma in realtà il fatto è accaduto per caso, perché il famoso papà, Valentino, che se fosse sopravvissuto alla tragedia di Superga avrebbe 53 anni, proprio nella stagione '42-'43 passò, con Loik, dal Venezia al Torino.

Sandro Mazzola ha lasciato i complessi tra i giocattoli dell'adolescenza. È un uomo intelligente, ricco di temperamento, affettuoso, in apparenza docile e invece sicuro, determinato. Nasconde la sua forza con quella speciale maniera di esprimere il vero che è propria dell'umorista; una maniera velata, bonaria, semplice e solitamente volta al comico, che rende allegri coloro che abitualmente non ridono.

La lista dei campioni della *Domenica sportiva* così si allunga: dopo Merckx, Pamich, Boninsegna e Bettga, ecco Sandro Mazzola. I calciatori sono in vantaggio, ed è logico, anche perché la stagione è propizia, per la pausa autunnale di molti sport. Il premio del *Radiocorriere TV* diventa quindi anche un po' lo specchio delle preferenze del pubblico, non soltanto per gli atleti, ma anche per le varie discipline sportive a seconda della stagione.

La domenica sportiva va in onda il 21 novembre alle ore 22,10 sul Programma Nazionale televisivo.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

CIPOLLINE CON PISELLI (per 4 persone) — In 40 gr. di margarina GRADINA fate rosolare 500 gr. di cipolline mondiate, poi unitevi un mazzetto legato di profumi (prezzemolo, 1 gambo di sedano, 1 fetta lunga di carota e 1 foglia di alloro), sale, pepe e tanto brodo di dado da coprirle. Lasciatele cuocere per circa 1/2 ora, poi aggiungete 1 confezione piccola di piselli surgelati e scongelati e terminate la cottura. Compilate le cipolline con prezzemolo tritato prima di servire.

BRASATO DEL SALOON (per 4 persone) — In 40 gr. di margarina GRADINA fate rosolare 800 gr. di scamone di manzo in un pezzo solo, poi unitevi un pezzetto di cipolla tritata, 2 acciughe dissalate, dilicale e pestate, 3 cucchiaini di aceto, 1 cucchiaino di miele, 10 grani di pepe, 8 chiodi di garofano, 1 foglia di lauro, 1 mestolo circa di brodo di dado e sale. Coprite e lasciate cuocere la carne molto lentamente per circa 2 ore unendo altro brodo se necessario. Negli ultimi minuti di cottura mescolate una nocca di GRADINA impastata con 1 cucchiaino di farina.

CREMA SENZA UOVA (per 4 persone) — Mettete 1/2 litro di latte (meno 3-4 cucchiaini) a bollire, poi unitevi 125 gr. di zucchero e 1 bustina di vaniglia. In una casseruola stemperate 80 gr. di crema di riso con il rimanente latte, poi aggiungetevi 125 gr. di margarina GRADINA appena sciolta e il latte caldo, poco alla volta. Rimettete il tutto su fuoco moderato, sempre mescolando, finché il composto si sarà addensato. Versatelo in uno stampo unico e quando sarà freddo ponetelo in frigorifero per qualche ora. Sfornatelo e decoratelo con ciliegine allo sciroppo.

con fette Milknette

TOAST MILKINETTE (per 6 persone). Mescolate 3 cucchiaini colmi di maionese con 4 cetolini tritati e con il composto spalmate le fette di pane a cassetta. Coprite 6 fette di pane con fette MilkNETTE, tagliando le parti eccedenti, appoggiatele le rimanenti 6 fette (la parte spalmata dovrà essere all'interno) e spennellate i due lati con margarina vegetale sciolta. Disponete i sandwich ottenuti sulla lastra del forno e fateli dorare in forno molto caldo (250°) per circa 5 minuti. Serviteli subito.

SCALOPPE DI VITELLO DEL GOURMET (per 4 persone) — In 100 gr. di margarina vegetale rosolate 1 spicchio di aglio che poi toglierete. Sfumatevi a fuoco basso 1 acciuga pestata, poi unite 200 gr. di peperoni mondati, tagliati a listerelle e 200 gr. di fondi di carciofi scongelati tagliati a fettine. Unite sale, pepe rosso e continuate la cottura lentamente per 3/4 d'ora aggiungendo dell'acqua se necessario. Nel frattempo rosolate in margarina vegetale 4 fette di fesa infarinata, bagnatele con poco brodo e poco prima della fine della cottura coprite ognuna con una fetta MILKINETTE. Servite le polpette coperte con l'intingolo di peperoni e carciofi.

POLPETTE DI SPINACI E MILKINETTE (per 4 persone) — Ammolinate 2 salsicce manciate di mollica di pane nel latte, strizzatele e mescolate con 60 gr. di margarina vegetale appena sciolta, 25 gr. di funghi secchi ammollati e tritati, 25 gr. di spinaci surgelati, scongelati e tritati, 2 uova intere e 1 tucciala di pangrattato. Con l'impasto formate delle polpette appiattite, passatele in uovo sbattuto con sale, in pangrattato e friggetele in olio di margarina vegetale imbullonata. Negli ultimi minuti di cottura appoggiate su ognuna mezza fetta MILKINETTE. Potrete cuocerle anche con della salsa di pomodoro.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.



Una festa normale.



Una festa Cinzano.

La prossima festa scegliete voi.



Brillanti, gli Spumanti Cinzano. Di natura generosa, danno tutto di sé. E la vostra Festa è una festa grande.

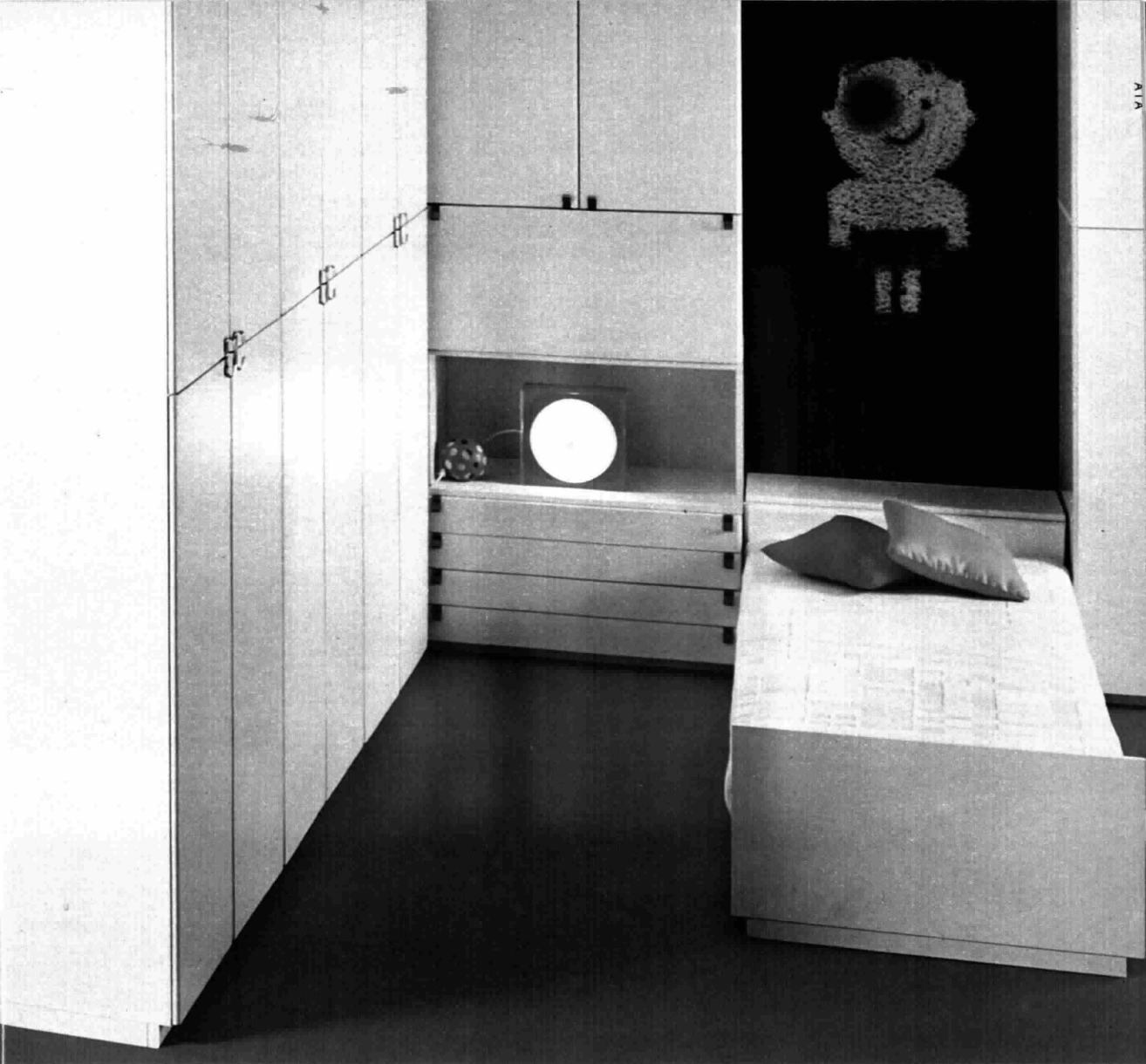
Spumanti Cinzano: Asti, Riserva o Brut, è sempre così. Sono tutti onesti, tradizionali.

Lo sentite dal gusto perfetto il loro grande passato, legato da sempre alla buona terra.

La vedete persino dal tappo di sughero la loro genuinità. Spumanti Cinzano, non accontentatevi di una Festa qualunque.

Spumanti Cinzano, invito alla festa.





sormani

coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro

Troppo tempo avete dovuto scegliere mobili per soggiorno, per anticamera, per camera da letto, mobili diversi per ogni diversa stanza. Adesso c'è Sormani che coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro. Esempio:

la Serie M.88 su design di Antonello Mosca, architetto.

Una serie di elementi multi-usi in legno laccato e noce che si adattano a tutte le esigenze della vostra casa.

Sono "modulari", hanno cioè base e altezza di 45 cm. e multipli di 45 cm., in tutte le combinazioni possibili, per farvi una componibilità totale. Sono a giorno e chiusi e a vetro, cassettiere, armadi, ribaltine, e persino letto singolo ribaltabile e matrimoniale.

L'architetto ha disegnato tutti i mobili che possono servirvi: ora tocca a voi diventare gli architetti della vostra casa!

In soggiorno: ANEMONE, le poltrone e i divani in pelle disegnati da Antonello Mosca, e il tavolino CAMILLO disegnato dallo Studio D.A.

sormani arreda il vostro domani

I prezzi? Salotto ANEMONE: a partire da lire 476.400
tavolino CAMILLO: lire 12.000

serie M 88 Elementi modulari componibili: a partire da lire 16.000
tappeto JOKKMOKK cm. 183x275: lire 139.500

 **sormani**
Industrie d'Arredamento 22080 Arosio (Como) via S. Maddalena



Topazio: il primo olio non delude mai.

Topazio olio di semi vari
è leggero. Limpido. Puro. Topazio è sensibile:
va bene per tutti in famiglia.

Non a caso è il più venduto in Italia.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Limiti dell'oltraggio

«Sino a che punto si può arrivare, senza incorrere nella pena per il delitto di oltraggio, quando si vuol criticare l'operato di un vigile urbano?» (S. - Torino).

Io consiglierei di non porsi questa domanda e di procedere, in caso di contravvenzione elevata da un vigile urbano, chiedendo correttamente di «verbalizzare» le ragioni per cui non si ritiene fondata la contestazione. Comunque, ove non si sappia fare a meno di intavolare una discussione, è chiaro che, sempre che il vigile mantenga dal suo canto un atteggiamento corretto, il limite è molto ristretto: non possono adoperarsi parole offensive del vigile e della sua funzione, né allusioni alla limitata capacità intellettuale della controparte, né gesti comunque allusivi a questi giudizi. Spulciando nella giurisprudenza di merito, trovo una recente sentenza del pretore di Salerno, in data 23 novembre 1970, il quale, riferendosi ad una lettera di protesta inviata alla vigilanza urbana, lettera in cui figurava l'espressione «deploro» riferita al comportamento di un vigile urbano, ha opportunamente concluso che questo tipo di espressione non integra di per sé sola il reato di oltraggio, in quanto è lecita, anche se dura, manifestazione di critica e di protesta contro l'operato di un agente.

La tovaglia

«Mia moglie acquistò, lo scorso ottobre, merce in vendita presso una ditta fornitrice di stoffe e tovagliati, per un valore complessivo di L. 86.000. Mia moglie, per verità i soldi non ce li aveva tutti, anzi ne aveva, al momento, ben pochi. E allora, delle 86.000 lire totali furono date in contanti L. 6.000, mentre per il resto furono rilasciate n. 10 cambiali di L. 8.000 ciascuna, a scadenza mensile. Quando la merce fu consegnata (il che avvenne alcune settimane dopo l'ordinazione e la firma delle cambiali) mia moglie ed io ci accorgiamo che il pezzo più importante, una tovaglia del valore di L. 40.000, era avariata. Andiamo subito dal rappresentante di commercio con cui era stato trattato l'affare e chiediamo la restituzione di cinque cambiali da L. 8.000, offrendo in cambio la tovaglia avariata. Ma il rappresentante quelle cambiali non le aveva più in suo possesso: le aveva spedite alla ditta. Egli perciò si limitò a promettere il suo interessamento per una definizione della questione nel senso da noi desiderato. Intanto sono passati i mesi e sono venute a scadenza, l'una dopo l'altra, le prime cinque cambiali, quelle relative alle quarantamila lire di merce da noi accettata. Quando è giunto il momento della scadenza della prima tra le cambiali che avrebbero dovuto ripagare la ditta per la vendita della tovaglia, io, visto che ancora nessuna notizia era giunta dalla ditta stessa, mi feci premura di avvertirla per lettera raccomandata che non

avremmo fatto onore alla firma di mia moglie perché eravamo tuttora in attesa del ritiro della tovaglia avariata eccetera eccetera. La ditta rispose di non essere stata informata dal suo rappresentante, ma che, comunque, essa non si riteneva in obbligo di riprendersi la tovaglia: si riteneva, tutt'al più, tenuta a cambiare la tovaglia avariata con altra tovaglia in buono stato. Ragion per cui concludeva invitandoci a pagare le cambiali, oppure anche, eccezionalmente, a restituire subito la tovaglia, aggiungendo lire tot per la copertura delle spese. Se avessimo fatto così, le 40.000 lire di cambiali ancora da riscuotere sarebbero state abbunate. Giusto?» (Giacomo B. - Novara).

Si sarebbe potuto discutere circa le spese. Forse lei avrebbe potuto anche dire: «a parte che tot lire sono troppe, sta di fatto che la colpa è vostra (visto che la tovaglia era avariata) e che, dunque, le spese sono tutte a vostro carico». Ma per quel che riguarda la preventiva restituzione della tovaglia, a me sembra che la ditta avesse ragione. Lei non poteva pretendere di non pagare e di tenersi la tovaglia, sia pure sino al momento della restituzione delle cambiali. Bisognava aver fiducia nella ditta, visto che questa si era impegnata ad annullare il debito cambiario contro restituzione della tovaglia.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Diritto alla pensione

«Vorrei sapere che cosa succede quando il dipendente pubblico non raggiunge il diritto alla pensione (sia per causa di morte o per altri motivi)» (M. V. - Bergamo).

La legge 2 aprile 1958, n. 322, disponeva a favore del lavoratore iscritto a forme obbligatorie di previdenza diverse dall'assicurazione generale gestita dall'INPS (ad es., fondo di quiescenza statale, Cassa di previdenza per i dipendenti da Enti locali, ecc.), che aveva lasciato il servizio senza aver maturato il relativo diritto a pensione o ad assegno vitalizio, la costituzione di una posizione assicurativa nell'assicurazione generale. Tuttavia la suddetta legge del 1958 ammetteva al beneficio solo i lavoratori cessati dal servizio dopo il 30 aprile del 1958, escludendo quindi una larga parte di potenziali beneficiari, coloro cioè che, pur avendo lasciato il servizio prima di tale data, versavano in condizioni di tutto analoghe. Questa disparità di trattamento è stata eliminata dalla riforma di tutta la materia, avvenuta nell'aprile del 1969. Ora, quindi, la possibilità di chiedere la costituzione della posizione assicurativa in base alla legge n. 322 del 1958 sussiste anche per i lavoratori cessati dal servizio prima del 30 aprile 1958 (e naturalmente il beneficio comprende anche i superstiti). Quindi possiamo affermare che tutti i lavoratori che si trovano nelle condizioni sopra de-

segue a pag. 156

una scelta sicura!



GRUNDIG

ZUCCA

**è l'aperitivo
perché
è l'aperitivo
di casa
in casa mia.**



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 154

scritte possono inoltrare all'INPS domanda di costituzione della posizione assicurativa, per la presentazione della quale non è previsto alcun termine di decadenza. Non solo, ma tale richiesta può essere avanzata anche da quegli iscritti a fondi sostitutivi o esclusivi dell'assicurazione generale, i quali abbiano ottenuto una liquidazione in luogo di pensione per il corrispondente periodo di iscrizione. In questo caso l'interessato provvede al versamento dei contributi INPS, alle stesse condizioni stabilite per le gestioni previdenziali. I lavoratori iscritti o iscrivibili alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro (CPDEL; Cassa per le pensioni agli insegnanti di asili e di scuole elementari parificate; Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari) devono rivolgersi al predetto Ministero, mentre gli iscritti ad altri Fondi (statali, dipendenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, assuntori delle F.S.) devono presentare le domande alla Sede INPS della provincia di residenza (l'Istituto provvederà direttamente ad interessare l'Amministrazione dichiarata dal richiedente). Le disposizioni della nuova legge sono applicabili anche nei confronti di lavoratori (o dei loro superstiti se deceduti) a suo tempo cessati dal servizio senza conseguire il diritto a pensione a carico di forme di previdenza all'epoca sostitutive o esclusive dell'assicurazione obbligatoria e oggi non più esistenti.

Glacomo de Jorio

L'esperto tributario

Pretese su un'eredità

«Già altra volta ebbi risposta e ora di nuovo chiedo di essere ascoltata. Sono sola ed ho già 53 anni senza mai aver ricevuto un po' di comprensione e un minimo aiuto da alcun parente, nonostante i momenti difficilissimi che ho dovuto superare. Il 18 agosto u.s. si sono ormai compiuti quattro anni che mio marito è mancato. Non sto a ripetere i molti sacrifici cui andai incontro per far fronte alle continue spese per la sua salute (solamente alla casa di cura dove rimase nell'ultimo periodo per due anni lasciai quasi due milioni di pura retta) e quelle ingenti dopo la sua morte. Il suo testamento fu a mio favore per cui ereditai l'appartamento in cui attualmente vivo. Evase tutte le pratiche del caso, ne uscì stremata e spremuta al massimo. Contrassi un debito con la Finanza stessa per la tassa di successione, non c'era altra via d'uscita, poiché avrei dovuto pagare un milione e più in contanti che non avevo. Mi venne fatta la rateizzazione del pagamento per sei anni con relativi interessi e tassa d'ipoteca. Fino adesso ho versato 607.730 lire, compresi gli arretrati. Ho risolto così la situazione e mi sento un po' più tranquilla. Inaspettatamente però in que-

sti giorni sono stata convocata nello studio di un noto avvocato di Milano per sentirmi dire che un fratello di mio marito, l'unico vivente, avanza pretese sulla mia eredità. Io risposi che in data 24 settembre 1965 il Tribunale con sentenza mi ha riconosciuta unica erede come da testamento di mio marito. Ritengo che con tale sentenza, mi pare impossibile che mio cognato possa avere ragione. Ma a quali noie o fastidi potrei andare incontro? Potrebbe venir impugnato il testamento? Come devo comportarmi? Dovrò presentarmi se dovessero nuovamente chiamarmi?» (Giulia Ragazzola - Milano).

La sua posizione, signora, ci sembra regolare. Non si può però impedire che chiunque ritenga di avere diritti eserciti l'azione — nella specie giudiziaria — magari poi perdendo la causa.

Ma si rassicuri: l'azione di suo cognato ci sembra comunque assai precaria; lei è ben protetta dal testamento e dalla sentenza del 24-9-1965.

Famiglie numerose

«Sono un insegnante elementare ed ho cinque figli a carico. Ho diritto alle agevolazioni fiscali? In caso affermativo, in base a quale legge?» (Costantino Cerri - Napoli).

I provvedimenti a favore delle famiglie numerose sono fissati dalla legge 27-6-1961 n. 551 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 172 del 14-7-1961. Questa legge, con l'art. 10, ha modificato gli articoli 161 e 163 del T.U. 29-1-1958 n. 645. A norma di detti articoli, le agevolazioni competevano a coloro i quali avevano effettivamente a carico sette o più figli e continuavano a competere nella misura della metà allorché il numero dei figli a carico si riduceva da sette a non meno di cinque. Da ciò discendeva che, per la concessione della esenzione ridotta, era necessario che il contribuente avesse beneficiato o si fosse trovato nelle condizioni di poter beneficiare della intera esenzione per aver avuto a carico sette o più figli. Per effetto della nuova formulazione dell'articolo 163 (introdotta con l'art. 10 della legge 27-6-1961 n. 551) secondo cui le agevolazioni previste per i capi di famiglia numerosa competono nella misura della metà quando il numero dei figli effettivamente a carico non è inferiore a cinque, l'anzidetta condizione è venuta a cadere e i contribuenti che hanno a carico cinque o sei figli entrano immediatamente a godere del beneficio immunitario della misura ridotta. Praticamente: la legge 27-6-1961 n. 551 ha stabilito come segue le quote esenti agli effetti della imposta Ricchezza Mobile C2 e imposta Complementare di riva: L. 5 milioni nei confronti dei prestatori d'opera che abbiano effettivamente a carico sette o più figli; L. 2 milioni e 500 mila annue nei confronti dei prestatori d'opera che abbiano a carico un numero di figli non inferiore a cinque. La Libreria dello Stato ha pubblicato nel 1961 il fascicolo n. 3168 che riguarda la legge del 27-6-1961 n. 551 sulle agevolazioni fiscali alle famiglie numerose.

Sebastiano Drago



olivoli olivola'
oggi l'oliva si compra così in
OLIPAK saCLA'

Quello che c'è di più dolce è...

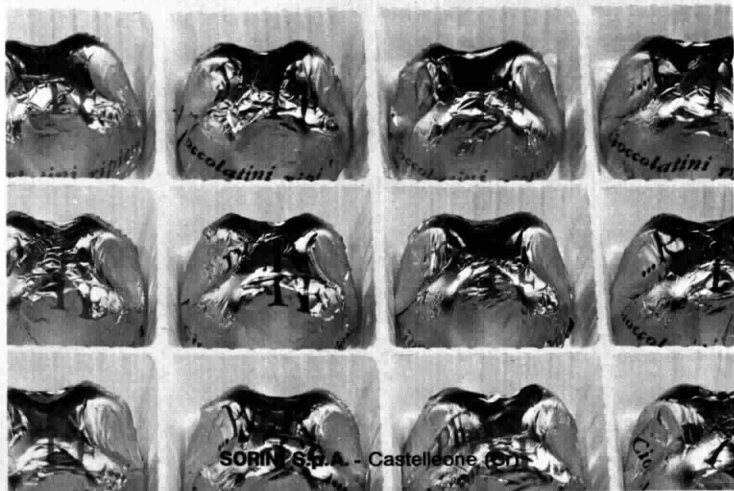


da pubblicità 20

...PER TE...

Sorini

cioccolatini ripieni



SORINI S.p.A. - Castelforte (To)

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Impianto d'antenna

«*Desidererei sapere quale è il sistema migliore per collegare due televisori. I giunti (spina e presa) per cavi coassiali provocano una diminuzione del segnale? Dato che qualche volta i fulmini colpiscono le antenne dei televisori, spesso con danni rilevanti sia al televisore che al locale ove si trova, vorrei sapere se è possibile usare il seguente sistema: mettere un giunto coassiale prima dei demiscelatori, disinnescarlo all'avvicinarsi del temporale e collegare l'antenna alla presa di terra, nel mio caso consistente in una vecchia padella di rame del diametro di circa 40 cm interrata ad una profondità di circa 1 m. Desidererei inoltre sapere se c'è qualche dispositivo per proteggere i televisori dai fulmini.*» (Primo Ugo - Settimo Torinese, Torino).

La suddivisione del segnale per alimentare due televisori, da effettuarsi mediante un apposito ripartitore, può avere luogo in qualsiasi punto della discesa d'antenna. Sarebbe però opportuno evitare l'installazione del suddetto ripartitore all'esterno dell'edificio onde non esporlo alle intemperie. L'inserzione nell'impianto d'antenna di miscelatori, giunti e prese comporta una certa perdita di segnale: in genere però essa è trascurabile, soprattutto quando si impiega materiale della migliore qualità. Peraltro i ripartitori di energia, per loro natura, danno luogo a una caduta di energia sulle linee uscenti, dato che quella entrante deve essere suddivisa in tante parti quante sono le uscite. Da ciò nasce la necessità di usare lancia amplificatori in associazione ai ripartitori. Poiché nella località dove lei abita i segnali disponibili sia per il Programma Nazionale che per il Secondo hanno una buona intensità, potrà usare un semplice ripartitore passivo eventualmente compensando la perdita di segnale con l'impiego di una antenna di maggiore direttività.

Riguardo alle scariche atmosferiche, bisogna distinguere tra quelle dovute ai fulmini veri e propri e quelle dovute a formazione di cariche statiche su elementi metallici. Le antenne televisive non hanno alcuna particolare attitudine ad attirare i fulmini, ma possono essere considerate alla stregua di ogni altro elemento metallico posto sull'abitazione, come ad esempio: inferriate, infissi e stenditoi. In altre parole, l'installazione di una o più antenne sull'edificio, a meno che non siano dotate di un altissimo palo di sostegno, non rende l'edificio stesso più suscettibile ad essere colpito dai fulmini. Comunque chi volesse assicurare all'edificio una protezione dai fulmini, indipendentemente dal fatto che esista o meno l'antenna, dovrà realizzare un impianto di parafulmine, costruito a regola d'arte, secondo le prescrizioni in uso, per ciò che riguarda in particolare il percorso del cavo di discesa in rame, la sua sezione e la presa di terra. Differente considerazione avranno invece le cariche

elettrostatiche che si possono formare su oggetti metallici all'aria aperta e isolati da terra: queste possono trarre origine dal passaggio di nuvole a loro volta cariche di elettricità, ma talora possono formarsi anche in giornate serene. Poiché si è verificato qualche caso di piccoli danni da esse provocati al televisore collegato, per una assoluta tranquillità dell'utente conviene provvedere alla loro eliminazione mettendo a terra il sostegno metallico della antenna a cui essa è già elettricamente connessa, per quanto riguarda l'elettricità statica. Il filo di rame della discesa di terra (di almeno 3 mm² di sezione) dovrà fare il più breve percorso per raggiungere il dispersore di terra: per quest'ultimo si può utilizzare la rete di distribuzione dell'acqua potabile. Nell'impossibilità di realizzare tale impianto, potrà ricorrere al procedimento da lei stesso suggerito e consistente nello sconnettere il cavo coassiale del demiscelatore e connetterlo, attraverso un bocchettone che metta in corto circuito la calza e il conduttore interno, sempre alla presa di terra realizzata possibilmente con le condutture dell'acqua.

Instabilità

«*Il mio televisore, che posseggo da circa nove anni, da un mese presenta il seguente difetto: su tutti e due i Programmi qualche volta si forma improvvisamente come un leggero nevischio che riesco ad eliminare accendendo e poi spegnendo un qualsiasi interruttore dell'impianto luce del mio appartamento. Potrebbe ciò dipendere dall'instabilità di qualche elemento del mio televisore (valvole, condensatori, ecc.) o potrebbe essere difettoso l'impianto elettrico?*» (Livio Perini - Rovereto, Trento).

Riteniamo che l'inconveniente segnalatoci non dipenda dall'impianto di alimentazione elettrica, ma dall'instabilità di funzionamento di qualche elemento interno del suo televisore, in particolare nel complesso dei circuiti di alta frequenza. Consigliamo di fare eseguire la pulizia e il controllo generale del televisore onde individuare eventuali elementi circuitali difettosi o eventuali valvole esaurite.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 13 I pronostici di NINO DAL FABBRO

Nari - Cesena	1	1
Catania - Sorrento	x	1
Foggia - Arezzo	1	
Genoa - Novara	x	2 1
Lazio - Monza	1	
Livorno - Palermo	x	1
Modena - Reggiana	1	
Perugia - Como	1	x 2
Reggina - Brescia	1	
Taranto - Ternana	x	1
Seregno - Cremonense	2	
Udinese - Venezia	1	x
Spazio - Parma	x	

Musica verità

intermarco Italia



GF 805 - "Comandi a cursore" più precisione nella manovra lineare

I comandi a cursore in un fonostereo permettono un più elevato grado di precisione, unito ad una maggiore semplicità nella regolazione del volume, del tono e del bilanciamento. Altre caratteristiche del GF 805: piatto giradischi ad alto livello di silenziosità, regolazione della pressione di appoggio del pick-up e del dispositivo di discesa frenata, testina con punta di diamante, prese di collegamento per sintonizzatore, registratore e cuffia.

PHILIPS S.p.A. - piazza IV Novembre 3 - 20124 MILANO

Speditemi gratis e senza impegno

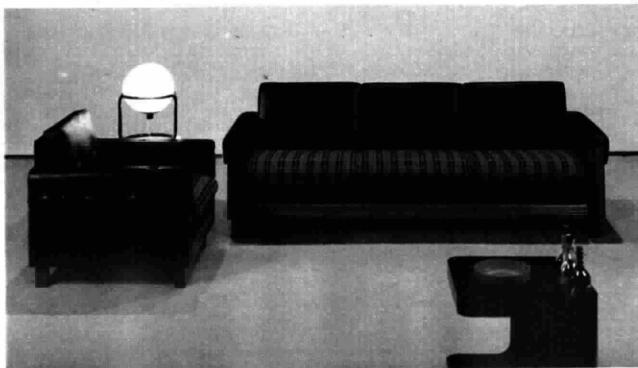
il catalogo « Hi-Fi + Stereo »

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____

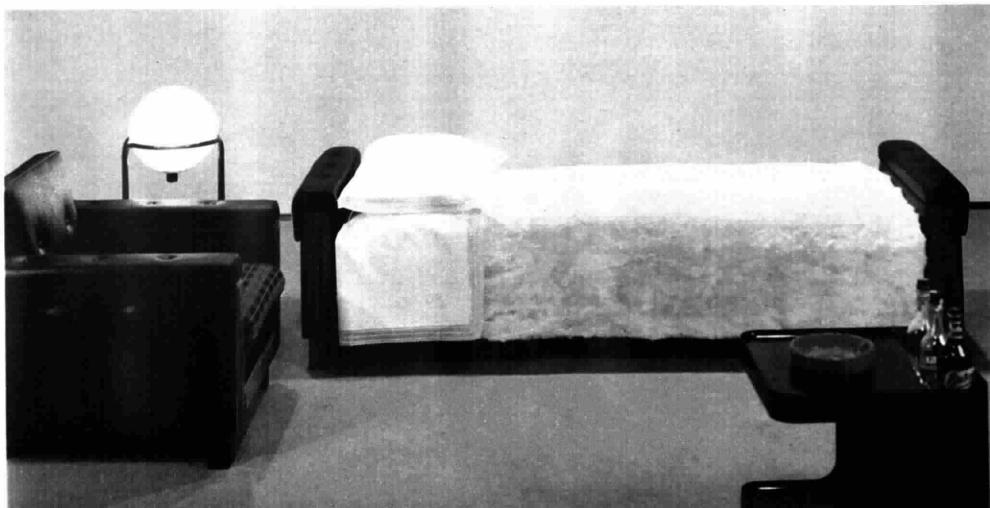
CAP _____ Città _____

Ra. H



ARREDARE

Il salotto trasformista



«Beddy 1»: divano e poltrona della Lukas-Beddy in tessuto sintetico e tessuto scozzese. Particolarmente adatti per uno studio o un soggiorno moderno. E, sotto il titolo, il divano nella sua versione notturna

Un salotto comodo ed elegante, composto di un ampio e capace divano e di due accoglienti poltrone. Sono pezzi che possono ben caratterizzare un angolo del soggiorno, dello studio-libreria e, con l'aggiunta di qualche mobile particolare, comporre il classico salotto per la conversazione.

Il divano è solido, costruito a regola d'arte, ineccepibile dal punto di vista dell'estetica. Ad esaminarlo con attenzione, ed ecco la sorpresa, il divano si trasforma senza fatica e in brevissimo tempo in un autentico e confortevole letto.

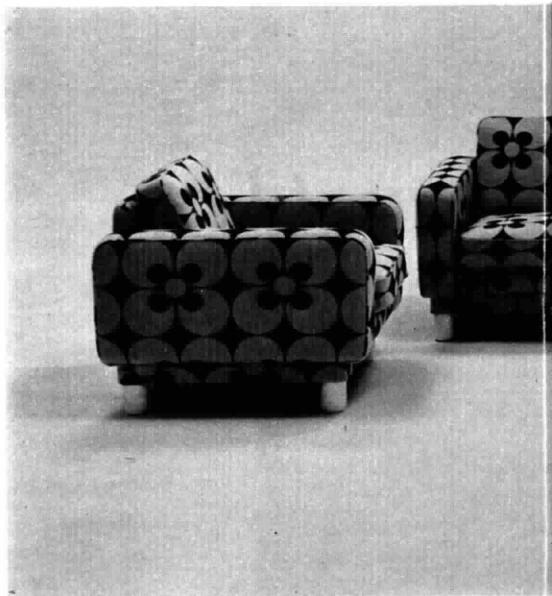
Nulla nel suo aspetto esteriore tradisce questa duplice funzione diurna e notturna; la sua forma sapientemente studiata non ha nulla che possa ricordare certe tozze e scomode creazioni che cercano di camuffare maldestramente un letto di fortuna.

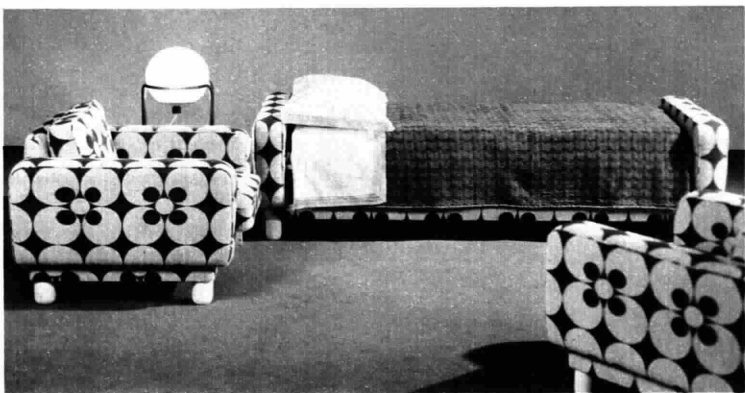
Ci troviamo di fronte la linea «filante» di un divano moderno che mediante un congegno di rotazione estremamente semplice si trasforma in un attimo in un vero letto già preparato con coperte e lenzuola. Una qualità che molte padrone di casa troveranno essenziale, vista la scarsa disponibilità di spazio nelle case moderne.

La Lukas-Beddy propone varie soluzioni di questo problema in tessuti e colori diversi: i divani possono essere inoltre richiesti in altre dimensioni secondo le proprie personali esigenze.

Achille Molteni

«Beddy-Bagur»: divano letto della Lukas-Beddy rivestito in tessuto rosso a sottili righe gialle. Completato da due poltrone analoghe è adatto a qualsiasi ambiente





« *Beddy-Bagur* »: divano letto e poltrone
rivestiti in tessuto a grandi fiori
stilizzati nei toni beige e verde marcio.
Qui sopra, il letto pronto per la notte

dalla Londra del XVII secolo

Personal GB

aperitivo
dal XVII secolo

Ora
con un
originale
decanter
in dono



BAIRO S.p.A.

IL NATURALISTA

Contro la caccia

«Vorrei sapere da lei che cosa fanno i vari enti naturalistici e i cosiddetti "veri cacciatori" per il problema che da anni lei dibatte su queste colonne: le cacce primaverili» (Aldo Ciravegna - Fossano).

Eccola accontentata, le scrivo il comunicato stampa del W.W.F. al riguardo: «Dopo che per secoli in Italia si era praticata la caccia primaverile, questo anno, per la prima volta, i fucili hanno dovuto tacere con un mese e mezzo di anticipo, il 31 marzo. Il risultato è stato un notevole, spontaneo incremento soprattutto delle specie migratrici di ritorno dalle aree di svernamento. In questa primavera, infatti, per ogni dove si è potuto osservare massicci voli di upupe, gruccioni, aironi, tortore, quaglie e di piccoli trampolieri. In località di Fiano Romano, in meno di due ore si sono viste risalire il Tevere più di 600 nitticore, una specie di airone che negli anni passati aveva fatto maggiormente le spese dell'attività venatoria sui litorali. Ora, venuta a mancare tale barriera di fucili, anche specie che negli altri anni erano piuttosto rare, come ghiandaie marine e migliai, hanno fatto la loro comparsa ovunque. Notevole incremento anche di anatre e trampolieri nelle lagune e negli stagni costieri, ove, per la prima volta, riescono ad attendere alla nidificazione senza più subire disturbi di sorta. Tutto ciò conferma ampiamente che il vuoto faunistico che distingue il nostro Paese, è dovuto — più che ad altri fattori — al sussistere, per decenni e decenni, di cacce antibiologiche e, infine, controproducenti per gli stessi cacciatori», dice il segretario generale del Fondo Mondiale della Natura. «Il fatto che la chiusura anticipata della caccia si sia immediatamente tradotta in un organico, naturale ripopolamento faunistico dei paesaggi italiani, ci dà motivo di ritenere che anche i cacciatori finora dissidenti in futuro si adopereranno per un'ulteriore, ragionevole restrizione dei tempi di caccia».

Noi siamo tuttavia sempre della stessa idea, che al giorno d'oggi non servono più le mezze misure, le restrizioni, le limitazioni, ma occorre arrivare al più presto alla abolizione totale e definitiva della pratica della caccia che si rivela, come sosteniamo da anni, il mezzo più sicuro per ottenere la morte biologica dell'ambiente in cui viviamo.

Le vipere

«Alcune suore domenicane di mia conoscenza hanno

aperto una bellissima casa di riposo spirituale per tutti, in una zona degli Appennini fra Montecatini e Pescia. Il posto è incantevole, ma, purtroppo, infestato da vipere. Ci hanno detto che i ricci combattono le vipere. E' possibile allevare i ricci? La zona ospita molte altre case, specie di villeggianti, dei quali si potrebbe, eventualmente, chiedere la cooperazione. Gradiremmo sapere ogni informazione che lei potrebbe dare sia a proposito dei ricci, sia per qualsiasi altro mezzo per combattere il flagello delle vipere» (Vittorio Bosco - Roma).

Ricevo sempre in maggior numero lettere come la sua: in questi ultimi anni sono andate aumentando con un preoccupante crescendo. Ciò dimostra che il problema delle vipere è sempre di maggior attualità. Esse sono aumentate di numero, hanno cambiato ambiente, avvicinandosi alle abitazioni umane in modo impressionante. Ormai ce le troviamo sulla soglia di casa: e di questi ultimi giorni il ritrovamento di uno di questi rettili alla cinta daziaria di Torino, cioè in piena città. Aumentano pertanto i casi di morsicatura, e aumentano i pericoli per villeggianti, bimbi, alpinisti, scout, campeggiatori, cercatori di funghi ecc. E per tutto questo chi dobbiamo ringraziare? I cacciatori. E' ormai scientificamente assodato che la distruzione dei nemici naturali della vipera (volpi, tassi, ricci, rapaci diurni e notturni, fagiani) ad opera degli stessi cacciatori è la causa prima, oltre all'abbandono delle colture in montagna e in collina e alla diminuzione degli animali da cortile e dei serpenti innocui, di questo moderno flagello che rientra anch'esso sull'attenzione degli equilibri ecologici contro i quali ci battiamo senza sosta. In giugno, a Roma si è svolto addirittura un symposium sul pericolo delle vipere: hanno parlato eminenti scienziati, medici, erpetologi, tecnici della caccia e dello scoutismo lasciando naturalmente irrisolto il problema. Solo l'abolizione della caccia e il ritorno dei nemici delle vipere potrà riportare il giusto equilibrio della natura. Altri espedienti non servono come quello che potremmo definire tragicomico, presentato al symposium da un sedicente amico degli animali a base di trappole per catturare le vipere! E' un consiglio dello stesso livello di quello che suggerisce di approntare esche avvelenate! Le vipere si nutrono solo di animali vivi (sauri e roditori) e non si possono catturare come i topi.

Angelo Boglione

sicurezza totale Lines

Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!



Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350
Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

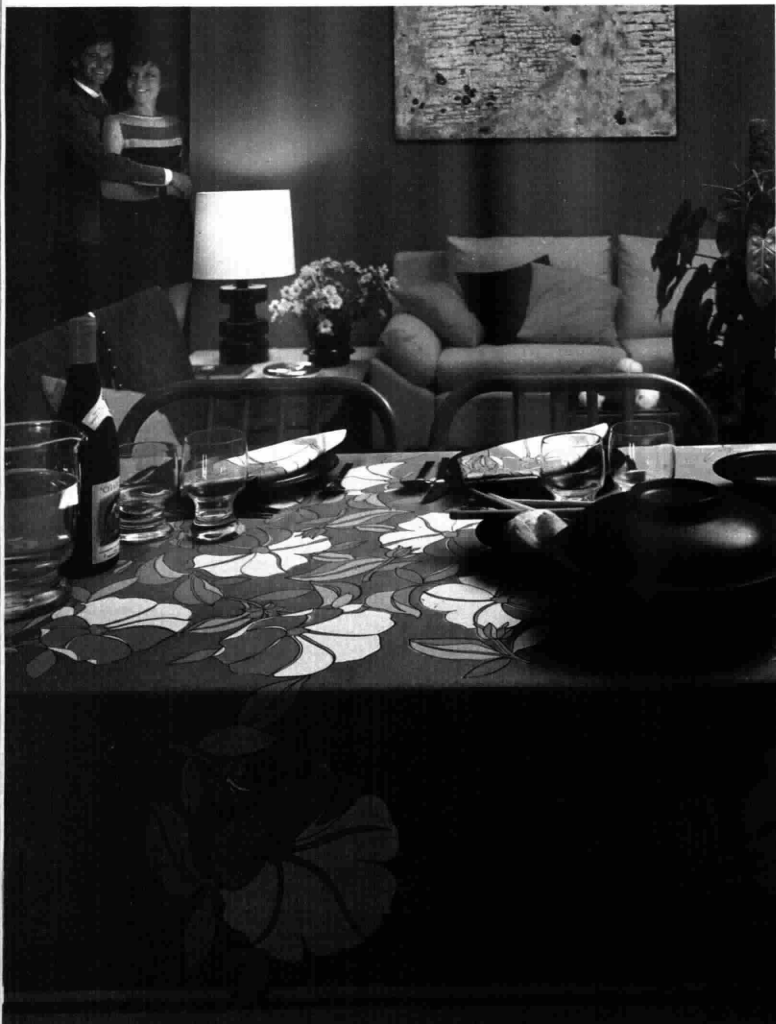
PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI

(tornato improvvisamente dal lavoro)

il marito ha trovato un bel Canguro a tavola



LSPN - 16/2/1



Mod. TIBON

Arredamenti - DE PADOVA

MCM

Si è accorto subito che qualcosa era cambiato: avevi messo sulla tua tavola una tovaglia fiorita MCM, quella garantita dal marchio del Canguro.

Una scelta sicura, che parla del tuo gusto, della tua personalità, della tua tenerezza di moglie. MCM, la buona biancheria per la tua casa.

MONDO NOTIZIE

SECAM in Tunisia

Il sistema francese di televisione a colori, il SECAM, è stato sperimentato in Tunisia con una serie di trasmissioni dal vivo realizzate a Sidi Bu Said, Kerkennah e Keruan con i mezzi messi a disposizione dall'ORTF: un'attrezzatura esterna, cinque telecamere, impianti di registrazione, pullman per collegamento mobile con un elicottero. I programmi a colori sono stati realizzati da tecnici e registi francesi e tunisini, trasmessi dal Secondo Programma dell'ORTF e messi a disposizione dell'Eurovisione. L'esperimento potrebbe spingere la Tunisia ad adottare il SECAM, come hanno fatto Libia e Egitto. L'ORTF metterà anche a disposizione di Burghiba e di numerose personalità alcuni apparecchi a colori in grado di ricevere le trasmissioni del Secondo Programma francese, grazie al collegamento diretto Francia-Tunisia.

Per Nixon in Cina

La CBS, una delle principali reti televisive americane, sta effettuando a Hong Kong delle prove tecniche per captare da Canton, con una antenna collocata a 900 metri di altezza vicino alla frontiera con la Cina, i programmi della televisione cinese. In questo modo la CBS si vuole assicurare, nel caso in cui i cinesi non consentano l'accesso della televisione americana per la copertura della visita di Nixon, di disporre almeno delle immagini prodotte dalla televisione cinese per ritrasmetterle in America attraverso il satellite in orbita sul Pacifico. I risultati di questi esperimenti, che sono costati finora circa 15 milioni di lire, non sono molto brillanti.

TV cecoslovacca

Il settimanale americano *TV Guide* dedica un articolo alla televisione cecoslovacca nel quale, dopo aver sottolineato l'eccezionale livello della produzione (in soli dieci anni ha vinto 55 premi internazionali), pubblica una serie di dati. I televisori in uso nel Paese sono 3.100.000; il Primo Programma trasmette tutti i giorni feriali dalle nove a mezzogiorno e dalle 16 alle 22 (il venerdì e il sabato fino a mezzanotte); il Secondo Programma trasmette tre ore al giorno solo il martedì, il giovedì e la domenica. Gli utenti del colore sono 10.000 e il sistema adottato è il francese SECAM. Il canone mensile è di 25 corone (circa 22.000 lire l'anno). Il Primo

programma trasmette quattordici minuti di pubblicità al giorno, due rubriche di cinque minuti prima e dopo il telegiornale della sera e quattro minuti prima dell'ultimo telegiornale. Solo le industrie nazionalizzate possono trasmettere inserti commerciali, che vengono però realizzati da un servizio dell'ente televisivo.

Commissione

La BBC inglese ha deciso di creare una commissione indipendente, composta di due membri e presieduta dall'ex presidente della Corte Suprema, Lord Parker, che dovrà prendere in esame i reclami di quegli individui o gruppi che ritengono di essere stati offesi o presentati scorrettamente in programmi radiofonici e televisivi ad essi riferiti. La commissione esaminerà solo quei casi che gli interessati ritengono risolti in modo insoddisfacente dagli organi competenti della BBC, che continueranno ad analizzare i reclami in prima istanza: si tratterà quindi di una commissione di appello senza poteri punitivi, il cui compito sarà di esprimere un giudizio e di renderlo pubblico attraverso la stampa (la BBC pubblicherà i «verdicti» su uno dei suoi giornali). La stampa inglese è concorde nel sottolineare come l'iniziativa della BBC risponda a un'interpretazione restrittiva delle pressioni che nel corso dell'anno erano venute da più parti per la costituzione di un Consiglio radiotelevisivo. Nelle intenzioni dei suoi sostenitori, infatti, il Consiglio avrebbe dovuto essere competente non solo sui reclami di persone direttamente coinvolte in programmi, ma anche sulle eventuali proteste del pubblico e dei gruppi politici e sociali nei confronti del contenuto dei programmi e della politica radiotelevisiva in generale. Sembra quindi che la BBC, con la creazione della commissione, tenti di calmare le pressioni per la costituzione di un organo di controllo effettivamente esterno al quale si è sempre tenacemente opposta.

Proteste in Svizzera

I programmisti televisivi dell'Ente svizzero romano hanno scioperato per protestare contro i tempi di produzione troppo brevi che portano ad una mediocrità delle trasmissioni. I tecnici hanno aderito allo sciopero per solidarietà. L'assemblea del personale ha avvertito il direttore della televisione che l'azione potrebbe riprendere se non verranno adottate misure adeguate entro poco tempo.



Se la vostra linea
è un mistero per le amiche...

...ringraziate Foglia d'Oro

Vegetale con proteine vegetali:
per questo è una margarina
così leggera, così gustosa,
così Star!

STAR



**mangiate
con gusto
... e con bella
figura**

MODA

L'ELEGANZA GIOVANE

Punto e da capo, quest'anno, per un giovane uomo che voglia imporsi come modello di eleganza. Prima c'era la moda in libertà che, concedendo tutto, era così lontana da ogni schema codificato da poter sfuggire a qualsiasi critica. E c'era l'unisex che consentiva di ispirarsi a molte caratteristiche della moda femminile, per esempio al gusto del colore ed anche a quello di travestirsi un po', secondo l'estro del momento. Ma ora che la parola d'ordine è « ritorno al classico » e che la moda femminile, passando al contrattacco, prende così alla lettera il suggerimento da saccheggiare i capi più classici del classico guardaroba maschile — dal pantalone gessato alla giacca-smoking — « lui » che deve fare per ritrovare una formula personale? La legge dei corsi e dei ricorsi gli impone una sola scelta, che è tra l'altro la più sicura: il rifugio nella tradizione consacrata, nella linea assolutamente « seria », nei tessuti inconfondibilmente maschili. Le statistiche oltretutto ci informano che l'uomo, anche quando è giovane, anche quando accetta le idee più rivoluzionarie della moda (ma in realtà è un po' restio ad accettarle) continua a considerare l'abbigliamento classico come la base indispensabile per un guardaroba impostato razionalmente. La Loden, una casa di confezioni maschili specializzata nella produzione di capi largamente richiesti dal pubblico, ha quindi ideato una serie di modelli che nel tessuto particolarmente sobrio e di tendenza dei giovani, unisce la linea con la tradizione più classica e raffinata, forse alcuni elementi di questa pagina

di ra.



Il mantello con una disegnatrice a righe appena accennate, ha una linea molto asciutta interrotta dalle tasche tagliate, e la lunghezza al ginocchio

E' caratterizzato dai revers molto arrotondati e piuttosto chiusi il cappotto di linea allungata, realizzato in un tessuto di grande attualità, ad effetto leggermente spugnoso. Tutti i modelli sono della Lubiam



Il classico abito scuro oggi si può portare in molte occasioni, non solo in quelle eleganti. Con camicia e cravatta colorate acquista un tono particolarmente giovane e disinvolto



Rigature diagonali, revers importanti, grandi tasche a toppe e allacciatura a due bottoni per il monopetto di tono sportivo-elegante

Indispensabile in ogni guardaroba l'abito in tessuto unito di un bel colore intenso ma non troppo vistoso. Il taschino è tagliato, le tasche sono chiuse da una pattina



**il torrone
che va a ruba
in famiglia**

PERNIGOTTI

TRENDX

DIMMI COME SCRIVI

sono nato sotto

Alice P. - Intra — Noto nel suo scritto, l'unico sufficientemente lungo, molta intraprendenza, tenacia e sicurezza in se stessa. La sua intelligenza le permette di capire al volo le situazioni. Il suo carattere è piuttosto possessivo e vagamente esibizionista. Non sa accettare una sconfitta e spesso si accanisce per il piacere di una vittoria. Qualche dubbio ancora sul suo avvenire anche se sa già bene ciò che intende fare in futuro. Se ogni tanto accettasse qualche consiglio potrebbe maturare meglio, e con minore fatica, evitando di commettere quegli errori che derivano dalla sua mancanza d'esperienza. E' vivace ed esuberante, ma riesce a controllarsi abbastanza bene.

nata sotto il segno

Noris M. - Intra — Lei è intuitiva e ipersensibile e queste doti accentuano il suo spirito di osservazione, ma anche la sua ritrosia. Negli affetti, amicizia compresa, è piuttosto esclusiva, ma cerca di non farlo pesare. Tende a sottovalutarsi e le riesce difficile esprimere i suoi sentimenti. Anche se le costa una certa fatica e un po' di sofferenza, sa restare fedele a lungo ai suoi sentimenti ed alle sue idee. E' idealista e nello stesso tempo non manca di praticità. Per ottenere un buon risultato cerchi di fare una buona scelta tra le molte tendenze che esistono potenzialmente in lei. Sotto le sue maniere dolci si nasconde una tenacia insospettata. Di fronte a una ingiustizia si lascia prendere dalla collera. Cerchi di comunicare di più per essere più disinvolta e per chiarire meglio a se stessa i suoi pensieri.

sono nato sotto il segno

Pierangela C. - Intra — Delle quattro amiche che mi hanno scritto lei possiede il carattere più complesso ed il suo modo di ragionare e di esprimersi è il più tortuoso. E' diplomatica, raffinata, curiosa e affettuosa. E' facile agli entusiasmi che si accendono in un attimo, ma che il più delle volte si spengono con altrettanta rapidità. Talvolta è sincera in modo assoluto fino quasi alla crudezza; altre volte si chiude in se stessa per difendersi. Ha un modo indipendente di ragionare e di vedere le cose. Il suo temperamento è vivace e pieno di possibilità, ma nel complesso risulta un po' dispersiva. Possiede uno spirito arguto del quale si serve, per ora, abbastanza di rado.

il segno zodiacale

Maria Paola M. - Intra — Lei non è soddisfatta della sua immaturità e vorrebbe bruciare le tappe per sentirsi del tutto padrona del suo destino. Ma ha paura di uscire dalla sua cerchia di affetti e di amicizie per affrontare l'ignoto verso il quale la spingono le sue ambizioni inesprese. Per non prendere delle decisioni che la preoccupano, preferisce adagiarsi in una abulia pericolosa. Si adombra facilmente e le piace essere adulata. Anche in buona fede tende a girare attorno alla verità e, sempre in buona fede, imita, senza rendersene conto, le persone che ammira.

significamente il mio

Daniela D. - Como — Il suo carattere non è ancora formato, ma si presenta già fondamentalmente buono anche se attualmente è pieno di sintonature. Lei è testarda, intelligente, generosa e disordinata, incerta, ma impulsiva, affettuosa, romantica e sentimentale. Questo insieme di tendenze e di caratteristiche la rendono dispersiva. Le piace molto essere ammirata: attenta perché potrebbero derivarne delle delusioni. Il suo bisogno di sentirsi adulata e desiderata le fa dare l'affetto apertamente, mentre sarebbe utile una maggiore diffidenza. Le occorre creare qualcosa che le torni utile, per valere di più ai suoi stessi occhi e, di conseguenza, per pretendere di più. Cerchi di essere più sicura in ciò che desidera per non incorrere in errori che fanno soffrire.

lo vorero far p.

Dani T. S. — La sua volubilità deriva dal suo carattere che è piuttosto indipendente, qualche volta aggressivo, spesso prepotente e quasi mai disposto a sopportare i difetti o le debolezze degli altri. Aggiunga che anche lei, come la maggior parte dei giovani di oggi, pretende di raggiungere tutto in fretta, senza la indispensabile maturazione. Seguendo questi sistemi non riuscirà a combinare niente di buono. Seguiti pure a frequentare il corso di cui mi parla, ma non dimentichi di seguire anche lezioni di inglese e francese. Le saranno utilissime nello svolgimento della sua attività e, comunque, sarà un modo per emergere sulle altre che svolgono i suoi stessi studi. Sia più cauta prima di iniziare un rapporto con i ragazzi: superi il primo entusiasmo, che per lei non è mai significativo, e potrà così rendersi conto se ne vale o no la pena. Ed anche in questo settore non abbia fretta: ha tanta vita ancora davanti a sé.

signo con contenuti e

A. V. — Ambizione ed esibizionismo sono alla base del suo temperamento. E sarebbero poco se non fossero accompagnate da una notevole sensibilità ed una valida intelligenza polivalente che lo spinge, purtroppo, verso troppe direzioni contemporaneamente. Egoista e cavilloso, lei ha la tattica di scoprire il punto debole degli altri per superarli e tende a sottolineare soltanto ciò che dà e mai ciò che prende. Un sistema molto utile, ma che deve essere accompagnato da un sistema di controllo più attento di quello che lei usa attualmente. Rischia di disperdere i suoi autentici valori per mancanza di autocritica e per amore all'adulazione. Fondamentalmente è buono, ma non ha ancora raggiunto la maturità per mancanza di esperienze vere. Sappia essere più forte nell'affrontare gli ostacoli ed avrà meno delusioni. Per la sua età può essere soddisfatta di ciò che ha raggiunto, ma le rammento che deve ancora molto lavorare, e in profondità, per formarsi quella personalità che lei sogna.

Maria Gardini

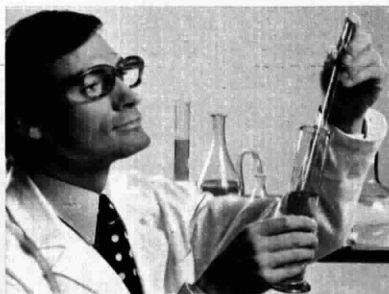
**Non ci volevo credere ...
ma e' proprio vero!**

Nuovo Olà Ultrabiologico
dà al mio bucato
il grande bianco della bollitura



**NUOVO OLA'
ULTRABIOLÓGICO
VI DA'
IL GRANDE BIANCO
DELLA BOLLITURA
(persino in acqua fredda!)**

Provate anche voi Nuovo Olà Ultrabiologico e già nell'ammollo vi accorgerete della forza nuova ed eccezionale della sua formula: persino in acqua fredda le macchie più difficili - uova, sugo, frutta, vino, ecc. - spariscono completamente (...e i colori rimangono vivi e brillanti come nuovi!) Certo, Nuovo Olà è Ultrabiologico perché ha l'eccezionale formula biologica che vi dà il grande bianco della bollitura.



Nuovo Olà Ultrabiologico ha trovato in laboratorio un'eccezionale formula biologica che vi dà il grande bianco della bollitura.

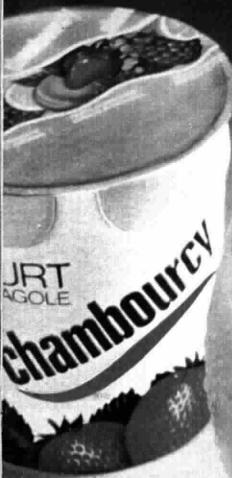


yogurt...

conoscete le fragole alla chambourcy?

(pronunciate: scian-bur-si)

è fior di yogurt
con frutta fresca!



fresca è la vita con
chambourcy
yogurt alla frutta

**lo yogurt
Chambourcy
contiene
fermenti vivi
e vitali**

Prodotto garantito
della LOCATELLI S.p.A.

L'OROSCOPO

ARIETE

La comprensione e l'affetto ormai consolidati troveranno modo di esprimersi ancora maggiormente in un'azione o situazione molto delicate. Mettete tutto il vostro impegno e vedrete frutti rigogliosi e maturi. Giorni favorevoli: 21 e 26.

TORO

Molte possibilità di successo. Qualche litigio di poco conto non dovrà turbare e neppure dare serie preoccupazioni: tutto ritornerà come prima. Ricompense al buon lavoro svolto. Otterrete tutto. Giorni buoni: 21 e 24.

GEMELLI

Godrete ottima salute. Approfittate delle pause di riposo che vi saranno concesse. Marte e Luna offriranno molte combinazioni soddisfacenti, ma dovete sapervi muovere con più sicurezza e dinamismo. Giorni ottimi: 24, 25 e 26.

CANCRO

La settimana finirà in omelette, ma tenetevi anche sulle difensive per non farvi sommergere dall'egoismo degli altri. Questo sarà un periodo in cui saranno valorizzate la vostra volontà e la vostra personalità. Giorni favorevoli: 21, 23 e 24.

LEONE

Attenzione alle promesse di gente che parla troppo e non sempre a proposito. Da un atto di fede scaturirà benessere economico e affettivo. Saprete spiegare abilità, volontà e diplomazia. Giorni propizi: 22 e 26.

VERGINE

Mercurio faciliterà qualunque iniziativa che vorrete prendere. Nel loro insieme le cose tenderanno a un ottimo finale. Saturno invece darà fastidio, ma poi le situazioni più scabrose saranno appianate. Giorni favorevoli: 24 e 25.

Rosa ammalata

« Nel mio giardino, situato a 617 metri di altitudine, tutte le piante di rose (un centinaio: a cespuglio rinfiorate e grandi fiori, con fiori a mazzi e sarmientosi) sono ammalate come da foglie che allega. Più trattamenti con poltiglia bordolese non hanno avuto buon esito. Cosa mi consiglia? » (Alba Bottaro - Savignone, Genova).

Analoga domanda viene posta dal dottor Salvatore Lambrughini di Como che scrive: « Sarei lieto di venire a conoscenza del trattamento da usare ad una rosa rampicante dai magnifici fiori, attaccata da insetti, come potete vedere dalle foglie allegate ».

Riassumo i trattamenti che nei vari casi occorre fare:
Malattie crittogamiche: Irrorazioni con poltiglia bordolese all'1%, o trattamento a base di acuprici o polverizzazioni con soffietto di zolfo ramato.
Attacchi di afidi (pidocchi): Irrorazioni con soluzione di estratto di tabacco o con un antifide qualsiasi.
Attacchi di bruchi, cavallette ecc.: Irrorazioni come sopra e con insetticida a base di esteri fosforici o arsenato di piombo (si tratta di prodotti molto velenosi).

Gladioli

« Da due anni coltivo nel mio giardino gladioli, delle tinte ed astri. Ho sempre avuto ottime fioriture. Quest'anno i fiori, come spuntava-

BILANCIA

Risoluzioni intelligenti e di buon effetto. Nuove energie costruttive faciliteranno la messa in opera dei vostri progetti più arditi. Una corsa insolita muterà il corso degli avvenimenti, e naturalmente in meglio. Giorni buoni: 23, 24 e 25.

SCORPIONE

Allontanate i pensieri negativi. Osservate meglio le amicizie e sappiate selezionare le buone e utili dalle negative e dannose. Dimostrazioni di affetto da parte di chi vi circonda. Giorni favorevoli: 21 e 24.

SAGITTARIO

Non date troppa confidenza e fiducia alle nuove amicizie. Potrete superare ogni difficoltà. Siate realisti e sarete al riparo dalle cattive sorprese. Cautelatevi contro gli inconvenienti della brutta stagione. Giorni eccellenti: 23, 25 e 26.

CAPRICORNO

Dedicherete la vostra attenzione a uno scritto piuttosto indecifrabile e sarete in grado di penetrare il mistero in esso racchiuso. Conoscete le intime intenzioni della persona che vi interessa. Giorni eccezionali: 24 e 26.

ACQUARIO

Ladranno gli ostacoli, ma non sarete ancora soddisfatti. Tuttavia quello che vi frulla in mente sarà realizzato quando vi deciderete a mettere ordine nei vostri affari. Lavorerete sodo, ed avrete successo. Giorni propizi: 21, 22 e 25.

PESCI

Saprete destreggiarvi con intelligenza. Sarà bene tagliare corto con chi vi tiene testa troppo a lungo. Necessario un energico atteggiamento. Giorni propizi: 22, 24 e 26.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

no, quasi contemporaneamente appassivano. Tenga presente che i bulbi dei gladioli li ho messi a dimora in tre riprese e la fioritura è sempre risultata pessima. Cosa mi consiglia? » (Marisa Scarso - Vicenza).

L'annata ha avuto un clima instabile e non adeguato alle stagioni e questo può spiegare la cattiva riuscita delle varie piante da fiore. Per i gladioli, che in questa stagione si spuntano per conservare i bulbi, le consiglierò di esaminarli bene e nel caso in cui non abbiano bella apparenza non li scarti, ma li coltivi in aiuole a parte. Comunque per avere sicuramente fiori l'anno prossimo acquisti altri bulbi.

Altea

« La prego rispondermi sul Radiocorriere TV e dirmi se i fiori che allego sono quelli del tè d'altea » (Olga Flego - Trieste).

Le foglie inviate sembrano proprio di altea. In quanto all'uso dell'altea, questa — come dice il Borsetta — viene usata per fare infusi, sia con le foglie sia con i fiori secchi utilizzando 40 gr. in 1 litro d'acqua per combattere catarro bronchiale, diarrea, enteriti, tosse. Il Borsetta (nel suo libro *Segreti delle piante*) suggerisce anche il decotto di radici. Ovviamente prima di usare un medicamento erboristico è bene per prima cosa appurare che le erbe usate siano quelle giuste, poi sentire il parere del medico.

Giorgio Vertuani



...e ce n'è per tutti i gusti!

due ali in piū ai cavalli motore



**le ali della potenza - le ali della sicurezza
le ali di Mobil A-42
l'unica benzina "salvapotenza"**

ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

Mobil **due ali in piū** 

per meno di 500 lire

CAFFE' LAVAZZA

QUALITA' ROSSA



E' SIGILLATO!

Ma non basta! Caffè Lavazza Qualità Rossa è già macinato.
E' un grande caffè brasiliano
in un grande sacchetto sottovuoto.
E' praticissimo: si apre con un colpo di forbici!

Tostato e confezionato dalla



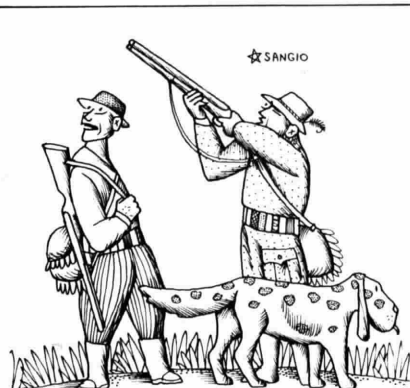
IN POLTRONA



— E' venuto appena in tempo. Stava già per sembrare un hipple!



— D'accordo!... Ed oltre a quella volta nel 1942 che mi hai portato nel rifugio antiaereo, quante altre volte mi hai portato fuori con te?



— A cosa miri?
— A diventare ragioniere!

arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

Nelle fibre di una camicia

MISSIONE LUCE BIANCA
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistate macchie
di unto e grasso,
sporco vecchio e diffuso.

Missione compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.

Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.

OMO fluorattivo*

fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

**più pane
dei crackers**

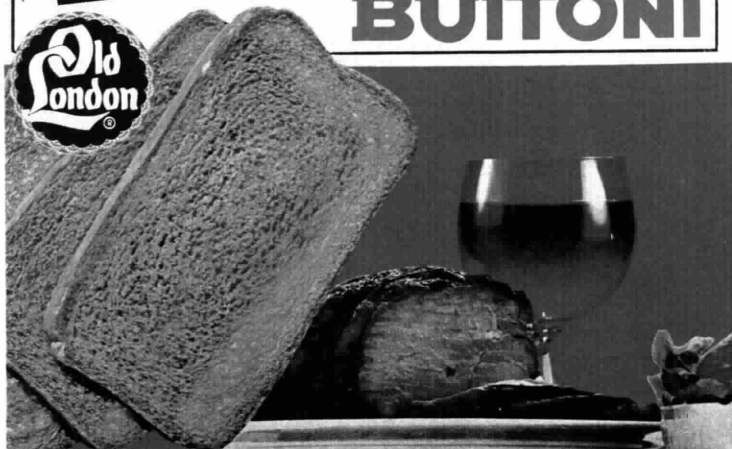
**più snello
dei grissini**

**più gustoso
del pane**



**senza grassi
aggiunti**

Buitost
BUITONI



Buitost ha forma,
fragranza, sapore di pane:
è come un pane asciutto,
senza mollica;
ha la linea snella,
la linea sottile,
la linea senza grassi;
dà ad ogni cibo il suo gusto
e ne sottolinea il sapore.
Buitost Buitoni
è assolutamente privo
di grassi aggiunti.

è l'Oggi del pane

IN POLTRONA



— No, Arturo, non farò la brava!



— Se dici che è venuta una bionda ti strappo le penne della coda!...



— Talvolta mi sembra che voglia dirmi qualcosa!...

2 DI QUESTI TRE VOLUMI



OPPURE QUESTO



A QUANTI RINNOVERANNO O CONTRARRANNO UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOCORRIERE TV NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI (1° NOVEMBRE 1971 / 15 MARZO 1972), LA ERI INVIERÀ IN OMAGGIO A SCELTA FINO AD ESAURIMENTO, UNO DEI SEGUENTI DONI:

DUE VOLUMI DI FIABE PER BAMBINI TRATTI DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « IL GIOCO DELLE COSE » DI GRANDE FORMATO CON ILLUSTRAZIONI A COLORI.

OPPURE

« IL BUONGUSTAIO CHE MANTIENE LA LINEA » VOLUME DI E. GUAGNINI - R. PELLATI - S. FACCHINETTI, SULLE DIETE ALIMENTARI.

NATURALMENTE IL RINNOVO ANTICIPATO FARÀ DECORRERE IL NUOVO ABBONAMENTO DALLA SCADENZA DEL VECCHIO ABBONAMENTO. L'INVIO DEL DONO PRESCELTO AVVERRÀ IN RELAZIONE ALLA TEMPESTIVITÀ DELLA SOTTOSCRIZIONE.

LA QUOTA ABBONAMENTO ANNUALE DI L. 6.400 PUÒ ESSERE VERSATA SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 2 13500 INTESTATO AL RADIOCORRIERE TV, VIA ARSENALE 41 10121 TORINO



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

PER IMPARARE
INGLESE E
FRANCESE



VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L.2950

IN CASA VOSTRA LE LINGUE PARLATE IN TUTTO IL MONDO

La qualità del brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera parla le lingue di tutto il mondo; ed ora porta in casa vostra il nuovo sistema poliglotta per imparare facilmente l'Inglese ed il Francese.

Ogni confezione contiene una bottiglia di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera, un disco bifacciale 33 giri e la dispensa didattica corrispondente.



L'intero corso è diviso in 3 parti (disco rosso, disco giallo, disco blu) ciascuna delle quali è indipendente dalle altre e costituisce già un piccolo corso completo per Inglese e Francese. È indifferente quindi iniziare lo studio da una qualsiasi delle 3 parti.